MARTEDÌ 26 MARZO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 72 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

SHIPPING & LOGISTICA: OBIETTIVO TRASPORTI

/ NELLE PAGINE CENTRALI

ASSASSINO "PENTITO"

Battisti: «Uccisi 4 volte Ma ora chiedo scusa»

COLONNELLO, PELLIZZARI / A PAG. 7

BALCANI

In Serbia il presidente sfida l'opposizione

MANZIN / A PAG. 9

SANITÀ: NON C'È ACCORDO TRA LA DITTA CHE HA VINTO L'APPALTO E L'ASUITS

Lavori a Cattinara, braccio di ferro l'ospedale rischia anni di disagi

Partita la richiesta formale di risoluzione del contratto, cantiere ostaggio dello scontro giudiziario
Intanto 5 piani della torre medica restano inagibili: sotto pressione tutti i reparti D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

I NODI DEL GOVERNO

Salvini esulta per la vittoria in Basilicata Ira di Di Maio

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UN ALTRO INDIZIO (ORMAI È PROVA)

Come recita una regola (aurea) del romanzo poliziesco: «Un indizio è solo un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Una norma applicabile anche alle appena concluse elezioni regionali della Basilicata, dopo quelle in Abruzzo e Sardegna: la prova del fatto che una serie di voti locali sta disegnando nuove tendenze della politica nazionale (destinate, verosimilmente, alla consacrazione definitiva nelle europee di fine maggio).
/ A PAG. 15

Acrobazie a 150 metri dal suolo sulla ciminiera di Monfalcone

Sono tre triestini della ditta Fly Service gli addetti che in questi giorni penzolano dalla cima del camino della centrale termoelettrica di Monfalcone (nella foto Bonaventura). Stanno eseguendo una manutenzione straordinaria per conto di A2A. BORSANI / A PAG. 23

TECNOLOGIA QUANTISTICA ALL'ICTP DI MIRAMARE IL POLO DA UN MILIARDO
BASSO / A PAG. 17

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 17

Scimmietta Grady e le speranze nate assieme a lei

Si chiama Grady la scimmietta nata qualche mese fa all'Oregon National Primate Research Center di Beaverton, negli Stati Uniti.

GIOVANE TRIESTINO ACCUSATO DI VIOLENZE ED ESTORSIONE

Picchia mamma e papà per comprare la droga

Un'orribile storia familiare emerge dalle aule di Palazzo di giustizia. Chiesto il rinvio a giudizio per un tossicodipendente triestino di 33 anni accusato di ripetute violenze, minacce e persecuzioni di entrambi i genitori. A spingere oltre ogni limite il giovane, capace di picchiare padre e madre, la volontà di procurarsi a ogni costo il denaro necessario per comprare la droga.
SARTI / A PAG. 21

CONSIGLIO REGIONALE

Corte dei conti: nuovi controlli sulle spese dei Gruppi

Sotto la lente pc, consulenze e utilizzo di carte di credito di Pd, M5s, Fi, autonomisti e Gruppo misto.
BALLICO / A PAG. 6

PER ALMA E TRIESTINA IL MOMENTO È MAGICO VIETATE LE DISTRAZIONI
/ ALLE PAG. 33 E 34

TRIESTE: RAID NEOFASCISTA

Poster nostalgici sfregio sui muri di università e licei

SIMONE MODUGNO

«La più audace, la più originale e la più mediterannea ed europea delle idee», si legge sui manifesti apparsi sui muri dell'Università e di alcune scuole superiori triestine.
/ A PAG. 20

Sanità - Il caso

LA FOTOGRAFIA

La gru immobile e gli spazi già sventrati

La prova più evidente della paralisi del cantiere per il nuovo ospedale di Cattinara è la presenza della maxi gru montata accanto alla Torre medica, inattiva da mesi (a sinistra). In alto la zona ascensori di uno dei cinque piani sventrati proprio all'interno della Torre medica. A lato uno dei container delle squadre Clea. Foto Andrea Lasorte

2000
2004
2006
2007-2009
2012
2013
2015
2015-2017
2017
2017
2018
2018
2019

Maxi cantiere a Cattinara AsuiTs "licenzia" la ditta Lavori bloccati a oltranza

L'Azienda triestina invia la lettera che scioglie il contratto da 140 milioni con Clea
All'orizzonte una causa destinata a durare anni. Ipotesi ripescaggio per de Eccher

Diego D'Amelio

TRIESTE. Il restauro dell'ospedale di Cattinara entra nelle nebbie. L'Azienda sanitaria e l'impresa costruttrice non sono riuscite a trovare un'intesa per riprendere i lavori interrotti nell'autunno scorso e da Trieste è partita la formale richiesta di risoluzione del contratto. La società Clea ha ancora una decina di giorni per fornire le sue ultime controdeduzioni, ma sarà difficile veder emergere novità in grado di modificare uno scenario su cui le parti duellano da mesi. La vicenda si appresta dunque a varcare le soglie del tribunale e il rinnovo della struttura potrebbe subire una dilazione di anni.

Lo stallo mette in grave difficoltà l'AsuiTs. A Cattinara si lavora da tempo in una situazione di disagio, con cinque piani della torre medica ormai smantellati, reparti costretti dunque a riorganizzarsi in spazi più angusti e un Pronto soccorso che continuerà a operare all'interno di una sede inadeguata, che il progetto puntava a spostare in un contenitore realizzato provvisoriamente nel piazzale dell'ospedale. Problemi cui si aggiunge l'accumularsi del ritardo rispetto alla possibilità di veder nascere il nuovo Burlo.

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e il commissario Antonio Poggiana hanno davanti a sé un ginepraio. È infatti pressoché certo che Clea impugni in sede civile la richiesta di risoluzione del contratto e il Tribunale delle imprese di Trieste potrebbe impiegare anche tre anni per esprimersi sulla questione. Con l'ospedale in parte già smantellato, l'AsuiTs non può permettersi di attendere tanto: in linea con quanto previsto dal Codice degli appalti, l'Azienda si rivolgerà così quasi certamente alla società Rizzani de Eccher, arrivata seconda nella gara per l'aggiudicazione.

Bisognerà tuttavia capire se l'impresa friulana sarà disposta a subentrare nei lavori, dovendo rispettare le condizioni economiche proposte ormai quattro anni fa, in una situazione che lascia intendere che la realizzazione delle opere sia più problematica di quanto previsto. E se anche ci fosse questa volontà, resterebbe l'incognita della causa civile: se il tribunale desse infatti ragione a Clea, scatterebbe un risarcimento milionario per le casse pubbliche e il ristoro dell'appalto perso dall'impresa veneta. L'AsuiTs non considera invece al momento la possibilità di indire una nuova gara che, tra procedure burocratiche e successivi quanto scontati ricorsi al Tar, impiegherebbe anni per giungere al termine. Una tale opzione diventerebbe però obbligatoria qualora Rizzani de Eccher si tirasse indietro, dal momento che in graduatoria non ci sono altri partecipanti.

La società vincitrice dell'appalto ha a questo punto solo pochi giorni per le controdeduzioni

Il contenzioso è sorto quando l'impresa costruttrice ha chiesto all'Azienda sanitaria di aggiungere 20 milioni rispetto all'appalto da 140 milioni vinto dal raggruppamento costituito da Clea, Aplenona e Appalti e servizi, aggiudicato definitivamente dopo che i veneti erano riusciti a far valere le proprie ragioni davanti al ricorso al Tar promosso proprio da Rizzani de Eccher. Quanto sta accadendo è l'effetto estremo delle procedure basate sull'eccessivo ribasso dell'offerta, che innescano regolarmente i tentativi dei vincitori di alzare il budget complessivo, motivando l'aumento dei costi con la necessità di prevedere varianti rispetto al progetto iniziale. Così ha fatto anche Clea, evidenziando che la natura del terreno di Cattinara avrebbe richiesto opere aggiuntive per realizzare in sicurezza la nuova torre, pensata per ospitare il Burlo da un progetto che secondo l'impresa ha bisogno di valutazioni statiche più complesse di quanto inizialmente ipotizzato dagli ingegneri dell'AsuiTs.

L'Azienda sanitaria ha ammesso un rialzo di soli 5 milioni, per adeguare il progetto alle normative più stringenti varate dopo la gara e ad una serie richieste aggiunte dalla stessa AsuiTs. Gli addebiti mossi all'impresa fanno ora dire all'assessore Riccardi e al commissario Poggiana che non ci sono le condizioni per procedere nel rapporto. Da qui la richiesta di risoluzione del contratto, che poggia anzitutto sul fatto che Clea non è riuscita nel mentre a ottenere dall'organismo indipendente di valutazione il via libera al proprio progetto esecutivo, ma che vede contestate anche le polizze fideiussorie aperte dai costruttori: nei lavori pubblici l'ultima parte del pagamento è autorizzata infatti solo a collaudo avvenuto e le fideiussioni servono all'impresa ad assicurare al committente di avere le risorse sufficienti per ultimare il cantiere.

L'impasse costringe l'ospedale a operare con 5 piani della Torre medica fuori uso

Dopo un rimpallo di mesi, nel dicembre scorso l'AsuiTs ha intimato a Clea di chiarire definitivamente la sua posizione. La società veneta ha risposto provocatoriamente, inviando un furgone contenente 62 scatoloni zeppi di carte. L'esame della documentazione e il contraddittorio hanno richiesto due mesi, senza che l'organo di valutazione abbia ritenuto le argomentazioni di Clea sufficienti per validare il progetto esecutivo. E così il cantiere rimarrà fermo almeno fino al confronto con Rizzani de Eccher ma potrebbe restare congerlato per anni, qualora si debba indire una gara d'appalto ex novo. Una situazione che l'Azienda addebita tutta a Clea, anche se c'è da domandarsi come mai l'AsuiTs abbia concesso all'impresa di demolire gli interni di cinque piani prima del via libera al progetto esecutivo e come mai le fideiussioni siano diventate oggetto di contestazione solo ora e non al momento della firma dell'appalto vinto dai veneti.

Da parte sua, davanti allo scontro definitivo accesosi a dicembre, Clea rivendicava in una lettera al Piccolo di essere «tra le più solide, strutturate e moderne realtà imprenditoriali del Triveneto». L'impresa – sessant'anni di storia, duecento dipendenti e un fatturato da 70 milioni – ritiene di aver svolto la progettazione esecutiva «nel rispetto dei contenuti e dei tempi discendenti dal contratto». E sottolinea anche di aver «provveduto immancabilmente a rendere disponibili alla stazione appaltante e alla direzione dei lavori, con la tempestività e la diligenza attese, ogni informazione o chiarificazione richieste per agevolare il procedimento di validazione della progettazione esecutiva consegnata. Ci sentiamo, per tutto ciò, di rigettare ogni addebito di responsabilità circa i lamentati ritardi esecutivi del cantiere». —

IL CANTIERE DI CATTINARA
Le tappe della vicenda

- parte l'iter con la decisione di ristrutturare l'ospedale di Cattinara e crearvi la nuova sede del Burlo
- viene redatto lo studio di fattibilità dall'Agenzia regionale per la sanità
- l'intervento viene inserito nel programma decennale delle opere riguardanti la sanità triestina
- viene sottoscritto l'accordo di programma fra enti locali e sanitari
- la Regione autorizza il concorso di progettazione, cui partecipano nove studi di architettura
- viene scelto il progetto e si pubblica il bando per la gara d'appalto
- a luglio termina la gara con l'affidamento all'associazione temporanea d'impresa guidata da Clea
- ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato da parte dell'impresa Rizzani de Eccher, che vince il 1° grado e perde il secondo
- il 6 aprile Clea firma il contratto d'appalto
- il 21 ottobre partono ufficialmente i lavori propedeutici all'opera, seppur in assenza del progetto esecutivo
- il 7 ottobre emerge pubblicamente la necessità di procedere a integrazioni progettuali: il cantiere si ferma
- a dicembre Clea riceve la prima diffida e l'invito a fornire la soluzione definitiva per superare lo stallo
- a marzo l'AsuiTs chiede la risoluzione del contratto

VIETATO L'INGRESSO

Partito nel 2000 l'iter per la ristrutturazione totale del nosocomio e il trasferimento del Burlo avrebbe dovuto concludersi nel 2023

Dal primo concorso di idee all'immancabile ricorso al Tar Due decenni di "stop and go"

L'area del piazzale interno interessata dal cantiere Lasorte

LE TAPPE

Ci sono voluti vent'anni per arrivare a un quasi nulla di fatto e chissà quanti altri ce ne vorranno per veder nascere il nuovo comprensorio di Cattinara, il cui destino è messo a repentaglio dal blocco dei lavori e dal contenzioso fra l'Azienda sanitaria e l'impresa Clea.

Il faticoso iter della ristrutturazione comincia addirittura nel 2000, quando il modello di riordino della rete ospedaliera triestina parla del rinnovamento delle due torri e della costruzione di una terza per ospitare il Burlo. Ci vogliono cinque anni solo per arrivare alla redazione dello studio di fattibilità e altri quattro per l'approvazione del documento da parte di Ospedali riuniti e Burlo.

È il 2009 ma soltanto nel 2012 la Regione autorizza il concorso di idee per la progettazione. Il progetto definitivo viene selezionato nel 2013, quando si dà pubblica anche il bando per la gara d'appalto, che si conclude nel 2015 con l'affidamento all'Ati coordinata da Clea.

Nella miglior tradizione italica, il procedimento è fermato dal ricorso al Tar della terza impresa classificata: quella Rizzani de Eccher che ora vedrà l'AsuiTs bussare alle sue porte nella speranza di trovare costruttori disposti a subentrare. La magistratura amministrativa dà inizialmente ragione ai ricorrenti, secondo cui Clea si era avvalsa di intermediari non abilitati al rilascio delle fideiussioni. Si tratta di uno dei punti oggi contestati dall'Azienda sanitaria, ma il Consiglio di Stato ribalta la sentenza e riaffida i lavori a Clea, mentre la seconda ditta classificata, Cmb, si sfila definitivamente.

La società veneta firma il contratto nell'aprile 2017 e a ottobre comincia i lavori propedeutici, sebbene in assenza di un progetto esecutivo approvato. Le uniche realizzazioni sono per ora gli scavi preliminari per la realizzazione della nuova torre e lo svuotamento di cinque piani della torre medica, demoliti al loro interno e con l'impiantistica rimossa.

Un anno dopo emerge la difficoltà di Clea a ottenere il via libera al progetto esecutivo da parte dell'organismo terzo incaricato della sua valutazione. Nel dicembre scorso parte la diffida dell'Azienda sanitaria, cui l'impresa risponde con l'invio di un furgone di carte. Il contraddittorio non compone il dissidio e la scorsa settimana gli avvocati dell'AsuiTs inviano una lettera per risolvere il contratto a causa delle mancanze di Clea, che respinge gli addebiti. Secondo il Codice degli appalti, l'impresa ha due settimane per le controdeduzioni, ma pare difficile che arrivino risposte soddisfacenti per l'Azienda dopo un confronto infruttuoso di sei mesi.

L'ultima doccia fredda lo scorso dicembre con la prima diffida firmata dall'ex dg Marcolongo

I lavori avrebbero dovuto concludersi nel 2023, impiegando sei anni dalla posa della prima pietra. Se Rizzani de Eccher dovesse accettare il subentro, lo slittamento potrebbe essere contenuto in un paio d'anni, ma le cose si allungherebbero qualora bisognasse avviare una nuova gara. La prima ha infatti impiegato quattro anni a concludersi.

Tempo e altro tempo, che potrebbe ulteriormente moltiplicarsi se l'Azienda sanitaria volesse approfittarne per rinfrescare il progetto definitivo, che ha ormai già sette anni. —

D.D.A.

IL COMMISSARIO POGGIANA

«Chiesti altri 20 milioni da parte dell'impresa Una cifra inaccettabile»

TRIESTE. «È stato messo in gara un progetto definitivo: l'impresa Clea ha fatto un'offerta e fornito le sue soluzioni progettuali: se questa offerta ora viene ritenuta non più conveniente, questo non va bene». Il commissario dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana si ritrova a gestire una gigantesca gatta da pelare, sollevato soltanto dal fatto di essere appena arrivato e di non poter essere additato come responsabile dello stallo.

Poggiana sottolinea che «l'Azienda ha presentato le sue richieste di chiarimento. Vedremo che risposta arriverà: le ipotesi di lavoro sono più d'una e sceglieremo quella che ci consentirà di uscire il prima possibile dal tunnel, nel rispetto del Codice degli appalti e del contratto siglato». Parole simili al laconico commento dell'assessore Riccardo Riccardi, secondo cui «la situazione non può certo restare nello stallo: o ci sono le condizioni per procedere o dobbiamo trovare soluzioni diverse per avere le opere realizzate il prima possibile».

«Io sono arrivato a giochi fatti – osserva Poggiana – e ho subito studiato la pratica del cantiere fermo da mesi, dopo che l'impresa non è riuscita a ottenere l'approvazione del progetto esecutivo. A dicembre abbiamo chiesto chiarimenti sugli aspetti progettuali e sulle fideiussioni: la risposta è stata valutata dal nostro ufficio tecnico e dagli organismi esterni di verifica, ma ancora non si è trovata la soluzione per approvare l'esecutivo. E ora abbiamo deciso di far valere le evidenze di non conformità».

Il commissario boccia la richiesta da 20 milioni aggiuntivi da parte di Clea: «L'abbiamo contestata, accogliendo solo le varianti determinate dalla modifica della normativa in materia di requisiti per impianti e strutture. Per noi l'incremento doveva essere al massimo di 5 milioni. Cattinara è su quel terreno da quarant'anni e le condizioni sono sempre le stesse: Clea ha vinto per il ribasso praticato e ora non può chiedere una cifra così alta».

Ma perché far demolire gli interni di cinque piani in assenza del progetto esecutivo approvato? Poggiana allarga le braccia: «Sono scelte legittime, che si possono fare dentro un appalto, per consentire l'avvio di opere propedeutiche ai lavori. Sono valutazioni assunte a suo tempo dall'Azienda, nella convinzione che non sorgessero problemi. Poi purtroppo le cose si sono un po' incagliate». Forse più di un po'. —

D.D.A.

I nodi del governo

Boom della Lega anche in Basilicata Sei elettori su dieci mollano i 5 Stelle

Il Pd perde la regione rossa del Sud. Di Maio: «Battuti gli impresentabili». I vicepremier: «L'esecutivo non si tocca»

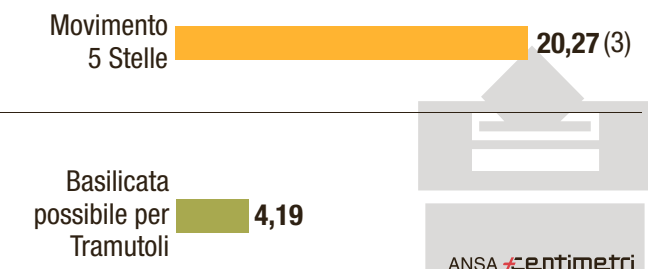
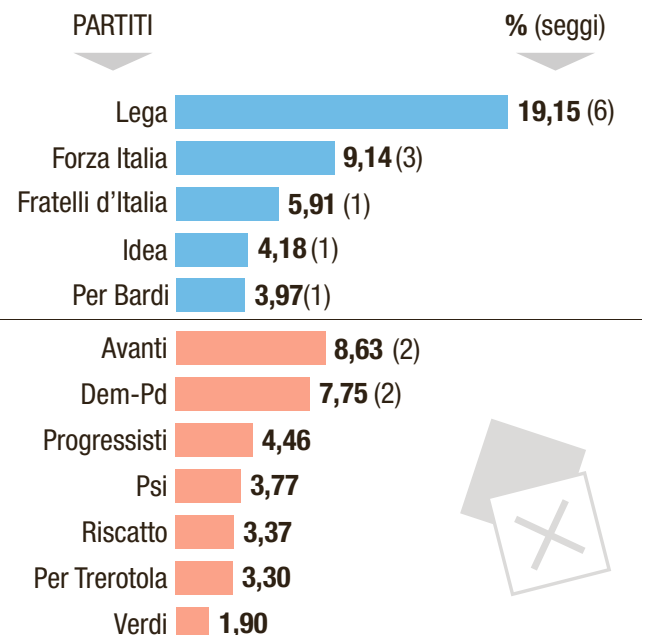
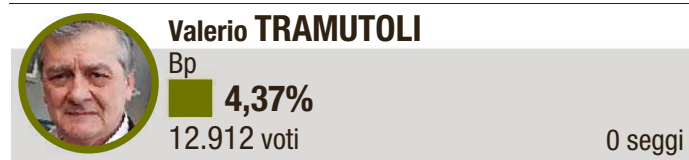
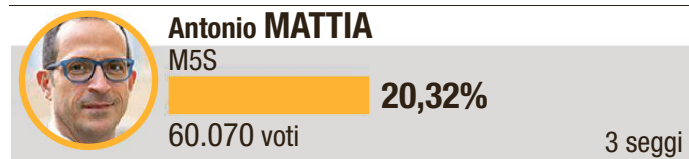
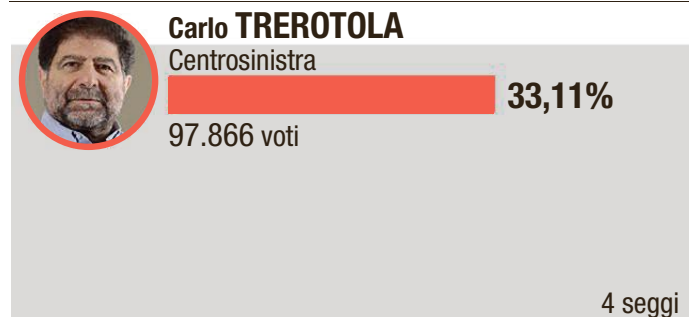
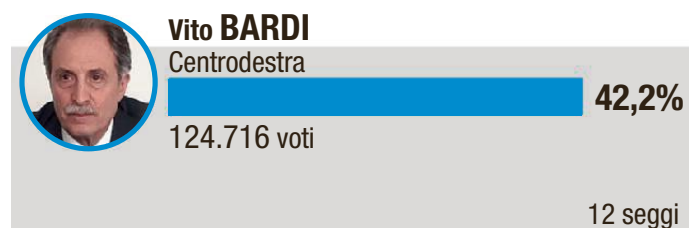
Davide Lessi

TORINO. Il giorno dopo nessuno ammette la sconfitta. Non lo fa il M5S, che perde quasi 6 elettori su 10 rispetto alle elezioni politiche di un anno fa. «Siamo la prima forza della Basilicata. Gran parte dei media parla di "crollo", la verità è che abbiamo battuto tutte le liste, anche quelle con gli impresentabili», dice il vicepremier e capo politico del M5S Di Maio. A sentire il neosegretario del Pd, Zingaretti, neppure il centrosinistra, che dopo 20 anni perde la «Regione rossa del Sud», si considera sconfitto. «I risultati – sostiene Zingaretti – confermano che l'alternativa al centrodestra siamo noi. Non era scontato». E Fi? Certo, gli azzurri hanno vinto con il candidato voluto da Berlusconi (l'ex generale Vito Bardi) ma si sono fermati al 9,1%, più che doppiati dalla Lega (19,1%).

In assenza di sconfitti, conviene partire dall'unico vincitore: Salvini e la sua Lega «meridionalizzata». «In un anno abbiamo triplicato i voti, vittoria anche in Basilicata! Saluti alla sinistra e ora si cambia l'Europa», esulta il segretario leghista di prima mattina. Nel pomeriggio rassicura gli alleati grillini. «Se qualcuno pensa che io abbia convenienza a far saltare il governo, dico di no. Non ho incassi personali o partitici. Il mio orizzonte dura quattro anni e tre mesi. Non ci sono lusinghe che possano farmi cambiare idea», dice Salvini alludendo agli inviti arrivati dal centrodestra per mollare il M5S e tornare al voto.

Del resto la Lega, da quando governa, continua a incassare consensi. In Basilicata, dove non si era mai presentata alle regionali, raccoglie più di 55 mila voti pari al 19,5% (alle politiche del 4 marzo si era fermato al 6,3%). È il Carroccio il protagonista della vittoria del centrodestra che ha portato alla guida della Regione Vito Bardi con il 42,2% dei voti. Un centrodestra che, secondo l'istituto Cattaneo di Bologna, premia «i partiti ideologicamente più radicali della coalizione». Della Lega, che avrà il gruppo consiliare più numeroso (6 seggi su 21, tra cui quello dell'unica donna eletta Donatella Merra), si è detto. Ma fa bene anche Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, che guadagna 5mila voti e sfiora il 6%.

«Il patrimonio del centrodestra è da salvaguardare», dice Meloni da Torino. La leader di FdI conferma la telefonata a tre con Berlusconi e Salvini: «Si è parlato delle prossime campagne elettorali per il Piemonte e le amministrative». Il risultato del M5S è in chiaroscuro. È la lista più votata con il 20,3%, con un consenso quasi raddoppiato rispetto al 2013 (quando si fermò al 13%) ma in caduta rispetto al 44,4% di un anno fa. «Rispetto alla Sardegna e all'Abruzzo il M5S ha tenuto», commenta Lorenzo Pregliasco di YouTrend, ricordando che di rado nelle Regionali ha fatto meglio del 20-25%. C'è una curiosità nei grillini: Antonia Mattia, candidato governatore, non entrerà in Consiglio regionale.

Chi invece ci entrerà è l'ex presidente Marcello Pittella, le cui dimissioni dopo lo scandalo giudiziario che ha portato ai suoi arresti domiciliari (ora terminati, *ndr*). Alle regionali 2013 il suo centrosinistra raggiunse il 59,6%. Questa volta la coalizione si è fermata al 33,1%. Con un Pd che si è presentato con due liste «Comunità Democratiche» (con il logo dem) e «Avanti Basilicata» (guidata da Pittella): insieme hanno raccolto il 16,4%. In terra lucana, l'effetto Zingaretti – se c'è – non si è fatto sentire. —

A sinistra il leader della Lega, Matteo Salvini, e a destra il capo politico del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio

Il leader del Carroccio pronto ad aprire una fase nuova subito dopo le elezioni europee
Il progetto: procedere alla creazione di un contenitore nazionalpopulista senza Berlusconi

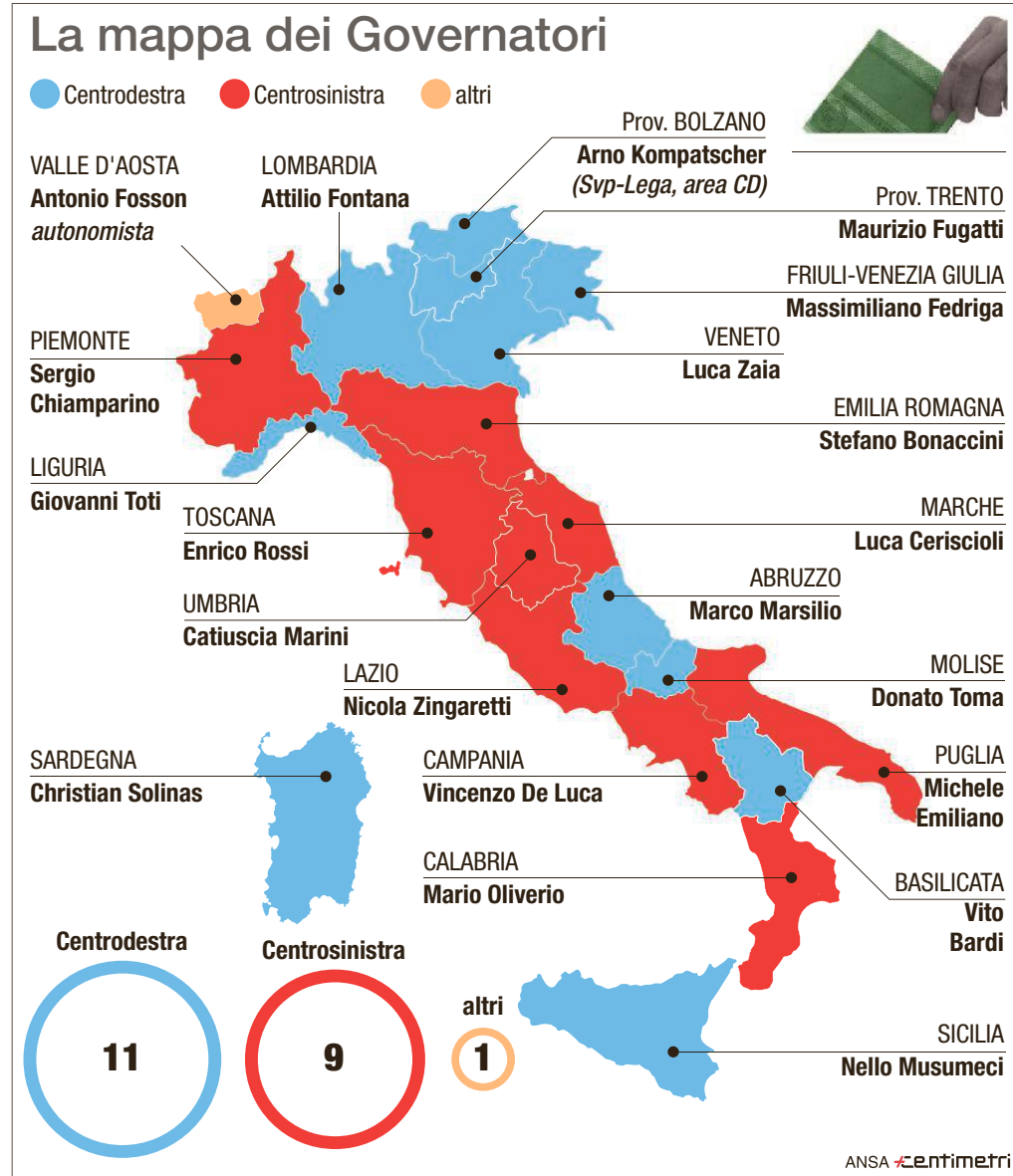
Salvini tentato dall'idea di Bannon Piano per una lista unica con FdI

IL RETROSCENA

Fabio Martini

Nei giorni scorsi Matteo Salvini aveva inviato all'amministrazione americana segnali molto forti: davanti all'accoglienza per certi versi trionfale che Roma aveva preparato al leader cinese Xi Jinping, il capo della Lega si è dissociato dalle manifestazioni di più spiccato giubilo con un giudizio sferzante («non mi si dica che in Cina c'è il libero mercato»), un modo per andare incontro al forte malumore dell'amministrazione americana. Come dire: Washington può fidarsi della Lega e del suo capo. Oggi e soprattutto domani. In caso sempre più probabile di una precipitazione degli eventi verso elezioni anticipate.

Una strategia che il leader della Lega ha confrontato con Steve Bannon, l'ex stratega della vittoriosa campagna elettorale di Donald Trump, in questi giorni in Italia. L'approccio all'attacco di Salvini è condiviso e incoraggiato da Bannon che – dopo la rottura con lo staff di Trump – si sta dedicando all'Europa con la missione di «rendere globale la rivoluzione contro il Partito di Davos». Dentro questa strategia, Bannon sta cercando di costruire una sorta di Internazionale populista, il cui primo obiettivo è di ottenere un buon risultato alle elezioni di maggio 2019: in Italia il rapporto privilegiato è con il capo della Lega. E in queste ore Bannon ha spiegato ai suoi interlocutori italiani che presto la parola tornerà agli elettori italiani.

Steve Bannon non è Trump, ma nelle settimane scorse anche l'amministrazione americana era stata informata delle intenzioni leghiste di arrivare ad una resa dei conti con gli alleati pentastellati.

Agli americani il messaggio chiaro e forte della Lega era stato recapitato ai primi di marzo dal sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti in visita negli Usa e che aveva portato un messaggio chiaro: il governo italiano ha esaurito la sua azione e a partire da giugno si ragionerà su altri scenari politici, diversi dall'attuale. Nella sua missione a Washington e New York, Giorgetti aveva alternato incontri pubblici (al prestigioso Council of Foreign Relations) e altri più riservati. In quelli che lo hanno visto impegnato, tra gli altri, alla Casa Bianca con il genero del presidente Trump, Jared Kushner, e con il Segretario al Tesoro Steven Mnuchin, il pragmatico numero due della Lega aveva esposto un ragionamento lineare: l'esecutivo Conte è nato sulla necessità di dare un governo al Paese, quella alleanza ha dato quel che poteva dare, ma ora quello schema si è esaurito ed è inutile ragionare su ulteriori evoluzioni.

Giorgetti non ha pronunciato la parola «crisi», né ha spiegato in che modo la situazione sia destinata a precipitare, anche perché di mezzo ci sono le Europee e ancora due mesi nei quali imprevisti di tutti i tipi possono frapporsi.

Ma l'amministrazione americana sa che il governo italiano è agli sgoccioli e che, se gli italiani lo vorranno, nel prossimo autunno a palazzo Chigi potrebbe sedersi Salvini. Grazie al voto anticipato. Salvini ascolta ma si misura la palla con la realtà domestica. A cominciare dall'analisi del voto in Basilicata. Il commento a caldo del leader della Lega si è limitato al dato contabile delle presidenze di Regione sottratte alla sinistra («7 a 0! »), ha annunciato che il governo continuerà per i prossimi quattro anni. Nelle aspettative non dichiarate della Lega c'era un risultato più negativo per i Cinque stelle. Salvini e i suoi immaginavano che lo choc di Roma mandasse a fondo i pentastellati che invece hanno dimostrato, nonostante tutto, di esserci. Una spinta in più per accelerare verso elezioni anticipate?

Salvini per ora tiene le carte coperte, anche perché sa che non sarà una passeggiata. Nelle settimane scorse Salvini ha coltivato un progetto hard: presentare – sotto la sua leadership – una lista unitaria del centrodestra sin dalle Europee. Il leader della Lega, immaginando l'ostilità di Berlusconi, ha fatto un sondaggio preliminare con Giorgia Meloni e per ora il progetto non ha fatto passi avanti e potrebbe diventare il vero tormentone in vista di eventuali elezioni anticipate. —

LA PROSSIMA TAPPA

Obiettivo: fermare Chiamparino La coalizione punta al Piemonte

La decisione è imminente. Festeggiato il «grande successo» in Basilicata, il centrodestra punta ora il Piemonte. Ma resta il nodo del candidato governatore. «Non mi importa di che partito sarà, ma che si fermi subito il governo Chiamparino», dice Salvini che potrebbe tentare l'opa sulla coalizione imponendo l'imprenditore Paolo Damilano. FI resta ferma sull'eurodeputato Alberto Cirio.

FISCO

Rottamazioni a rischio Si apre buco da 4 miliardi

ROMA. Governo al lavoro per salvare le rottamazioni fiscali ed evitare alle casse dello Stato un buco di bilancio spaventoso. Alcuni giorni fa la Consulta ha definito fuori dal perimetro pubblico le società private alle quali i Comuni si affidano per recuperare le tasse evase. E anche se la Corte ha chiarito che per la riscossione dei tributi non cambia nulla, serve una norma che stabilisca che i contribuenti che risiedono in città nelle quali Equitalia non ha poteri hanno diritto anch'essi ad aderire ai condoni. La faccenda è spinosa: senza un intervento di Palazzo Chigi non solo chi ha già aderito alle precedenti sanatorie dovrebbe versare, oltre alle imposte già pagate, anche le sanzioni e gli interessi di mora sgravati. Ma un mancato intervento del governo farebbe piombare nel caos anche la rottamazione-ter in corso e le altre norme "Saldo e Stralcio" introdotte con la legge di Bilancio. In pratica risulterebbe nullo quasi tutto l'impianto dei condoni messi a punto. Risultato: centinaia di cittadini che sognavano di cancellare, seppur parzialmente, debiti Imu, Irpef, Iva e Irap, sarebbero costretti non solo a pagare tutto, ma anche a corrispondere il corollario delle sanzioni. Per non parlare del buco di bilancio che si aprirebbe: tra i 3 e 4 miliardi di euro. Il Tesoro è al lavoro per rimediare e fonti di Via XX Settembre parlano di «soluzione in arrivo».

In settimana il governo deve poi presentare il Decreto crescita per dare impulso all'economia stagnante. Vi dovrebbe trovare posto un potenziamento degli sgravi in favore delle imprese. In particolare dovrebbe salire dal 40 al 60% il taglio dell'Imu sui capannoni. —

M.D.B.

IL CASO DEL PULLMAN DI SAN DONATO

Rahmi, stop alla cittadinanza «Un parente ha precedenti»

Scontro tra i gialloverdi
Il ministro dell'Interno: «Stiamo facendo verifiche ma al momento non si può»
I grillini: «Basta esitare»

MILANO. I precedenti penali di uno «stretto familiare» di Rahmi, il 13enne «eroe» di San Donato Milanese, sarebbero l'ostacolo al conseguimento della cittadinanza: che, a questo punto, potrebbe essere concessa al ragazzo, ma non al suo nucleo familiare. È l'ultimo sviluppo della querelle che – a quasi una settimana dal fallito attacco al bus, grazie all'allarme dato dal ragazzino – contrappone i due vicepremier Salvini e di Maio che, sulla decisione di concedere al giovane egiziano la cittadinanza, hanno deciso di giocare un round della partita politica in vista delle Europee.

«Voglio diventare italiano, sono nato qua. Volevo vedere cosa sarebbe successo a Salvini se tutti fossero morti. Tutti sarebbero andati contro di lui. Se tutti lo ringraziano è grazie a me», dice Rahmi, che non ci sta a passare da eroe a capro espiatorio dell'ennesima prova di forza tra le due anime del governo. Di Maio ha ribadito la sua posizione: «Sulla cittadinanza a Rahmi per meriti speciali confido in una rapida risoluzione – scrive su Facebook – Diamo la cittadinanza a quel bambino».

Rahmi con il padre negli studi televisivi di Porta a Porta

Salvini, chiudendo ogni porta a qualsiasi discussione sullo Ius Soli («cambiare la legge non è nell'agenda del governo»), in un primo momento rilascia dichiarazioni interlocutorie in cui parla di «approfondimenti in corso» e precisa che «nelle prossime ore» non è previsto un suo incontro con il ragazzo. Poi, in serata, diventa più esplicito. «Stiamo facendo tutti gli approfondimenti del caso. Purtroppo ad ora non ci sono gli elementi per concedere la cittadinanza. Le cittadinanze non le posso regalare e per darle ho bisogno di fedine penali pulite, e non parlo dei ragazzini di 13 anni». —

Regione

Commessi nell'aula del Consiglio regionale durante una pausa dei lavori dell'assemblea di piazza Oberdan

Pc, consulenze e credit card Le spese dei partiti ai raggi x

La Corte dei conti "bacchetta" Pd, Forza Italia, M5s, autonomisti e Gruppo Misto sulle spese 2018. Concessi 30 giorni per risposte e integrazioni. Zanin rassicura

Marco Ballico

TRIESTE. Il Pd si inceppa nel report sulle consulenze, ma pure sulla riparazione di un computer. Forza Italia non dettaglia le spese con carta di credito, il Movimento 5 Stelle e il Misto dovranno fare a loro volta trasparenza, mentre il Patto per l'Autonomia è chiamato ad allegare documentazione. Lega, Cittadini, Fratelli d'Italia e Progetto Fvg hanno invece tutte le fatture a posto. La Corte dei conti regionale, controllati i rendiconti dei gruppi nel periodo 22 maggio-31 dicembre 2018 relativi alle spese effettuate con i fondi erogati dal Consiglio (dai 60.825 per il funzionamento del gruppo Lega ai 3.330 del Misto), mette in fila qualche rilievo e attende ora risposte, integrazioni e regolarizzazioni, entro trenta giorni, prima del verdetto finale sul comportamento contabile dei primi mesi della dodicesima legislatura.

A muoversi è il quarto Collegio della sezione di controllo, presidente Andrea Zacchia, relatore Daniele Bertuzzi, co-relatore Marco Randolfi. Il primo rilievo è di ordine generale. Si riferisce al dettato della delibera dell'Ufficio di presidenza 69 del 2013 in cui si precisa che la quota di contributo per le spese di personale è erogata dietro specifica richiesta del presidente del gruppo da inviare al presidente del Consiglio «entro il mese di settembre di ciascun anno, ai fini dell'utilizzo nell'esercizio finanziario successivo». Essendo però il 2018 la prima annualità della legislatura non vi era evidentemente la possibilità di inoltrare istanza nel settembre 2017, ma l'Ufficio di presidenza, fa sapere la Corte, ha ritenuto di autorizzare le richieste "tardive" in deroga alle previsioni regolamentari che non contemplano tale possibilità. Di qui la sollecitazione a chiarimenti che il presidente Piero Mauro Zanin assicura a stretto giro: «Illustreremo le motivazioni del nostro operato, ma ci renderemo anche disponibili a mettere mano al regolamento per ovviare alla problematica del primo anno di legislatura».

I magistrati contabili entrano poi nel dettaglio dei gruppi. E mettono in fila le loro presunte imprecisioni. Al Pd vengono chieste precisazioni sulle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, in particolare sulle modalità di calcolo degli oneri riflessi. Da spiegare anche una fattura di un computer Macintosh che sembrerebbe risultare un bene del Consiglio per la cui riparazione si sono utilizzati fondi del gruppo. Fi dovrà invece fare luce sulle singole voci di spesa con carta di credito, i pentastellati su acquisto e noleggio di dotazioni informatiche, il Misto sull'inerenza alle finalità istituzionali delle uscite sostenute tra il 5 luglio e il 14 novembre. Il Patto, infine, dovrà allegare il prospetto delle «spese di categoria S15».

PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ELETTO CON FORZA ITALIA

«Nessuna distrazione di fondi o beni, sotto la lente ci sono solo piccolissime cose e qualche errore materiale»

È ancora l'azzurro Zanin a dare per certo che il riscontro sarà rapido e completo: «Nessuna distrazione, mi pare che siano sotto la lente piccolissime cose. Qualche cifra che non batte, qualche errore materiale, i gruppi sono già entrati in possesso della nota della sezione di controllo e tutto rientrerà nelle regole. Ringraziamo sin d'ora la Corte per la collaborazione». La finalità del controllo, e il conseguente obbligo restitutorio in caso di irregolarità, ribadisce il collegio, non è di sanzionare comportamenti, di competenza di altro giudice o di altra articolazione della Corte, ma di garantire l'equilibrio di bilancio dell'aula. —

PIANO INDUSTRIALE

Insiel rinnova la mission E Puksic resta in sella

TRIESTE. Molti lo davano di nuovo sul giro d'aria. Invece ha appena ricevuto il compito di elaborare il nuovo piano industriale di Insiel. Simone Puksic, presidente della spa, continua insomma a rimanere in sella. La conferma è arrivata al termine della riunione avvenuta ieri tra l'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, e i rappresentanti dei lavoratori di Insiel spa - Rsu e organizzazioni sindacali di categoria e lo stesso Puksic. Riunione nel corso della quale si è definito di predisporre un cronoprogramma serrato per l'acquisizione di contributi utili alla redazione del nuovo piano industriale della società Ict.

I rappresentanti sindacali invieranno al socio unico di Insiel spa le proprie proposte scritte entro la metà di aprile prima di un nuovo incontro in Regione che si terrà il 6 maggio. Callari da parte sua ha indicato agli interlocutori sindacali i tre obiettivi prioritari che la Regione pone a Insiel: il supporto alla riforma delle autonomie locali, il supporto alla riforma sanitaria e un ruolo di protagonismo nei processi di semplificazione. «Pensiamo - ha detto Callari - a un'azienda in grado di reingegnerizzare il sistema».

L'assessore ha preannunciato che il nuovo cda di Insiel a giugno vedrà l'ingresso di due rappresentanti provenienti, rispettivamente, dal mondo delle autonomie locali e dell'università. Nel frattempo, per avere un quadro più chiaro delle potenzialità e delle criticità della società, Callari ha annunciato che il socio Regione si avvarrà di un "assessment", ovvero della ricognizione sull'azienda in house di un soggetto terzo utile ad acquisire elementi di valutazione. —

CONFERMATO L'ELECTION DAY

Al voto il 26 maggio per la Ue e il rinnovo di 118 Municipi

TRIESTE La conferma della giunta è arrivata in tempo utile, nell'ultima seduta. In Friuli Venezia Giulia elezioni europee e amministrative si terranno lo stesso giorno: domenica 26 maggio. Con conseguente presentazione delle candidature nei comuni entro le 12 del 16 aprile, la stessa scadenza delle liste per Bruxelles. L'election day sarà il quinto consecutivo dopo gli accorpamenti del 1999, del 2004, del 2009 e del 2014.

L'ufficialità dipendeva da una delibera dell'esecutivo, ma Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, aveva già anticipato la data unica del voto di primavera. Un incastro reso possibile dal fatto che il voto europeo in Italia (urne aperte dalle 7 alle 23 del 26 maggio) si inserisce all'interno della finestra tra il 15 aprile e il 15 giugno prevista per le comunali Fvg.

L'election day non sorprende. Questione di costi e di logistica. «L'accorpamento si deve agli evidenti risparmi di spesa - spiega Roberti -, nonché al minore disagio arrecato agli istituti scolastici che devono mettere a disposizione i propri locali per l'allestimento dei seggi».

Il voto amministrativo sarà tra l'altro molto affollato. Gli elettori interessati al rinnovo di 118 consigli, di cui uno, Porcia, con popolazione superiore ai 15 mila abitanti (e quindi con potenziale ballottaggio), sono circa 331 mila.

Dalla scelta del 26 maggior dipende l'iter di presentazione delle liste. Con l'"intoppo" Pasquetta che è stato superato con l'adozione di una norma transitoria. La legge 4 di quest'anno prevede la deroga all'articolo 31 della Lr 19 del 2013, con anticipo di una settimana rispetto a una scadenza che sarebbe stata coincidente con il lunedì dopo Pasqua. Gli spazi temporali per la presentazione delle liste saranno dunque compresi tra le 8 e le 20 del 15 aprile e tra le 8 e le 12 del 16 aprile. Ogni lista deve comprendere un numero di candidati non superiore a quello dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore in presenza di una cifra decimale superiore a 50 centesimi. Il numero dei consiglieri da eleggere è di 10 nei comuni sotto i 1.000 abitanti, 12 nei comuni con popolazione da 1.001 a 3.000 abitanti, 16 tra da 3.001 a 10.000 abitanti, 20 tra 10.001 a 15.000 e infine 24 nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (in questa occasione nella sola Porcia).

Il termine per la presentazione delle candidature scade alle 12 del 16 aprile

Per quanto riguarda le elezioni europee, le liste andranno accompagnate da un numero tra 30.000 e 50.000 sottoscrizioni, almeno il 10% delle quali raccolte in ognuna delle cinque circoscrizioni. Le uniche candidature certe in Fvg sono, al momento, quelle di Isabella De Monte, europarlamentare uscente del Pd, e di Giulian Manzan, segretaria di Ar che scenderà in campo per FdI. Marco Zullo, altro uscente, attende invece le primarie del M5s. —

M.B.

Terrorismo

Battisti: «Ammetto i quattro omicidi»

L'ex militante dei Pac riconosce le sentenze: «Era una guerra civile, il mio era un altro mondo. Ma ora chiedo scusa»

Paolo Colonnello

MILANO. La confessione di Cesare Battisti non era scontata e nemmeno così semplice: «È vero, tutto ciò che c'è scritto nelle mie sentenze di condanna lo confermo: Santoro, Torreggiani, Sabbadin, Campagna, li ho uccisi io. Chiedo scusa».

Una frase che da sola spazza via in un colpo anni di difese pelose, di appelli intellettuali poco informati, di stizzite considerazioni sulla correttezza del sistema giudiziario italiano. Quando invece sarebbe bastato rileggersi con attenzione quelle sentenze di cui ora lo stesso ex militante dei PAC (Proletari Armati per il Comunismo) riconosce la giustezza. La confessione del 67enne Battisti, che potrebbe produrre la conversione della sua pena da ergastolo a 30 anni, resa dal carcere di Oristano questo week end, ha qualcosa di definitivo: restituisce alle vittime il rispetto, ristabilisce la verità storica della lotta al terrorismo e, soprattutto, zittisce per sempre chi ha paragonato la giustizia italiana – ma solo per il caso Battisti, – a quella di una dittatura da regime sudamericano. Anche se Battisti usa parole come "guerra civile", "scelta di campo", dimenticando che tra le sue vittime nessuno aveva idea di essere al fronte.

La decisione di raccontare quello che aveva negato per 37 anni non è arrivata all'improvviso ma è stata "preparata" da lunghi colloqui con il suo avvocato, Davide Steccanella. Finché, quando si è sentito pronto, Battisti ha chiesto di parlare con uno dei magistrati più anziani della Procura milanese, Alberto Nobili che con il terrorismo aveva combattuto veramente, una sorta di onore delle armi. Non ci sono state quasi domande: il magistrato si è seduto davanti all'ex latitante e lo ha invitato a raccontare. Un lungo lavoro di "rivisitazione" che, secondo il suo legale, è partito da lontano, forse fin dal giorno in cui Battisti ha cominciato a fuggire, evadendo dal carcere di Frosinone dove era stato rinchiuso dal 1979 al 1981. «Scappando, trovai un mondo completamente cambiato», ha raccontato a verbale, ripercorrendo anche tutte le fasi della sua latitanza ma senza coinvolgere nessun altro:

Con la confessione potrebbe ottenere 30 anni di carcere al posto dell'ergastolo

«Parlo solo delle mie responsabilità». Dagli anni di piombo all'epoca dell'edonismo, in un soffio: «Il mio era un altro mondo che adesso non condivido, anche se riconosco – ha detto a verbale Battisti – che quel periodo della mia vita ha comportato conseguenze tragiche per tanti altri».

È certo un Battisti molto cambiato quello che l'altro ieri ha chiesto soprattutto notizie sul figlioletto, ha accolto il procuratore Nobili e la dirigente della Digos che l'aveva arrestato, Cristina Villa, con un sorriso timido, in jeans e maglietta, sbarbato come uno scolaretto. Lontano anni luce dal Battisti irriverente e spavaldo che compariva nelle foto dalla Francia o dal Brasile, in una latitanza protetta prima dalla "dottrina Mitterand", poi dal "compagno" presidente Lula. «È stato faticoso prendere la decisione di confessare e chiedere scusa ai familiari delle vittime, ma dalla Francia o dal Brasile non avrebbe avuto senso. Da qui invece posso farlo».

La lotta armata produsse «danni irreparabili al '68 e alle sue utopie», chiosa il procuratore Francesco Greco. Ma soprattutto dolore a chi toccò viverla, da vittima o da carnefice. –

IL PM SPATARO

«Mai dubitato È colpevole»

«Personalmente non ho avuto mai alcun dubbio sulla colpevolezza di Battisti, nonostante le bugie di alcuni intellettuali francesi e italiani. Ora è un suo diritto cercare sconti di pena»: a dirlo è Armando Spataro, il primo pm ad arrestare Battisti nel 1979.

Parlano i parenti delle vittime. Tutti chiedono il rispetto della giustizia «Le sue sono parole ipocrite e fuori luogo. È solo un serial killer»

La rabbia e i timori dei familiari «Non merita sconti di pena»

LE REAZIONI

C'è un misto di soddisfazione postuma e sconcerto tra i parenti delle vittime di Cesare Battisti di fronte alle parole con cui l'ex terrorista dei Pac, un mese e mezzo dopo la sua cattura in Bolivia e il suo rientro in Italia, si dissocia dal suo passato. E, soprattutto, dopo le ammissioni dei quattro omicidi per i quali è già stato condannato in via definitiva. Adriano Sabbadin, figlio di Lino, il macellaio di Santa Maria di Sala ucciso il 16 febbraio 1979, interpreta così l'ammissione: «Rappresenta una conferma della sua colpa». Sullo sfondo, resta un dubbio: «Spero che non sia un modo per ottenere dai giudici un'indulgenza che non merita. È giusto che sconti per intero la pena».

E poi ci sono le parole degli altri famigliari. Quelle di Maurizio Campagna, fratello di Andrea Campagna, l'agente della Digos assassinato a Milano il 19 aprile 1978: «Le scuse? Sono fuori luogo. Battisti punta ad uno sconti di pena come altri terroristi». Ancora Campagna: «Altro che guerra civile, sono stati omicidi di effettuati da killer seriali. Le scuse andavano fatte prima». Campagna chiama in causa anche un'altra figura chiave nella vicenda Battisti, l'ex presidente brasiliano: «Forse – afferma – sono altri che dovrebbero chiedere scusa, come Lula e gli altri che lo hanno protetto». Battisti è stato condannato anche per altri due omicidi: quello del maresciallo degli agenti di custodia penitenziaria Antonio Santoro, ucciso a Udine il 6 giugno 1978, e quello del gioielliere Pierluigi Torregiani, ucciso a Milano da gruppi dei Pac il 16 febbraio 1979.

Infine, le reazioni politiche. «A distanza di qualche decennio – dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini – ha chiesto scusa. Mi aspetto lo facciano anche quegli pseudointellettuali di sinistra che hanno coperto e difeso questo squallido personaggio». Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia: «Uno che ha ucciso 4 persone non deve uscire dal carcere». Dal Pd interviene Debora Serracchiani: «Battisti ha avuto decenni per meditare sulle vite che ha spezzato e per scusarsi con i familiari. Durante la latitanza ha preferito esibire il sorriso dell'impunito: adesso è fuori tempo massimo». –

L'AGENTE DI CUSTODIA AMMAZZATO A UDINE NEL '78

Il dolore dei figli di Santoro: «Ormai tardi per confessare»

Giacomina Pellizzari

UDINE. «Riguardo alle recenti notizie non ho commenti da fare». Alessandro Santoro, uno dei due figli di Antonio Santoro, il maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Udine, ucciso da Cesare Battisti il 6 giugno 1978, di fronte alla confessione dell'ex leader dei Proletari armati per il comunismo (Pac) si è chiuso in un rigorosissimo silenzio. Lo stesso farà qualche ora più tardi il fratello Giuseppe aggiungendo però «i commenti si fanno da soli». Giuseppe Santoro lascia intendere come hanno fatto altri parenti delle vittime che la confessione di Battisti potrebbe essere frutto di una strategia per ottenere sconti di pena.

Quella di ieri è stata una giornata emotivamente forte per i familiari delle vittime dei Pac, una giornata in cui hanno rivissuto il dolore e la rabbia provati più di 40 anni fa. Alessandro Santoro, per l'intero pomeriggio non ha risposto al telefono, ha affidato a un sms il suo «non commento».

Alcune ore più tardi la stessa dichiarazione è arrivata dal fratello Giuseppe: «Non ho commenti da fare, non c'è nessuna posizione. I commenti si fanno da soli».

Nei suoi 40 anni di latitanza tra la Francia e il Sud America, Battisti non aveva mai ammesso gli omicidi di Santoro e dell'agente calabrese della Digos, Andrea Campagna, tanto meno di essere stato il mandante (per questi casi è già stato condannato) delle uccisioni del gioielliere Pierluigi Torregiani a Milano e del macellaio Lino Sabbadini a Mestre. L'ha fatto, ieri, davanti al pubblico ministero di Milano, Alberto Nobili, nel carcere di Oristano dove è rinchiuso dallo scorso gennaio dopo essere stato catturato in Bolivia.

Battisti uccise il maresciallo Santoro il 6 giugno 1978. Il comandante delle guardia carcerarie era accusato dai Pac di maltrattamenti ai danni di detenuti. Fu un collaboratore di

Antonio Santoro

giustizia a testimoniare che Battisti e una donna, fingendosi fidanzati, attesero la vittima davanti all'uscio di casa, in via Spalato. Secondo questa testimonianza, fu Battisti a sparare tre colpi a Santoro, di cui due mortali alla nuca. Nel volantino di rivendicazione i Pac scrissero che l'istituzione carceraria andava distrutta perché aveva «una funzione di annientamento del proletariato prigioniero» ed era «strumento di repressione e tortura». Battisti aveva conosciuto Santoro tempo prima proprio nel carcere di Udine dove scontava una pena per rapine e reati comuni. L'omicidio di Santoro fu il primo di una catena che si concluse 10 mesi dopo, nel 1979.

«Battisti ha avuto decenni per meditare sulle vite che ha spezzato e per scusarsi con i familiari. Avrebbe potuto fare oltretutto un gesto nella sua latitanza ma ha preferito esibire il sorriso dell'impunito: adesso è fuori tempo massimo»: così condanna il silenzio dell'ex leader dei Pac la deputata Debora Serracchiani (Pd).—

Alta tensione in Medio Oriente

La casa distrutta dai razzi palestinesi a Tel Aviv: quattro i feriti. Torna a salire la tensione in Medio Oriente a due settimane dalle elezioni israeliane

Razzi palestinesi su Tel Aviv E Israele va al contrattacco

Colpita un'abitazione, sette feriti. L'aviazione risponde con un raid su Gaza
Sale la tensione a due settimane dal voto. Netanyahu torna da Washington

dall'inviato
Giordano Stabile

BEIRUT. Un razzo palestinese colpisce i sobborghi di Tel Aviv, ferisce 7 persone, e Israele reagisce con i raid più massicci da 5 anni, invia due brigate di rinforzo lungo il confine con la Striscia di Gaza, mobilita i riservisti. Le tensioni che da un anno a questa parte sono cresciute a fiammate hanno raggiunto una soglia pericolosa, a due settimane dalle elezioni nello Stato ebraico. Il premier Benjamin Netanyahu è tornato subito da Washington, dove aveva assistito alla firma di Donald Trump sull'atto che riconosce la sovranità israeliana sul Golan. Quella che doveva essere una giornata trionfale si è trasformata in emergenza, con il rischio di dover condurre una operazione di terra.

Tutto è cominciato prima dell'alba di ieri, quando un razzo dalla portata inusuale, quasi cento chilometri, ha centrato un'abitazione nell'area di Kfar Saba, 15 chilometri a Nord di Tel Aviv. Un' intera famiglia ha visto il tetto crollare, la casa in fiamme, ma i sette residenti, compresi due bambini se la sono cavata con ferite lievi perché al suono delle sirene si sono precipitati nella "stanza sicura", blindata, che ogni edificio deve avere per legge. Per la prima volta gli abitanti della metropoli più estesa di Israele «hanno capito come vive la gente nel Sud», dove gli attacchi sono frequenti, ha spiegato il padre in tv. Dopo che Netanyahu si era consultato dall'America con i capi della Forze armate e promesso «una risposta forte», esercito e aviazione hanno cominciato prima del tramonto i raid. Secondo fonti non ufficiali «potrebbero durare giorni». Fra le postazioni colpite c'è il comando delle "operazioni navali" di Hamas, il palazzo dove ha sede la sua Intelligence, e soprattutto l'ufficio del leader nella Striscia, Ismail Haniyeh. Un avvertimento. L'esercito ha spostato due brigate di fanteria e reparti corazzati alla frontiera. Sono stati inviati messaggi a migliaia di riservisti: «tenersi pronti». È la prima volta dal 2014, anche se in tarda serata Hamas ha detto di aver raggiunto «un accordo di tregua».

Oggi Netanyahu farà il punto della situazione. Con il voto che incombe una guerra aperta non è una scelta agevole, anche se l'opposizione lo incalza. Benny Gantz, ha accusato il governo di non reagire a dovere. «Quelli che non rispondono ad Hamas – ha scritto su Twitter – sottovalutano gli attacchi nel Sud, sminuiscono l'attacco su Tel Aviv, ora hanno ottenuto razzi anche nel cuore di Israele». Il premier è convinto che la sua politica dia frutti. Dopo lo spostamento dell'ambasciata americana a Gerusalemme, è arrivato il riconoscimento dell'annessione del Golan, ancora più controverso. Trump ha sottolineato che serve «alla sicurezza di Israele» ma Siria e Iran hanno condannato la mossa, la Turchia ha annunciato che «prenderà un'iniziativa all'Onu», mentre l'Ue ha avvertito che non seguirà Trump. Mosca si è erta a garante della Siria. Il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov ha telefonato a Mike Pompeo per denunciare la «flagrante violazione del diritto internazionale che ostacola la pace». La marcia di Netanyahu verso la vittoria il 9 aprile, e il suo quarto mandato da premier, è più complicata del previsto. —

BENNY GANTZ
L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE SFIDA IL PREMIER ALLE URNE

Quelli che non vogliono rispondere ad Hamas ora hanno ottenuto i razzi nel cuore del nostro Paese

L'OPINIONE

ALFREDO DE GIROLAMO
ENRICO CATASSI

BIBI VERSO LE ELEZIONI IN ABITI MILITARI

Alta tensione in Medio Oriente. Israele accusa apertamente dell'accaduto Hamas, l'organizzazione terroristica palestinese che controlla Gaza, tuttavia, non vuole intestarsi nessuna responsabilità per questo episodio. È presto per dire se siamo alla vigilia di un nuovo conflitto ma qualsiasi scenario è aperto.

Tanto da far rientrare prima del previsto il premier Netanyahu dal suo viaggio negli Usa, ospite dell'amico Trump. Che per l'occasione ha firmato uno storico decreto con il quale gli Stati Uniti riconoscono la sovranità israeliana sulle Alture del Golan. Contro il diritto internazionale che ritiene quel lembo di terra siriana illegittimamente occupato dal '67. Il premier israeliano ha quasi certamente reso noto a Trump le proporzioni della risposta che vuol dare ai gazawi.

Una rappresaglia che in piena campagna elettorale rischia di trasformarsi in un pericoloso ostacolo per la carriera, longeva, di Netanyahu. Sul quale è piovuto l'avviso di garanzia per corruzione e risente dell'exploit nei sondaggi del suo rivale Benny Gantz, ex capo di stato maggiore, fondatore della lista unitaria centrista "Blu e Bianca".

Il quadro post-elettorale potrebbe disegnare una Knesset difficilmente governabile senza larghe intese. Non è detto, quindi, che la futura formazione di una maggioranza non diventi l'esercizio propedeutico alla successione di Netanyahu, che in queste ore tornerà a vestire anche gli abiti militari. —

COMMESSA DA 30 MILIARDI

Xi Jinping all'Eliseo Macron incassa l'ordine per 300 Airbus

PARIGI. Era pronta la firma per 184 Airbus ma dai saloni dell'Eliseo il ricchissimo contratto si è trasformato in un tesoro: 300 apparecchi, commessa da 30 miliardi. Reduce dalla visita in Italia sulla Via della Seta, dopo la tappa nel Principato di Monaco Xi Jinping è arrivato a Parigi. Il presidente cinese e Emmanuel Macron hanno siglato 14 contratti, alcuni di valore gigantesco. Il leader francese ha anche invocato il rispetto dei diritti umani in Cina e ha lanciato la sua iniziativa di una forte «partnership euro-cinese». Mentre i vip in smoking arrivavano alla cena di gala - da Alain Delon all'ex capo del Partito comunista francese Robert Hue - negli occhi di tutti c'era ancora la cascata di denaro per i 290 A320 e i dieci A350, frutto di un accordo fra l'azienda di Stato cinese Casc e il consorzio europeo. Un colpo che arriva fra l'altro nel pieno della crisi di Boeing per i dubbi sul 737 Max: «La conclusione di un grande contratto di Airbus - ha detto Macron - è un passo avanti importante e un segnale importante della forza degli scambi tra Cina e Francia». Poi sono arrivati gli annunci degli altri ricchi accordi nel settore nucleare, spaziale, della ricerca, dell'energia rinnovabile, degli investimenti. Firme d'oro, 14 in tutto, arrivate - ha sottolineato il capo dell'Eliseo - in un momento delicato: «Nel 21.o secolo è questa la scelta dell'evidenza e della ragione - ha detto Macron citando il generale de Gaulle - un partenariato eurocinese forte, definito su basi chiare, esigenti e ambiziose».

Oggi «per continuare questo dialogo» arrivano all'Eliseo la cancelliera Angela Merkel e il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker. Si parlerà anche con loro dell'esigenza di «multilateralismo forte ed efficace, che abbia al centro l'azione per il clima e la biodiversità». E il momento è delicato - anche dopo le critiche all'iniziativa italiana sulla Via della Seta - perché «l'Europa dev'essere unita e dotarsi d'una strategia coerente nel dialogo con la Cina», ha detto Macron. «Un'Europa unita e prospera corrisponde alla nostra visione di un mondo multipolare - ha detto Xi - la Cina sosterrà sempre l'integrazione europea e il suo sviluppo». —

LA PREMIER PREND TEMPO

Brexit, May all'angolo decisa a non mollare

LONDRA. Una Gran Bretagna in turbolenta navigazione verso la Brexit è tornata a emergere ieri dall'ennesimo dibattito alla Camera dei Comuni: un altro braccio di ferro fra la premier Theresa May - all'angolo ma decisa a quanto pare a non dimettersi - e un Parlamento che cerca di sottrarle il controllo, e però frammentato. La settimana che si è aperta dopo la proroga a doppia opzione concessa dall'Ue (dal 29 marzo al 22 maggio in caso di ratifica dell'accordo di divorzio, al 12 aprile in caso di nulla di fatto) rischia di non essere più decisiva di altre. Prima decisione, un rinvio. May ha ammesso che «allo stato non c'è ancora un consenso sufficiente» per l'intesa raggiunta con Bruxelles e bocciata due volte a Westminster. Ma non la ritira. May ha preso tempo aggiornando a data da destinarsi l'ipotesi di un terzo voto di ratifica, se possibile. —

SCENARI POLITICI

Vučić serra i ranghi per la sfida finale alle opposizioni «Nessun dialogo»

A Belgrado il presidente riorganizza il proprio partito e annuncia: elezioni a giugno oppure nel 2020

Mauro Manzin

BELGRADO. Era entrato sorridente in maglioncino blu all'appuntamento della riunione della presidenza del Partito progressista (Sns) a Belgrado da lui stesso convocata sabato scorso. Ed altrettanto sorridente ne è uscito. Aleksandar Vučić ha ottenuto l'unanimità: «Elezioni anticipate in Serbia a giugno, se no nel 2020, nel prossimo autunno sono impensabili», ha dichiarato alla fine dei lavori della direzione. Direzione che ha anche confermato l'assoluto diniego a qualsiasi forma di dialogo con i leader delle opposizioni di Alleanza per la Serbia e delle manifestazioni di piazza Dragan Đilas, Vuk Jeremić e Boško Obradović. Il presidente ha altresì attaccato frontalmente i manifestanti dicendo che non cederà alla violenza fomentata dal «fascista Obradović» e dai «tay-coon Đilas e Jeremić.

E poi annuncia la seconda mossa sullo scacchiere politico serbo. Ed è una sorta di arrocco. A settembre ci saranno elezioni all'interno della Sns che, sono parole sue, deve essere ristrutturata per essere pronta ad affrontare le sfide che attendono il Paese. Sfide che si chiamano Kosovo, Unione europea, crisi economica e l'opposizione politica e popolare. Vučić dunque serra i ranghi del partito in vista dell'affondo finale alle opposizioni. Una sfida difficile e per questo ha deciso di «premiare coloro che hanno fin qui lavorato bene». Insomma i tenenti diventeranno capitani o maggiori dell'esercito politico del presidente, una macchina da guerra che sarà nuovamente pronta al confronto elettorale e depurata da chi si dichiara "renitente alla leva" firmata Vučić. Tutte mosse che fanno pensare alla data di giugno per il voto anticipato solo come a una sorta di uscita di emergenza se la situazione dovesse precipitare.

Il leader riunisce la direzione del Sns e ottiene l'unanimità

Vučić che in mattinata aveva già fatto capire l'aria che tira nei palazzi del potere di Belgrado. In un articolo a sua firma apparso su "Srpski telegraf" il capo dello Stato ha affermato che «l'opposizione deve spiegare al popolo che cosa vuole: le elezioni o la sua testa». «Il governo in questo Paese - ha scritto ancora Vučić - si conquista con le elezioni» e non come vogliono certuni che «si nascondono dietro i bambini, dietro a tutti quelli che sono più o meno a ragione insoddisfatti o dietro le barzellette». Il guanto di sfida ai manifestanti è dunque lanciato. La controffensiva è partita e ha preso il posto alla quasi ironica indifferenza dell'inizio delle proteste. Indice che queste ultime però sono a loro volta una cosa seria, qualcosa che preoccupa il potere gestito da Vučić.

«E se non sono le elezioni il loro obiettivo che cosa vogliono?», si chiede il presidente nel suo intervento su "Srpski telegraf", «Che cosa vogliono fare quando fanno irruzione nella sede della tv di Stato? - incalza ancora Vučić - che cosa vogliono quando arrivano al palazzo della presidenza e lo circondano? Cosa vogliono quando parlano di raduni cui dovrebbe partecipare la Serbia intera?», riferendosi così alla minaccia delle opposizioni di tenere una mega manifestazione anti-governativa il prossimo mese di aprile proprio per far crollare l'esecutivo sotto il clamore e la pressione della piazza. Vučić ri-proclama la sua elezione democratica e dichiara guerra ai «rivoluzionari». Io sono l'ordine e voi il caos è il senso del suo ragionamento. Il dado è tratto. —

Una delle manifestazioni anti-Vučić a Belgrado; e (Foto da mondo.rs) il presidente serbo

Montenegro, la piazza tratta con la minoranza

Come è già successo in Serbia anche in Montenegro la protesta di piazza "Odupri se!" (resisti) contro il governo tende le mani all'opposizione, offrendo un accordo per formare un governo di unità nazionale che aprirebbe la strada a nuove elezioni. L'organizzazione ha detto che si aspetta una risposta dall'opposizione prima delle proteste pianificate per sabato prossimo nella capitale, Podgorica, dopo di che offriranno lo stesso accordo ai partiti di minoranza che fanno parte dell'attuale governo di coalizione. Alcuni partiti di opposizione si sono già impegnati a sostenere l'accordo, ma altri hanno chiesto il tempo di consultarsi ulteriormente con gli organizzatori della protesta. Uno degli organizzatori del dissenso popolare, Xhemal Peroviq, ha detto di aspettarsi che l'opposizione sostenga l'accordo come l'unico modo per spodestare l'attuale governo guidato dal Partito democratico dei socialisti, Dps.

M. Man.

IL CASO

"Cetnici serbi", in arrivo una taglia sulla testa dell'attivista bosniaco

Nihad Aličković ha chiesto protezione alla presidenza tripartita della Bosnia Mobilitate anche associazioni fra cui le Madri di Srebrenica

Stefano Giantin

BELGRADO. Una taglia per trascinare davanti a un sedicente «tribunale cetnico» una personalità scomoda, accusata di aver minacciato la vita del presidente serbo, Aleksandar Vučić, di lesa maestà alla bandiera serba. E di oltraggio a Radovan Karadzić. Accade anche questo nei Balcani, dove stanno destando clamore gli annunci che il "Movimento cetnico serbo" (Scp) – parte della complessa costellazione di nostalgici di Draža Mihajlović, leader cetnico collaborazionista durante la Seconda guerra, riabilitato da un tribunale di Belgrado – ha lanciato tramite il diffusissimo tabloid serbo Kurir.

«Per la testa dell'attentatore di Vučić 60 mila euro», ha scritto il giornale citando il "vojvoda" Gojko Rabrenović, uno dei "duchi" dell'Scp. La testa è quella di un personaggio noto in regione: Nihad Aličković, attivista bosniaco d'indirizzo nazionalista, anima del "Movimento anti-Dayton", all'attivo varie azioni controverse. L'ultima della serie è stata l'esposizione all'Aja, prima del verdetto Karadzić, di un grande striscione su cui c'era scritto «Radovan Karadzić = Adolf Hitler». Ma Aličković, hanno accusato i cetnici, avrebbe nell'occasione anche offeso «un vecchio che esibiva una bandiera serba». Fatto ancora più grave, sarebbe stato l'artefice di quello che hanno definito «il tentato omicidio» di Vučić, un riferimento alla rivolta – con annesso lancio di sassi e bottiglie – di cui fu oggetto il leader serbo nel luglio 2015 a Potočari, quando si recò al memoriale per i morti di Srebrenica, accolto da una folla inferocita.

Nihad Aličković ha chiesto l'intervento della presidenza tripartita

Aličković nega di essere implicato nella questione. Ma per questi presunti "crimini" Aličković deve pagare, ha deciso l'Spc. Chiunque «porterà davanti al tribunale cetnico» il ricercato «otterrà 60 mila euro sul suo conto nel giro di 48 ore», la promessa. Aličković, se sarà catturato, sarà «giudicato in cinque minuti», ha assicurato Rabrenović, senza specificare in cosa consisterà la condanna. Non è finita. «Abbiamo dato ordine» a una «unità cetnica di pronto intervento» di fermare Aličković, «se dovesse entrare in Serbia». Minacce che hanno avuto ampia eco a Sarajevo e in Serbia e hanno spinto Aličković a chiedere l'intervento della presidenza tripartita e protezione da parte delle autorità anche per la sua famiglia.

Le minacce arrivano dopo che, di recente, gruppi di cetnici avevano provocato aspre reazioni e suscitato paure dopo un meeting a Visegrad. «Ho ricevuto milioni di intimidazioni – ha detto Aličković – ma ora si tratta di una taglia». E ci saranno sicuramente persone, ha chiosato preoccupato, che vedranno in tutto questo «un'opportunità per guadagnare 60 mila euro», anche usando le maniere forti.

Aličković non è solo. Ieri un folto gruppo di organizzazioni – tra cui le Madri di Srebrenica e Žepa e altre associazioni di vittime e sopravvissuti della guerra – ha fatto appello a Sarajevo perché metta l'attivista sotto protezione. E denunciato che la «caccia all'uomo» mette a rischio pure «la sicurezza della Bosnia». —

TUTELA DELL'AMBIENTE

Zone off-limits e quantità limitate la pesca si adegua alle norme europee

Azzurro minuto, Zagabria vara il nuovo regolamento per i professionisti. In azione non più di 203 pescherecci

Pescatori croati: cambiano le regole per il pesce azzurro minuto Archivio

Andrea Marsanich

FIUME. Pesca al pesce azzurro minuto con reti da circuizione: in Croazia ora si cambia, in base a quanto stabilito dall'Unione europa. In ossequio alle disposizioni del Consiglio europeo, varate lo scorso 30 gennaio, il ministero croato dell'Agricoltura e Pesca ha emesso infatti il nuovo regolamento per la pesca di sardelle, acciughe e papaline. Tante le novità comprese nel documento, tutte mirate alla tutela della biomassa di queste specie e al favorire una pesca che sia veramente sostenibile.

In primo luogo, i pescherecci con reti a circuizione – in azione nelle acque della Dalmazia, Istria e Quarnero – potranno essere al massimo 203, per una potenza complessiva di non più di 66.523 chilowatt. Sono state introdotte poi varie limitazioni, sempre relative al pesce azzurro di piccole dimensioni, quello che nel pescato totale incide in maniera preponderante. Dunque, nell'anno in corso i pescatori professionisti croati non potranno totalizzare un pescato superiore a quello di cinque anni fa, ossia del 2014, che dovrà anzi essere ridotto ulteriormente del 5%. Ricordiamo che in quell'anno furono pescate 55.783 tonnellate di sardelle e 8.594 tonnellate di "sardoni". Il quantitativo 2014 non potrà essere superato nel 2019 ed anzi dovrà esserci dunque il taglio di 5 punti. Nel 2017 il prelievo di sardelle toccò le 48.420 tonnellate, quello delle acciughe le 10.883 tonnellate. Per l'anno scorso, l'Istat nazionale croata non ha ancora pubblicato i dati. Nel 2020 e 2021, il pescato dovrà venire diminuito per ciascun anno del 5% rispetto ai dodici mesi precedenti.

> La fauna ittica catturata dovrà essere inferiore del 5 per cento rispetto alle cifre del 2014

Le limitazioni però non finiscono qui. Ciascun peschereccio non potrà catturare più di 100 tonnellate delle specie citate e le imbarcazioni avranno a disposizione non più di 20 giornate di attività alieutica per ciascun mese. Il massimo di giornate di pesca all'anno per ogni singolo peschereccio non potrà superare le 180. Dunque, alle limitazioni amministrative volute da Bruxelles si aggiungeranno i giorni di luna piena e quelli in cui le condizioni meteomarine sono proibitive.

Non è tutto: Zagabria e l'Ue hanno voluto chiudere alcune aree ai pescherecci di lunghezza superiore ai 18 metri, in modo da tutelare gli avannotti di sardelle, papaline a alici. Fra le zone off-limits vi sono le acque dell'Istria occidentale, una parte del golfo di Fiume, una porzione del Quarnero e tutto il Quarnerolo. Sono stati stabiliti anche i bracci di mare in cui – sempre per proteggere i piccoli di sardelle e acciughe – non potranno calare le reti i pescherecci di lunghezza compresa tra i 12 e i 18 metri.

C'è anche un'area di divieto permanente per la pesca con reti da circuizione e riguarda il mare aperto dell'Adriatico centrale, questa la definizione, dove le iniziative alieutiche dei pescatori croati (parliamo sempre dell'azzurro minuto) sono abbastanza rare. Ci sono poi i fermi biologici. È stato confermato che le imbarcazioni dovranno restare ferme agli ormeggi dal 16 dicembre al 14 febbraio, mentre da quest'ultima data fino alla fine di febbraio sarà consentito un massimo di 5 giornate di pesca.—

OSPEDALE DI POLA

Dice no agli straordinari destituito dall'incarico il tribunale lo reintegra

POLA. Ha avuto anche uno strascico giudiziario la carenza di personale medico nell'ospedale regionale di Pola, alle prese con il continuo esodo di medici e infermiere in cerca di sistemazioni meglio retribuite, soprattutto all'estero. Il Tribunale regionale di Osijek ha emesso la sentenza definitiva secondo cui l'ospedale stesso ha l'obbligo di reintegrare Nadomir Gusić, medico già responsabile della Chirurgia generale.

Gusić era ricorso agli strumenti legali dopo che il 4 giugno dello scorso anno la direttrice della struttura ospedaliera Irena Hrstić lo aveva rimosso dall'incarico per disobbedienza: il medico infatti si era opposto all'ingaggio straordinario dei suoi colleghi chiamati a coprire turni di guardia aggiuntivi all'Unità centrale di Pronto soccorso, oltre ai normali turni nelle sale operatorie, in corsia e al policlinico. Così era stato additato per insubordinazione e destituito da responsabile della Chirurgia, anche se aveva continuato a lavorare alla guida di un altro reparto.

La sentenza del tribunale di Osijek ricalca in sostanza quella di primo grado emessa dal Tribunale comunale di Pola. Il documento sulla rimozione dall'incarico è stato giudicato in sostanza lesivo della Legge sul lavoro.

Ovviamente soddisfatto Gusic, peraltro medico molto apprezzato nell'ambiente saniario e spesso chiamato a operare anche fuori dall'ospedale. «Non avrei voluto che tutto questo accadesse - ha dichiarato - e non mi sento colpevole di niente. Ho voluto solo che venisse fatta giustizia».

Allo stesso Tribunale di Osijek si sta dibattendo un caso analogo, quello riguardante un medico già caporeparto della divisione di Anestesia e Terapia intensiva. Essendo le due vicende simili, viene data per scontata la sentenza di reintegrazione all'incarico dal quale era stato rimosso.

In ogni modo, si tratta di due casi che mettono ancora una volta in rilievo il tema della mancanza del personale di sanitario: resta molto serio il timore che vari posti di lavoro rimarranno vacanti all'apertura della nuova struttura ospedaliera nel centro cittadino, edificata in base a un progetto da 80 milioni di euro. Rispetto ai termini contrattuali i lavori procedono con un certo ritardo, ma l'inaugurazione del nuovo ospedale è comunque prevista entro l'anno.—

P.R.

Anche il sindaco presente alla festa

I 106 anni dell'abitante più vecchio dei Lussini

IL COMPLEANNO

Sicuramente è l'abitante più anziano dell'isola di Lussino, probabilmente è anche il più anziano della Croazia. Josip Anelić ha spento le 106 candeline attorniato da una marea di familiari. A tutti coloro che gli chiedevano quale sia il segreto per arrivare a una simile età, ha risposto senza tentennamenti: «Non ho mai fumato in vita mia, ho invece lavorato tantissimo. E poi a darmi una mano è stato l'arcipelago di Lussino e Cherso, i suoi profumi, odori, l'aria che si respira, il buon cibo».

Josip Anelić

Anelić, ancora molto vitale e che fino all'età di cento anni si è dedicato a coltivare il proprio orto, nacque nel 1913 nella frazione di Gradiška (isola di Cherso), nelle vicinanze del villaggio di Ustrine, località ora disabitata. A Ustrine frequentò la scuola elementare e poi, giacché proveniva da una famiglia estremamente povera, si mise a navigare nella Marina da Guerra italiana.

Dopo l'esperienza in mare si trasferì a Cherso città, dove lavorò per due anni come magazziniere. Infine il trasloco a Lussinpiccolo, dove ha lavorato come motorista e meccanico fino all'età della pensione, maturata nel 1973.

Josip è vedovo dal 2014, la moglie è morta all'età di 95 anni. La maggior parte dei parenti dell'uomo è vissuta a lungo, ma lui li ha superati tutti. E in occasione del suo 106. o compleanno ha ricevuto doni anche dal sindaco di Lussinpiccolo, Ana Kučić, e dalla presidente dell'Assopensionati lussignana, Ljubica Nikolić, che hanno voluto salutarlo personalmente.–

A. M.

ITALIA & MONDO

LA SENTENZA

Condanna all'ergastolo per Igor "il russo" Ma è giallo sui complici

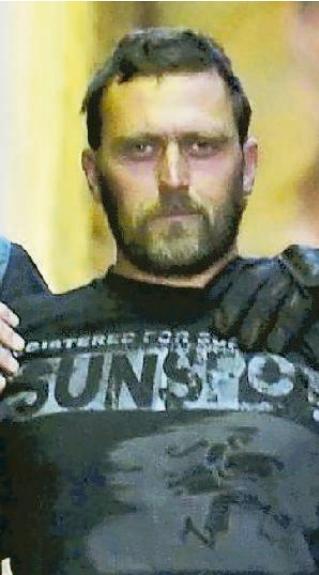
L'imputato è rimasto impassibile alla lettura del verdetto
La vedova di Budrio: «Mio marito ucciso dallo Stato»

Daniele Predieri

BOLOGNA. Due morti, Valerio Verri e Davide Fabbri; un sopravvissuto, Marco Ravaglia e una scia di dolore, violenza, sangue cominciata due anni fa tra Budrio, nel Bolognese, e il Mezzano del Ferrarese, e finita in Spagna nel dicembre 2017 con altre tre vittime.

Igor "il russo" è stato condannato all'ergastolo, come ha deciso il giudice Alberto Ziroldi, nella tarda mattinata di ieri. Carcere a vita, "fine pena mai", come aveva chiesto il pm Marco Forte che a Igor Vaclavic/Norbert Feher aveva iniziato a dare la caccia fin dal primo aprile di due anni fa, quando Igor iniziò a seminare morte e dolore.

Francesca ed Emanuele Verri, i figli della guardia ecologica volontaria di Legambiente uccisa nell'agguato dell'8 aprile: «È andata come doveva andare – dice con un filo di voce Francesca – è finita anche se non possiamo dire che sia così». La famiglia Verri, attende che la Corte dei diritti dell'uomo, a Strasburgo, si pronunci sulle loro denunce, «perché la morte di nostro padre si poteva evitare».

È la fine di una lunga storia che ha segnato la vita anche di Marco Ravaglia, poliziotto provinciale di Ferrara, che venne quasi ucciso da Igor: lui con tre pallottole in corpo si finse morto, si salvò e oggi può parlare: «Sono contento sia stato condannato questo mostro, ma penso alle sue vittime e alle loro famiglie. Un mostro che alla lettura della sentenza, impassibile, sembrava fosse al bar piuttosto che in un carcere».

Igor Vaclavic il giorno dell'arresto

Dove resterà tutta la vita. Ma questo non può riempire quella di chi rimane, i familiari delle vittime, spiega Maria Sirica, la vedova di Davide Fabbri, il barista di Budrio ucciso durante una rapina. «Chi ha ammazzato mio marito – commenta la vedova, presente per la prima volta ieri al processo – non è stato Igor, ma lo Stato, perché questa persona non doveva essere qui in Italia». Un riferimento al fatto che Igor, pur con due espulsioni, non è mai stato riportato in Serbia.

Il processo a Igor è chiuso, restano tanti "buchi": sui suoi complici, su chi possa averlo aiutato a scappare dall'Italia fino in Spagna, dove è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Saragozza. L'indagine è ancora aperta e verso la chiusura imminente, spiega il procuratore capo di Bologna, Francesco Amato: «Quello che abbiamo potuto osservare è che non c'è stata alcuna rete strutturata che ha favorito la fuga e la latitanza, ma esclusivamente comportamenti estemporanei». —

MILANO

Soffocò la compagna Si toglie la vita in cella dopo una settimana

MILANO. Una settimana fa aveva ucciso la compagna, Roberta Priore, 53 anni, soffocandola con un cuscino, al culmine dell'ennesima lite. L'altro ieri sera l'assassino della donna, Pietro Carlo Artusi, 48 anni, si è impiccato nella cella del carcere di San Vittore, dove era detenuto. Per uccidersi ha utilizzato una corda rudimentale.

Il 48enne aveva confessato il delitto della donna nella notte tra il 19 e il 20 marzo scorso. Agli investigatori della Squadra mobile e al pm di Milano Grazia Colacicco aveva raccontato di avere ucciso la sua compagna dopo l'ennesima lite. Una frequentazione breve, durata poco più di 5 mesi, la loro, terminata con l'assassinio della donna e, ora, con il suicidio dell'omicida. Tra i due, nonostante la relazione fosse durata poco, i litigi erano quasi all'ordine del giorno, tanto che i carabinieri erano dovuti intervenire in più occasioni. La notte dell'11 marzo scorso, ad esempio, un vicino aveva chiamato spaventato per le urla della donna, ma all'arrivo degli agenti erano apparsi entrambi calmi e la donna si era rifiutata di denunciare. Qualche giorno dopo, l'omicidio: «Durante la deposizione era sconvolto, davvero molto provato - aveva spiegato il capo della Mobile milanese, Lorenzo Bucossi -. Ci disse che la discussione era scaturita per gelosia». —

Pietro Carlo Artusi

GERMANIA

I loro avi erano nazisti «Ora doniamo 10 milioni a progetti benefici»

Jeanne Perego

MONACO DI BAVIERA. Ad oltre 70 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, i discendenti di una delle famiglie più ricche della Germania hanno ammesso i legami tra i loro antenati e il Nazismo. La famiglia Reimann, attraverso il proprio portavoce, Peter Harf, ha dichiarato alla Bild am Sonntag che destinerà 10 milioni di euro a un progetto di beneficenza. Questo dopo aver scoperto l'appoggio dato dai suoi predecessori al regime di Hitler. Secondo quanto riportato dal settimanale, Albert Reimann Senior e Albert Reimann junior erano entrambi antisemiti e utilizzarono prigionieri di guerra francesi e civili russi deportati per il lavoro nella loro azienda chimica a Ludwigshafen e come servitù nelle loro ville. Lettere e documenti provenienti dagli archivi dell'azienda raccontano anche che Reimann senior fu un entusiastico sponsor finanziario delle "SS" già a partire dal 1931 e che la sua azienda, nel 1941, figurava tra quelle considerate strategiche dal regime per la fornitura di prodotti per la Wehrmacht e per l'industria tedesca degli armamenti.

Nel 1943 i lavoratori forzati a registro dell'azienda dei Reimann erano 175. A controllarne la produttività era stato incaricato un caposquadra noto per le sue crudeltà nei confronti degli operai. Le donne provenienti dai Paesi dell'Est occupati dai nazisti furono violente. Per Peter Harf, che guida la Jab Holding del clan Reimann, i due, Albert Reimann Senior e Albert Reimann junior, morti rispettivamente nel 1954 e nel 1984, «avrebbero dovuto finire i loro giorni in prigione». La Jab Holding, con sede in Lussemburgo, possiede un impero nel settore del caffè, ma anche nella cosmetica (Coty) e ha partecipazioni nella Reckitt Benckiser (produce il detersivo per lavastoviglie Finish), oltre che delle linee Clerasil, Veet, dei preservativi Durex e delle calzature Scholl. Un patrimonio familiare stimato attorno ai 33 miliardi di euro. Secondo Harf, quando quattro degli attuali esponenti della famiglia Reimann hanno iniziato ad avere dubbi sul passato dei loro avi, hanno incaricato uno storico dell'Università di Monaco di Baviera, il professor Paul Erker, di indagare il passato della famiglia nel periodo nazista. E quando è arrivato il primo rapporto intermedio è stato un momento scioccante: «Siamo rimasti senza parole, siamo sbiancati. Ci siamo vergognati profondamente. Sono cose su cui non si può sorvolare. Sono stati commessi crimini aberranti». —

ROMA

Metro, caos per le chiusure

Tra stazioni chiuse, scale mobili fuori servizio e annunci di fermate che in realtà sono state sospese, districarsi in metro a Roma è una corsa a ostacoli. Soprattutto sulla linea A, «orfana» delle fermate di Repubblica, Barberini e Spagna, vietate per danni o accertamenti tecnici sulle scale mobili.

GIALLO A NAPOLI

Anziana morta in casa Era legata e imbavagliata

NAPOLI. Una donna di 76 anni è stata trovata morta nella sua abitazione a Napoli. L'anziana, Stefania Fragliasso, aveva caviglie e polsi legati con nastro da imballaggio, che le chiudeva anche la bocca, ed era stesa sul suo letto.

Intorno, la stanza a soqquadro con i cassetti aperti e oggetti sparsi e rovesciati. L'ipotesi principale dei carabinieri è quella di una rapina finita male. Sono intervenuti oltre al medico legale e al sostituto procuratore di turno, i carabinieri della Scientifica. Da una prima ricostruzione dei carabinieri, attorno alle 10 di ieri il marito dell'anziana era uscito di casa per sbrigare alcuni servizi e la donna stava bene. Rientrato un'ora e mezza dopo, con uno dei figli, l'uomo ha trovato la moglie legata e morta distesa sul letto. La porta e le finestre non hanno tracce di effrazione evidente e il corpo della donna non presentava segni visibili di violenza. —

IN BREVE

Milano

Prescrizioni violate Corona torna in carcere

Fabrizio Corona è tornato in carcere. Lo ha deciso il magistrato del Tribunale di Sorveglianza che ha sospeso l'affidamento terapeutico che gli era stato concesso per curarsi dalla dipendenza psicologica dalla droga. A fine febbraio, il giudice aveva emesso una diffida nei confronti di Corona, stabilendo che fino al 30 marzo non avrebbe potuto lasciare la Lombardia per partecipare a trasmissioni tin tv. Prescrizione che Corona avrebbe violato più volte.

Strasburgo

Nike stangata dall'Ue Multa da 12,5 milioni

La Commissione Europea ha multato la Nike per 12,5 milioni di euro. Motivo: ha impedito ai commercianti di vendere prodotti di merchandising sotto licenza, come sciarpe e magliette, ad altri Paesi dello Spazio Economico Europeo. La restrizione riguardava il merchandising di alcune delle squadre di calcio e delle federazioni più famose d'Europa, di cui Nike detiene la licenza: come Barcellona, Juventus, Manchester United, Inter e As Roma.

DOPO LA VITTORIA CURDA

Una Corte internazionale contro i crimini dell'Isis

I combattenti curdi delle Forze democratiche siriane (Sdf) hanno chiesto di istituire un tribunale internazionale per processare i miliziani dell'Isis catturati dopo la liberazione, annunciata sabato, di Baghouz, ultimo centro controllato dal gruppo jihadista in Siria, nella provincia nordorientale di Deir Ezzor. «Chiediamo alla comunità internazionale di istituire un tribunale internazionale speciale nel Nord-Est della Siria» si legge in una nota che chiede che i miliziani islamisti siano «processati nel paese in cui sono stati commessi i crimini». Il comandante delle Sdf, Mazlum Kobane, ha dichiarato sabato che le operazioni contro l'Isis sono entrate in una nuova fase, in cui l'attenzione sarà rivolta alle cellule dormienti dell'organizzazione: «Rappresentano una grande minaccia per la nostra regione e per il mondo intero». —

FOCUS

Oggi a Strasburgo il voto definitivo sulla riforma. Un mese fa il governo italiano aveva detto no
Pressioni delle lobby sui parlamentari: «Pronti a non farvi rieleggere». Gli assenti sono decisivi

Copyright, è il giorno della verità Ma gli eurodeputati sono spaccati

IL DOSSIER

dall'inviato a Bruxelles
Marco Bresolin

«Se la voti, non ti voto». L'appuntamento è per le 12,30 di oggi nell'emiciclo di Strasburgo, dove la plenaria del Parlamento Ue deciderà se approvare o meno la riforma del copyright. Un voto definitivo che arriva al termine di un lungo e tormentato iter, tra i più significativi di questa legislatura, nel quale il Parlamento ha giocato un ruolo centrale. L'esito è ancora incerto.

Sulla carta la direttiva dovrebbe avere il sostegno per il via libera finale, ma il pressing sugli eurodeputati rende tutto più complicato. Perché gli eletti – a due mesi esatti dalle Europee – stanno ricevendo migliaia di messaggi contenenti una minaccia esplicita: «Se voterai quel testo, non avrai il mio voto».

Ed è per questo che, alla fine, più che i presenti potrebbero rivelarsi decisivi gli assenti. Occhi puntati sul gruppo dei socialisti e democratici, con la Spd tedesca ancora in bilico. Nel week-end ci sono state manifestazioni di protesta in diverse città europee, soprattutto in Germania, il che potrebbe influenzare anche molti parlamentari popolari.

Le campagne contrapposte di lobbying hanno registrato una nuova ondata negli ultimi giorni, con picchi nelle ultimissime ore. Continueranno fino a mezzogiorno. Da una parte, le associazioni degli editori e l'industria della creatività che ritengono doveroso adeguare alle evoluzioni tecnologiche un quadro normativo del secolo scorso. Dall'altra, i colossi del web, che potrebbero vedere ridotti i loro introiti, e i movimenti in difesa «dell'internet libero» che temono per la libertà di espressione.

Voto decisivo oggi sul copyright all'Europarlamento di Strasburgo

RAFFICA DI TELEFONATE

Ieri mattina, mentre sui quotidiani italiani compariva un appello della Fieg (Federazione italiana editori giornali) agli eurodeputati, Wikipedia Italia è stata volontariamente oscurata per 24 ore. La pagina rimanda a un apposito sito – Saveyourinternet.eu – nel quale sono elencati tutti i contatti telefonici e di posta elettronica degli eurodeputati. Un altro portale – Pledge2019.eu – consente di chiamare «gratuitamente» i loro uffici. Il sito suggerisce il nome di vari eurodeputati del proprio Paese «che non hanno ancora preso l'impegno» di votare contro la riforma e offre la possibilità di contattarli. Basta inserire il proprio numero di telefono e immediatamente parte una chiamata all'ufficio del parlamentare.

C'è anche una scheda con le cose da dire: «Dì che questo tema influenzerà le tue intenzioni di voto nelle elezioni europee di maggio», «spiega i pericoli della legge con parole tue». E un avvertimento: «Rimani educato». Già 132 eurodeputati hanno risposto confermando il loro voto contrario. «Questa è una campagna indipendente senza il supporto di Google o di altri giganti del web», precisa il sito.

I PUNTI CONTESTATI

I pomi della discordia sono due. Innanzitutto l'articolo 13 (che, però, con le ultime modifiche è diventato il 17): una petizione ha raccolto 5 milioni di firme per chiedere di eliminarlo. Impone alle piattaforme online di dotarsi di filtri in grado di intercettare i contenuti coperti da copyright che vengono caricati dagli utenti (se la piattaforma è sprovvista di licenza). Per i contrari alla riforma si tratta di uno strumento liberticida perché lascerebbe agli algoritmi la scelta di cosa è possibile pubblicare o meno. Per i sostenitori è l'unico modo per garantire una protezione delle opere coperte da copyright. Saranno esentati i contenuti satirici come le parodie o i meme. E l'obbligo di filtri non riguarderà le start-up: vengono escluse le società con fatturato annuo inferiore ai 10 milioni di euro, con meno di 5 milioni di utenti unici mensili e con meno di tre anni di vita.

L'altro articolo nel mirino è l'11 (diventato 15), quello che viene spesso presentato come «link tax». Non prevede alcuna tassa né oneri per gli utenti che postano notizie sui social network, ma consentirà agli editori di chiedere ai motori di ricerca e agli aggregatori di notizie di pagare i diritti per lo sfruttamento dei contenuti giornalistici condivisi sulle piattaforme. Sarà sempre consentito riprodurre liberamente «singole parole» o «estratti molto brevi del testo». In caso di approvazione toccherà poi ai governi recepire la normativa e definire i contorni esatti delle nuove norme. Un mese fa l'esecutivo italiano si era schierato contro la direttiva (così come Polonia, Olanda, Finlandia e Lussemburgo, mentre Belgio e Slovenia si erano astenuti). —

ECONOMIA

PRESENTATO IL PROGETTO CON LA REGIONE

Cento aziende top in Fvg "fari" dell'industria 4.0

Il piano Argo di Area Science Park al centro di una strategia per rilanciare la competitività del territorio con il polo tecnologico di Pordenone e Unindustria

Marco Ballico

Far crescere la competitività del territorio regionale nel segno dell'industria 4.0: il progetto dell'Area

TRIESTE. Partono in 100 e arriveranno in 10. Sarano i "Fari" della trasformazione digitale nell'economia del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è di far crescere la competitività nel segno dell'industria 4.0, valorizzando competenze ed esperienze maturate dalle eccellenze del territorio. A Udine, in conferenza stampa, con protagonisti Area Science Park con il direttore generale Stefano Casaleggi, la Regione con l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, il Polo tecnologico di Pordenone con il direttore Franco Scolari e Unindustria Pordenone con il direttore Paolo Candotti, Industry Platform 4 Fvg, il digital innovation hub della regione, presenta un progetto - sviluppato nell'ambito di Argo, sistema industriale basato sull'innovazione di processi e prodotti per aumentare la competitività del territorio di cui l'amministrazione regionale fa parte con il Miur e il Mise - che selezionerà inizialmente 100 aziende, che abbiano già introdotto interventi di digitalizzazione nei loro processi produttivi, e le avvierà su una strada di ulteriore miglioramento su quel fronte grazie alla consulenza di esperti che realizzeranno un audit tecnologico gratuito, ovvero un'analisi dello stato di salute in società focalizzato sulla valutazione dei processi attivi. Una seconda fase sarà riservata a 40 aziende (entro agosto), scelte in base al punteggio ottenuto nell'audit, che proseguiranno il percorso sulla rotta della digitalizzazione in modo da ottenere un'analisi più dettagliata e approfondita.

Nella terza e ultima fase, il team di esperti proporrà entro dicembre una rosa di 10 nomi di imprese, appunto i "Fari Manifatturieri", le aziende guida per la digitalizzazione, il modello per tutte le imprese del settore. La top ten del manifatturiero digitale, validata dalla cabina di regia, di cui Candotti è presidente, otterrà una borsa di studio (20.000 euro ciascuno) e agevolazioni su alcuni servizi e corsi di formazione promossi dai partner del digital innovation hub. Avranno inoltre l'opportunità di diventare un "demo point" aperto per gli imprenditori della regione, oltre a una presenza informativa nei quattro nodi tematici specializzati di IP4FVG, localizzati a Trieste, Pordenone, Udine e Amaro. La selezione delle 100 imprese? Due le modalità: l'autocandidatura (entro il 15 maggio sul sito www.ip4fvg.it/fari) o la chiamata da parte del team di esperti IP4FVG.

> Le società saranno selezionate in base alla qualità dei processi di innovazione

A sostenere "Fari" sarà proprio Argo, che si farà carico di 500mila euro, di cui 300mila tradotti in monte ore lavorative e 200mila in premi. «L'innovazione digitale non è uno stato acquisito, ma un processo continuo che richiede competenze avanzate e risorse – sottolinea Casaleggi per Area –. È necessario lavorare su diversi piani e fare emergere le esperienze di valore di aziende già digitalizzate, da mettere a disposizione delle altre attività». "Fari Manifatturieri", aggiunge l'assessore Bini, «è un esempio concreto per aiutare le Pmi a traguardare la rivoluzione digitale, una best practice da valorizzare. La Regione sosterrà l'iniziativa, convinta che ciascun attore di questo territorio debba contribuire allo sviluppo delle nostre imprese. Quelle più avanzate diventeranno un esempio da seguire». —

RAPPORTO FONDAZIONE NORDEST SULL'UE

Bono: per Fincantieri la stabilità dell'euro è fondamentale

Giuseppe Bono

BOLOGNA. Europa, centro o periferia del mondo? Di questioni europee ha parlato ieri a Bologna Giuseppe Bono, numero uno di Fincantieri, su invito di Confindustria Emilia Romagna. Bono ha spiegato che bisogna avere una visione ampia sul futuro dell'Ue: «Guardiamo all'oggi con le categorie del passato e ci penalizza la parcellizzazione delle professioni, in un mondo in cui, mentre la finanza viaggia alla velocità della luce, l'economia reale ha tempi diversi». Fincantieri, ha spiegato il Ceo del gruppo triestino, sta chiudendo contratti per nuove navi a 10 anni: «Come avremmo potuto farlo senza la stabilità dell'euro? La difesa della moneta unica è un fatto fondamentale», ha detto Bono. «Dal punto di vista industriale e manifatturiero - ha aggiunto- occorre un'Europa federale, perché non dobbiamo più competere all'interno, ma verso l'esterno. Questa oggi è la vera sfida del nostro continente. Per farlo occorre una rivoluzione culturale e un cambio di mentalità». «La geografia del malcontento oggi mostra una forte correlazione tra le aree di deindustrializzazione e quelle che votano contro i valori fondanti dell'Europa», ha spiegato al convegno Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, think tank che ha presentato un rapporto sul futuro dell'Ue. **pcf**

BALZO DEL TITOLO

Aperol spritz piace agli analisti Usa

MILANO. L'Aperol spritz entusiasma l'analista di Goldman Sachs Mitch Collett, che prevede una fortissima diffusione in America per il popolare aperitivo italiano e di conseguenza alza a Buy da Neutral il giudizio su Campari, la società milanese che produce e vende l'Aperol. Decisa la reazione della Borsa: in mattinata il titolo è balzato con un rialzo del 7% fino a 9,10 euro, nuovo massimo storico. A fine giornata, il rialzo si è decisamente ridimensionato e il titolo ha chiuso con un progresso del +3.19% a quota 8,74 euro. La banca americana ritiene che il gruppo italiano offra una delle opportunità di crescita più interessanti nel comparto europeo dei generi di consumo. Il punto di forza di Campari viene identificato nel suo marchio principale, Aperol, per il quale Goldman Sachs vede notevoli possibilità di sviluppo negli Stati Uniti.

Presentato "Noemix"

La burocrazia regionale viaggerà in auto elettrica

SCENARI

La pubblica amministrazione regionale viaggia verso la modalità elettrica. Lo fa grazie a Noemix, progetto finanziato dal programma comunitario Orizon 2020 che si rivolge alle Pa del Friuli Venezia Giulia per realizzare la transizione a un modello più smart, fatto di auto elettriche condivise, nell'auspicio che si possa superare il nodo alimentazione. Da Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, arriva non a caso l'annuncio di un Fvg pronto a introdurre 560 automobili totalmente elettrice tra Regione, Comuni, Aziende sanitarie e altri enti pubblici. A dare spinta al progetto, ieri a Udine a palazzo Belgrado, l'Università di Trieste ha presentato uno studio condotto dal dipartimento di Scienze economiche da cui emerge una fotografia dettagliata, al 2017, di fabbisogni e impatti. La flotta di veicoli della Pa Fvg è composta da 2.300 auto per il trasporto di persone e a uso promiscuo, di cui 1.130 in uso negli enti sanitari, 364 nei comuni capoluogo, 354 in quelli medio-piccoli e 501 in altre amministrazione, con un quadro preoccupante rispetto all'età. Dei veicoli considerati, infatti, il 59.1% ha più di 10 anni di vita (e il 26.3% va oltre i 15 anni), mentre solo il 13.1% ne ha meno di 4. Percentuali che evidenziano da un lato una limitata sicurezza dei veicoli, che può tradursi in elevata incidentalità e costi di manutenzione elevati; dall'altro la loro obsolescenza tecnica, con conseguenze pesanti sull'ambiente in termini di emissioni, tra l'altro in un contesto di utilizzo quasi solo urbano. La maggior parte dei veicoli (il 77.1%) risulta alimentata a benzina, con punte dell'80% se si considerano anche i veicoli ibridi a doppia alimentazione benzina/gpl e benzina/metano. Poco meno di un quinto (18.2%) sono quelli alimentati a diesel, mentre mancano completamente i veicoli solo a metano. Le auto elettriche? Pochissime. Solo 15: 8 del Comune di Udine, 6 del Comune di Pordenone e una presa a noleggio da Area Science Park. Di qui la convinzione di Scoccimarro: «Vogliamo essere un esempio virtuoso da seguire e stiamo investendo molto nel progetto Noemix». **m.b.**

RAPPORTO DI BLACKROCK

«Gli italiani restano popolo che risparmia»

MILANO. Gli italiani si confermano più risparmiatori e meno investitori con i patrimoni che abbandonano il tradizionale 'mattonè per restare bloccati in depositi bancari. È questa la fotografia scattata da BlackRock nell'annuale ricerca sullo stato di salute degli investimenti a livello globale. L'indagine ha interessato oltre 27 mila investitori in 13 Paesi del mondo. Il risparmio, secondo la ricerca che in Italia ha coinvolto oltre 2.000 investitori, rappresenta la preferenza per il 78% degli intervistati, un dato superiore del 9% rispetto alla media globale (69%) e leggermente superiore a quella europea (76%). Il 75% degli intervistati blocca in depositi bancari e risparmi il proprio patrimonio (66% in Europa e 74% nel mondo) e solo il 47% investe (41% in Europa e 55% nel mondo).

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 25-3-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4930**	-0,7000	0,4870	0,5570	+0,2000	310
A2A	**1,6135**	+0,3400	1,5260	1,6420	+2,6100	5055
Abitare In	**41,0000**	+1,2300	28,4100	41,2000	+36,6700	105
Acea	**14,9900**	-1,3800	11,8200	15,2000	+24,8100	3192
Acsm-Agam	**1,7900**	+0,0000	1,6250	1,8700	+8,1600	353
Aegon	**4,3110**	-0,3200	3,9920	4,7700	+6,6600	-
Agatos	**0,1460**	+0,0000	0,1240	0,1490	+14,0600	14
Ageas	**42,9000**	+0,0000	38,2000	44,0500	+1,1300	0
Ahold Del	**23,6900**	+0,5500	22,1100	23,8000	+7,1500	-
Alerion	**2,8600**	-1,0400	2,7700	2,9700	-0,6900	146
Allianz SE	**196,1600**	+0,1600	173,4600	201,3000	+10,4900	88870
Ambienthesis	**0,3540**	-0,8400	0,3280	0,3750	+5,6700	4
Ambromobiliare	**4,0700**	+0,7400	3,0700	4,0700	+5,7100	11
Anima Holding	**3,4900**	-0,5100	3,2300	3,8800	+8,0500	1326
Askoll EVA	**3,1400**	+0,0000	3,0500	3,3800	-0,6300	49
Assiteca	**2,2500**	+1,8100	2,2100	2,4600	-0,4400	74
Astaldi	**0,7200**	+2,7800	0,4978	0,8125	+39,0000	71
ASTM	**23,2500**	+0,4300	17,4200	23,8000	+33,0100	2302
Atlantia	**22,2700**	+0,4500	18,0700	22,5400	+23,2400	18390
Autogrill Spa	**8,1500**	-1,6900	7,3350	8,3350	+10,7300	2073
Autostrade Meridionali	**30,2000**	-0,9800	26,5000	31,3000	+11,8500	132
Axa SA	**22,4000**	+0,7200	18,6540	22,8900	+19,5000	-
Azimut Holding	**14,6850**	+0,8200	9,5340	15,1100	+54,0300	2104
B B.F.	**2,3800**	+0,0000	2,3400	2,6000	-8,4600	363
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,5000**	-0,7200	4,5400	5,5750	+21,1500	936
Banca Generali	**21,8800**	-0,2700	18,1300	22,3200	+20,6800	2557
Banca Intermobiliare	**0,1605**	-2,4300	0,1600	0,1870	-2,2500	113
Banca Mediolanum	**6,2950**	+0,1600	5,0450	6,3400	+23,6700	4660
Banca Monte Paschi Siena	**1,2530**	-1,5300	1,1975	1,5345	-16,2200	1429
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,6340**	-0,4100	2,9560	3,7330	+8,0300	1749
Banca Popolare di Sondrio	**2,4200**	-0,6600	2,3000	2,7180	-8,0500	1097
Banca Profilo	**0,1630**	-1,9300	0,1552	0,1778	-8,3200	111
Banco BPM	**1,8604**	-1,3700	1,6340	2,1320	-5,4700	2819
Banco di Desio e Brianza	**1,9600**	-0,7600	1,7000	2,0200	+13,2900	229
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,9900**	+1,5300	1,7000	2,0600	+17,0600	26
Banco di Sardegna risp	**8,4000**	+0,4800	7,1000	8,6400	+15,0700	55
Banco Santander	**4,1670**	-0,3100	3,9100	4,4900	+6,5700	-
Basf	**65,1900**	-0,3200	59,6400	68,6600	+9,3100	-
Basicnet	**5,3000**	-3,9900	4,2800	5,6000	+19,6400	323
Bastogi	**0,8880**	-1,9900	0,8220	0,9660	+6,7300	110
Bayer	**57,5000**	-3,2800	57,5000	72,8100	-4,6400	0
Beghelli	**0,2720**	-1,8100	0,2700	0,3170	-3,5500	54
Beiersdorf AG	**88,9800**	+0,0000	81,2000	100,7000	-11,6400	-
Bialetti Industrie	**0,3210**	-1,5300	0,2875	0,3430	+8,8100	35
Biancamano	**0,2800**	+4,4800	0,1700	0,3280	+56,4200	10
Bio On	**54,8000**	+0,1800	51,2000	61,0000	-3,5200	1032
Biodue	**5,0600**	-1,5600	4,7200	5,5800	+0,4000	56
Bioera	**0,0806**	-1,7100	0,0574	0,1255	+40,4200	4
Blue Financial Communication	**1,1300**	-1,7400	0,9350	1,2500	+13,0000	4
BMW	**68,9000**	-0,7100	68,9000	75,6300	-0,3900	-
BNP Paribas	**41,5600**	+0,2400	38,9250	45,2050	+5,8400	-
Bomi Italia	**3,9700**	+0,2500	2,2000	3,9700	+52,1100	60
Borgosesia	**0,5000**	-4,7600	0,4520	0,5950	-15,2500	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	**10,0800**	-1,2700	8,8950	10,9800	+13,3200	3366
Brioschi	**0,0750**	-4,5800	0,0558	0,0786	+32,9800	59
Brunello Cucinelli	**31,2500**	-0,4800	27,4000	35,4000	+3,9900	2125
Buzzi Unicem	**17,5250**	-0,7100	14,8300	18,0700	+16,6400	2898
Buzzi Unicem rnc	**11,0200**	+0,3600	9,4800	11,2800	+15,1500	449
C Caleffi	**1,4300**	-0,3500	1,3850	1,4950	-4,3500	22
Caltagirone	**2,5200**	+0,4000	2,1200	2,5600	+10,5300	303
Caltagirone Editore	**1,1450**	+0,4400	1,0400	1,1700	+10,1000	143
Campari	**8,7400**	+3,1900	7,3700	8,7400	+18,3500	10152
Carraro	**2,3250**	-1,2700	1,6800	2,4200	+38,3900	185
Carrefour	**16,5000**	-3,4000	14,6000	18,0850	+10,3700	-
Casta Diva Group	**0,9900**	-1,0000	0,8900	1,1500	+10,4900	13
Cattolica Assicurazioni	**8,5200**	+0,2900	7,1050	8,6750	+19,9200	1485
CdR Advance Capital	**0,6000**	-1,3200	0,5360	0,6480	-5,6600	14
Cerved Group	**8,8950**	-0,9500	6,9600	9,6000	+24,3200	1737
CHL	**0,0035**	+2,9400	0,0032	0,0054	-7,8900	4
CIA	**0,1305**	+0,3800	0,1090	0,1305	+19,1800	12
Cir	**1,0420**	-1,1400	0,9170	1,1040	+12,1600	828
Class Editori	**0,2300**	-4,1700	0,1660	0,2650	+27,7800	33
CNH Industrial	**9,1720**	-1,0600	7,7340	9,6980	+16,8700	12514
Cofide	**0,5030**	+0,4000	0,4530	0,5330	+8,5200	362
Conafi	**0,2930**	-5,4800	0,2450	0,3110	+19,5900	11
Credem	**5,0000**	+0,5000	4,8400	5,4000	-0,6000	1662
Credit Agricole	**10,4820**	-1,6700	9,2840	11,3440	+12,9000	-
Credito Valtellinese	**0,0702**	+0,4300	0,0626	0,0768	-4,4900	492
CSP	**0,7340**	+1,6600	0,7200	0,7980	-2,3900	24
Culti Milano	**2,3400**	+2,6300	2,0300	3,0800	-23,7800	7
D Daimler	**50,6500**	+0,0600	44,8500	53,5000	+10,5900	-
Damiani	**0,8520**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**17,4000**	+1,4000	15,1200	18,0000	+14,0200	711
Danieli rnc	**12,3000**	+1,6500	11,7800	14,2600	-4,6500	497
Danone	**67,2600**	-0,6900	59,9500	69,4700	+12,1900	-
De' Longhi	**23,5400**	+0,6000	21,8000	24,7400	+6,5200	3519
Deutsche Bank	**7,1540**	-1,6900	6,9700	8,1830	+2,6400	-
Deutsche Borse AG	**111,5500**	+0,0000	104,7000	115,1000	+6,4400	-
Deutsche Telekom	**15,6250**	-0,6700	14,0400	15,8000	+6,2200	-
Diasorin	**88,5500**	-0,3900	70,7000	88,9000	+25,2500	4954
Digital Magics	**6,1600**	-0,6500	5,8000	6,5000	-4,0500	46
DigiTouch	**1,4400**	+3,9700	1,2150	1,4600	+12,9400	20
doBank	**12,6000**	+0,0000	9,2450	13,2000	+36,2900	-
E E.ON	**9,9590**	-0,9100	8,5700	10,0500	+16,2100	0
Ecosuntek	**5,0400**	+0,0000	4,3500	5,8800	+15,8600	9
Edison rnc	**0,9940**	-0,2000	0,9460	1,0600	+5,0700	110
EEMS	**0,0492**	+0,0000	0,0460	0,0550	+6,9600	2
Enav	**4,7840**	-1,2000	4,1960	4,8980	+12,7800	2592
Enel	**5,6200**	-0,2500	5,0440	5,6340	+11,4200	57137
Enertronica	**1,4050**	+0,3600	1,3000	1,6300	+0,3600	11
Enervit	**3,4600**	-1,4200	3,2000	3,5500	+6,7900	62
ENGIE	**13,2900**	+0,3000	12,2750	14,1000	+8,2700	-
ENI	**15,6240**	-0,4800	13,7480	15,8900	+13,6500	56781
ERG	**15,9200**	-0,8700	15,9200	17,7300	-3,5200	2393
Eukedos	**1,0100**	-0,9800	0,8880	1,0200	+4,1200	23
EXOR	**57,2000**	+1,8500	46,4000	58,0000	+21,0300	13785
Expert System	**1,6650**	-0,3000	1,1500	1,7900	+42,9200	60
F Ferrari	**115,9000**	+1,3100	85,6000	116,6500	+33,5600	22476
Fiat Chrysler Automobiles	**13,0340**	+2,0200	12,4160	15,2400	+2,7800	20198
Fincantieri	**1,0930**	-3,8700	0,9220	1,2600	+18,5500	1849
Finecobank	**11,3500**	-1,5600	8,6460	11,6000	+29,3000	6909
Fintel Energia Group	**1,7800**	+0,0000	1,7800	2,0200	-11,0000	46
First Capital	**11,0000**	-0,9000	9,6000	11,8000	+13,9900	28
FNM	**0,5370**	-0,5600	0,4960	0,5600	+8,2700	234
Fope	**7,1000**	-0,7000	6,0000	7,3000	+17,3600	36
Frendy Energy	**0,3450**	+0,0000	0,3260	0,3670	+5,8300	20
Fullsix	**0,7500**	-3,8500	0,7500	1,0000	-17,4000	8
G Gabetti Property Solutions	**0,3230**	+0,9400	0,2650	0,3290	+21,8900	19
Gas Plus	**2,2600**	-0,8800	2,1800	2,3300	-1,3100	101
Generali	**16,3400**	-0,0600	14,5050	16,4800	+11,9200	25575
Geox	**1,6550**	-0,8400	1,1530	1,9340	+41,0900	429
Gequity	**0,0381**	+0,2600	0,0290	0,0480	+31,3800	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2150**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,4700	18
Gruppo Green Power	**2,1800**	+1,4000	1,5600	2,2000	+39,7400	7
H Hera	**3,1400**	+0,1300	2,6620	3,1400	+17,9600	4677
I I Grandi Viaggi	**1,5720**	+0,1300	1,5700	2,0700	-10,6800	75
Il Sole 24 Ore	**0,5090**	-0,7800	0,3410	0,5640	+33,9500	29
IMMSI	**0,4965**	-3,2200	0,4010	0,5330	+23,2000	169
Imvest	**1,4900**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	**10,4960**	-0,8900	9,4110	11,7720	+11,5300	40534
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0227**	+0,0000	0,0172	0,0283	+21,3900	8
Intek Group	**0,3450**	-0,8600	0,2990	0,3515	+11,2900	134
Intek Group risp	**0,3650**	+1,1100	0,3260	0,3750	+11,9600	18
Intesa Sanpaolo	**2,1490**	-0,3500	1,9014	2,2360	+10,7800	37628
Intred	**3,6500**	-2,9300	2,9200	3,7600	+17,7400	52
Iren	**2,2820**	+0,9700	2,0840	2,3000	+8,8700	2969
It Way	**0,7480**	+0,8100	0,3400	0,9200	+107,7800	6
Italgas	**5,5080**	+0,4700	4,9960	5,5080	+10,2500	4457
Italia Independent	**2,9800**	-1,0000	1,9500	3,9800	+49,7500	20
Italiaonline	**2,3150**	-1,0700	2,2050	2,5050	+2,6600	266
Italiaonline R	**460,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	**20,2000**	-0,9800	18,3800	20,6000	+9,9000	962
IVS Group	**10,8000**	+1,5000	10,5400	11,3600	-2,3500	421
J Juventus FC	**1,4500**	+0,0000	1,0620	1,5860	+36,5300	1461
K K+S AG	**16,9500**	-1,6500	15,1600	17,6100	+8,7900	-
Kering	**496,2000**	+0,8700	382,9000	510,0000	+24,3600	0
Ki Group	**1,1000**	+1,8500	1,0200	1,5900	-12,0000	6
L L'Oreal	**234,0000**	-1,2200	195,9500	236,9000	+17,8500	-
Leonardo	**10,0950**	-0,3900	7,4700	10,4000	+31,4800	5836
Leone Film Group	**4,7200**	+0,0000	4,4200	4,9000	+0,4300	67
Life Care Capital	**9,4110**	-0,9300	9,1520	9,5500	+1,7500	132
LU-VE	**11,5500**	+0,4300	9,3000	11,5500	+23,1300	257
Lucisano Media Group	**1,7300**	+2,0600	1,5600	1,8100	+8,8100	26
LVenture Group	**0,5900**	-0,6700	0,5800	0,6280	-2,3200	19
Lvmh	**317,1000**	+1,2300	244,0000	320,0000	+25,4800	-
M M&C	**0,0382**	+3,8000	0,0362	0,0440	+0,5300	16
Mailup	**3,0400**	+1,3300	2,2600	3,1300	+31,0300	45
Maire Tecnimont	**3,4140**	-2,8500	3,2100	3,6300	+6,3600	1122
Masi Agricola	**3,8000**	-1,8100	3,6900	3,9800	+2,9800	122
Mediacontech	**0,5340**	+6,3700	0,4890	0,6100	+7,6600	1
Mediaset	**2,7340**	-1,4800	2,5540	2,9740	-0,3600	3229
Mediobanca	**8,8620**	-0,9400	7,2980	9,1800	+20,1500	7862
Merck KGaA	**98,6000**	-0,7200	88,3600	100,5000	+6,6600	-
Micron Technology	**38,8000**	+0,7800	27,1000	38,8000	+43,1700	-
Microsoft Corp	**103,4000**	-1,3400	87,0000	105,0000	+18,1700	-
Mittel	**1,7600**	+1,1500	1,6700	1,7650	+0,5700	153
Molmed	**0,3360**	+2,1300	0,2655	0,3460	+24,6800	156
Moncler	**34,8000**	-1,5300	27,8100	37,4500	+20,2900	8895
Mondo TV France	**0,0276**	-2,8200	0,0260	0,0354	-6,1200	3
Mondo TV Suisse	**0,8800**	+1,1500	0,4600	1,0000	+62,9600	9
Monnalisa	**8,2400**	-1,6700	8,2400	9,5000	-13,2600	43
Monrif	**0,1735**	-3,0700	0,1475	0,1960	+15,6700	26
Munich Re Ag	**209,5000**	+0,0000	186,5000	217,2000	+12,3300	-
N Net Insurance	**4,7000**	+1,0800	4,2000	5,0000	+11,9000	32
Netweek	**0,2370**	-0,2100	0,2010	0,2615	+17,9100	26
Neurosoft	**0,9450**	+0,0000	0,7500	1,2500	+2,1600	24
Nokia Corporation	**5,1300**	-1,9100	4,9040	5,7320	+2,2700	-
Notorious Pictures	**3,1600**	-3,6600	2,6700	3,3900	-1,2500	71
Nova Re	**3,8605**	+0,2500	3,8500	4,3000	-9,4200	40
O Orange	**14,4700**	-0,1400	13,2700	14,4900	+4,0600	-
Orsero	**7,7500**	+0,1300	7,1500	7,7500	+4,0300	137
OVS	**1,5920**	-1,1200	1,0940	1,7500	+45,5200	361
P Philips NV	**35,2800**	-2,1800	29,2700	36,3400	+10,5600	-
Piaggio	**2,1960**	-0,1800	1,8180	2,3860	+19,9300	787
Pierrel	**0,1710**	-2,0100	0,1420	0,1815	+17,9300	39
Pininfarina	**2,2450**	-5,4700	2,2450	2,5000	-1,1000	122
Piquadro	**2,0400**	-0,9700	1,6850	2,1000	+21,0700	102
Pirelli & C	**5,8460**	-1,4800	5,4460	6,1540	+4,2100	5846
Piteco	**4,4600**	+5,6900	3,9000	4,4600	+14,3600	81
Plc	**1,7500**	-0,7300	1,7350	1,9600	-9,7900	42
PLT Energia	**2,8000**	+0,3600	2,5500	2,8300	+8,5300	7
Poligrafici Editoriale	**0,2070**	-2,3600	0,1850	0,2290	+9,5200	27
Poligrafici Printing	**0,6700**	+1,8200	0,5600	0,7400	+19,6400	20
Poste Italiane	**8,5900**	+0,3500	6,9700	8,6380	+23,0000	11219
Prismi	**2,2600**	-5,0400	2,1200	2,4500	-7,7600	24
Prysmian	**16,8150**	+0,6900	16,2400	19,1200	-0,3300	4509
R Rai Way	**4,6200**	+0,1100	4,2550	5,0700	+6,5700	1257
Ratti	**3,8900**	+0,7800	2,8300	3,8900	+37,4600	106
RCS Mediagroup ord	**1,2840**	-2,2800	1,1520	1,4800	+11,4600	670
Renault	**56,4500**	-2,5000	52,9100	61,9200	+4,3400	-
Restart	**0,6387**	-3,0500	0,1692	0,7126	+277,4800	20
Risanamento	**0,0193**	-1,0300	0,0181	0,0230	+6,0400	35
Rosss	**0,6900**	-1,1500	0,6840	0,7820	-11,7600	8
RWE	**24,3500**	+2,5700	18,3100	24,3500	+32,9900	-
S S.S. Lazio	**1,2000**	-0,8300	1,1620	1,4100	-1,1500	81
Safe Bag	**4,1200**	-0,2400	3,8500	4,3500	+4,1700	61
Safilo Group	**0,7190**	+1,1300	0,7000	0,8460	+2,7100	198
Saipem	**4,5960**	-0,5200	3,2650	4,9370	+40,7700	4646
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,9640**	-0,3600	1,4150	2,0960	+38,7000	967
Salini Impregilo rnc	**5,4000**	+2,8600	4,2000	5,6000	+26,7600	9
Salvatore Ferragamo	**18,6150**	+0,4000	17,1650	19,3000	+5,4400	3142
Sanofi	**77,8500**	-1,2600	72,2800	79,5400	+3,8300	-
SAP	**98,0000**	-2,3500	84,1800	100,3600	+15,2900	-
Saras	**1,6580**	-1,5400	1,6580	1,8900	-1,9500	1577
Seri Industrial	**1,6500**	-6,7800	1,6500	2,0975	-17,0900	78
SIAS	**14,7100**	-0,2000	11,9100	15,4200	+21,9700	3347
Siemens	**94,7000**	-0,5500	91,3000	100,6200	-3,7200	-
SITI - B&T	**4,4900**	-0,8800	3,6000	4,9000	+12,2500	56
Smre	**6,0000**	+0,3300	5,9800	6,4200	-1,6400	131
Snam	**4,5900**	-0,1100	3,8190	4,5950	+20,1900	15923
Societe Generale	**25,4200**	-0,3700	23,7950	29,9800	-8,1800	-
Softec	**2,5500**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,7800	6
Sol	**11,0400**	+0,0000	10,5000	11,9000	+1,4700	1001
Stefanel	**0,1190**	-2,1400	0,0700	0,1690	+70,0000	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,9550**	-3,8600	10,7200	15,2600	+14,1000	12715
T TAS	**1,6220**	-2,0500	1,5480	1,8600	-8,8800	135
Technogym	**11,1500**	+0,6300	9,2950	11,6000	+19,1200	2241
Telecom Italia	**0,5270**	+0,2300	0,4460	0,5648	+9,0400	8012
Telecom Italia R	**0,4700**	-0,3600	0,3890	0,4992	+12,7100	2833
Telefonica	**7,6050**	-0,3800	7,2720	7,8770	+3,1700	0
Tenaris	**12,7600**	-1,0100	9,4400	12,8900	+35,1700	15064
Terna	**5,6080**	+1,1500	4,9530	5,6080	+13,2200	11272
TerniEnergia	**0,4000**	-0,9900	0,3190	0,4595	+25,0000	19
Tiscali	**0,0132**	-3,6500	0,0132	0,0170	-5,7100	42
Titanmet	**0,0615**	+0,0000	0,0520	0,0733	+18,2700	3
Tod's	**41,8000**	+0,7700	40,0000	44,1600	+1,2600	1383
Toscana Aeroporti	**15,8000**	+2,2700	13,7000	15,8500	+11,6600	294
Total	**49,2750**	-0,7600	46,0450	51,8600	+7,0100	-
Trevi	**0,2960**	-3,4300	0,2920	0,3500	-1,6600	49
Triboo	**1,8300**	+0,2700	1,5100	1,9850	+16,5600	53
U UBI Banca	**2,3160**	-0,3400	2,1270	2,6320	-8,5700	2650
Unibail-Rodamco-Westfield	**143,7000**	+0,0000	134,6600	154,9800	+6,7100	-
UniCredit	**11,3960**	+0,1400	9,6340	12,2240	+15,1800	25415
Unilever	**51,0100**	+0,6500	45,8900	51,0100	+8,5300	-
Unipol	**4,3190**	+0,1200	3,4600	4,3630	+22,7700	3099
UnipolSai	**2,3850**	+0,8500	1,9765	2,3850	+20,6700	6749
V Valsoia	**13,4500**	-0,3700	11,1500	14,4500	+20,6300	143
Vianini	**1,1550**	+1,3200	1,0650	1,2100	+1,7600	35
Visibilia Editore	**1,6800**	-1,1200	1,2400	2,2800	-1,1800	1
Vivendi	**25,7600**	-1,0000	20,9000	26,0200	+23,2500	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0769**	-2,6600	0,0003	0,1399	+764,0400	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**2,0000**	+2,5600	1,8490	2,4800	-19,3500	7
WM Capital	**0,3300**	+0,0000	0,3060	0,3980	-16,2400	4
Z Zucchi	**0,0207**	-0,4800	0,0193	0,0223	+6,7000	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,2300**	-3,0000	2,7900	3,5500	+12,1500	16
Aeffe	**2,8900**	-0,3400	2,3450	3,0150	+23,2400	310
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,3400**	-0,9600	11,4800	12,8400	+7,4900	446
Amplifon	**17,4000**	-1,1400	13,9100	17,7700	+23,8400	3938
Aquafil	**9,9600**	-1,8700	8,8400	10,1500	+10,9100	427
Ascopiave	**3,4500**	+1,0200	3,0950	3,4700	+10,9300	809
Avio	**12,5600**	-0,3200	11,1200	12,6000	+12,5400	331
B&C Speakers	**12,4600**	-1,4200	10,6000	12,9600	+17,5500	137
Banca Finnat	**0,3400**	-2,3000	0,3180	0,3620	+6,9200	123
Banca Ifis	**14,7600**	-2,2500	14,7600	20,9000	-4,4000	794
Banca Sistema	**1,5200**	+3,1200	1,3840	1,6900	+5,7000	122
BB Biotech	**60,3000**	-4,1300	52,0000	64,6000	+15,9600	3341
BE	**0,9900**	-2,5600	0,8720	1,0160	+12,3700	134
Biesse	**19,7000**	-1,3000	17,1700	22,5200	+14,7400	540
Cairo Communication	**3,7950**	-1,8100	3,4250	4,0250	+10,8000	510
Carel Industries	**9,1400**	-1,7200	8,8720	10,5500	+1,1500	914
Cembre	**21,5000**	+0,4700	19,9000	22,6500	+6,1700	366
Cementir	**6,1600**	-3,6000	5,1000	6,4500	+19,6100	980
Centrale del Latte d'Italia	**2,8000**	+0,0000	2,7000	2,9200	+2,5600	39
D'Amico	**0,0891**	+1,1400	0,0863	0,1316	-17,7700	58
Datalogic	**20,0500**	+0,3500	19,9800	24,9500	-1,7200	1172
Dea Capital	**1,3800**	-1,2900	1,2400	1,4220	+10,5800	423
Digital Bros	**5,5800**	-1,7600	4,1950	5,7800	+32,2300	80
EL.EN.	**18,6300**	-4,3100	12,6700	19,8000	+47,0400	360
Elica	**1,8840**	-2,3800	1,3040	2,1450	+44,4800	119
ePrice	**1,4100**	+0,8600	1,3860	1,6800	-10,8700	58
Equita Group	**3,1450**	-0,3200	3,0700	3,2400	-2,9300	157
Esprinet	**3,2150**	+0,4700	3,1950	3,9950	-9,1800	168
Eurotech	**4,1000**	-2,0300	3,2450	4,1850	+26,3500	146
Exprivia	**1,2460**	-1,4200	0,8240	1,3160	+51,2100	65
Falck Renewables	**2,9250**	+0,6900	2,3450	3,0150	+24,7300	852
Fidia	**4,9200**	-0,6100	3,3900	5,7400	+45,1300	25
Fiera Milano	**4,6850**	+1,8500	3,3300	4,9300	+40,6900	337
Fila	**12,3600**	-1,1200	12,3600	14,7000	-8,4400	529
Gamenet	**9,0100**	+0,7800	6,7600	9,0100	+29,6400	270
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3715**	-0,9300	0,3450	0,4055	+7,0600	189
Gefran	**7,7500**	-1,4000	6,7100	8,3100	+15,5000	112
Giglio Group	**3,6200**	-5,4800	2,0800	3,9000	+71,5600	58
Gima TT	**6,5700**	+4,2900	5,7000	7,5040	+0,7400	578
Guala Closures	**6,3800**	+0,6300	5,6000	6,3800	+10,3800	396
IGD	**6,4830**	-1,1100	5,3820	6,7800	+20,4600	715
Ima	**66,2500**	-0,1500	53,5500	66,3500	+21,7800	2601
Interpump	**28,4000**	-1,0500	25,8800	29,1800	+9,2300	3092
Irce	**2,2100**	-2,2100	1,7400	2,4200	+22,1000	62
Isagro	**1,5780**	-0,7500	1,3620	1,6540	+14,3500	39
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2650**	-0,3900	1,1500	1,3600	+10,0000	18
La Doria	**7,8000**	+0,0000	7,8000	9,0300	-1,5200	242
Landi Renzo	**1,2200**	-2,4000	1,1080	1,3800	+8,5400	137
Marr	**20,3600**	-0,6800	19,9100	21,7600	-1,1700	1354
Massimo Zanetti Beverage	**6,0300**	+1,8600	5,7500	6,4500	+4,8700	207
Mondadori	**1,6120**	-3,0100	1,6120	1,7820	-5,7300	421
Mondo TV	**1,2640**	-1,1000	1,1940	1,6380	+5,8600	44
Mutuionline	**18,0000**	-0,2200	15,4800	19,1000	+13,4900	720
Nice	**3,4900**	+0,0000	3,4800	3,5400	+0,0000	405
Openjobmetis	**7,3900**	-1,4700	7,0800	8,9000	-7,6300	101
Panariagroup	**1,5100**	-0,6600	1,4060	1,7620	+2,7200	68
Piovan	**6,3570**	-1,1700	6,3570	8,2770	-19,9800	341
Poligrafica S.Faustino	**5,7600**	+0,3500	5,7000	6,1200	-1,0300	6
Prima Industrie	**20,2000**	+0,0000	16,8600	22,2500	+17,4400	212
Reno De Medici	**0,6650**	-2,0600	0,6090	0,7610	+7,2600	251
Reply	**56,2500**	-0,6200	42,4000	59,0000	+27,6100	2104
Retelit	**1,4950**	-0,8000	1,3650	1,6100	+9,5200	246
Sabaf	**16,5000**	+1,4800	14,8800	16,5000	+10,8900	190
Saes Getters	**22,1500**	-0,2300	18,1200	22,5000	+21,8400	325
Saes Getters rnc	**15,7600**	-0,1300	15,4600	16,7200	-0,2500	116
Servizi Italia	**3,9800**	+0,7600	3,1200	4,1400	+27,5600	127
Sesa	**28,3500**	-1,3900	22,8000	29,2000	+22,2000	439
Sogefi	**1,4730**	+0,3400	1,4310	1,8300	+2,9400	177
Tamburi	**6,1800**	+0,1600	5,7400	6,2900	+7,6700	1016
Tesmec	**0,4300**	-1,1500	0,4010	0,4470	+3,3700	46
Tinexta	**9,5700**	+0,0000	6,2500	9,5900	+53,1200	449
TXT e-solutions	**8,8700**	-1,4400	8,1800	9,9700	+8,4400	115
Unieuro	**12,6200**	-1,1700	9,6650	12,7700	+30,5700	252
Zignago Vetro	**9,8300**	-1,6000	8,4400	10,2800	+15,6500	865

IL PUNTO

Bene Campari e Lingotto Altro record per Terna Giù StMicroelectronics

Luigi Grassia

Giornata senza direzione alla Borsa di Milano dove le contrattazioni si concludono con gli indici sui valori della vigilia: Ftse Mib -0,09% a 21.059 punti e All Share -0,15% a 23.064. I mercati sembrano in stand-by per varie ragioni, fra cui la Brexit che non si sa dove andrà a parare.

Il listino principale è stato tenuto a galla da Campari (+3,19% grazie a un report positivo di Goldman Sachs) e dai titoli della scuderia Agnelli, anche grazie alle indiscrezioni su possibili accordi con altri gruppi dell'auto: così Fca ha fatto +2,02%, Exor +1,85% e Ferrari +1,31%. Sempre nell'«automotive» non brilla invece Pirelli (-1,48%); molto negativa nella tecnologia la prestazione di StMicroelectronics (-3,86%). Nella moda andamenti divergenti per Ferragamo (+0,41%) e Moncler (-1,53%).

Negativi gli energetici principali (Eni -0,48%, Enel -0,25%) mentre nel settore spicca Terna: +1,15% al nuovo massimo storico di 5,6080 euro ad azione. Telecom Italia in rialzo dello 0,23% in attesa dell'assemblea dei soci. Sul fronte dei finanziari, Finecobank -1,56%, Mediobanca -0,94%, Intesa Sanpaolo -0,35%, Unicredit +0,14%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7590**	100	3,8821	+0,1200
Corona Danese	**7,4646**	10	1,3397	+0,0300
Corona Islandese	**136,7380**	100	0,7313	+1,0400
Corona Norvegese	**9,6590**	10	1,0353	+0,1700
Corona Svedese	**10,4450**	10	0,9574	-0,2600
Dollaro	**1,1325**	1	0,8830	+0,2000
Dollaro Australiano	**1,5931**	1	0,6277	+0,0500
Dollaro Canadese	**1,5204**	1	0,6577	+0,3200
Dollaro di Hong Kong	**8,8888**	1	0,1125	+0,2300
Dollaro N. Zelanda	**1,6413**	1	0,6093	-0,1200
Dollaro Singapore	**1,5286**	1	0,6542	+0,1300
Fiorino Ungherese	**316,8400**	100	0,3156	+0,1900
Franco Svizzero	**1,1237**	1	0,8899	-0,0500
Leu Rumeno	**4,7553**	10000	2.102,9167	+0,1000
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,3425**	1	0,1577	+0,7100
Rand Sud Africano	**16,2997**	1	0,0614	+0,3200
Sterlina	**0,8564**	1	1,1677	-0,2900
Won Sud Coreano	**1.283,0700**	1000	0,7794	+0,0200
Yen	**124,6500**	100	0,8022	+0,0400

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
29-03-2019	4	99,9960	**-0,1563**
12-04-2019	18	100,0120	**-0,3989**
30-04-2019	36	100,0220	**-0,2005**
14-05-2019	50	100,0420	**-0,3001**
31-05-2019	67	100,0600	**-0,2613**
14-06-2019	81	100,0540	**-0,2161**
28-06-2019	95	100,0490	**-0,1823**
12-07-2019	109	100,0560	**-0,1979**
31-07-2019	128	100,0780	**-0,2170**
14-08-2019	142	100,0410	**-0,1077**
30-08-2019	158	100,0850	**-0,2015**
13-09-2019	172	100,0510	**-0,1602**
14-10-2019	203	100,0270	**-0,1032**
14-11-2019	234	100,0540	**-0,0790**
13-12-2019	263	100,0320	**-0,0507**
14-01-2020	295	100,0340	**-0,0386**
14-02-2020	326	99,9820	**-0,0236**

OBBLIGAZIONI 25-3-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**100,7400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,8700**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,2700**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4200**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,2500**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9800**
Btp 3.25% 01.09.2046	**97,5900**
Btp 4% 01.02.2037	**111,4200**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4000**
Bund 1% 15.08.2025	**108,2700**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,5600**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,8500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,5800**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,6100**
Comit 1998/2028 ZC	**79,5800**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,2000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,2200**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,7200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,9800**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,9800**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,3800**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,9700**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,5500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**98,5000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,5100**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,7100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,5500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,1000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,8600**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,0800**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,8100**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**107,1600**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,3700**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**106,3500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,0000**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,1400**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,8600**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,0700**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	541,1600	**-0,5000**
Bruxelles (Bel 20)	3.560,6800	**-0,7800**
EuroParigi (Cac 40)	5.260,6400	**-0,1800**
Francoforte (Dax Xetra)	11.346,6500	**-0,1500**
Hong Kong (Hang Seng)	28.523,3500	**-2,0300**
Londra (FTSE 100)	7.177,5800	**-0,4200**
Madrid (Ibex 35)	9.179,9000	**-0,2100**
New York (S&P 500)	2.795,0500	**-0,2000**
Sidney (AllOrd)	6.208,7000	**-1,1500**
Tokyo (Nikkei 225)	20.977,1100	**-3,0100**
Zurigo (SMI)	9.305,5000	**-0,1500**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3090	-0,3130
6 mesi	-0,2280	-0,2310
12 mesi	-0,1080	-0,1100

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	25-3-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**463,8440**	459,1900	+1,0100
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.319,5500**	1.311,3000	+0,6300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,8390**	37,7560	+0,2200

MONETE AUREE

Quotazioni del 25-3-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**213,27**	**230,67**
Sterlina	**268,92**	**290,88**
4 Ducati	**505,81**	**547,10**
20 $ Liberty	**1.105,56**	**1.195,81**
Krugerrand	**1.142,67**	**1.235,95**
50 Pesos	**1.377,68**	**1.490,15**

LE IDEE

COSÌ IL DEBITO PUBBLICO CONTINUERÀ A CRESCERE

ALESSANDRO VOLPI

Lo Stato italiano, già molto indebitato, avrà bisogno di indebitarsi ulteriormente. Sembra paradossale, ma è così e si tratterà di un aumento tutt'altro che trascurabile. Nel corso del 2019 sono previsti titoli del debito pubblico in scadenza per 412 miliardi, cifra molto importante, che deve essere rifinanziata per garantire la solvibilità del Paese e, di conseguenza, la copertura di servizi e stipendi. A tale montagna debitoria, si aggiungono le esigenze di collocamento di titoli nuovi, necessari per finanziare circa la metà della Legge di bilancio, pari a poco meno di una decina di miliardi; una somma indispensabile a rendere possibile il reddito di cittadinanza e quota 100.

Il vicepremier leghista Matteo Salvini parla con il ministro dell'Economia, Giovanni Tria

Ci sono poi altre partite aperte che potrebbero pesare in modo rilevante. La già ricordata Legge di bilancio prevede oltre 50 miliardi di clausole di salvaguardia, destinate a scattare nel caso in cui gli obiettivi di finanza pubblica non venissero raggiunti; la più rilevante è costituita dall'aumento dell'Iva che, se intervenisse, avrebbe conseguenze davvero dannose sul versante dei consumi interni. Per scongiurarne l'entrata in vigore, il governo dovrebbe immaginare misure alternative in termini di riduzioni di spesa o di incentivi alla crescita, come ha ipotizzato il ministro Giovanni Tria. In questo secondo caso, è probabile un nuovo ricorso al debito pubblico per qualche miliardo in una prospettiva assai sfidante per cui l'esecutivo prova a eliminare il ricorso alle clausole di salvaguardia facendo crescere il Pil con interventi finanziati a debito; in sintesi, un doppio salto mortale che, dunque, aggiunge ulteriore debito pubblico.

Altro dato da non sottovalutare è rappresentato dal minor gettito che può derivare dalla *flat tax* sulle partite Iva, che potrebbe ridurre sia le entrate derivanti dall'Irpef sia quelle provenienti dall'Iva. Anche in questo caso, visti i ridotti margini di spazio fiscale contenuti nella Legge di bilancio al di là delle clausole di salvaguardia, il pericolo è di dover fare ancora appello all'emissione di titoli pubblici. Ma l'elemento che rischia di far saltare il banco è identificabile nell'ultima proposta di introdurre una *flat tax* sui lavoratori dipendenti con due aliquote al 15 e al 20% per i redditi fino a 50 mila euro e al di sopra di tale limite. Una simile misura potrebbe costare qualche decina di miliardi di euro, anche se il governo si è affrettato a sostenere che non esistono calcoli precisi in tal senso e a smentire le simulazioni provenienti dallo stesso ministero del Tesoro.

Necessaria un'Europa che accetti di aiutare i Paesi in difficoltà E dovremo rinunciare alla flat tax

Dunque, provando a fornire una stima approssimativa nel giro di un anno, al debito pubblico italiano, ora superiore al 132% del Pil, potrebbe aggiungersi un centinaio di miliardi di euro in nuovi titoli da sommare ai già ricordati 412 miliardi in scadenza, che costringerebbero il Tesoro a rivedere le scadenze e, quasi inevitabilmente, i tassi; tutto ciò mentre le previsioni di crescita del Paese non si scollano da un "ottimistico" 0,2%.

Nel frattempo la Bce ha sospeso il *quantitative easing*, le inondazioni di liquidità a costo zero, e ha mantenuto i tassi allo zero per cento con l'indicazione chiara, però, di sostenere le banche perché spingano l'economia produttiva piuttosto che il debito. In più a maggio si terranno le elezioni europee che vedono, nei sondaggi, l'avanzata delle forze sovraniste dichiaratamente euroscettiche e quindi animate da meccanismi di difesa delle singole realtà nazionali, in evidente contrasto con la possibilità di impegnare tutti i Paesi nella difesa delle realtà più indebitate, a cominciare da quella italiana.

Infine, un effetto negativo sarà svolto anche dalla Brexit, non solo sui 23 miliardi di euro in esportazioni italiane ma in particolare a causa della frammentazione di capitali ora concentrati nella City che produrrà un aumento dei costi finanziari e un'avvertibile difficoltà nel collocamento dei debiti nazionali su uno dei più grandi mercati del mondo. Di fronte a tutto ciò, emerge una contraddizione evidente. La tenuta dello Stato italiano dipende sempre più dal debito pubblico, che continuerà a crescere, peggiorando il rapporto con il Pil, vista l'ormai incipiente recessione reale. Questa condizione, unita agli scenari sopra ricordati, tenderà a rendere tuttavia complicato trovare compratori di tale debito a costi sostenibili. In altre parole, abbiamo bisogno di un'Europa e di una Bce che accettino di "aiutare" i Paesi in difficoltà, evitando sconsiderati sciovinismi e riscoprendo lo spirito dei padri fondatori, e dovremo, inevitabilmente, lasciar perdere le *flat tax* per operare un prelievo fiscale necessario laddove è possibile praticarlo senza danni sociali. –

VOTO IN BASILICATA UN ALTRO INDIZIO CHE INDEBOLISCE IL TRIPOLARISMO

MASSIMILIANO PANARARI

Come recita una regola (aurea) del romanzo poliziesco: «Un indizio è solo un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Una norma applicabile anche alle regionali della Basilicata, dopo quelle in Abruzzo e Sardegna: la prova del fatto che una serie di voti locali sta disegnando nuove tendenze della politica nazionale (destinate, verosimilmente, alla consacrazione definitiva nelle europee di fine maggio).

La coalizione di destracentro (e non più, come evidente, di centrodestra) stravince, eleggendo presidente Vito Bardi e sottraendo al centrosinistra la Basilicata dopo quasi un quarto di secolo. E il Movimento 5 Stelle, anche se rimane il primo partito lucano, vede franare il proprio consenso, praticamente dimezzato. Mentre il Pd dovrebbe riflettere – al di là della propaganda post-voto, che vede tutti i partiti cantare vittoria o, al più, festeggiare uno scampato pericolo – perché la strada da percorrere per tornare a essere seriamente competitivi appare ancora molto lunga, al di là della boccata d'ossigeno offerta dalle primarie. Come confermato, per l'appunto, dalla perdita di un autentico feudo del centrosinistra. Quello che il Pd deve compiere – e, altro aspetto problematico, in tempi rapidi – è un cammino complesso, che attende la formulazione di una strategia (almeno) di medio periodo in grado di andare oltre l'attuale lavoro (pur comprensibile) di aggregazione di tutte le forze disponibili a stare in alleanze antipopuliste. Ma questa resta tattica, e settori importanti dell'opinione pubblica si attendono invece un progetto coerente e di respiro che si proponga quale offerta alternativa in grado di attrarre altre componenti dell'elettorato.

Lega forte, ma deve affrontare scenari complessi M5s in caduta Il Pd? Si aspettano fatti

Nondimeno, appare sempre più consistente il ritorno di una dinamica ispirata al bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra. E l'indebolimento di quel tripolarismo con il M5s cresciuto fino a centrare l'exploit di diventare primo partito nazionale, entrando da quella posizione di forza a palazzo Chigi.

Insieme al suo partito – percorso da tentazioni scissioniste, e dove è sempre assordante il silenzio dell'importante «azionista» che presiede la Casaleggio Associati – a essere decisamente in crisi è il capo politico Luigi Di Maio. Che ha a disposizione un ventaglio di mosse potenziali, ma nessuna delle quali dà l'impressione di potere invertire la tendenza verso il costante dimagrimento del partito-movimento che aveva promesso la rivoluzione e la palingenesi morale della politica. Perché, come palese, è il partner del sempre più scricchiolante esecutivo, la Lega, a cannibalizzare molti voti grillini, che se ne vanno in parte per l'eccessiva egemonia salviniana, e per l'altra a causa dell'esplosione della "questione morale" (altro che diversità etica).

C'è, dunque, un solo vincitore del voto di domenica. Risponde al nome di Matteo Salvini, e ha ancor più il pallino della politica nazionale in mano, ma vede di fronte a sé scenari complessi: poiché non ha alcuna fretta di tornare insieme a Silvio Berlusconi (il cui abbraccio considera perdente), dovendo però assistere, giorno dopo giorno, all'innalzamento della conflittualità coi pentastellati atterriti dal futuro. –

SCIENZA & SOCIETÀ

Esof 2020, volata finale per il programma

C'è tempo fino al 15 giugno per presentare idee e proposte sui nove macro-temi prescelti dal comitato scientifico

Lorenza Masè

Entra nel vivo l'edizione dell'EuroScience Open Forum – Esof targata Trieste. Quello che vedremo sui vari palchi della manifestazione che si svolgerà dal 5 al 9 luglio 2020 nel comprensorio del Porto vecchio dipende anche dalle proposte che arriveranno entro il 15 giugno attraverso il sito www. esof. eu e dovranno ricadere in uno tra nove temi individuati per l'edizione 2020 e saranno selezionati da esperti internazionali.

Tocca dunque ai rappresentanti della scienza e della tecnologia, dell'innovazione, dell'imprenditoria, della politica, della comunicazione e tutti coloro che vorranno portare idee, strategie e format innovativi sul rapporto tra scienza e società contribuire alla composizione del programma scientifico. Fino al 15 giugno sarà possibile presentare le idee attraverso il nuovo sito www. esof. eu. Da esso si potrà accedere alla piattaforma in cui si trova il form predisposto per inviare la documentazione necessaria.

«Esof è un evento interdisciplinare e multidisciplinare – ha spiegato Sergio Paoletti, presidente di Area Science Park e membro dello Steering Committee (comitato direttivo) di Esof 2020 – quindi per sua natura si rivolge a stakeholders differenti da coinvolgere nella costruzione della manifestazione. Essenziale – ha proseguito – coinvolgere la comunità scientifica internazionale, a partire da quella di Trieste, i policymakers, gli operatori della comunicazione, gli imprenditori, i cittadini».

La squadra, guidata dal champion Stefano Fantoni, che nella sede della Sottostazione elettrica del Porto vecchio lavora in vista del gran finale di Esof 2020

«Gli eventi e i format possibili sono molteplici, da declinare nelle nove tematiche al centro del Programma scientifico e il successo – ha commentato il presidente Paoletti – dipenderà molto dall'entusiasmo che sapremo comunicare per favorire l'invio di proposte al bando aperto fino al 15 giugno».

Sono appunto nove le aree scientifiche scelte dall'organizzazione di Esof 2020 per la definizione del programma. Nel dettaglio si comincia con "Blue Planet", l'acqua come patrimonio di fondamentale importanza per l'umanità, da conoscere e proteggere per passare al tema intitolato "I compute therefore I am", ossia le sfide poste dall'intelligenza artificiale, dai big data, da computer sempre più veloci e potenti. Il terzo tema è "Science and society" per esplorare le interazioni tra il mondo della ricerca con altri campi del sapere, dall'etica alla filosofia alla giurisprudenza, e le sue influenze, ripercussioni, criticità nel quotidiano. Abbiamo poi "Breaking frontiers in science and knowledge" per stimolare la discussione sui territori più d'avanguardia verso cui si sta spingendo la ricerca. "Sustainable future" riguarda le tecnologie e strategie possibili per uno sviluppo equilibrato e per la salvaguardia dell'ambiente. "Nourishing the planet" ingloba temi diversi: dallo spreco del cibo agli alimenti sintetici. "Live long and prosper" fa riferimento a una medicina sempre più mirata, tecnologica, raffinata, personalizzata. "Science for policy/policy for science" affronta le questioni della diplomazia scientifica, delle politiche della ricerca, delle infrastrutture, del networking e delle problematiche di genere in ambito tecnico-scientifico.

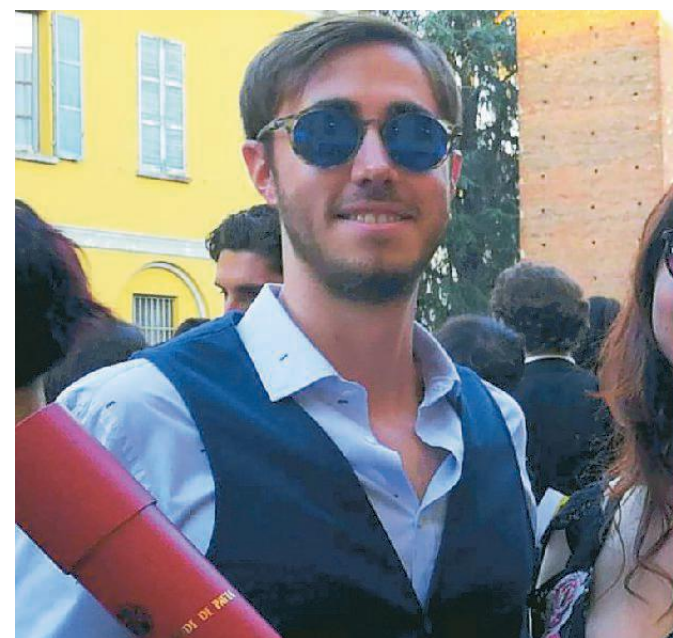
Sergio Paoletti

Infine "The Smart City" è focalizzato sulla città sostenibile del futuro. –

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

ECONOMIA CIRCOLARE SOSTENIBILE LA MISSIONE IN AREA DI MARCO

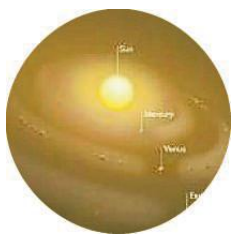
Marco Compagnoni, nato in provincia di Pavia, si è laureato in Economia partecipando poi a un progetto di doppia laurea: «Motivo per cui sono stato un anno e mezzo a studiare in Germania», dice. Dopo quell'esperienza giunge a Trieste: «Il mio obiettivo era trovare un lavoro legato alla sostenibilità ambientale, finalità che ho realizzato all'Area Science Park. Di Trieste mi piace soprattutto il suo territorio. La città è diversa dal Carso e il Carso è diverso dalla costa slovena che a sua volta è diversa da Lubiana. Vivere a Trieste ti dà la possibilità di attraversare molti ambienti eterogenei». All'Area Science Park si occupa di economia: «Più precisamente facciamo parte dell'Osservatorio per l'economia circolare sostenibile. L'Economia circolare sta diventando abbastanza diffusa, se non come concetto, lo è a livello massmediatico tra l'opinione pubblica. È un campo che cerca di mettere insieme lo sviluppo industriale e la crescita economica con la sostenibilità ambientale. Dal 2015 l'Unione Europea appoggia energicamente questa idea con la speranza di mantenere la competitività dei settori produttivi europei». Il gruppo di ricerca triestino nasce lo scorso agosto: «Siamo un gruppo piuttosto giovane, abbiamo tra i 25 e i 29 anni, escluso il nostro responsabile Fabio Morea. Cerchiamo di rivolgerci sia al mondo delle imprese per adattare i modelli di business delle aziende alle esigenze dell'economia circolare, cercando quindi di favorire una transizione a modelli più sostenibili, mentre dall'altro lato osserviamo ciò che accade nel mondo accademico osservandone le pubblicazioni. Infine ci rivolgiamo anche a quelli che sono i polis maker, ad esempio le amministrazioni pubbliche per favorire l'implementazione di politiche che tengano presente modelli più circolari e sostenibili». Al di fuori del lavoro Compagnoni ama la pallavolo: «Diciamo tutti gli hobby outdoor, all'aria aperta. E poi mi piace cucinare». —

Il ricercatore Marco Compagnoni lavora in Area Science Park

SCIENZA IN PILLOLE

Pericolo asteroidi

Una nuova simulazione di collisione tra due massi celesti dimostra che non avevamo tenuto in considerazione l'attrazione gravitazionale del nucleo.

La polvere di Mercurio

Le orbite di Mercurio e di Venere sono una scia di polveri e detriti, forse originati da una popolazione di asteroidi ancora da scoprire.

Parkinson, nuove cure

Una procedura chirurgica nota da tempo e somministrata a una piccola quantità di pazienti dà buoni risultati sul Parkinson.

AL MICROSCOPIO

GLI SPERMATOZOI SOTTO PELLE

MAURO GIACCA

Si chiama Grady la scimmietta nata qualche mese fa all'Oregon National Primate Research Center di Beaverton, negli Stati Uniti, la prima generata usando spermatozoi prodotti dal tessuto testicolare del padre prelevato prima dello sviluppo puberale e poi impiantato nuovamente nel suo corpo quando era adulto per farlo maturare. Grady (Graft-derived-baby) è la speranza di fecondità per tutti quei bambini che devono essere trattati con radiazioni o chemioterapia per i tumori che sviluppano prima che i loro testicoli riescano a generare spermatozoi e che oggi, pur guariti dal tumore, sono tuttavia destinati a rimanere sterili per l'effetto della terapia.

Kyle Orwig, il biologo della riproduzione dell'Università della Pennsylvania che ha condotto lo studio pubblicato ora su Science, ha prelevato una porzione di tessuto testicolare da cinque scimmie quando queste erano ancora troppo giovani per produrre spermatozoi e lo ha congelato. Quando le scimmie hanno raggiunto l'età adulta, ha trapiantato questo tessuto sotto la cute o nello scroto degli animali. Meno di un anno dopo il trapianto, il tessuto è maturato e ha iniziato a produrre testosterone e a generare spermatozoi. A questo punto è stato facile prendere questi spermatozoi e utilizzarli nella cosiddetta Icsi, la tecnica di fecondazione in vitro che si usa comunemente per i maschi con problemi di fertilità, nella quale gli spermatozoi vengono direttamente iniettati nell'ocita della futura madre – centinaia di migliaia di bambini sono già nati grazie a questa metodica.

> La scimmietta Grady è la speranza di fecondità per i bimbi con tumori testicolari

Oltre a dare speranza di diventare padri ai tanti bambini che sviluppano tumori quando sono troppo giovani per conservare direttamente il loro liquido seminale, la tecnica che ha portato alla nascita di Grady offre grandi opportunità in campo zootecnico. Qui viene già utilizzata una metodica che consente a cellule staminali del testicolo di animali di migliore qualità di sostituire quelle di qualità più scarsa di altri animali; questi ultimi, quindi, trasmettono spermatozoi con un corredo genetico diverso dal resto del loro organismo. Utilizzando frammenti di tessuto impiantati sotto la cute consentirebbe, in alternativa, di ampliare il numero di animali che producono spermatozoi di qualità, da utilizzare poi per la fecondazione in vitro.

> In vista della possibile applicazione umana già raccolti tessuti di duecento piccoli

In vista di una probabile applicazione umana e nell'attesa dei necessari permessi etici, il team di Orwig ha già raccolto tessuto testicolare da più di 200 bambini subito prima che iniziasse il trattamento del tumore che avevano sviluppato. Seguendo l'esempio di Grady, questo tessuto potrà essere nuovamente trapiantato negli stessi donatori una volta diventati adulti, consentendo loro di diventare padri. –

Da sin. il Rettore dell'Università Maurizio Fermeglia, il direttore della Sissa Stefano Ruffo e il direttore dell'Ictp Fernando Quevedo Foto Lasorte

Inaugurato il Centro di cui fanno parte Sissa, Ictp e l'Università di Trieste. Un miliardo di finanziamenti europei

Tecnologie quantistiche nuovo polo a Miramare

Giulia Basso

Trieste si candida a diventare il polo italiano per gli studi e le tecnologie quantistiche, con un nuovo centro internazionale di eccellenza dedicato e con l'ingresso ufficiale nella rete di comunicazione quantistica Quapital, che mira a connettere tra loro le principali città dell'Europa Centrale. Computer superpotenti, crittografia, sensori di precisione e simulazioni quantistiche saranno il focus su cui si concentrerà il Trieste Institute for the Theory of Quantum Technologies (Tqt), un'iniziativa congiunta di Sissa, Ictp e Università di Trieste. Inaugurato ieri con una cerimonia cui ha partecipato uno dei più grandi esperti mondiali nel settore dell'informazione quantistica, Ignacio Cirac del Max-Planck Institut für Quantenoptik, il nuovo centro triestino «mira a mettere a sistema le energie intellettuali dei tre istituti per portare avanti progetti comuni e puntare a finanziamenti europei: sulle tecnologie quantistiche l'Europa investirà un miliardo di euro nei prossimi dieci anni», evidenzia il ricercatore Giuseppe Santoro della Sissa, che insieme a Saro Fazio dell'Ictp è tra i maggiori fautori dell'iniziativa. Basate sulle leggi che governano la fisica su scala atomica, le tecnologie quantistiche sono già entrate a far parte della nostra quotidianità, grazie a smartphone, laser e tecniche di imaging come la risonanza magnetica.

Nel mondo dei supercomputer grazie a queste tecnologie nel giro di qualche decennio si raggiungerà una velocità di calcolo senza precedenti: i maggiori produttori di computer come Ibm, insieme a Google, stanno già producendo chip di calcolo quantistico che un giorno guideranno una macchina quantistica in grado di affrontare problemi fino a oggi irrisolvibili. Grazie alle tecnologie quantistiche si potranno elaborare big data per l'intelligenza artificiale, analizzare materiali e reazioni chimiche per la progettazione di nuovi sistemi energetici o nuovi farmaci e rafforzare la sicurezza delle comunicazioni attraverso la distribuzione di chiavi quantiche. E qui entra in gioco il secondo progetto che coinvolgerà Trieste: quello di una rete internet quantistica che connetterà le principali città dell'Europa Centrale, garantendo, nell'epoca del 5g e dei timori di spionaggio cinese, una trasmissione sicura di dati sensibili, con password finalmente inviolabili. «Quapital è uno dei due grandi progetti europei per la creazione di un network basato su tecnologie quantistiche - spiega Angelo Bassi, leader del Quantum Mechanics Group di UniTs -. E' un progetto partito da Vienna, Brno, Bratislava e Budapest che si espanderà a Praga, Monaco, Salisburgo, Zagabria, Lubiana e Trieste, che diventerà così il centro di riferimento per la tecnologia quantistica in Italia». —

> **1 miliardo**
>
> **E' la cifra che la Comunità europea stanzierà in dieci anni per l'iniziativa "Quantum Flagship", che mira a favorire la ricerca e lo sviluppo di tecnologie quantistiche in Europa. Quattro i pilastri d'azione previsti per gli studi e l'applicazione delle tecnologie quantistiche: la crittografia, la simulazione, la sensoristica e il supercalcolo. Dalla teoria alle applicazioni, la meccanica quantistica promette, nel giro di qualche decennio, di cambiare radicalmente la nostra società.**

UNO STUDIO SULLE "MANIGLIE DELL'AMORE"

Ecco i geni-killer, responsabili dell'adipe sul girovita

È assodato che il grasso che si accumula attorno ai fianchi porta a malattie cardiovascolari Le scoperte di un Consorzio di cui fa parte il "Burlo"

E' ormai assodato dalla letteratura scientifica come il grasso più pericoloso per la salute cardiovascolare sia quello che si accumula a livello di giro vita: studi recenti hanno anche dimostrato che, dovendo scegliere, sono meglio le cosiddette "maniglie dell'amore" (tessuto adiposo sottocutaneo) rispetto alla classica "pancetta" (tessuto adiposo di solito di tipo viscerale).

La distribuzione corporea del grasso a livello addominale si può misurare calcolando il rapporto tra circonferenza vita/circonferenza fianchi - il cosiddetto Whr -, parametro che è molto più rilevante per valutare il rischio cardiovascolare del ben più noto indice di massa corporea (Body Mass Index). Ora grazie a un consorzio internazionale di cui fa parte anche il Burlo Garofolo di Trieste sono stati individuati i geni responsabili della distribuzione addominale dell'adipe. Una ricerca pubblicata dalla rivista Nature Genetics ha individuato 24 varianti geniche collegate alla distribuzione addominale del tessuto adiposo, e alla regolazione di fattori coinvolti nel controllo di tale distribuzione e del metabolismo dei lipidi in generale. Lo studio - il più ampio finora effettuato - ha preso in esame più di 476 mila individui europei, asiatici, africani e latino americani, scoprendo varianti geniche significative che, se presenti, aumentano il rischio di sviluppare disturbi metabolici e cardiovascolari. "Il valore di questa ricerca deriva dal grande numero di campioni esaminati - spiega Paolo Gasparini, genetista medico del Burlo Garofolo e dell'Università di Trieste che ha partecipato al lavoro -, ma anche dall'eterogeneità dei campioni, rappresentativi dei principali fenotipi umani". Il Burlo ha contribuito alla ricerca con una casistica di quasi 3000 campioni, raccolti grazie al progetto "Parco genetico del Friuli Venezia Giulia" e alla spedizione scientifica "Marco Polo", realizzata alcuni anni fa lungo la Via della Seta. "Siamo partiti studiando l'intero genoma di soggetti che presentavano adipe addominale e confrontandolo con quello di soggetti che non ne avevano: così abbiamo individuato i geni che facevano la differenza - sottolinea Gasperini -. Oltre a quest'associazione genetica abbiamo anche ottenuto un dato funzionale, grazie a degli esperimenti di manipolazione genetica su modelli di Zebrafish, pesce che cresce molto rapidamente e i cui embrioni sono trasparenti e si sviluppano fuori dal corpo della madre. Mutando alcuni dei geni individuati nella ricerca abbiamo verificato come questi cambiamenti abbiano portato a un'alterazione del livello di trigliceridi nel loro sangue molto simile a quella riscontrata negli umani con le stesse varianti genetiche". In un prossimo futuro queste informazioni potranno essere utilizzate per determinare, in base al genotipo individuale, il livello di rischio cardiovascolare dei singoli soggetti e mettere in atto adeguati piani di prevenzione. E in un futuro più lontano si potranno sviluppare farmaci da utilizzare per ridurre l'effetto negativo di questa predisposizione genetica.

G.B.

TRIESTE

CONSIGLIO COMUNALE

La Lega fa muro e manda all'aria i piani Salta l'intesa sul nuovo presidente d'aula

L'opzione Codarin non ricompatta il centrodestra. La nomina del successore di Gabrielli rinviata a dopo il voto sul bilancio

di Giovanni Tomasin

I banchi della giunta e, secondo da destra in alto, Igor Svab sulla poltrona di presidente dell'aula. A destra, sopra eletti di maggioranza e sotto un intervento di Paolo Menis del M5s. Bruni

Una maggioranza intasata da frizioni interne ha rimandato la scelta sul prossimo presidente del Consiglio. Ordine del giorno alla mano, ieri l'aula avrebbe dovuto scegliere il successore del civico Marco Gabrielli, dimessosi la scorsa settimana. Perplessità e "appetiti" del Carroccio, però, hanno portato il centrodestra a rimandare la scelta di un bel po', addirittura a dopo il voto sul bilancio.

Questo, brevemente, l'ordine dei fatti. Il vicepresidente e facente funzioni Igor Svab (Pd) ha dichiarato all'inizio della seduta: «L'elezione del nuovo presidente è prevista per oggi da un ordine del giorno, l'ho annunciato anche nell'ultima conferenza dei capigruppo. Chiedo all'aula di procedere a metterlo al primo posto nell'ordine dei lavori».

Il capogruppo della Lista Dipiazza Vincenzo Rescigno, però, s'è però messo di traverso: «Chiedo per mozione d'ordine che l'elezione del presidente venga rimandata a dopo il voto sul bilancio (previsto per le prossime sedute ndr)». Il consigliere del Movimento 5 Stelle Paolo Menis ha cercato di affondare la proposta di Rescigno: «La legge ci impone di nominare il presidente come uno dei primi atti della consigliatura. Per analogia reputo necessario procedere, prima di ogni altro atto, alla nomina del nuovo presidente. Altrimenti è il caso di sospendere il Consiglio in attesa che la maggioranza trovi un accordo, perché di questo si tratta». Il segretario generale Santi Terranova è intervenuto a quel punto con una precisazione tecnica: «Il presidente deve essere eletto nella prima seduta perché nessun altro può fare le sue veci, così non è ora, quindi l'analogia non è valida». A quel punto la maggioranza ha approvato il rinvio.

Ma qual è il retroscena del botta e risposta? Come annunciato nei giorni scorsi, il centrodestra sembrava aver trovato una quadra attorno al nome di Massimo Codarin, consigliere della Lista Dipiazza. Moderato politicamente, membro della civica del sindaco, era considerato la figura adatta a succedere a Gabrielli.

Ieri mattina, però, la Lega ha scombinato le carte. A prendere la parola il segretario provinciale e assessore regionale Pierpaolo Roberti,

Il Carrtoccio potrebbe tirarla per le lunghe nella speranza di trarre vantaggi in altre partite

che ha scritto il seguente post su Facebook: «La gatta frettolosa fa i gattini ciechi. La scelta sul presidente del Consiglio comunale di Trieste è cosa seria che non può essere discussa sui giornali senza un confronto in maggioranza. Una settimana in più per pensarci non potrà che far bene a tutti».

Già nel pomeriggio tutti sapevano che la richiesta del Carroccio sarebbe stata accolta, lo confermava lo stesso sindaco Roberto Dipiazza. Le ipotesi sul risultato che la Lega punterebbe a ottenere si sprecano. I nomi dei possibili candidati leghisti sono quelli di Manuela Declich ed Everest Bertoli: entrambi consiglieri esperti, ma al contempo approdati di recente nelle fila salviniane, dopo lunga militanza in Forza Italia. Sia Bertoli che Declich dovrebbero però fare i conti con il boicottaggio dei forzisti, poco propensi a dare il voto a dei "traditori". «Per noi andava benissimo Codarin, non sappiamo perché quelli si siano messi a frenare», commentava ieri sera un esponente berlusconiano. Non è da escludere, però, che i leghisti tirino per le lunghe l'elezione del presidente per ottenere qualcosa in più in qualche partita futura, ad esempio in caso di eventuali rimpasti di giunta.

Anche all'interno della stessa Lista Dipiazza, infine, il nome di Codarin non è l'unico a girare. Anche Roberto Cason e Francesco Dipiazza, consiglieri e presidenti di commissione, sono tuttora considerati dei papabili. —

LE MOZIONI

La seduta s'accende su piazza Unità negata al Pride

Non solo rinvii. Dopo aver rimandato il voto sul presidente, sul Pef e sui rincari della Tari, l'aula rischiava di trovarsi senza nulla da fare. Sono state discusse quindi due mozioni urgenti, una sulla norma "Spazza corrotti", l'altra sulla mancata concessione di piazza Unità al Pride Fvg. Il dibattito sul secondo testo è stato lungo e caratterizzato da toni a dir poco esplosivi.

Depennata anche la discussione sul Piano economico finanziario e sulla tassa dei rifiuti. Polidori: «Serve un approfondimento»

Lungo vertice di maggioranza e gli aumenti sulla Tari slittano

IL CASO

Non solo il presidente del Consiglio, anche il Piano dei rifiuti e l'aumento sulle tariffe della Tari sono stati rimandati su richiesta del centrodestra ieri in aula.

La frenata su Pef e Tari è arrivata subito dopo una lunghissima riunione di maggioranza quando un esuberante forzista, Michele Babuder, ha spiazzato l'assemblea, chiedendo il rinvio della trattazione. Ha spiegato poi alla stampa: «Ho ritenuto opportuno il rinvio considerato che le delibere Pef e Tari sono strettamente connesse all'approvazione del bilancio, la cui illustrazione non è ancora conclusa».

Il vicesindaco Paolo Polidori ha dato la seguente motivazione: «Al contrario di quel che dice l'opposizione, i trasferimenti previsti dalla Regione al Comune non sono inferiori a quelli degli anni precedenti ma anzi aumentano. Però ci sono delle scelte politiche da fare per scegliere dove allocarli, quindi abbiamo chiesto tempo per un approfondimento».

All'interno della maggioranza, però, c'è anche chi dice il contrario, ovvero che il rinvio sarebbe dovuto a qualche problema irrisolto in sede di bilancio, documento legato a doppio filo a Pef e Tari. Di certo questa è la lettura dei fatti dell'opposizione. Così le consigliere del Pd Laura Famulari e Antonella Grim: «L'inclusione dei Comuni cosiddetti "ribelli" nel riparto dei fondi destinati ai membri delle Uti ha paradossalmente sfavorito gli enti che hanno applicato la legge aderendo alle Uti stesse. Ora il Comune di Trieste si trova con circa un milione e 250 mila euro in meno a bilancio, come avvenuto anche a Muggia. E la maggioranza non sa come fare».

LAURA FAMULARI
CONSIGLIERE DEL PD
ED EX ASSESSORE

«Ente penalizzato dall'inclusione dei municipi "ribelli" nel riparto regionale dei fondi per le Uti: ora mancano soldi»

Per Paolo Menis del M5s «oggi è ancor più evidente che questo centrodestra è composto da dilettanti. Si sono accorti troppo tardi di non aver mai gestito in modo attivo la gestione dei rifiuti con il risultato di voler aumentare la tassa sui rifiuti. In questo panorama desolante si sono inoltre inserite le liti fra Forza Italia e Lega, contrasti che comporteranno il blocco del bilancio e un ulteriore danno per i cittadini». Così Sabrina Morena di Open Fvg: «La maggioranza è alla frutta. Il rinvio della delibera su Pef e Tari è la dimostrazione che non sono coesi». —

G.Tom.

Progetti

INCONTRO FRA COMUNE E AUTORITÀ PORTUALE

Vertice sul futuro del Mercato ittico Prima ipotesi al Canale navigabile

Individuato uno spazio di 10 mila metri quadrati nell'area. Giorgi: «Guardiamo anche all'ex Manifattura»

Massimo Greco

Evacuato Porto vecchio, l'obiettivo cambia: sbarcare nel Canale navigabile di Zaule. Cercasi spazio dove realizzare quel Mercato ittico, che da anni campa precariamente all'ex Gaslini vicino a Scalo Legnami e che il Comune vorrebbe accasare in un luogo di sua proprietà.

Il sindaco Dipiazza avrebbe preferito compattare mercato e "fish market" al Magazzino 30 di fianco al futuro centro congressi e al polo culturale, ma l'idea di un project financing, che aveva attratto un paio di manifestazioni di interesse, è passata in cavalleria, per ragioni tecniche legate all'approvvigionamento della struttura mercatale e per l'ardua compatibilità "ambientale" del combinato pesce/cultura.

Date queste premesse, ieri mattina l'assessore Lorenzo Giorgi, accompagnato dal direttore dei Lavori pubblici Enrico Conte, ha avuto un primo incontro con il segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva, per individuare possibili soluzioni che abbiano il Canale come riferimento. Il Municipio paga all'Ap un canone annuo di 90 mila euro. Un primo spunto riguarda un'area di 10 mila metri quadrati in Riva Giovanni da Verrazzano, di proprietà privata, che coincidono più o meno con lo stabilimento ex Afa, confinante con SiMetal.

Lo spazio contiene una parte coperta e una scoperta, aveva a disposizione anche un pontile (ancora noto come ex Afa) sul Canale, che però ora è in concessione a un'azienda del Polo nautico alla radice della via d'acqua. In verità il rifornimento di pesce ha più bisogno di camion refrigerati che di barche, per cui l'accesso al Canale non sarebbe poi così importante. «Ci bastano 2 mila metri quadrati per fare il mercato», chiarisce Giorgi.

Da rammentare che nell'elenco delle opere pubbliche inserito nel Dup 2019-21 c'è una posta complessiva di 2,5 milioni, su due lotti, destinata a realizzare il Mercato.

L'idea riguarda il terreno ex Afa Per l'operazione previsti 2,5 milioni

Esiste poi una seconda ipotesi, che a Giorgi piace molto, e che riguarda l'ex Manifattura Tabacchi. Non è una novità assoluta, perché se ne era parlato 5-6 anni orsono come possibile mercato all'ingrosso, durante l'era cosoliniana. Anch'essa non è proprio sul Canale, ma nei pressi, in quanto è situata in via Alessandro Malaspina. Si tratta di un edificio molto grande, risalente agli anni '60, che si estende su oltre 50 mila metri quadrati. Da tredici anni è nella disponibilità di Cassa depositi e prestiti (Cdp) Immobiliare, sempre in vendita ma finora senza pretendenti. Si ricorda che tra Comune e Cdp è in piedi una trattativa sullo scambio tra palazzo Carciotti e l'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti.

Il Canale navigabile, come auspicabile sorte del Mercato ittico, era stato prefigurato da Giorgi in tempi non sospetti, poi la suggestione del Porto vecchio aveva temporaneamente prevalso. Dal punto di vista logistico, la zona del Canale si presta alla bisogna, a cominciare dalla prossimità con la Grande viabilità e l'agevole collegamento con la costa istriana da cui proviene una buona quota del pescato fresco negoziato a Trieste.

Pesce nelle cassette, esposto sui banchi all'ex Gaslini dove ha sede attualmente il Mercato ittico all'ingrosso

La sistemazione provvisoria all'ex Gaslini può fruire di 2300 metri quadrati di piazzale, di altrettanti mq di banchina, di 1500 mq di specchio acqueo, di un migliaio di mq di struttura edificata. Nell'estate 2016 era stato chiuso dai Nas Carabinieri per motivi igienici e riaperto dal Comune dopo un paio di settimane di lavori. —

TRASPORTI

Intermodalità del porto Dalla Regione 4 milioni

Uno stanziamento di 4 milioni di euro a favore dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale per la promozione dei «servizi di trasporto combinati multi cliente delle unità di trasporto intermodale da e per il porto di Trieste». Lo ha deciso la giunta regionale Fvg approvando una delibera proposta dall'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, con la quale l'esecutivo ha prenotato una spesa di 4 milioni di euro sull'esercizio finanziario 2019. In particolare, sono risorse destinate «al consolidamento dei flussi di traffico verso il mercato, sviluppati dai vettori marittimi che fanno scalo a Trieste con servizi diretti e/o oceanici e rivolti in particolare a favorire gli instradamenti alternativi alla modalità stradale».

La Regione, ha detto l'assessore, conferma il «sostegno all'attività dell'Authority in linea con le performance che il porto di Trieste è riuscito a conseguire in questi anni, aprendo un'importante stagione in cui proprio i collegamenti intermodali su rotaia hanno consentito di sviluppare i flussi con i mercati del Centro e Nord Europa». «La nostra visione – ha concluso – prevede una prospettiva allargata a tutta la regione, che attraverso le sue articolazioni degli spazi retroportuali deve trarre beneficio da questo trend positivo. Una crescita che, anche alla luce dei recenti accordi internazionali, promette di essere ulteriormente rafforzata». –

Il dato di 320 viaggi pro capite al giorno emerso durante la tappa del Mobility Innovation Tour

Trieste è terza fra le città italiane per numero di corse in autobus

IL FOCUS

Luigi Putignano

«Il trasporto pubblico a Trieste può vantare la flotta più giovane d'Italia e, probabilmente, d'Europa – 4,2 anni contro una media di oltre 12 in Italia – con numeri importanti per il territorio, coperto capillarmente dalle 55 linee, con 5 mila 500 corse al giorno che trasportano quotidianamente ben 150 mila passeggeri, 320 corse al giorno per abitante che posizionano Trieste al terzo posto in Italia dietro solo a Milano e Roma».

Numeri importanti che l'ad di Trieste Trasporti, Aniello Semplice, ha snocciolato ieri in occasione della tappa triestina del Mobility Innovation Tour 2019, organizzato dalla rivista Autobus sotto il cappello di Civitas Portis, progetto finanziato dall'Ue nell'ambito del programma Horizon 2020, che comprende le città portuali di Trieste, Aberdeen, Constanta, Anversa e Klaipeda, e che vede la città portuale cinese di Ningbo nel ruolo di osservatrice. «Le chiavi del successo di Trieste Trasporti – ha specificato Semplice – sono da rintracciare certamente, tra le altre, nella partnership tra pubblico e privato, ossia tra Comune di Trieste e Arriva, del gruppo Deutsche Bahn», società che, come ha ricordato l'ad Angelo Costa, «è presente in 14 nazioni e in Fvg detiene il 60% di Saf e il 40% di Trieste Trasporti, opera oltre 700 bus e percorre 33 milioni di bus/km annui».

Autobus della flotta di Trieste Trasporti schierati in piazza Unità

Il tutto in attesa della sentenza del Consiglio di Stato relativa alla gara per l'assegnazione del servizio di Tpl in Friuli Venezia Giulia al nuovo gestore unico regionale che sarà uno dei maggiori player nazionali del settore. Luisa Polli, assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste, ha ricordato la recente presentazione del Pums, acronimo di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, che «ridisegnerà la viabilità cittadina del prossimo futuro». Giulio Bernetti, dirigente dell'area Città e territorio del Municipio, ha posto l'attenzione sugli scenari futuri che si aprono sul fronte della mobilità urbana e sul recupero dell'area di Porto vecchio: «L'obiettivo è quello di evitare il collasso di quelle parti di città gravitanti nei pressi dell'antico scalo, attraverso una mobilità che preveda accessi pedonali come quello appena inaugurato alle spalle del polo museale, parcheggi scambiatori come il polo intermodale di Park Bovedo, e un ripensamento del sistema ferroviario esistente nell'area, di quello marittimo, e la progettazione di un futuribile ma fattibile collegamento aereo che metta in connessione l'area a mare con il Carso attraverso l'uso di cabinovie».

Interessante la case history giunta da Cagliari, presentata da Roberto Murru, dg di Cmt, azienda di trasporto pubblico di Cagliari, con soluzioni sostenibili come i filobus 100% elettrici con aste di captazione per la ricarica sia in movimento che in stazioni apposite di sosta, o come il progetto di interconnessione tra l'area vasta della città e i due poli logistici, merci e passeggeri, del porto del capoluogo sardo, e che a Trieste potrebbero trovare un campo di applicazione. —

IL CASO ALL'UNIVERSITÀ E NON SOLO

I manifesti apparsi ieri mattina sulle bacheche esterne del comprensorio universitario di piazzale Europa e poi rimossi su disposizione del rettore Maurizio Fermeglia. A destra, invece, nelle foto di Andrea Lasorte, in alto le stesse stampe di Blocco Studentesco piazzate sul muro davanti al liceo Petrarca in via Rossetti e in basso ciò che resta di un analogo cartello a fianco dell'ingresso dell'istituto Da Vinci

Manifesti di stampo fascista sulle bacheche dell'ateneo

Cartelloni di Blocco Studentesco segnalati in piazzale Europa e poi subito rimossi su indicazione del rettore Fermeglia. Identiche affissioni davanti ad alcune scuole

Simone Modugno

«La più audace, la più originale e la più mediterannea ed europea delle idee», si legge sui manifesti apparsi ieri mattina sulle bacheche della sede universitaria di piazzale Europa, firmati da Blocco Studentesco, ovvero il movimento giovanile di Casapound Italia. Proprio così: "Mediterannea" scritto con una sola "r" e due "n" da parte dei (sedicenti) amanti della patria italiana. L'idea in questione è quella fascista e la citazione è nientemeno che di Benito Mussolini, contenuta nell'intervista-testamento che rilasciò al giornalista Gian Gaetano Cabella nell'aprile del 1945, quando ormai anche la Repubblica di Salò stava per tramontare. Identici manifesti sono apparsi anche davanti ad alcuni istituti superiori cittadini.

Immediata la reazione dell'Ateneo che dopo le segnalazioni ricevute li ha fatti rimuovere già in mattinata. «Li ho fatti togliere perché non autorizzati e perché coprivano i manifesti elettorali delle altre liste», spiega il rettore dell'Università, Maurizio Fermeglia. In merito al contenuto dei manifesti, il rettore afferma che bisognerà valutare attentamente la conformità alla legge e assicura che verranno eseguite le dovute indagini per poi prendere eventuali provvedimenti. Al momento, non è stato possibile stabilire se il gesto sia stato opera di studenti universitari oppure no, dato che l'attacchinaggio è avvenuto nel corso della notte e per il fatto che il movimento fascista non possiede candidati ufficiali alle prossime elezioni studentesche dell'Ateneo. Nel frattempo, proprio le quattro liste in lizza per il voto all'Università condannano all'unisono l'episodio. «Siamo molto amareggiati dall'aver visto stamane tutte le bacheche dell'Università invase dai manifesti di Blocco Studentesco, un'associazione di stampo fascista che a nostro avviso mina tutti i nostri valori di inclusività a cui ambiamo e per cui lottiamo ogni giorno», commenta Eugenia Urso della Lista Autonomamente. Oltretutto, si è trattato della seconda volta in un paio di settimane in cui un'azione simile è stato compiuta, come ricorda Emanuele Cristelli di Studenti in Movimento: «Il gesto è recidivo, ma ancora più oltraggioso vista la ricorrenza della nascita dei fasci di combattimento. Come SiM abbiamo subito segnalato all'Ateneo il fatto – prosegue Cristelli –, chiedendo di intraprendere un'azione legale contro ignoti per idolatria palese del fascismo, contraria al dettato costituzionale e alla legge Scelba e Mancino». Parole di condanna anche da parte di Dario Dedi di Alternativa Universitaria: «Come lista universitaria condanniamo prima di tutto l'occupazione di spazi che sono stati affidati alle liste che legittimamente si sono candidate alle elezioni studentesche. Condanniamo poi la presenza di manifesti con citazioni che ricordano esperienze non democratiche del nostro Paese e ogni genere di estremismo».

Oltre a ironizzare sull'errore contenuto nei manifesti («dai creatori dello slogan "Prima gli italiani" ci aspetteremmo una buona conoscenza della lingua»), la lista Link scrive in un suo comunicato: «Il primo argine alle infiltrazioni fasciste in Università è la costante e quotidiana attività antifascista di chi gli spazi universitari li vive ogni giorno, ma vogliamo che l'amministrazione universitaria non deleghi unicamente a studentesse e studenti questo compito ma prenda posizione». —

GLI ISTITUTI SUPERIORI

Anche Petrarca, Nordio e Da Vinci inclusi nei raid

L'attacchinaggio fascista dell'altra notte non ha riguardato solo l'Università, ma anche alcuni istituti superiori della città: i licei Nordio e Petrarca e l'istituto tecnico Da Vinci. All'esterno di queste sedi sono state segnalate infatti analoghe affissioni. Anche in questo caso, alcuni rappresentanti della Consulta studentesca hanno voluto far sentire la loro voce contraria. «L'inneggiare a un'ideologia totalitaria come il fascismo non può avvenire sui muri dell'edificio che dovrebbe insegnarci a sviluppare un pensiero critico e aperto. Non si tratta di libertà d'espressione: affiggere frasi di Mussolini è reato e noi studenti lo tratteremo in quanto tale», scrivono congiuntamente Anna Venchiarutti, Cristiano Clari, Serena Ralza e Lorenzo Leghissa.

TEEN SPORT
IL PICCOLO
MARTEDÌ 26 MARZO 2019
A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA
sport@ilpiccolo.it

Il presidente Ezio Peruzzo

A PAGINA VIII

IL PERSONAGGIO

Nello Laezza con un gruppo di giovani promesse Sgt

Laezza maestro dei baby Sgt «Il basket è divertimento»

L'ex play ha il compito di rilanciare la sezione. «Ci metto tutto il mio entusiasmo»

Lorenzo Gatto

Nel ristretto novero dei giovani tecnici che negli ultimi anni si sono dedicati al settore giovanile, Nello Laezza riveste senza dubbio un ruolo rilevante. Terminata una carriera lunga e ricca di soddisfazioni, lo scugnizzo napoletano cresciuto nel vivaio della Partenope ma ormai triestino d'adozione si è gettato "anema e core" nel progetto che Marco Fumaneri, presidente della Sgt, gli ha voluto affidare per rilanciare la sezione basket. Impegno di grande responsabilità in una società che, contando su una tradizione di grandi allenatori (ricordiamo Ferruccio Ghietti, Piero Franceschini, Bruno Cavazzon e Sergio Posar) ha costruito la storia del basket cittadino.

«Quando ho ricevuto la proposta di prendere in mano la Ginnastica - racconta Laezza - ho riflettuto a lungo. Ho sentito la responsabilità di un impegno certamente oneroso ma assecondando un carattere ambizioso mi ci sono tuffato con entusiasmo. Ho presentato un progetto curato nei minimi dettagli, la mia idea è quella di trasmettere ai bambini tutta la passione che ho accumulato in tanti anni di carriera. È un impegno duro e stancante perchè i bambini sono fantastici ma ti chiedono tanto. A volte, non lo nascondo, arrivo alla sera che sono sfinito».

Una filosofia alla base della scelta degli istruttori che Laezza ha individuato per portare avanti il suo progetto all'interno della Ginnastica. «Sono convinto che fino a una certa età la palestra debba essere uno svago - sottolinea Nello - e bisogna riuscire a far divertire i ragazzi. Se non c'è sano entusiasmo rischi di perdere i bambini e questo è quello che dobbiamo evitare. Non sono un sergente di ferro e a volte c'è bisogno di un pizzico di severità. Per fortuna gli istruttori compensano quella che è una mia lacuna».

Tante le difficoltà da affrontare, la prima quella di fare i conti con atleti poco abituati a fare sport. «Ripensando alla mia infanzia - ricorda Laezza - io come tanti ragazzi della mia età sono cresciuto in strada. Non importava lo sport, alla mia età si giocava davvero tutto il giorno. Oggi i ragazzi arrivano in palestra e motoriamente non sono pronti. Non devi lavorare solo sulle cose specifiche, a volte ti trovi costretto a lavorare davvero sulle cose basilari».

Un percorso, quello nel settore giovanile biancoazzurro, arrivato al termine di una carriera che ha visto Nello giocare anche a Monfalcone e Gorizia. Una piazza, quest'ultima, che a differenza di Trieste vive un momento difficile anche a livello giovanile. «Si sente la mancanza di un soggetto forte che traini il movimento - conclude Laezza - La Goriziana, la società in cui ho giocato, si dà da fare e adesso c'è una nuova realtà, la Dinamo, che cerca di dare impulso al vivaio. Ma è davvero tanto difficile. Un po' meglio il discorso a Monfalcone dove la società sta facendo un ottimo lavoro. In questo, sicuramente, la presenza di una prima squadra di livello aiuta sicuramente». —

CALCIO REGIONALI

JUNIORES UNDER 19

Il Kras si sbarazza del Sant'Andrea e resta al secondo posto

Altra tappa pro-Manzanese nel girone C degli Juniores regionali. La capolista della Bassa ha sbancato San Luigi, confermando di essere un gruppo solido. Il Kras, dal canto suo, ha mantenuto la seconda piazza a una lunghezza dai friulani, andando a espugnare la tana del Sant'Andrea San Vito. Nella prima frazione i carsolini hanno denotato qualche difficoltà, complice il posticipo infrasettimanale contro il Primorje. Nella ripresa, invece, sono apparsi più ordinati e hanno messo in saccoccia i tre punti. Quanto al Ronchi, i granata non si sono lasciati impietosire dalle assenze e dalla svagatezza di alcuni elementi dell'Audax Sanrocchese (rimasta in dieci sul 5-0) e l'hanno castigata sonoramente, mettendo a bilancio un sabato festante considerando altresì il successo della prima squadra nell'anticipo esterno con la Juventina. Autoritario il Domio sull'appesantito campo di San Lorenzo Isontino e al cospetto di un'I.S.M. Gradisca sempre ai minimi numerici. Complice la defezione improvvisa di Komjanc, la formazione di casa ha iniziato in dieci, poi l'arrivo del portiere Bene (destinato inizialmente alla panchina) ha permesso agli isontini di pareggiare i conti in campo al 5' a livello di undici contro undici Finchè possibile, l'Itala ha provato a giocarsela (p.t. 0-0), ma alla lunga i triestini (due pali per loro) sono stati più continui e hanno tratto beneficio dal fare quattro cambi. Match combattuto tra la Virtus Corno e il Trieste Calcio, in cui i locali hanno messo il naso avanti due volte e i lupetti li hanno definitivamente raggiunti all'85' (così da appaiare il San Luigi in graduatoria), mentre lo Zaule Rabuiese ha riposato.

RONCHI 7
AUDAX 0

Marcatori: pt 13' Bulfone, 17' e 28' Scognamiglio; st 12' Caruso, 24' Bulfone, 33' e 35' Del Ben.

Ronchi: Wenzlich, Calistore, Brazzi, Deschi, Maria, Scappatura, Mascarin, Cascone, Bulfone, Caruso, Scognamiglio. All.: Menon.

Audax Sanrocchese: Di Pumpo, Parisi, Zotti, Merdaoui, Santarelli, Scocco, Lutman, Vasca, Salim, Maggi, Agostinis. All.: Soprani.

ISM GRADISCA 0
DOMIO 3

Marcatori: 2 Gorla, Valentinuzzi.

Ism Gradisca: Tomasin, Ursino, Bene, Meola, Geppert, Gobbo, Greco, Cristaldo, Raffaele Sangiovanni, Figar, Vescovi. All.: Maschietto.

Domio: Ivan Jurincic, Sterle, Francesco Burolo, Matteo Jurincic, Benco, Pipan, Macor, Valentinuzzi, Davide Franz, Matteo Gorla, Bazo. All.: Burolo.

Arbitro: Caneva di Udine.

VIRTUS CORNO 2
TRIESTE CALCIO 2

Marcatori: pt 10' Mijatovic, 20' Duric; st 20' Mijatovic, 40' Ango-Mengata.

Virtus Corno: Moretti, Pezzarini, Filipig, Mijatovic, Ermacora, Linternone, Beltrame, Ledda (Cerma), Giuseppe Sofia (Zampieri), Caucig, Boschi. All.: Libri-Pezzarini.

Trieste Calcio: Giannarzia, Pagliari (Viezzoli), Icardi, Vendola, Cattaruzza, Danaj, Moaca, Ba, Spasaro (Ango-Mengata), Duric (Zacchigna), Canli (Ahmed Rayan). All.: Bosdachin.

SAN LUIGI 0
MANZANESE 4

Marcatori: pt 10' D'Urso, 28' Tomat, 36' De Vescovi; st 4' Bouchlas.

San Luigi: Andreasi, Fino, Bruno, Risigari, Lorenzi, Zoch, Mastromarino (8' st S. Miccoli), Thaci (28' st Zucca), Castaldi (11' st Brusatin), Norbedo (15' st Anaclerio), Rizzotto (1' st Glukmann). All.: Di Summa.

Manzanese: Bulfon, Venica, Sitaro (17' st Guiotto), Damiani, Bevilacqua (11' st Breda), De Vescovi, S. D'Urso (25' st Hasani), Clemente, Tomat (1' st Bouchlas), Mascarin, Turco. All.: Bertino.

S.ANDREA S.VITO 0
KRAS 2

Marcatori: Formigoni, Paolo Bresich.

Sant'Andrea San Vito: Mazzi, Marussich, Cusmic, Gianpiccolo, Di Stefano, Magli, Maneo, Buson, Ferri, Tomasi, Vitas. All.: Giotta.

Kras Repen: Perossa, Mazzaroli, Skabar, Stocca-Kralj, Bertrandi, Beqiraj, Matuchina, Dekvic, Paolo Bresich, Palumbo, Formigoni. All.: Pahor.

CLASSIFICHE

La classifica del girone C: Manzanese 57; Kras Repen 56; San Luigi e Trieste Calcio 42; San Giovanni 36; Primorje 34; Ronchi 28; Sant'Andrea San Vito 27; Domio 25; Virtus Corno 24; Zaule Rabuiese 22; Audax Sanrocchese 11; I.S.M. Gradisca 8 (un punto di penalizzazione). Prossimo turno: Domio-Primorje, Kras Repen-Virtus Corno, Manzanese-I.S.M. Gradisca, San Giovanni-Sant'Andrea San Vito, Trieste Calcio-Ronchi, Zaule Rabuiese-San Luigi, a riposo l'Audax Sanrocchese. I risultati del girone B: Flaibano-Lumignacco 1-2, Gemonese-Tolmezzo Carnia 1-1, Ol3-Udine United Rizzi Cormor 4-0, Risanese-Trivignano 1-0, Tarcentina-Pro Fagagna 3-2, Union Martignacco-Tricesimo 1-1, Aquileia-Pro Cervignano martedì 26/03 alle 19. La classifica (in attesa di Aquileia-Pro Cervignano): Ol3 60; Flaibano 53; Tricesimo 52; Tolmezzo 50; Pro Fagagna e Lumignacco 41; Gemonese 37; Pro Cervignano 30; Tarcentina e Risanese 23; Union Martignacco 22; Aquileia 21; Udine United Rizzi Cormor 16; Trivignano 4.

CLASSIFICHE

Under 17 Regionali Elite - Classifica: Donatello 24, Manzanese 18, Triestina Victory 16, Prata 11, San Luigi 9, Cjarlins 8, Sanvitese 6, Ancona 0

Under 17 B2: Fontanafredda 18, Pro Fagagna 16, Sangiorgina 3, Ol3 11, Ism Gradisca 9, Codroipo 8, Udine United 7, Roianese 4

Under 17 C2: Trieste Calcio 21, Forum Julii 19, Tolmezzo 16, Domio e Ufm 9, Kras Repen 7, Aurora 6, Tre Stelle 2

Under 17 D2: Sant'Andrea 20, Aquileia 19, Fiume Veneto 14, Casarsa 13, Union Martignacco 11, Cometaazzurra 7, San Giovanni 4, Cavolano 3

UNDER 16 REGIONALI

Colpaccio del Trieste Calcio che sgambetta la "prima"

I giallorossi si impongono per 3-2 sulla Pro Fagagna. Giornata positiva anche per la Pro Romans Medea e San Lugi. L'Ism Gradisca cade invece sul campo di Pocenia

Trieste Calcio, Pro Romans/Medea e San Luigi in luce a livello di Venezia Giulia in occasione della dodicesima uscita degli Under 16 regionali Figc (allievi sperimentali).

Nel girone B2 il Trieste Calcio manda a gambe all'aria la capolista Pro Fagagna, presentatasi da imbattuta a Borgo e tornatasene a casa con un 3-2 sul groppone. E pensare che i lupetti restano in dieci al 20' del primo tempo, ma è sembrato che fossero in dodici.

I due gol di Casì e quello di Madotto fanno sì che il loro allenatore Roberto Masala si dedichi orgoglioso dei suoi all'operazione all'anca dell'indomani.

La Pro Romans/Medea, dal canto suo, si conferma in un buon momento e dà seguito ai suoi miglioramenti, sbancando Moimacco. Chiap, Turchetti (2) e ancora Chiap fanno sì, che l'Ol3 venga sconfitta per 4-0. Gli altri risultati: Cavolano-Udine United Rizzi Cormor 3-1, Chiavris-Gravis 1-3, ha riposato il San Daniele. Classifica: Pro Fagagna 26; Gravis 25; Trieste Calcio 20; Udine United Rizzi Cormor 17; Cavolano 15; San Daniele 14; Ol3 12; Pro Romans/Medea 10; Chiavris 0. Prossimo turno: Pro Romans/Medea-Trieste Calcio, Pro Fagagna-Cavolano, San Daniele-Ol3, Udine United Rizzi Cormor-Chiavris, a riposo Gravis.

Passando alla poule C2, fattore campo pienamente sfruttato dal San Luigi, che si disimpegna con convinzione e grinta al cospetto dell'Esperia 97, tanto da spuntarla per 6-2 grazie al triplettista Savron, a Nastasia, Trevisan e Leghissa. A San Vito al Torre, invece, il Trivignano è più pimpante e prestante e ha ragione del Kras Repen per 3-0. Gli altri risultati: Liventina San Odorico-Fiume Veneto/Bannia 1-4, Union Martignacco-Varmese 7-1, ha riposato il Condor. Classifica (In attesa dei posticipi): Union Martignacco 30; San Luigi 23; Condor 20; Fiume Veneto/Bannia e Liventina San Odorico 19; Kras Repen e Varmese 7; Esperia 97 e Trivignano 3. Prossimo turno: Kras Repen-Union Martignacco, Fiume Veneto/Bannia-Trivignano, Condor-Liventina San Odorico, Varmese-Esperia 97, a riposo il San Luigi. L'Elite, infine, è amara per le nostre rappresentanti. L'I.S.M. Gradisca è caduta a Pocenia, venendo battuta dal Cjarlins Muzane per 2-0, mentre la Triestina Victory si è arresa (2-4) al tosto e prestante Prata Falchi Visinale. I rossoalabardati di Vittorio Muiesan colpiscono con Meti e Vecchio e avrebbero potuto comunque essere più cinici sotto-porta. Gli altri risultati: Ancona-Corno Calcio 3-2, Donatello-Manzanese posticipata al 9 aprile, ha riposato la Sanvitese. Classifica (in attesa dei posticipi): Cjarlins Muzane 23; Donatello 22; Sanvitese 21; Ancona 18; Manzanese 17; Prata Falchi Visinale e Corno Calcio 8; I.S.M. Gradisca 7; Triestina Victory 2. Prossimo turno: Corno Calcio-Triestina Victory, Manzanese-Ancona, Prata Falchi Visinale-Cjarlins Muzane, Sanvitese-Donatello, a riposo I.S.M. Gradisca. —

HANNO COLLABORATO

Calcio:
Francesco Cardella, Massimo Laudani, Riccardo Tosques, Matteo Femia

Basket:
Guido Roberti

Volley:
Andrea Triscoli

UNDER 14 REGIONALI

San Luigi, sette reti e tre pali L'Ism ferma la capolista

Nella poule D2 il Sant'Andrea espugna Udine battendo i Rangers. Troppo severa la sconfitta dei lupetti contro il Prata leader

Nell'Elite degli Under 14 regonali Figc (giovanissimi sperimentali) il San Luigi A supera la Triestina Calcio per 7-1 (p.t. 4-0), pur colpendo tre pali. Momentaneo 5-1 di Canciani, mentre i marcatori rossoalabardati sono Paulini, Tauceri (2), Vagelli, Viola, Zivanovic e Campanari. Altra bella prestazione per l'Ism Gradisca, che a San Valeriano impatta 1-1 con la capolista Manzanese A. Locali avanti con Di Gregorio e raggiunti nel finale da Bressan. Fiume Veneto/Bannia in giornata giusta sul proprio campo, così da regolare per 3-2 la Ts&Fvg Football Academy (a segno due volte con Buzzan). Gli altri risultati: Cjarlins Muzane-Udinese 3-5, Sanvitese-Donatello 1-0. Classifica: Manzanese A 28; Udinese 26; Sanvitese 20; Cjarlins Muzane 18; Ts&Fvg Football Academy 16; Ism Gradisca, Donatello e Fiume Veneto/Bannia 13, Triestina Calcio 12; San Luigi A 9.

Nel raggruppamento B2 nessun punto per le giuliane. Infatti San Giovanni-Ancona B 1-6 a Basovizza (rossoneri a referto con De Micheli sul campo B) e Zaule-Cavolano 2-3 (Giugovaz e Severi per i triestini). Gli altri risultati: Terzo-R.S. Maniago 2-0, Udine United Rizzi Cormor-Sangiorgina 11-1, Fontanafredda-Valvasone ArSM 3-3. Classifica: Valvasone ArSM 27; Fontanafredda 24; Udine United Rizzi Cormor 22; Cavolano 16; Zaule e R.S. Maniago 10; Terzo 9; San Giovanni 3; Sangiorgina 2; Ancona B f.c.

Anche il concentramento C2 è avaro di premi, visto che Vesna-Ancona A 0-14, Kras-Torre Pn 0-4 a Dolina e Terenziana Staranzano-Pordenone 2-8 a Begliano (bisiachi subito in gol con Braida, poi ramarri scatenati e Di Palo addolcisce lo stop locale). Gli altri risultati: Calcio Zoppola-Buiese 1-2, ha riposato la Serenissima Pradamano. Classifica: Pordenone 28; Ancona A 20; Terenziana Staranzano 18; Kras Repen 16; Buiese 15; Torre 14; Serenissima Pradamano 11; Calcio Zoppola 10; Vesna 1.

Nella poule D2 sorride di nuovo il Sant'Andrea San Vito, corsaro a Udine con il 2-0 rifilato ai Rangers (Buonincontri e Tulliani). San Luigi B capace di resistere bene un tempo (0-0) a Tolmezzo, poi i carnici vincenti 7-0 Gli altri risultati: Aurora-Reanese 0-0, Union Rorai-Cussignacco 9-0, Condor-Union Martignacco Classifica: Union Rorai e Tolmezzo 25; Condor 20; Sant'Andrea San Vito 18; Reanese 12; Aurora 11; Union Martignacco 9; Rangers 7; San Luigi B 3; Cussignacco f.c.

Nel girone D2 prova gagliarda per il Trieste Calcio a Prata contro la capolista e il 3-0 incassato è punitivo per i lupetti. Roianese pure a dare tutto sul campo militare di Opicina, ma resta a mani vuote contro la Pro Fagagna (0-2 e bianconeri due volte a chiedere il fuorigioco). A Marano Lagunare Esperia 97-Aquileia 2-1. Bene gli ospiti nel p.t., chiuso avanti 0-1 grazie al rigore di Peressin (fallo su Zorba). Nella ripresa patriarchini meno concentrati e beffati. Gli altri risultati: Manzanese B-Codroipo 1-5, Salesiana Don Bosco-Tarcentina 3-3. Classifica: Prata Falchi Visinale 28; Pro Fagagna 22; Salesiana Don Bosco 21; Aquileia 20; Esperia 97 e Tarcentina 15; Codroipo 10; Roianese 4; Manzanese B 1; Trieste Calcio f.c. —

CALCIO REGIONALI

U17, Ronchi ne fa 7 Trieste Calcio ok

Sanrocchese travolta dai bisiachi mentre il San Luigi perde il derby

TRIESTINA 3 – CJARLINS 2

Marcatori: pt 16° Pitacco, st 20° Andorno, 35° Corrente.

Triestina: Mazar, Benussi, Pavesi (st 22° Pisani) Battera, Curzolo, Cataraia, Pitacco, Ceglie (st 21° Cassano) Andorno, Trevisan (st 23° Berisha) Corrente (st 24° Predan). All.Pococco

DOMIO 8 – 3 STELLE 0

Marcatori: pt 3° Pisani, 10°, 25° Male, 35° Djeje; st 9° Pisani, 15° Valentinuzzi, 20° D'Aquino, 39° Vascotto.

Domio: Krasna, Comelli (st 16° Coslovic) Pisani, Padella, Grahogna (st 13° Vascotto) Braida Mistran, Bernardis (st 15° Pagliaro) D'Aquino (st 10° Valentinuzzi) Male, Djeje (st 5° Radesic). All.Zacchigna

AQUILEIA 2 – SAN GIOVANNI 0

Marcatori: pt 27' Chiarolanza, st 28' Facciola

Aquileia: Caruzzi, Donda, Tagliaferri, Marega, Trevisan, Belgiorno, Esposito, Chiarolanza, Facciola, Martella, Langella.

San Giovanni: Destradi (st 38' Zaffanella) Cattalan (1° st Visentin) Gionechetti, O.Esposito, Vecchiet, Lapel (st 30' Giurissevich) Pellegrino, Scintu (st 40' Poloni) Ravalico (st 34' Rizzotti) Sancin (st 4' Gallo). All. Ventura

RONCHI 7 – SANROCCHESE 0

Marcatori: Bulfone (R) al 13', Scognamiglio (R) al 17', Scognamiglio (R) al 28' p.t.; Caruso (R) al 12', Bulfone (R) al 21', Del Ben (R) al 34', Del Ben (R) al 36' s.t.

Ronchi: Wenzlich, Calistore (Arcella 9' s.t.), Brazzi, Deschi, Maria (Trevisan 28' s.t.), Scappatura, Mascarin (Vrech 37' s.t.), Cascone (Del Ben 15' s.t.), Bulfone (Venier 28' s.t.), Caruso, Scognamiglio. A disposizione: Gergolet, Colautti, Ciafardoni. All.: Menon.

Sanrocchese: Di Pumpo (Fregonese 10' s.t.), Parisi (Barbiero 25' s.t.), Zotti, Merdaoui, Santarelli, Scocco, Lutman, Vasca (Monticolo 1' s.t.), Salim, Maggi, Agostinis. All.: Soprani.

Arbitro: Zuliani di Vicenza

SAN LUIGI 0 – MANZANESE 1

Marcatore: st 40' Claudio.

San Luigi: Andreasi, Ferluga, Forza, Sino, Zacchigna, De Lindegt, Lombisani, Novac (st 20' Barbato) Guanin (st 30' Colella) De Chirico, Hovanesien.

OL3 2 – ROIANESE 1

Marcatori: st 39' Gottardo

Roianese: Balanzin, Przcic, Bologna, Pischianz (st 20° Petz) Scandolo, Bonelli (st 10°Lena) Sinagra (st 14° Esposito) Caiazza (st 26° Giraldi) Torresella, Shala, Steiner. All. Boldrini

TRIESTE CALCIO 4 – KRAS 0

Marcatori: pt 6' Fontanot; st 20' Vrh, 25' Gujeje, 32' Declich

Trieste Calcio: Sturman, Viti (st 15' Rovina) Vrh, Godas, Angotti, Sigur, Cruciani, Diop, Gueje, Rapagna (st 26' Declich) Fontanot (st 23' Bevesgnac) All.Marion

Kras: Perzan, Stocca, Zudettich (st 20' Legisa) Vescovo, C.Di Chiara, Taucer, Danese, Sancin, Raseni, F.Di Chiara (st 20' Di Lullo) Giovannini. All.Bozic

SANT'ANDREA 2 – COMETA AZZURRA 0

Marcatori: pt 22' Frontali (rig) 31' Montestella

Sant'Andrea: Savi, Natale, Rosato, Axel Barzellato, Andrea Barzellato (st 35° Bruno) Qualizza, Trost, Montestella, Giani (st 15° Bossi) Frontali, Masserdotti. All.Favretto

TOLMEZZO 2 – UFM 0

Marcatori: Marcelli (T) al 17', Copetti (T) al 25' p.t.

Tolmezzo: Fabris, Sicco, Fior, Amedeo, Urban, Ursella, Marcelli (Rella 1' s.t.), Copetti, Bidotti (Vicenda 1' s.t.), Solari (Picco 1' s.t.), Cimenti. All.: Antonipieri.

Ufm: Mirante, Tranchina, Bossi, Magri (Cocchietto 10' s.t.), Mutapcic (Zuniga 15' s.t.), Forte, Manto, Gregorutti, Sabalino (Galessi 10' s.t.), Comentale (Trevisan 1' s.t.), Grasso. All.: De Vivo.

U15, il San Giovanni batte la Gemonese

Successo in trasferta dei rossoneri Il Kras si impone sull'Udine United

Nel campionato Under 15 doppio pareggio per le squadre triestine impegnate nell'Elite. Il San Luigi impatta 2-2 sul campo dell'Ancona, mentre il Trieste Calcio fa 1-1 a Fontanafredda. Nel girone B tre punti importanti per il San Giovanni che regola la Gemonese per 3-0. Ko per Triestina Victory e Roianese, battute rispettivamente da Ism e Pordenone. Nel raggruppamento C splendida vittoria per il Kras Repen che batte 4-2 il quotato Udine United. Nel girone D ancora a zero punti lo Zaule Rabuiese battuto 5-0 a San Giorgio.

SAN GIOVANNI 3 – GEMONESE 0

Marcatori: Iogna Prati 2, Cociani.

San Giovanni: Jenko (Alunni), Princival, Scafarto, Visentin, Deluca, Cirillo, Cociani, Marzi (Hoxhaj), Iogna Prat (Mascolo), Porfiri, Schiavon; Rajic. Allenatore: Gratton.

PORDENONE 2 – ROIANESE 0

Roianese: Klin, Poletto (Agbedjiro), Giorgesi, Iankovics, Candotti, Giudice (Franchi), Caputo (Reatti), Puppin (Petrovic), Fratnik, Fernetti, Cossetto. Allenatore: Norbedo.

ANCONA 2 – SAN LUIGI 2

Marcatori: Semplice F., Mantese (rig.)

San Luigi: Baucer, Ferluga, Acic, Marchesich, Astore, Uku, Semplice F., Sancin, Marin, Mantese, Minighini; Mozina, Kaceli, Greco, Ciacchi, Tuiach, Stella, Moroso. Allenatore: Massai.

FONTANAFREDDA 1 – TRIESTE CALCIO 1

Marcatori: Ghersetti.

Trieste Calcio: Monte, Mazzarino, Biscardo, Fabian, Sivi, Baricchio, Poggio, Ghersetti, Freno, Carelli, Han; Catania, Maksimciuk, Lamacchia, Pajk, Fonda. Allenatore: Tul.

ISM 3 – TRIESTINA 1

Marcatore: Notaro.

Triestina Victory: Vecchio F., Lubrano, Capodieci, Notaro, Pavan, Vascotto, De Luca, Cortesi, Crosara, Zulian, Ossich; Cormio, Cerqua, Coletta, Aondio, Vecchio L., Romeo, Balestier. Allenatore: Luce.

KRAS 4 – UDINE UNITED 2

Marcatori: Zerjal 2, German, Curumi.

Kras Repen: Gregori, Culla, Zatkovich, Zerjal, Bagattin, Vrabec, Dominici, Pagano, Zobec, Franza, German; Sussel, Succi, Mecchia, Racman, Huisman, Pertot, Curumi. Allenatore: Rocchetti.

SANGIORGINA 5 – ZAULE 0

Zaule Rabuiese: Ferluga, Zotti, Marsi, Cuschie, Castellani, Sain, Melchionna, Beltrame, Bianco, Merkuza, Garau; Sincovich, Perini. Allenatore: Ludvig.

CLASSIFICHE

U15 Elite

Donatello 24, Aquileia e Manzanese 13, Trieste Calcio e Fontanafredda 11, Cjarlins Muzane 9, Ancona 6, San Luigi 2.

Girone B:

Sanvitese 27, Ism 18, San Giovanni 15, Maniago e Roianese 10, Forum Iulii 9, Triestina Victory 7, Gemonese 5.

Girone C

Union Martignacco 19, Udine United 16, Pro Fagagna 15, Esperia 97 13, Kras Repen 9, Cavolano 7, Fiume Veneto 6, Aurora Buonacquisto 5.

Girone D

Torre 19, Sangiorgina 16, Tolmezzo 13, Ol3, Prata Falchi e Codroipo 12, Tricesimo 8, Zaule Rabuiese 0.

CALCIO PROVINCIALI

U17, Pro Gorizia ripresa dall'Aris

Il Sistiana costringe la capolista al pari e i monfalconesi ne approfittano

A tre giornate dalla fine del campionato giochi sempre apertissimi per il titolo provinciale Under 17. Un ottimo Sistiana blocca sull'1-1 la capolista Pro Gorizia che viene raggiunta in vetta dall'Aris San Polo, vittorioso 4-1 nel derby con la Terenziana Staranzano. Ad un solo punto di distanza dalla coppia di vertice troviamo l'Audax Sanrocchese che ha rinviato il match (comunque fuori classifica) con il S.Andrea S.Vito. Nei tre match tra le squadre del Triestino arrivano tre nette vittorie. Il Centro Giovanile Studenti schianta 3-0 lo Zaule Rabuiese, il Montebello Don Bosco vince a Domio 3-1, il Muglia Fortitudo sbanca il campo della Pol.Opicina 5-2. La classifica: Pro Gorizia e Aris S.Polo 33, Audax 32, Terenziana e Sistiana 23, Cgs 22, Zaule 21, Montebello Don Bosco e Muglia 12, Pol.Opicina 5. Il prossimo turno: Audax-Sistiana, Cgs-Pol.Opicina, Montebello Don Bosco-Aris San Polo, Muglia-Domio, Terenziana-S.Andrea, Zaule-Pro Gorizia.

U19, l'Isonzo travolge il Cgs

Vittoria a tavolino del Muglia Fortitudo sull'Aurora. Si impone il Fiumicello

TRIESTE

Francesco Volante tecnico dell'Aris San Polo

SISTIANA 1
PRO GORIZIA 1

Marcatori: Matassi; Munjakovic

Sistiana Sesljan: Skerk, Cufar, Pecar, Matassi, Kaurin, Bencina, Gustini, Celardi, Di Donato, Rella, Bukavec. All.: Kocic.

Pro Gorizia: Porta, Zelasco, Nocelli, Gashi, Avllay, Cumin, Themi, Visintin, Munjakovic, Di Michele, Concina. All.: Masia.

CGS 3
ZAULE 0

Marcatori: Ieraci 2, Angelini.

Cgs: Donati, Milloch, Parodi, Merzari, Bytyqi, Cesa, Pasetti, Ieraci, Borsi, Angelini, Tranquillini. All.: Palotta.

Zaule Rabuiese: Scibilia, Maggiore, Cifarelli, Bitang, Cassa, Fontanot, Knez, De Sio, Della Valle, Turolla, Coslovich. All.: Amodio.

DOMIO 1
MONTEBELLO 3

Marcatori: Trampus; Gabrielli 2, Dicorato.

Domio: Sorci, Sulini, Gallitelli, Trampus, Robba, Fatigati, Settangelo, Krulcic, Guadagnin, Vecchiet, Anelli. All.: Bubola.

Montebello Don Bosco: Gherdevich, Pacher, Albino, Tacconi, Prebanda, Gjuzi, Cavrioli, Ripa, Ricciardi, Dicorato, Gabrielli. All.: Cociani.

POL. OPICINA 2
MUGLIA 5

Marcatori: Della Venezia, Molina; Gaudenzi, Jurissevich, Spagnoletto, autorete, Trajkovic.

Polisportiva Opicina: Safieddine, Gobbo, Cattaruzza, Asaganic, Gentile, Molina, Govoni, Dalla Venezia, Zamaro, Lonza; Miclaucic, Pesavento. All.: Riccio.

Muglia Fortitudo: Maier, Surez, Pavan, Morleo (Sartore), Carpenetti (Del Pizzo), Kryeziu (Bubich), Spagnoletto, Trajkovic, Lo Nigro (German), Jurissevich (Strogna), Gaudenzi (Carelli). All.: Monaro.

ARIS S.POLO 4
TERENZIANA 1

Marcatori: pt 5', 10' 32' Stefanovic, 18' Alam; st 18' Prencipe.

Aris S.Polo: Sonson, Pasquali A., Suarino L. (Pasquali B.), Frascogna (Esposito), Aruta (Cipollaro), Suarino F., Najbi (Simikic), D'Oro (Parrinello), Stefanovic (Devidè), Seferi, Prencipe (Cecotti). All.: Volante.

Terenziana Staranzano: Strangolini, Prodhan Nafis, Hossain, Tomic, Dota, Fluca, Al Seam, Cechet, Cozzani, Cottone, Alam. All.: Busdakin.

GORIZIA

Risultati: Fiumicello-Azzurra Go 1-1, Lignano-Pro Romans Medea 3-1, Pro Cervignano-Azzurra Pr. 5-1, Sangiorgina-Palma 2-0, Isontina-Ronchi 2-1. Riposano: Latisana e Torviscosa. Classifica: Isontina 48, Latisana 40, Torviscosa 34, Ronchi 31, Pro Romans e Pro Cervignano 23, Lignano e Palma 19, Fiumicello 18, Azzurra 9, Azz.Pr. 7, Sangiorgina 0. Prossimo turno: Azz. Pr.-Fiumicello; Azzurra-Torviscosa; Lignano-Sang.; Palma-Isontina; Pro Romans-Latisana; Ronchi-Pro Cervignano.

FIUMICELLO 1
AZZURRA 1

Marcatori: st 20' Tondi, 30' Zoggia su rig.

Fiumicello: Toppa (Corradini), Boso, Colussi, Leone (Iacumin), Tondi (Plett), Lupieri, Vrech (Zorba), Eugeni, Puntin (Donzelli), Ferrara (Biasotto), Bruno (Frate). All.: Boschin.

Azzurra: Manna F., Donadio, Ceschia (Tranagin), Greatti, Palozzo C., Zoggia, Famos (Cotza), Cevdek, Condolo, Rigato, Manna A.. All.: Munafò.

LIGNANO 3
PRO ROMANS 1

Marcatori: pt 5' Michelutto; st 10' Zimolo, 20' Demma, 35' Michelutto.

Lignano: Amadio, Nascimbeni (Molla), Zimolo (Anton), Castellini, Rapagnà, Bettio (Krasniqi), Budzaku, Michelutto (Amodio L.), J. Amodio (Barbaro), Paschetto, Furlanis (Zaccheo). All.: Stiso.

Pro Romans Medea: Giavon, Godeas, Gaetani, Barletta, Lavrencic, Cumin, Colautti (Demma), Faggiani, Dorigo Viani, Romano, Codaro. All.: Gratton.

PRO CERVIGNANO 5
AZZURRA PRE.

Marcatori: pt 10' Coccolo 10', 26' Benazizi, 30' e 34' Savino; st 31' Savino, 36' Ballaminut.

Pro Cervignano: Giomo, Bressan (Puntin), Macugna (Gerin), Romiti, Zerbin (Farhani), Ballaminut, Soufiani (Khallouki), Amzoski (Mennucci), Savino (Qoshia), Del Pin, Benazizi. All.: Bevilacqua.

Azz. Premariacco: Manca, Feratovic, Raccaro, Lucca, Zorza, Zanchetta, Cerma, Coren, Quarina, Borgù, Coccolo. All.: Corrubolo.

SANGIORGINA 2
PALMA 0

Marcatori: pt 10' Chiesa, 25' Satta.

Sangiorgina: Hovelja, Sguassero, Fontana, Tuka, Falconer, Manzan, Langhezza, Scala, Satta, Chiandussi, Chiesa. All.: Petrella.

Palma: Miniussi Matteo, Tosoratti, Passoni, Scanevino, Macoratti, Yabre, Liberto, Miniussi Michele, Godeas, Iavazzo, Violante. All.: Morettin.

ISONTINA 2
RONCHI 1

Marcatori: st 15' De Odorico, 35' Edera, 39' Graziano.

Un. Friuli Isontina: Passon, Canola, Marletta, Sadiki, Graziano, Bogar, Vecchiet (Bottazzo), Misson (Costantin), Pizzignach, Zejnuni, Negrin (Edera). All.: Peressin.

Ronchi: Martin, Princi Erik, Parachì, Calissoli, Miniussi, Mancino (Zamò), Martini, Maugeri, De Odorico, Bianco, Mammoliti (Brambilla). All.: Pruonto.

Attività giovanile sul campo dell'Isonzo San Pier

Nel campionato provinciale Under 19 prosegue la corsa verso il titolo dell'Isonzo San Pier. La capolista ha battuto senza patemi il Centro Giovanile Studenti per 7-1 e a tre giornate dal termine della competizione ha praticamente la vittoria del campionato in pugno.

Buona prestazione per la Polisportiva Opicina che però esce sconfitta 3-2 nel match casalingo con lo Staranzano. Vittoria a tavolino per 3-0 del Muglia Fortitudo sull'Aurora Buonacquisto. Muove la classifica il Fiumicello che batte 2-0 il Sevegliano. Rinviato il match tra Juventina e Pieris. Turno di riposo per la Serenissima.

La classifica: Isonzo 43 punti, Serenissima 39, Polisportiva Opicina 30, Staranzano 29, Juventina 28, Sevegliano 27, Fiumicello 25, Pieris 16, Aurora Buonacquisto e Centro Giovanile Studenti 11, Muglia Fortitudo 7.

Il prossimo turno: Aurora Buonacquisto-Juventina, Centro Giovanile Studenti-Polisportiva Opicina, Fiumicello-Muglia Fortitudo, Serenissima-Isonzo, Sevegliano-Staranzano, turno di riposo per il Pieris.

POL. OPICINA 2
TERENZIANA 3

Marcatori: Attanasio (2), Tanchev T., Pagliaro, Petrucco.

Polisportiva Opicina: De Castro, Jurman R., Jurman N. (Rocktaeschel), Andreuzzi, Malusà, Pagliaro, Ferluga, Vergine, Petrucco, Cortellino (Esposito), Neri (Vorini). All: De Castroudo.

Terenziana Staranzano: Puccio, Scocchi, Calligaris, Lonati, De Falco, Belladonna (Tanchev R.), Tanchev T., Ruggiero, Giungato, Attanasio, Mouaouia. All: Lugnani.

ISONZO 7
CGS 1

Marcatori: Puntaferro (2), Pez (3), Qualizza, Kurtovic, Aita.

Isonzo S.Pier: Piccotti (Baccari), Kurtovic, Galbiati, Tomasella, Calligaris, Luchian (Marega), Pez, Fontanot, Puntaferro (Qualizza), Giuffrida (Ocone), Pellizzari. All: Norbedo.

Cgs: Mosca, Logar, Incontrera, Martinoni, Vatta L., Vatta S., Amos, Canellas (Filipe), Djordjevic, Stella, Aita; Fannella. All.: Itarac.

Trasporti, il motore della competitività

Produrre ed esportare non basta: alla base della solidità del Paese c'è un sistema logistico funzionante

Francesco Ferrari

Un quinto del traffico marittimo mondiale passa attraverso il Mediterraneo. Dal 1999 a oggi le merci movimentate in quest'area hanno registrato un aumento del 500%: nello stesso periodo, nei porti italiani la percentuale di crescita è stata del 50%. Come è stato possibile perdere così tanto terreno, mentre i nostri competitor bruciavano un record dopo l'altro?

Le risposte alla domanda che da tempo anima convegni e dibattiti possono essere diverse. Sicuramente l'Italia partiva da una posizione privilegiata rispetto a Paesi le cui economie sono esplose solo negli ultimi anni, così come è pacifico che la crisi divampata nel 2008 abbia colpito qui più che altrove consumi, importazioni ed esportazioni. Ma i motivi della frenata italiana sono anche altri. Sistema dei trasporti frammentato, piani regolatori portuali concepiti mezzo secolo fa, mancanza di una cabina di regìa nazionale della logistica, ritardi nella realizzazione di grandi infrastrutture sono le principali carenze sotto accusa. E se i traffici (vedi articolo a pag. 5) malgrado tutto non perdono terreno, il timore che possano iniziare a farlo nel prossimo futuro è forte.

«Rischiamo di rimanere esclusi dai tracciati internazionali», denuncia da mesi Conftrasporto. Che, a rafforzare l'allarme, spiega: «La distribuzione dei terminal container in Italia interessa 13 porti su 57. L'attuale capacità teorica di movimentazione dei terminal operativi è di 16,7 milioni di teu (unità di misura dei container), ovvero maggiore di circa il 60% della movimentazione effettiva registrata, segno che le potenzialità sono decisamente più alte rispetto al risultato reale». Insomma: il traffico merci cresce, ma è ben lontano da coefficienti di saturazione accettabili.

Per capire quali e quante politiche sbagliate stia pagando il sistema logistico italiano sufficiente analizzare qualche dato statistico: nel 2017 il volume di merci con origine o destinazione l'Italia che ha attraversato le Alpi ha superato i 150 milioni di tonnellate, di cui due terzi via camion e un terzo via treno; gli attraversamenti su gomma si sono distribuiti lungo 10 valichi, quelli su rotaia si sono concentrati su 4 corridoi; la gran parte del traffico in entrata e uscita dai porti italiani (con lodevoli eccezioni, come Trieste e La Spezia) è confinata alla gomma. «La pesante verità è che, nonostante i periodici annunci, l'Italia è un Paese del tutto privo di una visione strategica della logistica», spiega Luigi Merlo, per due mandati presidente del porto di Genova, oggi al vertice di Federlogistica.

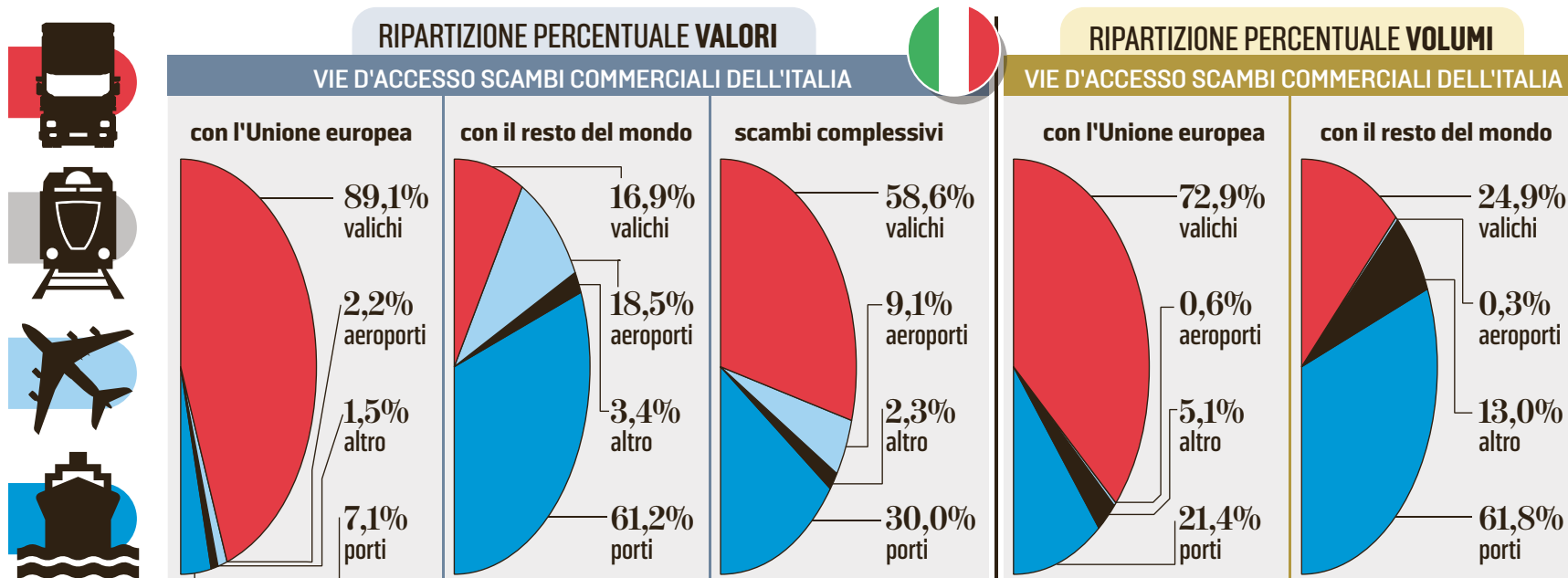
(segue a pag. 9)

Shipping & Logistica

LO SCENARIO

Destinazioni e distribuzione percentuale dei punti di accesso dello scambio commerciale italiano

I giganti ora tirano il freno: crescere non è più scontato

Il rallentamento di Cina e Germania, così come le incertezze internazionali, impattano anche sulla logistica italiana: «Investiamo solo su ciò che serve»

Alberto Quarati

Dopo anni in cui la crescita dei trasporti (pure con fasi alterne e alcune crisi localizzate) ha rappresentato una costante nel panorama italiano dell'economia, nel 2018 - a 10 anni dall'esplosione della crisi globale - il mondo della logistica è entrato in una nuova fase storica, in cui la crescita non può più essere data come un elemento scontato.

«Come è stato detto, Cina e Germania sono rispettivamente locomotiva del mondo e dell'Europa - ragiona Ivano Russo, direttore della Confetra, la massima confederazione italiana nel settore dei trasporti -. Se rallenta, come sta rallentando, la crescita di questi due Paesi, quindi non solo la loro produzione ma anche i consumi, tutto il resto è destinato a rallentare: specie un settore come il nostro che il cui andamento è strettamente derivato dalla produzione industriale. Insomma, non portiamo in giro la merce per hobby…».

Così, se il prodotto interno lordo del 2018 si è fermato al +0,1%, l'anno dei trasporti si conclude con una crescita dello 0,7%.

Il traffico container nei porti chiude a +4,8% (contro il +7,4% dell'anno precedente), mentre il traffico dei rotabili (in pratica, quello dei semirimorchi sui traghetti, che in Italia vale più dei container) frena a +2,5% contro l'8,1% del 2017. Frenano il cargo aereo e ferroviario (entrambi -0,4%), e nonostante in rete degli italiani siano cresciuti di un altro 16% rispetto al 2017, frena anche la crescita del ramo corrieristico, sia nelle consegne nazionali che internazionali.

Lontano dalle percentuali degli anni precedenti, il quasi arresto della crescita nel ramo trasporti è dovuto giocoforza, spiega Russo, «alle stesse situazioni di incertezza che hanno rallentano la crescita globale, passata dal +5% del 2017 al +2,6% del 2018. Dunque il rallentamento di Cina e Germania, ma anche i timori per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea e per il rischio di un mancato accordo sui dazi tra Pechino e Usa, e poi la riduzione della domanda interna negli investimenti, nella spesa delle famiglie, nella produzione industriale. Come dice il nostro presidente, Nereo Marcucci, è indispensabile un'azione del governo e dell'Europa fortemente orientata in senso anticiclico, cioè verso gli investimenti in infrastrutture utili».

Il mondo si accinge a perdere le certezze economiche degli ultimi due decenni, e nello tempo fa i conti con nuove forme di mercato che impattano direttamente sul mondo dei trasporti: «Un elemento interessante - dice Russo - è il fatto che per la prima volta nel 2018 si è invertito negli acquisti online il rapporto tra beni e servizi. Se fino al 2017 infatti in rete prevaleva l'acquisto di servizi come le assicurazioni o i viaggi - e il turismo continua a rappresentare comunque il 9% totale degli acquisti, il settore più vasto - dallo scorso anno hanno prevalso gli acquisti di oggetti: libri, vestiti e così via. Questo pone delle sfide per la logistica, perché la stragrande maggioranza dei pacchi pesa meno di 2,5 chili» con tutti gli effetti derivati dalla frammentazione della catena logistica.

C'è infine un terzo fenomeno che sta cambiando il mondo dei trasporti, e cioè quello delle concentrazioni: 10 anni di crisi hanno reso la concorrenza più feroce, e proprio nel settore del trasporto container via mare (dove viaggia il 90% di quello dei prodotti finiti destinati al commercio: dalle scarpe ai computer, passando per vestiti e televisori) questo ha portato a imponenti fenomeni di aggregazione, sia orizzontale, cioè tra armatori, sia verticale (l'armatore non controlla solo più le navi, ma anche i porti, le ferrovie, i camion, le società di spedizioni), portando un settore sin qui estremamente frammentato a essere popolato da pochi giganti. «Con l'annuncio di Amazon di voler entrare nella distribuzione delle merci, questo processo comincia a crearsi anche da terra verso il mare» aggiunge Russo.

Un mondo di colossi che competono tra incertezze politiche e strategiche. Sullo sfondo i consumatori, che con le loro scelte decideranno come e in che modo questo sistema potrà alimentarsi negli anni a venire. —

L'ASSOCIAZIONE

Assoporti apre alle sinergie con la Cina

IL COMMENTO

MAURIZIO MARESCA

L'Italia non ha mai creato un'alternativa al Nord Europa

Alcune considerazioni riassuntive che accompagnano una ricerca sul futuro delle infrastrutture di coesione.

1. Il ritardo nelle Ten-t

Gli orientamenti europei sulle reti non hanno funzionato.È inutile dare fiducia a Stati che da anni si rivelano incapaci. In Italia tutti i Corridoi di cui al regolamento 1315 sono ancora in alto mare: per gli interessi della parte peggiore dell'economia o per l'inadeguatezza delle norme. Ne deriva un ritardo nella coesione europea ed un pregiudizio al mercato unico. L'Italia potrebbe svolgere un ruolo trainante con la prossima Commissione impostato sul rispetto delle regole e sulle nuove tecnologie.

2. Un'alternativa ai porti del Nord Europa

L'ordinamento europeo obbliga gli Stati membri, non solo a realizzare i pezzi delle reti di loro competenza, ma anche ad adottare le misure che consentano alle reti stesse di funzionare (art. 4, Tue). Ma da anni l'Italia fatica a promuovere una politica dei trasporti alternativa ai porti del nord Europa. Tre sistemi portuali (Trieste, Genova e Napoli), in astratto connessi all'Europa grazie a Frejus, Gottardo/Loetchberg, Brennero e Koralm/Semmering, sono irrilevanti rispetto ai porti del Nord Europa. Il porto di Genova, che sarebbe il vero gateway, resta intorno a 2,5 milioni di teu. Tanti, Ma non contende il mercato della Francia e della bassa Germania a Rotterdam, Amburgo e Anversa (che insieme fanno 40 milioni). Genova ha delle difficoltà finanche a capire le regole europee sul governo dei porti e specialmente a promuovere il servizio ferroviario necessario per alimentare il corridoio Reno Alpi (il porto di Genova è ancora quello di prima delle storiche sentenze europee degli anni 90!). Il porto di Trieste ha svoltato bene sotto il profilo regolatorio: ma nel settore container muove ancora poco. Eccellente impianto ferroviario, la sua debolezza è costituita dalla insufficienza delle infrastrutture e dalla presenza a 5 km di un competitor efficiente che beneficia di un sostegno pubblico qualificato. Ed è difficile che il porto di Napoli, tuttora sede della migliore industria marittima, non svolga un ruolo sul corridoio Scandinavo mediterraneo. I paesi del Nord Europa (specialmente la Germania, che ha sempre frenato per quanto riguarda i traffici a sud portandosi dietro l'Austria – ma non la Svizzera!) e l'industria marittima (che suddivide i traffici fra una pluralità di impianti mediterranei) non hanno certo aiutato a creare porti hub. E qui che servirebbe una politica dei trasporti. Belt and Road può aiutare.

3. Il riequilibrio modale

Non è più rinviabile il c.d. Modal Shifting, particolarmente su Alpi, Appennino e sui nodi cittadini. L'Italia deve mostrare il coraggio di Svizzera e Austria: che si avviano ad una percentuale del traffico su ferro che supera il 65% (in italia e meno del 5%!).

4. La via della seta (Belt and Road – BRI)

Per un paese che punta a sviluppare una vera politica dei trasporti proprio sull'asse Far East Europa è fondamentale promuovere la collaborazione fra le imprese cinesi interessate ai traffici e le imprese italiane ed europee (in primis Fs, che con Sbb e Hupac ha lanciato il brand dello Swiss Corridor e gestisce i terminali di Milano Smistamento e Piacenza) per costruire e gestire, nel rispetto delle regole che governano il mercato, le infrastrutture necessarie (il Molo VIII a Trieste, la diga a Genova e alcune opere ferroviarie come Venezia Trieste). Ovviamente l'obbiettivo non è la progettazione e costruzione ma lo sviluppo dei traffici. La collaborazione fra imprese è necessaria, peraltro, anche per evitare le problematiche del nuovo regolamento europeo sugli investimenti stranieri (Fdis) e del d.l. 21 del 2012 (sul golden power). Che alcuni paesi dell'Unione siano contrari, dopo che per anni hanno difeso i loro sistemi a danno di quelli italiani è logico. Si potrebbe dire: "È l'Europa bellezza!".

Al riguardo va studiata bene la proposta del Presidente Macron, condivisa dalla signora Kramp-Karrembauer, di attribuire all'Unione le competenze esclusive nel commercio internazionale (perché solo l'Unione può svolgere un ruolo globale). Certo occorre un'Italia, non subalterna ma autorevole e competente. —

L'autore è avvocato e docente universitario

«Rinsaldare una collaborazione commerciale con una grande economia come quella cinese non potrà che essere di beneficio per tutto il sistema». È la posizione espressa dal presidente di Assoporti, l'associazione delle Port Authority, Daniele Rossi. «Il fatto che ci possa essere un diverso approccio tra la portualità italiana e il mondo produttivo e logistico di un Paese come la Cina è un fatto positivo, tenuto conto che le merci cinesi, oggi, si muovono in massa verso i porti del Nord Europa».

FRANCESCO FRANCHI, numero uno di Assogasliquidi: «I consumi sono aumentati del 56% grazie ai primi cantieri aperti per migliorare la logistica del gas. Ora bisogna accelerare»

«I trasporti fanno il pieno di Lng, il carburante verde per navi e tir»

INTERVISTA

Simone Gallotti

«Il 2018 ha confermato la grande crescita del Gnl, carburante pulito dalle enormi potenzialità di sviluppo, che può essere impiegato per il trasporto marittimo, per quello stradale pesante, per gli usi industriali e anche per l'utilizzo di gas in zone isolate. Una crescita dimostrata sia dai consumi, aumentati del 56% rispetto al 2017, sia dalle stazioni di servizio, arrivate a 38, più che raddoppiate in un anno e ormai presenti in tutto il Paese, grazie agli investimenti realizzati dalle imprese». Francesco Franchi è il numero uno di Assogasliquidi, l'associazione di Federchimica che raduna le imprese che operano nel mercato dei gas liquidi. Il Gnl è uno dei carburanti su cui il settore dei trasporti - non solo quello marittimo - sta puntando per abbattere le emissioni e garantire performance energetiche pari a quelle ottenute con il *fuel* tradizionale».

Ma sulle infrastrutture l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri paesi?

«L'anno scorso abbiamo assistito ad uno sviluppo sulla logistica degli approvvigionamenti: l'inaugurazione del primo cantiere, in Sardegna dedicato allo small scale Lng, è un segno tangibile. E poi c'è la costruzione di metaniere, bunkership e chiatte per il bunkeraggio. Qualcosa si muove, ma dobbiamo accelerare».

E su strada?

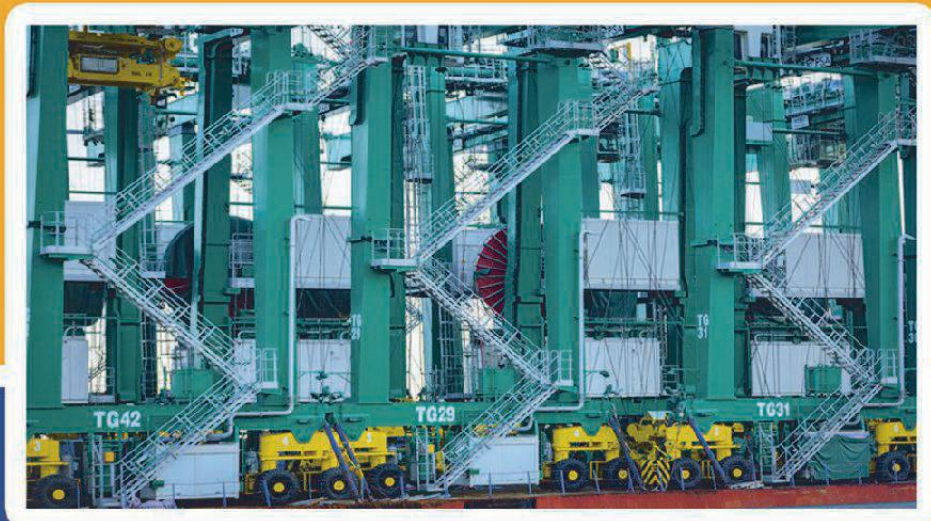
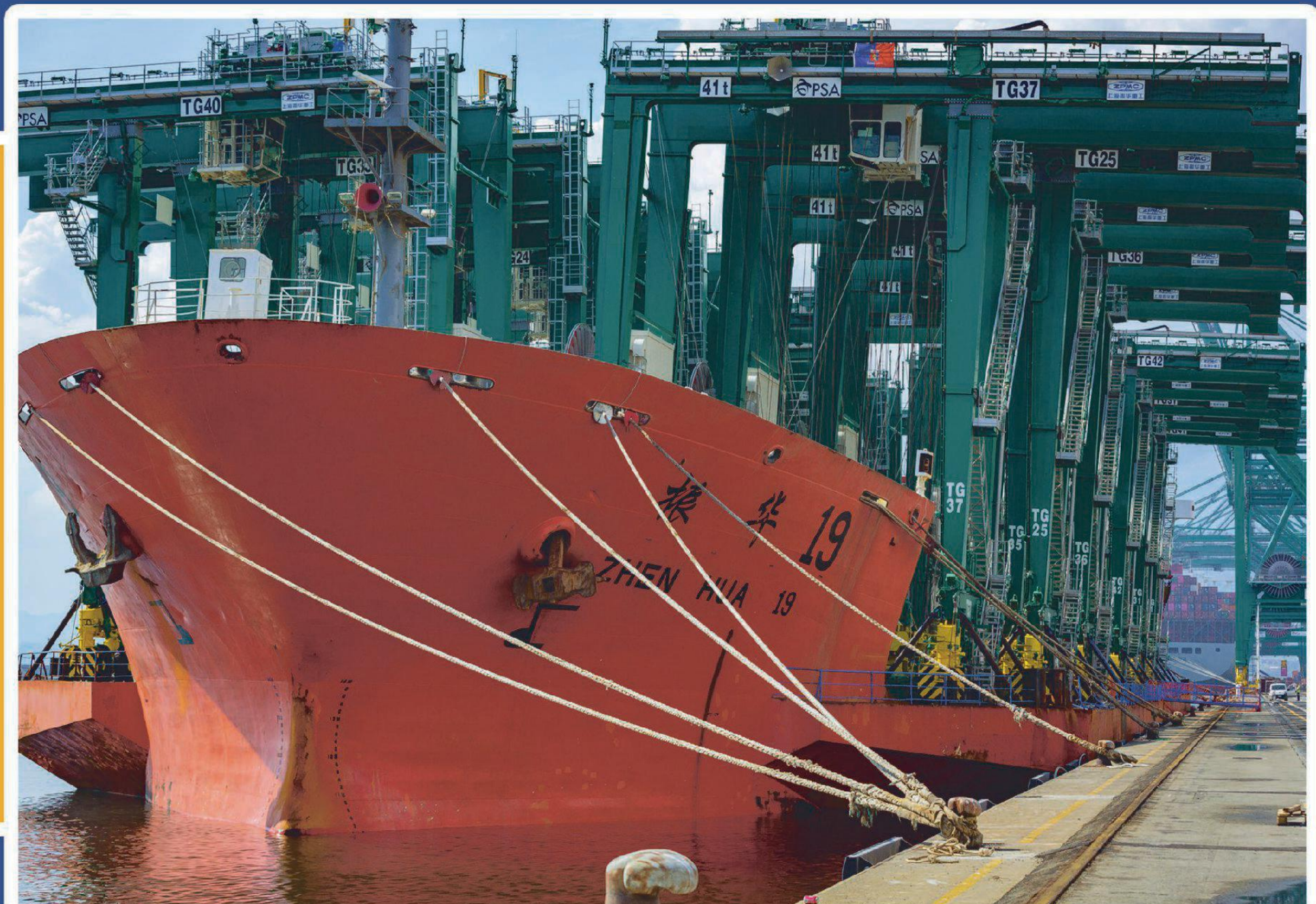
«C'è stato un aumento significativo anche dei mezzi di trasporto alimentati a Gnl, con un incremento dei veicoli per il trasporto stradale pesante, arrivati a 1.100 autocarri».

Francesco Franchi

È sufficiente?

«Non ancora, ma dobbiamo continuare su questa strada. Per questo, Assogasliquidi sta collaborando con tutte le istituzioni, per completare quanto ancora necessario dal punto di vista normativo e tecnico per garantire il pieno sviluppo delle infrastrutture per l'Lng. È indispensabile che l'Italia non solo sfrutti i vantaggi ambientali di questa fonte ma intercetti anche il traffico marittimo nel Mediterraneo, con benefici per la cantieristica navale, il turismo e la movimentazione merci».

Cosa si dovrebbe fare?

«È necessario intraprendere azioni che favoriscano lo sviluppo delle infrastrutture. Sul trasporto marittimo, ad esempio, servirebbero norme di defiscalizzazione per la costruzione di depositi e dei distributori nei porti, tariffe portuali che agevolino l'utilizzo di mezzi marittimi a gas, procedure uniformi per tutti i porti per il bunkeraggio, premiare poi le flotte a Gnl. Una serie di incentivi che consentano di sviluppare ulteriormente il settore. Per il trasporto stradale pesante, oltre alla conferma degli incentivi per l'acquisto di mezzi, sarebbe utile l'introduzione di misure di premialità, come l'esenzione dalle tasse automobilistiche o la riduzione dei pedaggi». —

AUMENTANO MERCI E PASSEGGERI

Navi e traghetti i porti italiani non arretrano

Da Est a Ovest, traffici in netta crescita nel 2018
Fondamentali i collegamenti con i mercati esteri

Alberto Quarati

Complessivamente, nel 2018 i porti dell'Italia centro-settentrionale hanno movimentato 243 milioni di tonnellate di merce (+5,2% rispetto all'anno precedente) con 6,3 milioni di teu (twenty feet equivalent unit, l'unità di misura del traffico container) in crescita del 2,2%. I passeggeri sono stati 13,2 milioni (+2,1%) di cui 4,6 milioni di crocieristi (+3%). Il segmento di punta rimane il traffico dei rotabili, che è una peculiarità tutta italiana: si attesta a 45,9 milioni di tonnellate (+5,6%).

Questo è il periodo un cui le Autorità di sistema portuale cominciano a rendere note le statistiche sui traffici dell'anno appena concluso. I porti dell'Italia Centro-settentrionale, che al momento sono in Italia quelli più strettamente collegati con i mercati internazionali, hanno registrato una buona crescita, con diverse punte di eccellenza. Complessivamente il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale è quello che movimenta più merci (70,4 milioni, +1,7%) ma singolarmente il porto di Trieste rimane primo per tonnellaggio (62,6 milioni, +1,1%). La performance migliore spetta allo scalo di Marina di Carrara (+9,5%: 2,4 milioni di tonnellate) che lavora per diventare dei carichi convenzionali per il sistema del Mar Ligure Orientale. In generale tutti i porti chiudono il 2018 con il segno più, in leggera frenata solo Piombino (-0,6%: 4,7 milioni di tonnellate).

Il Mar Ligure Occidentale si conferma anche il primo porto container dell'area in esame (2,7 milioni di teu, +0,3%) in massima parte sostenuto da Genova (2,6 milioni, -0,5%: risultato migliore delle attese considerato il crollo del Ponte Morandi ad agosto) ma dove si segnala anche l'impennata (+48%, circa 60 mila teu) di Vado Ligure, dove comincia a farsi sentire l'effetto del terminalista Apm, che conta di completare la nuova piattaforma container proprio alla fine di quest'anno, mentre in Adriatico a mordere il freno è Ravenna (-3,1% con oltre 200 mila teu).

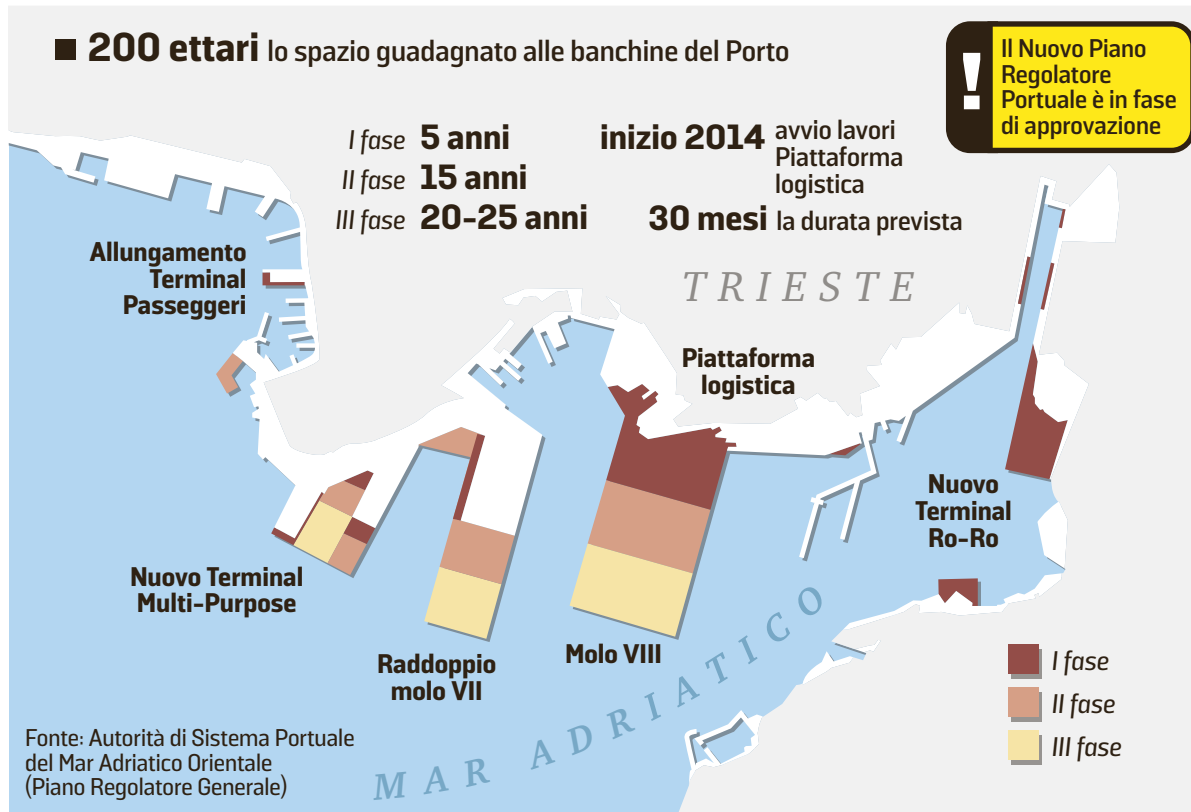
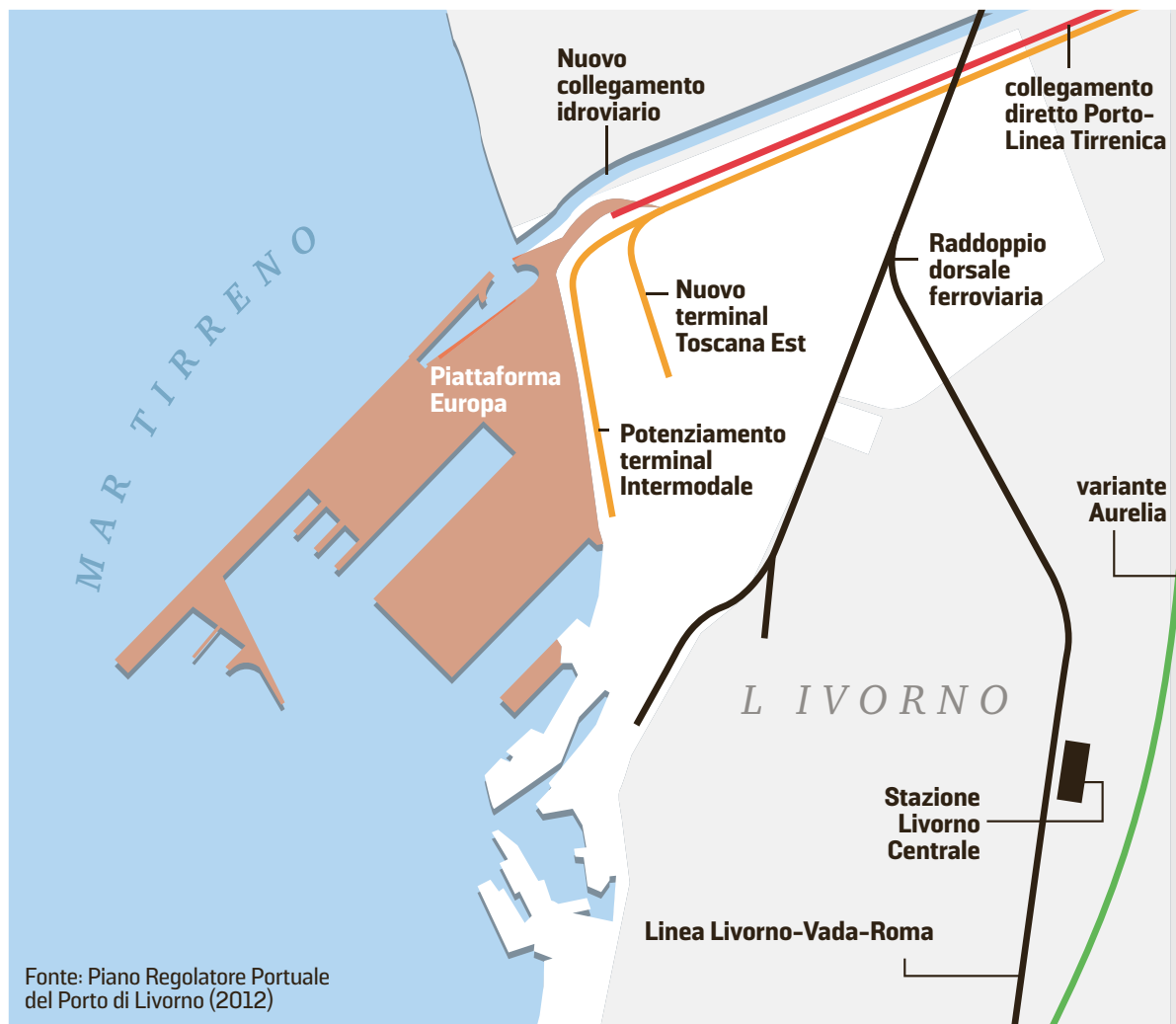
Il primo scalo passeggeri (traghetti più crociere) è costituito dal sistema del Mar Tirreno Settentrionale, anche depurato dei dati dell'Isola d'Elba: 6,7 milioni di passeggeri (+2%), con Livorno che registra gli incrementi più alti (+6,9%) e con 3,4 milioni di passeggeri è lo scalo più trafficato. Genova-Savona è il polo con più crocieristi (1,8 milioni +4,5%), mentre a Piombino si registra l'incremento più alto sul fronte delle crociere (+116,4%, circa 10 mila passeggeri: un buon segnale in direzione della necessità, da parte delle compagnie di navigazione, di diversificare le proprie destinazioni) e il calo più significativo sul fronte dei passeggeri (-2,5%), ma su quote tutto rispetto, con oltre 3,2 milioni di passeggeri movimentati.

Il sistema del Tirreno Settentrionale rimane anche il primo porto ro-ro italiano, con 19,4 milioni di tonnellate (+8,8% depurato dai traffici dei porti dell'Elba e nonostante il -8,9% di Piombino) con la sola Livorno che sfiora le 16 milioni di tonnellate (+10,6%). Migliore performance anche in questo settore per Marina di Carrara (+22,7%: 800 mila tonnellate).

Ravenna consolida la sua posizione di maggiore porto del carico secco alla rinfusa (18 milioni di tonnellate, +1,4%). In questo settore l'anno più frizzante è stato quello di Venezia (+7,8%: 7,3 milioni di tonnellate) mentre Genova si avvia a perdere questo tipo di merceologia (-16,3%: circa mezzo milione di tonnellate). Trieste come sempre è il porto numero uno dei carichi liquidi (43,2 milioni di tonnellate, -1,1%) mentre La Spezia guadagna il 25,5% (1,3 milioni di tonnellate). —

Gli interventi per il porto di Trieste

Gli scenari futuri del porto di Trieste sono legati al Nuovo Piano Regolatore Portuale

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale (Piano Regolatore Generale)

Progetto Darsena Europa e interventi ferroviari per il porto di Livorno

Fonte: Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno (2012)

EDOARDO RIXI, viceministro dei Trasporti: «Nel MoU i capitoli sui porti sono i meno operativi Ma in Nord Europa c'erano soggetti contrari: certi patti non erano stati fatti alla luce del sole»

«L'accordo con Pechino porta tutele e trasparenza»

INTERVISTA

Alberto Quarati

Giovedì sera, mentre il presidente cinese Xi Jinping arrivava a Roma, Edoardo Rixi lasciava la Capitale per tornare a Genova, dopo aver messo in sicurezza i punti 16 e 17 del Memorandum of Understanding tra l'Italia e la Cina, quelli relativi a porti di Trieste e del capoluogo ligure. L'ambasciata cinese ha ricevuto le carte definitive della documentazione del ministero dei Trasporti più o meno quando Xi, a Pechino, stava per salire in aereo, segno di una trattativa particolarmente intensa: «Se andiamo a leggere i documenti del Memorandum - spiega il viceministro dei Trasporti - scopriamo che gli accordi sui due porti sono, se vogliamo, quelli più leggeri, i meno operativi. Eppure abbiamo dovuto lavorare fino all'ultimo per poterli inserire: per un certo tempo si era parlato di un documento separato».

Come mai?

«Premesso che i dubbi degli Stati Uniti sono stati superati nel momento in cui il governo ha dato le giuste garanzie su tecnologie e 5G, l'accordo sui porti ha sollevato perplessità della Germania, nei porti del Nord Europa. Forse per il fatto che con questi accordi l'Italia sigla in maniera trasparente, con i corretti riferimenti e nel quadro della normativa comunitaria, un tipo di operazioni che altrove sono state fatte un po' meno alla luce del sole».

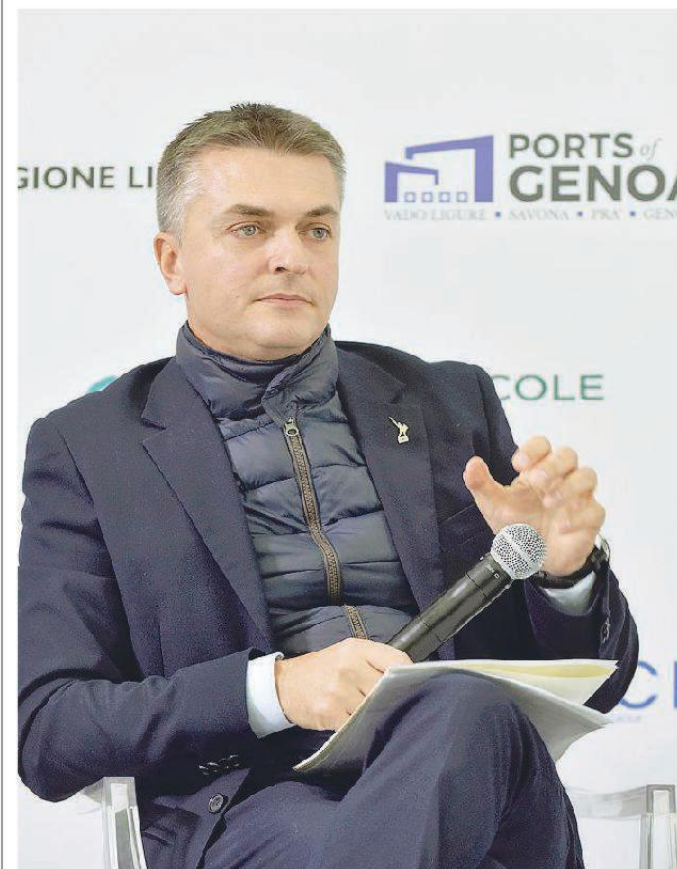
La Cina ha comprato il porto del Pireo, in Nord Europa società cinesi operano da tempo terminal portuali. Gli accordi italiani di terminal.

«Certo, perché la valenza è diversa: il possibile ingresso di Cccc nella progettazione della diga foranea a Genova, il coinvolgimento dello stesso gruppo a Trieste nello sviluppo della piattaforma logistica, devono costituire un modello per eventuali operazioni successive, e non per forza legate a queste, ma comunque mirate a sviluppare i rapporti di traffico con la Cina: proprio come hanno già fatto le ferrovie tedesche sulla parte a terra della Via della Seta . Un esempio: oggi nei porti italiani i terminalisti possono vendere e acquistare quote informando l'Autorità di sistema portuale, cioè lo Stato, a cose fatte. Ecco, rapportandoci con quella che è una delle maggiori potenze marittime globali, mettere un cappello istituzionale penso possa costituire senz'altro un importante elemento di trasparenza e di tutela».

In pratica li possiamo definire accordi pilota?

«Sono due accordi pilota, rinnovabili, e con clausole di risoluzione automatica».

I termini diplomatici sono chiari, ma dal punto di vista dei traffici che cosa cambierà?

«Volendo rimanere su numeri credibili, posso dire che questo accordo vale un milione di teu. Attenzione: un milione di teu che in termini di traffico possiamo guadagnare, ma anche un milione di teu che avremmo rischiato di perdere nel momento in cui non avessimo dato un segnale di apertura alle politiche di investimento. Ed è evidente che le cose non si esauriscono qui: gli investimenti sono tasselli di un puzzle - fatto di connessioni, intermodalità, retroporti a monte delle banchine - che è ancora tutto da completare, e che per l'Italia è fondamentale, visto che l'interesse della Cina ai mercati che ci stanno di fronte, cioè l'Africa e il Medio Oriente». —

EDOARDO RIXI
VICEMINISTRO DEI TRASPORTI

«Su Genova e Trieste abbiamo intese-pilota modello per altre che possono nascere in seguito»

«Ci giochiamo un milione di teu: la Cina sta investendo sulle rotte dell'Africa e del Medio Oriente»

ALBERTO MAESTRINI, dg Fincantieri e presidente PerGenova: «In dodici mesi realizzeremo un viadotto bello, sobrio e sicuro. Lavori già partiti»

«L'eccellenza italiana ricostruirà il ponte»

INTERVISTA

GENOVA

Alberto Maestrini, direttore generale di Fincantieri, è stato nominato presidente di PerGenova, società creata per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Polcevera da Fincantieri e Salini Impregilo. Sarà lui a occuparsi in prima persona della ricostruzione dell'ex viadotto Morandi.

Quali sono le principali difficoltà del piano di ricostruzione?

«La difficoltà è presto detta: davanti agli occhi di tutto il mondo che guarda con attenzione a Genova per capire come reagirà a questa tragedia, dobbiamo costruire in soli 12 mesi un ponte bello e sobrio che duri 1.000 anni, come ha detto l'architetto Piano, garantendo sicurezza, qualità e tempi. Come si risponde a questa sfida? Le aziende oggi in campo per la costruzione del ponte rappresentano l'eccellenza italiana nel settore delle costruzioni e della lavorazione dell'acciaio, sono riconosciute a livello internazionale, e sono impegnate nella realizzazione di opere di elevata complessità in tutto il mondo. Questa è la migliore garanzia per l'esecuzione di quest'opera, l'esperienza accumulata ci aiuterà ad affrontare tutte le difficoltà e gli eventuali imprevisti, lavorando in piena collaborazione con la struttura commissariale».

Alberto Maestrini ANSA

Quale sarà, realisticamente, la tempistica della realizzazione del nuovo ponte?

«Sono stati stimati dodici mesi per la realizzazione del ponte e il suo collaudo, a partire dalla fine delle attività di demolizione. Ma già in questi giorni, in anticipo sul piano, stiamo procedendo con le attività propedeutiche necessarie all'avvio dei lavori per rendere agibile l'area di costruzione. Nel frattempo, è stata tagliata presso lo stabilimento Fincantieri Infrastructure di Valeggio sul Mincio la prima lamiera che, insieme alle travi e agli altri conci in acciaio su cui si stanno già effettuando i primi test presso gli stabilimenti Fincantieri di Castellammare di Stabia e Sestri Ponente, andranno a comporre la sovrastruttura del ponte».

Il ruolo del know-how di Fincantieri, nei prossimi mesi, sarà decisivo.

«Fincantieri costruisce le navi più complesse al mondo, manufatti enormi che superano il valore di 1 miliardo di euro l'una, gestendo tutto il ciclo dalla prima ideazione, alla progettazione e produzione, coinvolgendo in un'unica opera migliaia di esperti in tutti i settori più avanzati e gestendo il contributo di centinaia di aziende dell'eccellenza manifatturiera italiana. Il tutto viene completato in meno di 24 mesi dal taglio della prima lamiera. Questa capacità di organizzare e completare opere così complesse nei tempi e nei costi è il vero know-how di Fincantieri. Fincantieri Infrastructure nasce proprio per trasferire al settore delle infrastrutture le competenze di project management, ingegneria e costruzione maturate da Fincantieri in un settore così complesso come quello della costruzione navale ad alta tecnologia, dove la lavorazione dell'acciaio è attività core. A questa competenza tradizionale si è unito il know-how specifico del settore infrastrutture ottenuto attraverso l'acquisizione della ex-Cordioli, azienda italiana di eccellenza specializzata nel comparto della carpenteria pesante e della costruzione di infrastrutture. A tutto questo vorrei aggiungere l'importante contributo che daranno anche altre società controllate del gruppo Fincantieri, come Seastema e Cetena, che avranno il compito di applicare le più moderne tecnologie elettroniche e software fornendo sistemi di monitoraggio, controllo e automazione per il ponte, aumentandone la sicurezza in modo sostanziale. Possiamo dire che costruiremo il primo vero "smart bridge"». —

F. FE.

Le prime operazioni di smantellamento del viadotto Morandi

L'ANALISI DI ASSAEROPORTI

Più integrazione fra terminal e aeroporti

La logistica del commercio digitale impone nuovi schemi: aumentano le tipologie di merce e l'innovazione delle strutture

Alberto Quarati

«Per anni il cargo aereo è stato percepito un po' come il parente povero del trasporto passeggeri, ma oggi penso che siamo a un cambio di passo». Fulvio Cavalleri è il vicepresidente vicario di Assaeroporti, l'associazione confindustriale che riunisce tutti gestori degli aeroporti italiani. Il mondo dell'air cargo è cresciuto a un regime medio del +20% l'anno, «c'è una differenza da recuperare rispetto ai Paesi storicamente più avanzati su questo fronte, e insieme una certa preoccupazione per il rallentamento registrato nel 2018, una tendenza che vediamo anche in questi primi mesi dell'anno. È il segno di un rallentamento dell'economia, e purtroppo il nostro settore anticipa sempre di circa sei mesi le tendenze globali. Nel contesto di questa frenata tuttavia si deve guardare a come sta cambiando questo mondo». Sotto il profilo dei volumi, il cargo aereo trasporta lo 0,7% delle merci complessive, ma il 25,8% in termini di valore. Ora i volumi stanno crescendo sulla spinta del commercio digitale, spiega Cavalleri, con la richiesta di prodotti un tempo visti molto raramente nelle stive degli aerei: «Il vino, la frutta fresca, sia per i voli nazionali che per quelli internazionali e intercontinentali».

Per Cavalleri, questa è la «logistica innovativa», quella che sulla spinta di nuovi consumi sta spingendo l'intera supply chain a modificare geografia e organizzazione: «Il fatto che colossi come Amazon o Alibaba stiano pensando a come gestire l'intero flusso delle merci, penso davvero faccia ragionare». Ci sarà spazio per un'intermodalità spinta tra aeroporti e ferrovia, così come è stato sollevato il tema dell'interscambio per i passeggeri tra aereo e alta velocità? «Non penso, perché i volumi non giustificherebbero l'investimento, ma credo invece che dovrà essere sempre più organizzata l'interconnessione tra terminal portuali, retroporti e aeroporti: lì dovrebbe essere organizzata la merce, e penso che in questo frangente gli spedizionieri dovranno avere un ruolo fondamentale».

Servono le strutture per gestire e organizzare la merce: «Se ad esempio uno dei settori emergenti è, come promette di essere, l'ortofrutta, allora saranno necessarie infrastrutture adeguate per gestire questo comparto. Un carico di merce fresca non può essere lasciato su un piazzale per tre giorni».

L'e-commerce sta anche cambiando la geografia degli aeroporti italiani: «Nel cargo, la nostra logistica è molto polarizzata intorno a Malpensa e Fiumicino, ma i dati di traffico dell'ultimo anno segnalano una forte crescita del traffico di superficie, quello del collettame: il caso più evidente è quello dell'aeroporto di Orio al Serio».

La scorsa settimana si è tenuta la Conferenza nazionale del trasporto aereo: Cavalleri si ferma su temi più innovativi e altri più classici. Se infatti da una parte emerge una sempre maggiore attenzione al tema della cyber-sicurezza, dall'altra la logistica innovativa richiede la possibilità di tenere aperti e operativi gli uffici delle autorità pubbliche di controllo per orari più estesi, oppure insistere sullo sportello unico doganale per aumentare la rapidità dei controlli senza diminuirne l'efficienza. «Due anni fa pubblicammo un position paper che nei fatti è la nostra guida di settore - conclude Cavalleri -: si tratta di processi lunghi e complessi, servirà del tempo per completarli, ma noi seguiamo con attenzione questo percorso». —

Il traffico aereo cargo negli aeroporti italiani nel 2018 - Variazione sul 2017

	AEROPORTO		AVIO		SUPERFICIE		TOTALE		POSTA		TOTALE	% (y-o-y)
1	Milano	Malpensa	558.217	-3,2%	0	n/a	558.217	-3,2%	+14,557	+10,4%	572.774	-2,9%
2	Roma	Fiumicino	199.637	+11%	0	n/a	199.637	+11%	6.241	+4,5%	205.879	+10,7%
3	Bergamo	Orio al Serio	122.971	-2,3%	61	+1,7%	123.032	-2,3%	0	n/a	123.032	-2,3%
4	Venezia	Tessera	63.196	+9,3%	4.744	+79,8%	67.940	+12,4%	88	-78%	68.028	+11,8%
5	Bologna	Borgo Panigale	40.474	+3,3%	12.141	-14,2%	52.615	-6,1%	65,4	-47,6%	52.681	-6,1%
6	Brescia	Montichiari	2.297	-79,9%	5.257	-22,5,%	7.554	-58,5%	16.214	-2,1%	23.768	-31,7%
7	Roma	Ciampino	18.246	+7,2%	0	n/a	18.246	+7,2%	12,6	-56,7%	18.258	+7,1%
8	Milano	Linate	10.826	-9,3%	0	n/a	10.826	-9,3%	1.744	-7,1%	12.570	-9%
9	Napoli	Capodichino	7.898	+10,3%	1.869	-22,9%	9.768	-1,9%	1.922	+30%	11.691	+5,6%
10	Pisa	San Giusto	11.236	+10,9%	336,1	-13,1%	11.572	+10,1%	71,1	-10,3%	11.644	+9,9%
11	Ancona	Falconara	6.617	+3%	123	-68,1%	6.740,6	-1%	0	n/a	6.740,6	-1%
12	Taranto	Grottaglie	6.838	+7,6%	0	n/a	6.838	+7,6%	0	n/a	6.838	+7,6%
13	Catania	Fontanarossa	3.861	-11,8%	5,3	-0,5%	3.866	-11,8%	2.552	+10,5%	6.418	-4,1%
14	Torino	Caselle	399	-5,8%	4.331	-21,9%	4.730	-20,8%	0	n/a	4.730	-20,8%
15	Verona	Villafranca	636	+36,5%	2.534	-28,4%	3.171	+20,8%	772,3	n/a	3.943	-1,5%
16	Cagliari	Elmas	1.713	+8,3%	0	n/a	1.713	+8,3%	1.875	+46,5%	3.588	+25,4%
17	Genova	Sestri	300	+70,9%	2.573	+7,1%	2.874	+11,5%	1,8	-25,4%	2.875	+11,4%
18	Bari	Palese	237	-35,6%	0	n/a	237	-35,6%	1.525	+26,7%	1.762	+12,1%
19	Lamezia	S.Eufemia	93	-15,5%	0	n/a	93	-15,5%	914	+4,1%	1.007	+1,9%
20	Trieste	Ronchi	115	+9%	308	+50,9%	423,5	+36,6%	0	-89%	423	+36,5%
21	Palermo	Punta Raisi	332	+2,5%	0	n/a	332	+2,5%	42	n/a	374	+15,4%
22	Firenze	Peretola	82.7	+32,4%	165,7	+9,4%	248,4	+16,2%	0,2	+831,8%	248	+16,2%
23	Olbia	Costa Smeralda	152,3	-19,2%	0	n/a	152,3	-19,2%	0	n/a	152,3	-19,2%
24	Parma	G. Verdi	0	n/a	97,6	-60,9%	97,6	-60,9%	0	n/a	97,6	-60,9%
25	Pescara	P. Liberi	72	+38,5%	0	n/a	72	+38,5%	0	n/a	72	+38,5%
26	Brindisi	Papola Casale	26	-70,8%	0	n/a	26	-70,8%	30	n/a	56	-37,1%
27	Rimini	Miramare	34,2	+756,2%	0	n/a	34,2	+756,2%	0	n/a	34,2	+756,2%
28	Reggio Calabria		25,2	-34%	0	n/a	25,2	+34%	0	n/a	25,2	-34%
29	Trapani	Birgi	17,3	-58,5%	0	n/a	17,3	-58,5%	0	n/a	17,3	-58,5%
30	Lampedusa	Cala Francese	16,2	+5,6%	0	n/a	16,2	+5,6%	0	n/a	16,2	+5,6%
31	Alghero	Fertilia	2,3	-69,9%	0	n/a	2,3	-69,6%	0	n/a	2,3	-69,9%
	TOTALE		1.056.574	-0,4%	34.458	-11,2%	1.091.122	-0,8%	48.629	+7,1%	1.139.752	-0,5%

PROPELLER CLUB MILANO

«L'abbraccio con l'Asia è un fattore inevitabile»

Fuochi: «Per il nostro mercato è impossibile ignorare il mercato cinese»

Alberto Ghiara

«Il progetto cinese di Nuova via della seta è una grandissima opportunità per l'Italia, che occorre affrontare con tutte le cautele, ma in cui è importante essere presenti», afferma Riccardo Fuochi, presidente del Propeller Club di Milano. L'iniziativa lanciata da Pechino nel 2013 mira a collegare la Cina con il mercato europeo attraverso lo sviluppo di infrastrutture ferroviarie, portuali e stradali. Il costo del progetto è stimato in mille miliardi di dollari. Si tratta di un'iniziativa dichiaratamente commerciale, per favorire l'esportazione delle merci cinesi, ma l'Unione europea e gli Stati Uniti temono che si porti dietro anche un'ambizione di egemonia politica da parte di Pechino. Per questo l'accordo fra Cina e Italia ha attirato l'attenzione anche del governo di Washington.

L'Italia è uno dei nodi della rete cinese. La compagnia Cosco ha già investito nel terminal container di Vado Ligure, mentre altre imprese di Stato di Pechino si sono dette interessate a progetti nei porti di Genova, Venezia e Trieste. Per l'Italia il problema non è soltanto politico. Il Paese infatti sconta un gap infrastrutturale che già oggi spinge molte merci cinesi a raggiungere la pianura padana passando per i porti dell'Europa settentrionale. Se quindi la Cina deve convincere il governo di Roma delle proprie buone intenzioni, a sua volta Roma deve promuovere in Cina la convenienza dei propri porti.

Il porto cinese di Guangzhou, nella provincia di Guangdong

«Pur con tutta la cautela politica necessaria - sostiene Fuochi - il governo deve capire che l'Italia è in posizione di forza e non ha necessità di svendere asset strategici. La sua partecipazione all'iniziativa consentirà piuttosto di capire le dinamiche che la governano». Con quali vantaggi? «Il beneficio sarà l'aumento dei flussi commerciali, non tanto per le merci di produzione cinese, quanto per gli scambi con i paesi distribuiti su tutto il percorso. Basta pensare che il porto secco di Khorgos, al confine fra Cina e Kazakistan, è destinato a diventare la nuova Dubai. Il sistema economico dei paesi interessati ne beneficerà e questo è un bene sia per i prodotti italiani sia per le aziende italiane attive nella costruzione di infrastrutture».

L'Italia però deve superare anche i propri gap infrastrutturali. «La priorità è la Tav, una questione di cui si parla molto, ma che evidentemente è stata mal posta da un punto di vista mediatico. Non nasce per collegare Torino con Lione. E' invece un anello del Corridoio mediterraneo che unisce l'Europa occidentale con quella orientale e che si connette agli altri tre corridoi europei che attraversano l'Italia. E' determinante per tutto il sistema europeo». La sfida, secondo Fuochi, è «far diventare l'Italia la piattaforma logistica di distribuzione delle merci europee, in contrapposizione ai paesi dell'Europa settentrionale». —

Il traffico container nei principali porti mondiali

porto	nazionalità	2017	2018	var. %
Shanghai	Cina	40.333.000	42.020.000	4,2%
Singapore	Singapore	33.666.600	36.599.300	8,7%
Ningbo	Cina	24.600.000	26.000.000	5,7%
Shenzhen	Cina	25.208.700	25.700.000	1,9%
Busan	Sud Corea	20.472.800	21.591.900	5,5%
Hong Kong	Cina	20.770.000	19.641.000	-5,4%
Qingdao	Cina	18.262.000	19.100.000	4,6%
Dubai	EAU	15.366.880	14.954.000	-2,7%
Rotterdam	Olanda	13.734.300	14.512.700	5,7%
Anversa	Belgio	10.450.897	11.100.408	6,2%
Dalian	Cina	9.581.000	9.630.000	0,5%
Los Angeles	USA	9.343.192	9.458.748	1,2%
Amburgo	Germania	8.820.000	8.730.000	-1,0%
Long Beach	USA	7.544.507	8.091.023	7,2%
New York	USA	6.710.817	7.179.800	7,0%
Brema	Germania	5.513.800	5.483.200	-0,6%
Valencia	Spagna	4.832.156	5.100.000	5,5%
Manila	Filippine	4.825.909	5.053.561	4,7%
Algeciras	Spagna	4.389.836	4.800.000	9,3%
Pireo	Grecia	3.691.800	4.409.200	19,4%

FONTE: Autorità Portuali, DynaLiners (Teu)

LA CLASSIFICA

Merci, il predominio asiatico

Più di 180 milioni di container: è l'impressionante cifra che si ottiene sommando i traffici registrati nel 2018 dai primi sette porti al mondo, tutti rigorosamente asiatici. È la testimonianza diretta del peso che ha la logistica del Far East a livello mondiale. Per quanto riguarda i porti italiani, nel 2018 hanno movimentato 10,284 milioni di teu, in diminuzione del 2,4% rispetto al 2017: ottimi i risultati di Trieste (+17,7%), Napoli (+13,0%) e Venezia (+3,4%), ma continua la crisi dei porti di transhipment, con le pesanti flessioni di Gioia Tauro (-5,9%) e Cagliari (-53,2%) e Genova, dopo la tragedia del ponte Morandi, limita le perdite ad un modesto -0,5%.

FOCUS

Trasporti, il motore della competitività

segue dalla prima pagina

Lo dimostra lo sbilanciamento del traffico merci sulla modalità stradale a tutto svantaggio della rotaia. «Il ritardo sul fronte ferroviario è il nervo scoperto del Paese – conferma Merlo – sia dal punto di vista delle infrastrutture che dell'ultimo miglio. E le conseguenze sono talvolta paradossali. Pensiamo a Trieste: il porto ha tassi di crescita ferroviari sbalorditivi, ma fra pochi anni l'infrastruttura che utilizza rischia di essere insufficiente. Poi c'è il tema del ritardo sui grandi corridoi europei, ma in questo caso bisognerebbe chiedere spiegazioni a chi, negli anni, si è opposto a opere come Tav e Terzo valico».

Nel frattempo, Svizzera e Austria in pochi decenni hanno investito 40 miliardi sulle reti ferroviarie. «In attesa di interventi che l'Italia ha colpevolmente ritardato - ribadisce Merlo - E se l'Austria una sua politica è riuscita comunque a portarla avanti, collegandosi al porto di Trieste, la Svizzera è ancora in attesa di collegarsi in modo efficace ai porti liguri. Del resto, l'assenza di una piattaforma nazionale della logistica è il sintomo più evidente di un sistema che non funziona». Non tutte le scelte italiane sono però da buttare via. È il caso del Ferrobonus e del Marebonus, due incentivi introdotti per favorire l'intermodalità strada-ferro (i beneficiari sono aziende ferroviarie e autotrasportatori) e quella strada-mare (destinatari imprese armatoriali e dell'autotrasporto). «Si tratta di due misure che effettivamente hanno sostenuto, e continuano a farlo, modalità di trasporto più pulite e sostenibili - conferma il presidente di Federlogistica - Nel caso del Marebonus si sta cercando di trasformare l'incentivo economico da statale a europeo, con il coinvolgimento di Paesi come Francia e Spagna. La commissaria Ue Violeta Bulc si è espressa a favore. Ma, naturalmente, la decisione dovrà prenderla il prossimo Europarlamento». —

F. FE.

I TERMINAL DELL'ALTO ADRIATICO

Autostrade del Mare, avanti tutta

I porti di Venezia e di Trieste giocano la carta dell'intermodalità: traffici a quota 10 milioni di tonnellate

Gianni Favarato

VENEZIA. Si chiamano "autostrade del mare" e a tutti gli effetti sono un servizio intermodale di trasporto marittimo, alternativo al trasporto merci fatto con camion, tir e autorimorchi che inquinano l'aria e intasano strade, autostrade e valichi di frontiera in quanto le merci vengono caricate su mezzi rotabili (camion, autotreni-Tir e o vagoni ferroviari) che a loro vengono imbarcati su un traghetto ro/ro (rotabile) con procedure di caricamento orizzontale.

L'INTERMODALITÀ

L'Unione Europea e gli stati nazionali, consapevoli che si tratta di una grande opportunità per ridurre il traffico di automezzi pesanti dalle strade e con loro anche le loro pesanti emissioni di gas di scarico inquinanti, stanno sostenendo lo sviluppo dei terminal delle autostrade del mare, compresi quelli dell'Alto Adriatico, ovvero il nuovo terminal di Fusina, a Venezia e quello di Trieste di Riva Traiana e Molo V. Insieme, l'anno scorso, i due terminal dell'Alto Adriatico hanno movimentato un totale di 10 milioni di tonnellate di merci su mezzi rotabili caricati su traghetti: 1.841.000 tonnellate a Fusina con un aumento di ben il 20% rispetto al 2017 e ben di più a Trieste, 8.650.000 tonnellate ma con una flessione (-2 %) , dovuta ai problemi della Turchia. Del resto il traffico dei traghetti di merci rotabili (ro-ro), è in forte crescita in tutti gli scali del Paese, dove, dopo Venezia e Trieste, si stanno consolidando i porti storicamente più forti nel segmento: Napoli grazie a Salerno, Genova e Savona, e poi ci sono i terminal di Marina di Carrara e Bari. Il traffico ro/ro è uno dei punti di forza dell'intermodalità dei trasporti nel bacino del mare Mediterraneo, che nel 2050 avrà 650 milioni di abitanti contro i 450 attuali.

> In forte crescita la movimentazione di traghetti per merci trasportate su rotaia

Il terminal di Fusina, dove il Porto di Venezia concentra i prossimi traffici ro-ro

LE BANCHINE A FUSINA

A Venezia, ai bordi della laguna Sud, è stato aperto da pochi anni il terminal di Fusina, attrezzato per ricevere traghetti ro-pax e ro-ro, gestito dalla società Venice Ro-Port Mos spa, partecipata al 94% dal Gruppo Ingegner Mantovani, dalla società di ingegneria Thetis (5%) e da Vtp (1%), la società che gestisce il terminal crocieristico alla Stazione Marittima di Santa Marta.

Il nuovo terminal è stato inaugurato nel 2013 ai bordi del tratto del canale Malamocco-Marghera prossimo al mare, con l'entrata in funzione – dopo i massicci lavori di bonifica dei terreni che prima ospitavano le fonderie ex Sava ed Alumix – della prima delle due darsene previste, con l'ufficio doganale e le prime due banchine dove approdano anche i traghetti passeggeri da e per la Grecia che prima dovevano arrivare e partire dalla Marittima a Santa Marta. La seconda darsena è stata quasi ultimata e presto saranno operative, in totale, quattro banchine, con un prevedibile aumento dei traffici.

LA ROTTA FERROVIARIA

Il mese scorso proprio al terminal di Fusina è stata presentata una a nuova "rotta" commerciale a basso impatto ambientale che può movimentare le merci, via mare e ferrovia, dal porto Mediterraneo del Pireo fino a Venezia e da qui, via Tarvisio, al più grande porto interno del mondo, a Duisburg, nel Sud della Germania, alla confluenza del fiume Ruhr nel Reno, da dove si possono raggiungere la Scandinavia e il resto del Nord Europa. In posizione strategica per ottimizzare tempi e costi dei trasporti, il terminal di Fusina è attivo 7 giorni a settimana, 24 ore su 24, ogni giorno dell'anno. Si sviluppa su 38 ettari ed è dotato di due darsene, 4 banchine portuali per navi-traghetto da 210 a 245 metri di lunghezza , 4 binari ferroviari per l'interconnessione alla rete nazionale e 210 mila metri quadrati di piazzali per i traffici Schengen ed extra Schengen, con 4 varchi in entrata e 4 in uscita.

È prevista anche la prossima costruzione, nell'area Sud del terminal, di cinque nuovi edifici, su un'area di 63 mila metri quadrati: albergo, uffici, magazzini (anche a temperatura controllata) e parcheggi coperti e scoperti.

IL TERMINAL TRIESTINO

Gestito dalla società Samer Seaports & Terminals Srl e dall'armatore turco Un Ro-Ro di Istanbul, il terminal di Trieste, nella parte Sud del Porto, è dotato di tre banchine lunghe 900 metri – principalmente dedicati all'imbarco e allo sbarco di camion Tir che si muovono tra l'Europa e la Turchia – con uffici e dogane e un parcheggio di 100 mila metri quadrati. Le connessioni Ro-ro tra Trieste e la Turchia sono iniziate nel 1987 e attualmente collegano la città a Pendik (nella parte asiatica di Istanbul), Ambarli e Mersin (Turchia sud-orientale). Il 48% del traffico merci su ferrovia, molto attivo nel Porto di Trieste diretto a nel Nord Europa e nei Paesi Baltici, fa capo proprio al terminal ro/ro. A Trieste due settimane fa è approdato il più grande traghetto merci mai approdato al terminal ro/ro, la motonave Ephesus Seaways che ha una capacità di carico quasi doppia rispetto alle navi attualmente impegnate sull'Autostrada del mare Trieste-Turchia e, in futuro, una volta risolte le instabilità politiche del Nord Africa, anche con i porti del sud del Mediterraneo. Oltre ai tir provenienti dall'estero, a Trieste c'è una grande via vai di treni, soprattutto dopo che l'anno scorso è stato inaugurato il nuovo parco ferroviario ro/ro di Riva Traiana, nel Porto Franco. L'intervento di ammodernamento, per il quale sono stati investiti 12 milioni, è iniziato nel dicembre del 2016 e ha rivoluzionato lo storico Molo V, trasformandolo in una vera e propria infrastruttura ferroviaria collegata al Centro Europa, soprattutto Austria, Germania e Lussemburgo. L'anno scorso i convogli sono stati raddoppiati con un totale di 3 mila treni smistati.

> Nello scalo giuliano la più grande motonave mai approdata: Ephesus Seaways

LE STRATEGIE DELLO SCALO

Trieste, così rinasce il punto franco

La nuova vita del porto dopo l'intesa con i Dragoni e Vienna al centro dei traffici nel Mediterraneo

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Un colossale *deja vu* nel passato del più grande emporio commerciale dell'era asburgica. Lo scalo di Trieste ha una storia pluricentenaria (il 18 marzo 2019 ha festeggiato i trecento anni) ed è l'unico porto franco d'Europa. Un efficiente sistema integrato tra lo scalo e la rete ferroviaria (già esistente, ma resa più efficiente) rappresenta poi uno dei principali motivi che stanno alla base della crescita del porto guidato dal presidente dell'Authority Zeno D'Agostino; artefice di uno storico accordo sulla Via della Seta. Il porto, in asse con il colosso *China Communication Construction Company*, diventa uno snodo nevralgico dei traffici nell'Europa centrale e cuore delle esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre Pmi. Dallo scalo già partono e arrivano 10mila treni l'anno che portano le merci in buona parte del Vecchio Continente. Un fenomeno commerciale e industriale di cui si è accorta l'opinione pubblica mondiale dopo gli accordi Cina-Italia che turbano i sonni di Trump. Il Memorandum fra il governo italiano e Pechino costruisce come un grande ideogramma il nome di Trieste. Come ha osservato di recente il presidente della Fondazione Italia-Cina Vincenzo Petrone «i traffici commerciali fra Oriente e Europa si realizzano per il 90% per via marittima e con il raddoppio del canale di Suez le grandi navi cinesi approdano nei porti del Mediterraneo». Per questo «la nuova Via della Seta costituisce la sfida sistemica più ambiziosa in termini di raccordi intercontinentali, connettività euroasiatica, investimenti, produttività ed efficienza logistica». E senza rischi di assimilazione come è accaduto con il porto del Pireo, ha scandito D'Agostino. Intanto sullo sfondo di un grande ritorno alla Mitteleuropa il governo austriaco progetta il ripristino dell'antica linea ferroviaria fra la città di Svevo e Vienna. Partita ferroviaria entrata anche nel mirino dei cinesi che sarebbero interessati ai lavori di ampliamento del Molo VII, affidato in concessione a Trieste Marine Terminal e destinato alla movimentazione di container, che sarà allungato di cento metri. Ma sono i numeri che parlano di una costante crescita dei traffici per uno scalo capace di movimentare quasi 63 mila tonnellate di merci nel 2018, nuovo record storico che conferma il porto triestino al primo posto in Italia per volumi totali. Mentre la quantità di petrolio immessa nell'oleodotto è in calo dell'1,18%, i container si scatenano su volumi importanti (75.426 Teu) in crescita del 17,23%.

D'Agostino ha ricordato più volte che il Porto Franco ha aperto la città dal punto di vista economico, sociale e religioso. Da qui la grande rinascita rilanciando l'antica assetto istituzionale e normativo teresiano. In una parola: ritorno al vecchio emporio della Mitteleuropa. Anche sull'onda di questo storico deja vu è partita la prima Free Zone industriale. Negli spazi ricavati nell'area che fino a pochi mesi fa era del colosso motoristico finlandese Wärtsilä, nel Comune di San Dorligo della Valle, su una superficie complessiva di 240 mila metri quadrati, 70 mila dei quali al coperto, è nata Freeeste, un punto franco di retroporto con aree per la logistica, lo stoccaggio, il confezionamento e l'imballaggio delle merci e la manifattura, valide non solo per l'import ma anche per le esportazioni di merce in regime extradoganale. Operazione da 21 milioni, frutto dell'intesa fra vari soggetti, a cominciare dall'Interporto di Trieste, per proseguire con Autorità portuale, Prefettura, Regione, Comune di Trieste. «Questa è un'operazione fondamentale - ha detto Giacomo Borruso, presidente dell'Interporto di Trieste - perché ha permesso la realizzazione di un'area retroportuale adeguata alle attuali esigenze di sviluppo dello scalo giuliano». Anche nella pregiata casa di spedizioni triestina Francesco Parisi, dove tutto sia rimasto come cristallizzato al 1807, anno di fondazione, ci si prepara alla grande svolta. Nell'open space dove lavorano gli impiegati sembra di sentire il ticchettio delle telescriventi che annunciano l'arrivo delle grandi navi piene di spezie e tessuti. Matteo Parisi con la regia del padre Francesco e il fratello Pier Tomaso, guida questa storica azienda di famiglia, uno dei nomi simbolo della Trieste emporiale che di recente ha ceduto il 18,3% del Molo VI alla turca Ekol.

La vera sfida dei prossimi anni oggi oggi si chiama piattaforma logistica, l'imponente terminal multipurpose da 132 milioni per le navi portacontainer e traffici ro-ro. Il gruppo Parisi ha ottenuto la concessione trentennale il primo settembre 2014 come socio principale con il 46% di Piattaforma Logistica Trieste Srl costituita assieme alla Icop del costruttore Vittorio Petrucco (44%), Interporto di Bologna (6%) e Kosmo Ambiente (4%). Con l'intuizione tipica delle grandi famiglie, la Parisi ha portato a Trieste uno dei migliori top manager nel settore della logistica portuale, per 25 anni numero uno del porto di Capodistria (presidente dal 2014 al 2017), Dragomir Matić. La piattaforma logistica è destinata a diventare la più importante opera in costruzione nel sistema dei porti adriatici mentre si prepara l'ingresso del colosso China Merchants Group. I lavori, già completati al 75%, dovrebbero concludersi nella seconda metà di quest'anno. Con fondali superiori ai 14 metri c'è in progetto il raccordo con una grande piastra ferroviaria e un futuribile Molo Ottavo. Fra Vecchia Austria e Dragoni imperiali il porto triestino è rinato a nuova vita. —

Il governo austriaco progetta il ripristino dell'antica linea ferroviaria con Vienna

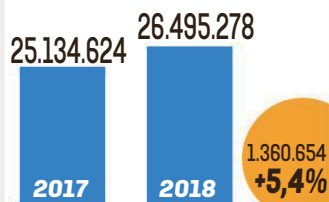
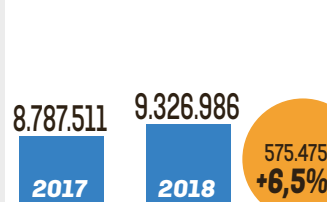
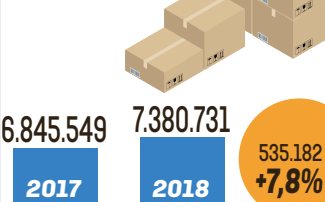
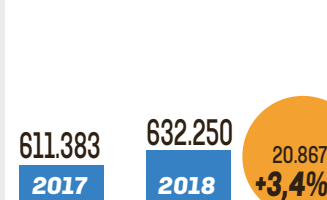
La sfida della piattaforma logistica per le portacontainer e i traffici ro-ro

La prima Free Zone industriale negli spazi ricavati nell'area concessa da Wärtsilä

D'Agostino artefice di un efficiente sistema integrato tra le navi e la rete ferroviaria

Una portacontainer al Molo Settimo nel porto di Trieste durante l'Open Day. (Foto di Andrea Lasorte)

Shipping & Logistica

Economie in movimento

IL BILANCIO

Porto di Venezia punta sul servizio alla manifattura

Tre specializzazioni: container, project cargo e rinfuse
Musolino: «Con Chioggia un sistema "multipurpose"»

Francesco Furlan

VENEZIA. Container, ma soprattutto rinfuse e project cargo. Chi, pensando al Porto di Venezia, tratteggia solo il profilo delle grandi navi da crociera e del dibattito per allontanarle dal bacino di San Marco e quindi dal cuore della città, dimentica una fetta importante dell'attività portuale di quella che, con gli accorpamenti previsti dall'ultima riforma portuale è diventata l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale che comprende i porti di Venezia e Chioggia. «Un sistema dall'essenza multipurpose», la definisce il presidente dell'Autorità, Pino Musolino, «è questa la caratteristica che definisce sopra ogni altra il sistema portuale di Venezia e Chioggia». Per capirne i motivi bisogna leggere gli ultimi dati disponibili sull'attività portuale, relativi al confronto tra il bilancio delle merci tra il 2018 e l'anno precedente.

I DATI SULLE MERCI

Venezia ha chiuso il 2018 con 1 milione e trecentomila tonnellate in più del 2017. L'anno scorso sono state movimentate merci per oltre 26 milioni di tonnellate, con una crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente: metà delle merci trasportate sono del settore manifatturiero. Record per il traffico fluviale (+71,3%, attraverso la via navigabile Fissero-Tartaro-Canal Bianco e di quello ferroviario con 100.754 carri (+11,3%) e 2.596.742,96 tonnellate di merci (+11,2%), pari a 5.543 treni per anno gestiti alla stazione di Marghera Scalo in viaggio verso destinazioni a medio e lungo raggio del Nordovest come Cremona, Verona, Rho-Milano e verso l'estero. Il settore del Car Carrier è tra quelli che hanno portato nuova linfa al porto, grazie agli accordi siglati con Ford e Gefco (multinazionale francese della logistica che movimenta mezzi Peugeot Citroën).

Nel 2018 movimentati 1,3 milioni di tonnellate di merci in più rispetto all'anno prima

PROJECT CARGO

Nel 2018 è stata confermata la leadership nazionale nel campo dei trasporti eccezionali (project cargo), con la movimentazione di 800 pezzi unici. Reattori per il Qatar, maxi caldaie destinate al Kazakistan e all'Oman, serbatoi verso la Nigeria. Pezzi unici destinati alla costruzione di raffinerie, impianti idro-elettrici o acciaierie. In media transitano dal Porto di Venezia 800 project cargo all'anno. Multi Service è il terminal di riferimento, mentre sono due le aziende costruttrici che, negli anni, hanno deciso di aprire una sede a anche Porto Marghera, la Macchi (Caldaie) di Varese e l'Atb Riva Calzoni (reattori)di Brescia. A trainare il settore sono i Paesi emergenti, dove c'è la maggiore fame energetica. Un comparto ad alto valore aggiunto: gli addetti ai lavori stimano un valore medio di ogni collo di 1 milione di euro. Pezzi che possono anche superare le 1500 tonnellate. Venezia è leader nella gestione e spedizione grazie a un mix di fattori: terminal e operatori che si sono specializzati, ampie aree per l'assemblaggio, movimentazione e imbarco dei colli eccezionali, assenza di gallerie o tunnel che ostacolino il trasporto dei pezzi fuori sagoma e fuori peso. Una rete di cinquanta destinazioni (in gran parte tra i Paesi emergenti) e 25 compagnie di comparto che scalano al Porto di Venezia.

Il terminal Multiservice

Leadership nazionale nei trasporti eccezionali: in transito 800 pezzi unici

IMPRESE DI SPEDIZIONI

«La pianura padana alle nostre spalle permette alle aziende di tutto il Nordest e anche della Lombardia di trasferire da noi i loro carichi senza ostacolo infrastrutturali, ma per la gestione dei project cargo serve anche una forte specializzazione delle competenze». A spiegarlo è Andrea Scarpa, presidente dell'Associazione delle imprese di spedizione di Venezia e consigliere nazionale di Fedespedi. A Venezia sono un centinaio le ditte che si occupano di spedizioni, per un totale di quasi 2000 addetti. «Il carico di navi a stiva aperta è una competenza antica, che è andata perdendosi quando le merci hanno cominciato a viaggiare all'interno dei container», spiega, «ma questa competenza a Venezia, proprio per la gestione dei project cargo non è mai andata persa». Project e rinfuse, segmento che registra, specie per le rinfuse solide, i principali ulteriori segni positivi di crescita, con un +7.8%; tra queste cresce più di tutti il settore dei cereali che segna un +27.6% su base annua con 200 mila tonnellate in più.

IL COMMENTO

«Lo scalo veneziano è in grado di gestire e movimentare una grande varietà di prodotti, dai prodotti siderurgici alle rinfuse alimentari, dai container al break bulk, dai ro/ro fino ai project cargo», aggiunge il presidente del Porto, Musolino, «Questa specificità si sposa alla perfezione con la posizione geografica del porto, che è collocato all'intersezione tra due corridoi europei e dotato di un collegamento fluviale con i distretti industriali della Pianura Padana, facendo di Venezia uno scalo gateway per la manifattura nazionale e una risorsa fondamentale per l'export extra-UE di prodotti Made in Italy». —

Scarpa (spedizionieri) «Una competenza antica che qui non è mai stata perduta»

NUOVE TECNOLOGIE

Il software Dba Group per i traffici in mare

TREVISO. Gli investimenti sulle modalità di trasporto delle merci sono attuati con un occhio sempre più attento allo sviluppo del progetto cinese della Nuova Via della Seta. «L'onda dello sviluppo cinese è partita, non è possibile fermarla», dice Francesco De Bettin presidente della trevigiana Dba Group e, con i fratelli Raffaele, Stefano e Daniele, co-fondatore della società.

Dba Group da tempo è lungo la Nuova Via della Seta, con la propria bandiera in numerosi gangli portuali del percorso marittimo delle merci Europa-Cina-Europa. È presente, con modalità e servizi diversi, in 36 porti nel mondo. In Italia nei porti di Savona, La Spezia, Piombino, Taranto, Brindisi, Bari, Ortona, Pescara, San Benedetto del Tronto, Ancona, Falconara, Venezia e Trieste. Poi sulla "linea balcanica", a Koper (Slovenia), Ploce (Croazia), Bar (Montenegro), Baku (Azerbaijan), Aqaba (Giordania) e Dammam (Arabia Saudita). Con "Port-Line", software a moduli espandibili, Dba fornisce alle attività di shipping semplificazione e accelerazione dei processi e riduzione dell'impatto ambientale, sia in mare che nell'entroterra. Con "Ismael", software nuovissimo in via di ingegnerizzazione, sviluppa il monitoraggio dell'ambiente in aree portuali e fornisce assistenza per modificare i traffici di mezzi e merci sia in mare che in terraferma.

Da sinistra Daniele, Francesco, Stefano e Raffaele De Bettin

"Ismael" si nutre di Big Data e Intelligenza artificiale ed ha capacità di predire condizioni ambientali indesiderate basate sull'apprendimento automatico dei dati dal passato. «Il futuro prossimo dello shipping è rappresentato da Internet delle cose (IoT), Intelligenza artificiale (AI) e tecnologia *blockchain*», dice De Bettin, «che possono interagire e alimentarsi tra loro. L'obiettivo è digitalizzare tutto il processo e percorso». La tecnologia *blockchain*, entrata da poco nello shipping, può migliorare uno dei maggiori oneri legati allo scambio di documenti cartacei che devono essere compilati e approvati prima che il carico possa entrare o uscire da un porto. Una singola spedizione può richiedere centinaia di pagine che devono essere consegnate fisicamente a dozzine di agenzie, banche, uffici doganali e altre entità. Con la tecnologia *blockchain* i documenti sono elaborati in pochi minuti, anziché in ore o persino giorni, e possono essere verificati autonomamente da parte di tutti coloro che sono coinvolti nel trasporto di merci. —

Maria Chiara Pellizzari

Shipping & Logistica

Economie in movimento

NUOVI COLLEGAMENTI

Un "corridoio rapido" tra Interporto Padova e porto di La Spezia

Tempi accelerati per le merci soggette a controllo doganale
Nell'orizzonte di sette anni obiettivo a quota 500 mila Teu

Riccardo Sandre

PADOVA. Circa 22 milioni di euro di investimenti in infrastrutture e digitale, un "fast corridor" doganale con il porto di La Spezia che permette di accelerare i tempi di carico e scarico delle merci soggette a dogana direttamente da Padova e una crescita dei volumi movimentati del 6% circa solo nei primi tre mesi del 2019. Sono queste alcune delle attività dell'Interporto di Padova, nodo centrale della logistica intermodale del Nordest che guarda, per ora, principalmente alle rotte internazionali dello shipping dell'Alto Tirreno e dell'Atlantico ma che sta lavorando per trasformarsi in un punto di riferimento anche per Venezia e Trieste.

Ad oggi infatti i circa 300 mila Teu che la società movimenta ogni anno (291.902 Teu nel 2018) viaggiano via treno verso i porti liguri di Genova (32%) e La Spezia (20%) e verso quello di Livorno (8%). Ma il 18% delle merci provenienti da Padova e dal resto del Veneto attraverso lo snodo lombardo di Melzo prende la via di Rotterdam. Il restante volume si muove verso i terminal di Bari (14%), Londra (2%), Palermo, Marcianise-Caserta, Catania ecc. Un polo che vede Padova (29%) prevalere di poco rispetto alle altre province venete per merce movimentata e destinata all'export, seguita da Treviso (19%), Venezia e Vicenza (17%), Verona (13%), Rovigo e Belluno rispettivamente con quote di carico pari al 3 e al 2%.

Ma Interporto guarda con interesse e con volumi crescenti anche alla Via della Seta dove, a pochi mesi dalla chiusura degli accordi per l'apertura di un canale di collegamento, vede già circa l'1% delle proprie merci prendere la destinazione della Cina, sempre attraverso lo snodo ferroviario lombardo di Melzo. «Il canale ferroviario che chiamiamo "Via della Seta" spiega Roberto Tosetto, direttore di Interporto di Padova Spa «non è affatto alternativo allo shipping quanto piuttosto al traffico merci aereo. I tempi di consegna *door to door* (in sostanza da azienda che spedisce a azienda che riceve) sono intorno ai 15 giorni, contro i 30 della nave ed i costi sono conseguenti. Un canale utilizzato per prodotti ad alto valore aggiunto che per ovvie ragioni di volumi e costi non possono prendere la via aerea».

Tempi ed efficienza della movimentazione sono al centro di un percorso di investimenti che vede Interporto protagonista di una rivoluzione digitale in pieno svolgimento. «Dopo avere realizzato e messo a regime le quattro gru elettriche a portale» conclude Tosetto «non ci resta che procedere alla conclusione dei lavori del nuovo terminal, con i gate automatici per i mezzi su gomma e per i treni. Nel frattempo stiamo implementando i nostri gestionali per ottimizzare, in via digitale, tutte le operazioni di gestione dei container, dall'ingresso al terminal fino alla partenza dei treni. Un progetto che ci permetterà di raggiungere, a parità di infrastrutture, i 500 mila Teu movimentati entro 5-7 anni. La nostra evoluzione non prescinde da servizi come quelli che già si trovano in Interporto (ad esempio pesa, corridoio doganale, metano liquido per i mezzi su gomma), che stiamo implementando (prova freni dei convogli ferroviari, carico e scarico dei container, ecc) e da un livello di efficienza garantito da innovazioni digitali di ultima generazione».—

Una delle quattro gru elettriche a portale in funzione all'Interporto di Padova

I PIANI DEL CONSORZIO ZAI DI VERONA

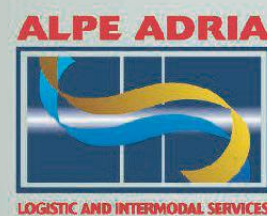
Quadrante Europa chiama Venezia

VERONA. Nuovi sviluppi per l'Interporto Quadrante Europa arriveranno grazie ai collegamenti su ferro con i porti, in particolare con quello di Venezia. Da qualche tempo il Consorzio Zai che gestisce l'interporto veronese è in trattativa con i porti della dorsale tirrenica e sta ragionando con quello lagunare. Per i collegamenti con quest'ultimo sono necessari però degli incentivi economici per renderli sostenibili.

«Le rotture di carico che avvengono sul breve tragitto non hanno una grande convenienza dal punto di vista economico, quindi per rilanciare il ruolo del porto di Venezia anche con l'entroterra servono dei bonus - spiega Matteo Gasparato, presidente Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa -. Abbiamo constatato che non andremmo incontro a restrizioni Ue sugli aiuti di Stato, dunque c'è la volontà di rilanciare il dialogo con l'Autorità portuale di Venezia e raggiungere a breve un accordo».

A breve ci sarà un incontro anche con il Porto di Civitavecchia e quello di Livorno, poi per la dorsale adriatica con Bari. Posto all'incrocio delle autostrade del Brennero (direttrice nord-sud) e Serenissima (direttrice ovest-est), e delle corrispondenti linee ferroviarie, l'Interporto Quadrante Europa è il primo in Italia per volumi di traffico combinato. Si estende su una superficie di 2,5 milioni di metri quadri, con espansione prevista fino a 4,2 milioni di metri quadrati. È gestito dal Consorzio Zai e vi sono insediate 1.200 aziende con 13 mila addetti.

Con questo nuovo progetto arriverebbero al Quadrante Europa da Venezia merci provenienti dal Nord Africa o dall'Oriente, attraverso il Canale di Suez. Alcuni player della logistica si stanno già muovendo per rendere stabili i collegamenti ferroviari tra Venezia e Verona. «Siamo fiduciosi di arrivare ad un accordo con i porti tirrenici, che economicamente si sostengono da soli», prosegue Gasparato. Sono invece già attivi alcuni collegamenti via Tir con Venezia e il Quadrante sta ragionando su un apposito corridoio doganale per velocizzare le procedure. I dati ufficiali per il 2018 devono ancora essere resi pubblici. Le prime stime riferiscono di un totale delle coppie di treno arrivate e partite al Quadrante Europa pari a 7.938, in leggera flessione sul 2017 quando furono 8.129. «Abbiamo tenuto sostanzialmente i numeri dell'anno scorso, si è registrata una flessione dei flussi in particolare per il mercato dell'auto – conclude il presidente – Per il 2019 siamo fiduciosi».—

Nicola Brillo

UNA LUNGA STORIA DI ACCELERAZIONI E FRENATE

Il ritorno in pista dell'alta velocità Brescia-Padova

PADOVA. Luca Zaia lo ha detto a voce alta a metà marzo, in occasione del vertice a Palazzo Chigi tra governo, Regioni, Anci e Upi sul decreto sblocca-cantieri: «La Tav Brescia-Padova è una priorità». Una risposta è arrivata a stretto giro: il via libera del ministero Toninelli ai cantieri già assegnati al Consorzio Cepav 2 all'epoca del governo Gentiloni.

Nulla si sa dei tempi, soprattutto in direzione Est da Verona, ma la frenata giallo-verde dei mesi scorsi pare essere superata. Una vicenda lunga quella di un'opera che, a sentire Franco Miller, delegato infrastrutture di Confindustria Veneto, «va realizzata e ha tutto per essere realizzata». Il riferimento è ai passaggi autorizzativi che sembravano poter essere il lasciapassare per una rapida apertura dei cantieri, prima che arrivasse la frenata di un governo in cui 5 Stelle, sulle grandi opere, non sono mai troppo d'accordo. In questo caso si tratta di un'infrastruttura di cui si parla da oltre trent'anni (la rete ad alta velocità fu inserita nel 1986 nel Piano generale dei trasporti), ma con una situazione che rimane ancora indefinita nella tratta verso Padova, direzione su cui sono ancora in corso gli studi propedeutici al progetto esecutivo, mentre quello definitivo era stato già approvato dal Cipe a dicembre 2017. Il tratto da Verona a Brescia è invece in fase di progettazione esecutiva, con tanto di avvio degli espropri già a fine agosto scorso con la lettera inviata da Cepav Due – il Consorzio che si occupa dell'alta velocità ferroviaria da Milano a Verona e che ha già consegnato la Milano-Treviglio nel 2007 e la Treviglio-Brescia nel 2016 – ai soggetti interessati dal passaggio dei binari. Cepav Due ha firmato l'accordo con Rfi a giugno 2018 per la realizzazione del primo lotto da 1,6 miliardi per 42 chilometri di un'opera (da complessivi 2,5 miliardi) che prevede 73 chilometri di tracciato e due interconnessioni con la linea esistente per altri 7 chilometri, mentre ulteriori 10 chilometri di attraversamento di Verona collegheranno i super-binari alla stazione di Porta Nuova. Da luglio dell'anno scorso sono dunque scattati gli 82 mesi per realizzare l'opera. Ma il governo Lega-M5S aveva di fatto congelato il progetto in attesa dell'analisi costi-benefici. Nessuno stop formale, hanno fatto sapere le imprese di Cepav Due, ma l'iter si è interrotto. Quell'analisi, visto che parliamo dell'asse industriale più importante del Paese, ha evidentemente prodotto informazioni positive e le riserve, se non i veti ideologici, sono cadute. Nello sblocca-cantieri, il ministro Toninelli ha presentato l'elenco delle opere da completare e la Tav Brescia-Verona c'è. Ma ancora nulla si sa della tratta verso Padova. Un percorso a singhiozzo, una storia di accelerazioni e frenate. A seconda di chi guida l'esecutivo nazionale. —m.b.

La Tav sulla Brescia-Padova: storia infinita

UN PROGETTO TORMENTATO

La Tav Trieste-Venezia sul binario morto

Costerà 1,8 miliardi accelerare la linea Come il progetto è finito in un cassetto a vantaggio di una soluzione più soft

Marco Ballico

TRIESTE. Avrebbe dovuto essere la Tav è invece sarà, ma i tempi sono a questo tempo indefiniti, il potenziamento della linea ferroviaria Venezia-Trieste, con costi abbattuti da 7 a 1,8 miliardi di euro e treni con velocità massima di 200 chilometri orari. Una ricalibrazione del progetto rimasta per ora sulla carta. Perché, dopo la prima tranche di fondi nazionali del 2016, 200 milioni di euro stanziati con Graziano Delrio ministro, nulla si è più aggiunto. Un binario morto, al momento. A partire dall'annunciata Tav, visti i costi prospettati a inizio millennio. Sin dagli anni Ottanta la linea ha mostrato usura ma anche limiti strutturali, a partire dal nodo di Latisana, con la curva repentina direzione Nord e virata a Est verso Monfalcone e Trieste. Ma il progetto di una nuova ferrovia ad alta velocità ha perso appeal poco a poco: come pensare di spendere quasi 7 miliardi con un enorme impatto sul territorio, con tanto di galleria in Carso? Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, preso anche atto del sottoutilizzo dell'esistente, in particolare per il trasporto merci, decidono così di lasciar perdere e di concentrarsi su una soluzione ritenuta più logica: potenziare la linea storica. E il ministero delle Infrastrutture, d'intesa con Rfi, nel 2014 manda in soffitta il tracciato condiviso nel 2010 e dà il via libera a un piano da 1,8 miliardi.

Si ridimensionavano i sogni e si punta solo su ciò che si può fare davvero. In tempi non biblici. «Costerà 1,8 miliardi la velocizzazione della ferrovia Venezia-Trieste, con lo scopo di collegare i due capoluoghi in poco più di un'ora, solo una decina di minuti in più rispetto all'alta velocità», confermava l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile a margine del Forum ferroviario Italia-Balcani a Trieste nel 2015. L'ad di Fs Renato Mazzoncini, due anni dopo, aggiungeva: «Entro il 2025 il sistema Av sarà completato fino a Venezia e la linea ammodernata fino a Trieste». I fondi? Risparmiati dalla voce ben più corposa che avrebbe riguardato la Tav, non sembravano un problema. Delrio stanziò appunto 200 milioni. E il cronoprogramma era definito. Prevedeva a partire dal 2016 una decina di mesi per il progetto preliminare e altri quattro-cinque per la conferenza dei servizi con gli enti locali. Quindi un altro anno per il progetto definitivo e sette-otto mesi per lo svolgimento della gara. In sostanza, tre anni per le attività preparatorie e altri cinque per i lavori. Quello che è successo dopo, invece, in assenza di cantieri, sono solo i confronti e gli scontri della politica.

L'alta velocità fra Venezia e Trieste resta su un binario morto.

Il più acceso a fine 2018 quello tra Movimento 5 Stelle e Pd. La commissione Lavori pubblici del Senato dà infatti il via libera allo schema di contratto di programma 2017/21 tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete ferroviaria italiana, un documento che prevede un incremento di risorse per gli investimenti ferroviari pari a 13,2 miliardi. Secondo i grillini, si tratterebbe dell'altolà all'alta velocità in Fvg. La «pietra tombale» dei progetti Tav da Venezia a Trieste, sottolinea Stefano Patuanelli, capogruppo grillino a Palazzo Madama. Secca la replica di Debora Serracchiani, ex presidente del Fvg e deputata dem: «I 5 stelle erano e restano dei venditori di bufale un tanto al chilo: il progetto dell'alta velocità Venezia-Trieste non esiste più da anni, eppure la vendono come se fosse la grande rivoluzione di questa legislatura. Già nel 2016 Delrio aveva dato il colpo di freno decisivo e l'alta velocità Venezia-Trieste nel 2017 era uscita dall'allegato Infrastrutture che ha accompagnato il varo del Def: c'era invece, e rimane, la velocizzazione della Venezia-Trieste a carico di Rfi per 1,8 miliardi».

I grillini tuttavia, dopo aver letto nel testo approdato in commissione la definizione "nuova linea", hanno sentito puzza di bruciato all'interno di un contratto Mit-Rfi che avrebbe dovuto essere ratificato dallo scorso Parlamento e invece è rientrato all'ordine del giorno di questo avvio di legislatura. «Alla nostra lettura, in due passaggi del documento si rimetteva mano ai 28 chilometri di galleria che devasterebbero il Carso con risparmi complessivi in termini di tempo, tra Mestre e Trieste, di non più di 11 minuti. Con questo definitivo stop si procederà finalmente al potenziamento della linea esistente».

Nel febbraio scorso un altro botta e risposta. L'assessore regionale del Fvg ai Trasporti Graziano Pizzimenti e il consigliere regionale M5S Cristian Sergo evidenziano la mancanza di risorse per avviare i cantieri e Mariagrazia Santoro, assessore ai Trasporti della precedente giunta Fvg Serracchiani, ribatte: «Gli esponenti di M5S e Lega dovevano darsi da fare prima, quando si costruiva la finanziaria nazionale». —

CALCIO PROVINCIALI

U15, rulli Sistiana A e "Santa" Isontino, cinque team corsari

Nel derby del mandamento la Terenziana Staranzano regola l'Aris San Polo
Colpi esterni di Pegasus, Sovodnje, Isontina, Fo.Re.Turriaco e Fiumicello

TERENZIANA 3
ARIS S.POLO 0

Marcatori: pt Hadis, st Hadis e Grasso.

Terenziana Staranzano: Nardon (Husic), Catania (Ronfani), Meneghel, Rossi, Martinello, Bolle (Grasso), Dittadi (Feruglio), Fejzuloski, Sanson, Jacopo Dijust, Andrian. All.: Vladimiro Dijust.

Aris San Polo: Visintin, Geremia, Radev, Zanier, Lacal, Hadi (Iorio), Fascia (Pucci), Blasevich (Lostuzzi), Asselba (Cardini), Grimi, Fabris. All.: Laurini.

TS&FVG 0
DOMIO 3

Marcatori: 2 Gorla, Valentinuzzi.

Ts&Fvg Football Academy: Rutigliano, Mustafa, Chert, Ara, Pascut, Bottizer, Panarella, Mondo, Lorenzetti, Cancian, Sabatucci. All.: Zagaria.

Domio: Fabris, Sauroni, Diminich, Morana, Kirwan, Musuruana, Moreu, Burolo, Gorla, Rollo, Santamaria. All.: Busetti.

MUGLIA 1
CGS 0

Marcatore: 10' pt Vescio.

Muglia Fortitudo: Boeri, Barbon, Lena, Moscolin, Degrassi, Azzolin, Cenzon, Minenna (Baldè), Vescio, Avellino, Bourgourzi. All.: Fiore, Renier.

Cgs: Cusma, Bruno, Geremia, Giacomini, Piselli, (Artico), Scolamiero (Fontanot), Goio (Benetti), Fraia, Vascotto, Cantalupo, Zorzin. All.: Gaeta.

PRIMORJE 1
RONCHI 2

Marcatori: Marconi, Feresin, Dall'Ozzo.

Primorje: Pahor, Fraia, Sterle, Rismondo, Fuiorea, Pagani, Sannino, Massolo, Bampi, Marconi, Sedmak. All.: Scordio.

Ronchi: Moretti, Anzolin, Novati, Feresin, Cappello, Francheschetto, Castaldo, Lapo/Romano, Dall'Ozzo, Montanaro, Puccia. All.: Battistutta.

ROIANESE 0
SISTIANA A 17

Marcatori: 4 Paliaga, Putzu, Krizmancic, Biloslavo, 3 Rojc, Pitacco, Gregori, Parisi, 2 Interlandi, Pacor, Benigno.

Roianese: Ghidini, Grassi, Merlatti, De Candia, Orsini, Cottignoli, Sabahi, Puleo, Conti, Shala, D'Attoma. All.: Marco Primi.

Sistiana Sesljan A: Rella, Gregori, Biloslavo, Krizmancic, Paliaga, Pitaccio, Plenizio, Rojc, Benigno, Santinato, Putzu – Primavera, Pacor, Interlandi, Parisi. All.: Alen Carli.

S.ANDREA S.VITO 24
MONTEBELLO 0

Marcatori: 2 Mendolia, 2 Suarez, 4 Romano, Franciolì, 3 Grattagliano, 3 Torelli, 4 Stakic, Zaro, Horvat, Fares, Heller, un'autorete.

Sant'Andrea San Vito: Pagano (Moioli), Zaro, Franciolì, Cernigoi (Stakic), Heller, Gon (Torelli), Romano, Suarez (Fares), Grattagliano, Mendolia, Horvat. All.: Christian Colomban

TRIESTE

Risultati e classifica

Muglia Fortitudo-Cgs 1-0, Primorje-Ronchi 1-2, Roianese-Sistiana Sesljan 0-17, Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco 24-0, Terenziana Staranzano-Aris San Polo 3-0, Ts&Fvg Football Academy-Domio 0-3.

Classifica: Sistiana Sesljan 51 punti, Sant'Andrea San Vito 41, Ronchi 37, Terenziana Staranzano 34, Domio 32, Primorje 31, Muglia Fortitudo 18, Ts&Fvg 15, Cgs 9, Aris S. Polo 4, Montebello Don Bosco 4, Roianese 0.

Prossimo turno: Aris San Polo-Muglia Fortitudo; Cgs-Sant'Andrea San Vito; Domio-Montebello Don Bosco; Ronchi-Terenziana Staranzano; Sistiana Sesljan-Primorje; Ts&Fvg-Roianese.

AZZURRA PRE. 0
PEGASUS PRO FARRA 1

Marcatore: pt 27' Cociancic E.

Azzurra Pr.: Cancian, Passon, Mesaglio, Vanone, Cantarutti, Cuomo, Durante, Greco, Miani, Halili Simone, Cepile. All.: Galai.

Pegasus: Clede, Clemente, Cociancic D, Mistretta, De Angelis, Bevilacqua, Fregonese, Gramegna, Cociancic E (El Hammari), Sadicosky (Macor), Carbone (Budai). All.: Gaggioli.

PRO GORIZIA 1
SOVODNJE 3

Marcatori: st 15' e 34' Bucinel, 26' Zanetti, 37' Predan.

Pro Gorizia: Bene, Conighi, Cumin, Circu, Grassa, Hoti, Muraro, Niang (Brotto), Sfiligoi, Sverzut, Zanetti. All.: Rigonat.

Sovodnje: Gergolet, Goriup, Predan, D. Feri, Tomsic, T. Feri (Cibini), Briz, Deganutti, Bucinel, Marinic, Ferraiolo (Mauri). All.: Cerne.

MARIANO 0
ISONTINA 1

Marcatore: pt 11' Spagnuolo.

Mariano: Sartori N., Ballarin (Togut), Sartori E. (Pelos), Mucchiut (Sy), Urizzi, Fross, Turus, Oriecuia, Mauri, Delle Vedove, Deluca (Viola). All.: Sari.

Un. Friuli Isontina: Gorian (Silvestri T.), Gruden (Terpin N.), Badin, Boh Kevin, Iustolin, Franco, Chittaro (Marmoreo F.), Marconi (Furlan L.), Spagnuolo, Renzulli, Simonetti. All.: Ronghi.

GORIZIA

Risultati e classifica

Azz. Premariacco-Pegasus Pro Farra 0-1, Mariano-Un. Friuli Isontina 0-1, Palma-Turriaco 0-2, Pro Gorizia-Sovodnje 1-3, Audax Sanrocchese-Fiumicello 0-1, Sistiana Sesljan B-Pro Romans Medea 1-0.

Classifica: Fiumicello 46 punti, Sovodnje 41, Fo.Re.Turriaco 37, Pro Gorizia 30, Isontina 28, Pegasus Pro Farra e Azzurra Premariacco 24, Palma 17, Audax Sanrocchese 14, Mariano 10, Pro Romans Medea 1, Sistiana Sesljan B 0.

Prossimo turno: Fiumicello-Azzurra Premariacco; Pegasus Pro Farra-Mariano; Pro Gorizia-Sistiana B; Pro Romans-Audax Sanrocchese; Sovodnje-Turriaco; Isontina-Palma.

PALMA 0
FO.RE.TURRIACO 2

Marcatori: pt 15' Capasso; st 10' Di Martino.

Palma: Tomadini, Codotto (Gashi), Manikc, Lena, Tomic, Fabbro, Khayari, Zurlan (Yabre), Olaru, Marino, Canovic O. (Canovic). All.: Marson.

Fo.Re.Turriaco: Tricarico (Zaccai), Scarel, Contin, Barbieri, Cosolo, Rossetti (Stabon), Bearzi (Beraldo), De Luca (Zema), Capasso (Di Martino), Arena, Capitanini (Stabile). All.: Bertogna.

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Il Domio fa lo sgambetto alla Ts&Fvg Academy

Capitolo numero 19 per il girone triestino-goriziano dei Giovanissimi provinciali. Sul campo "piccolo" di Borgo San Sergio, che non agevola il giocare per le sue dimensioni, la Ts&Fvg Football Academy ci mette la grinta, ma i tre punti vanno al volitivo Domio. In ogni caso fino a 20' dalla fine si è sullo 0-0. I lupetti - presentatisi in dodici - accusano l'infortunio a Lorenzetti al 25' del primo tempo (tendine d'achille) e fanno entrare l'estremo difensore Bugliano - bravo tra i pali il titolare Rutigliano – come tassello della retroguardia.

In luce anche il numero uno del Muglia Fortitudo nella gara contro il Cgs. Allo stadio Zaccaria i rivieraschi vincono di misura e il loro Boeri neutralizza anche un rigore di Goio. A Prosecco, invece, il Primorje si illude, creando delle difficoltà al Ronchi nella prima frazione (chiusa avanti 1-0); i bisiachi riescono a girarla, migliorando la loro prestazione.

Lo Staranzano, dal canto suo, si conferma complesso rodato e ha ragione dell'Aris San Polo, che reclama un fuorigioco sul terzo gol e che stavolta deve fare a meno di qualcuno degli Esordienti precettati ultimamente. Da registrare anche le vittorie sul velluto da parte della capolista Sistiana Sesljan (ormai sugli allori il suo cammino) e del Sant'Andrea San Vito al cospetto di Roianese e Montebello Don Bosco.

AUDAX 0
FIUMICELLO 1

Marcatore: st 10' Namoini.

Audax Sanrocchese: Ademovic, Omizzolo, Blidaru, Basso, Potera, Petronio, Piccinonno (Lodi), De Savorgnani, Hoxha (Vasic Nikola), Santoro (Vasic Aleksandar), Krasniqi. All.: Ramot.

Fiumicello: Cudicio, Scapati (Cecot), Vanzo, Pinat (Fernetti), Corradini (Comuzzi), Alessio, Ulian (Pecchiari), Tentor (Pellis), Namoini, Bigollo (Plett), Bergamasco. All.: Dijust.

SISTIANA B 1
PRO ROMANS 0

Marcatore: pt 10' Pacor Samuel.

Sistiana Sesljan B: Altobelli, Battista, Pacor Ryan (Paliaga), Gei, Gianneo (Paludo), Primavera, Santoro (Moratto), Ratevic, Giovannini (Esposito), Gava (Vescovini), Pacor Samuel. All.: Roviglio.

Pro Romans Medea: Visintini, Lovati, D'Isidoro, Mutapcic, Azzani, Zumbo, Dose, Maggi, Bezhani, Spagnul (Zimolo), Braini (Di Ciccio). All.: Azzani.

VOLLEY

Un time out per le "tigrotte" della formazione Under 14 della Pallavolo Ronchi conb l'allenatrice Giuly Marchesich

Ronchi festeggia final-four di aprile per gli Under 14

Soddisfazione per il club guidato dal presidente Antonio Piraino con un'ottantina di tesserate e complessivamente sette squadre al femminile

Tanta voglia di crescere, diventare squadra e formare atlete per il futuro.

Questa la filosofia della Pallavolo Ronchi, che per la stagione in corso 2018/19 annovera le attività Spikeball per i più piccolini, volley S3, partecipazioni ai tornei Under 12, 13, 14 e 16 e un team di Seconda Divisione tutte al femminile. Un ottantina in totale i tesserati, cinque i tecnici qualificati Fipav che fan parte dello staff del sodalizio. Questo l'organigramma societario: presidente Antonio Piraino; vice presidente Massimiliano Marculli, head coach: Giuliana Marchesich; a motivare le squadre e trascinare il pubblico le evoluzioni della mascotte, Ivano la tigre.

Il vice presidente Marculli descrive la stagione in corso: «L' annata che stiamo vivendo è più che soddisfacente anche, e soprattutto, dopo la scelta estiva di puntare tutto sulle qualità del nostro vivaio, pur con qualche perplessità iniziale, ma nella convinzione di intraprendere la strada giusta e nella convinzione che il futuro è nelle loro mani. Per adesso tutto sembra andare per il verso giusto – ammette sorridendo –, ma il viaggio non è ancora finito, anzi siamo solo all'inizio e tutto è ancora perfettibile. Direi che i numeri raggiunti – prosegue il vice presidente – possono essere interpretati come un forte segnale positivo: partiamo dai cuccioli dello Spike, per passare al Volley S3, a tutte le Under fino ad arrivare alla prima squadra, molto giovane, nel campionato di seconda Divisione della Venezia Giulia, con un'età media di 14,2 anni. Una mission non da poco, che regala soddisfazione e voglia di migliorare sempre più».

Intanto, parlando di volley giocato, le Tigers dell'Under 14 femminile hanno staccato il pass per le finali territoriali di domenica 7 aprile, nella sfida dei quarti di finale dei play-off contro il Mavrica Arcobaleno. Uno starting six, quello ronchese, con capitan Caiffa in regia, Lepre e Rigonat in ala, Piemontese e Macerola in centro e Panariello opposta, per una vittoria netta per 1-3 a Gorizia contro il Mavrica. Successo che fa il paio con il 3-0 inferto in casa, nella prima partita della serie di play-off. Primi due set a senso unico (13-25, 13-25), giocati in sicurezza e dando prova di compattezza sia in prima che seconda linea; nel terzo parziale un brusco passaggio a vuoto iniziale condiziona la prestazione, con distrazioni ed errori anche marchiani, e gli arcobaleni dimezzano lo svantaggio 25-23. Cambio-campo con coach Giuly Marchesich furente, che fa uno shampoo a tutte e rimette in campo un sestetto motivato e carico che parte a razzo, con un parziale di 16 a 3, per poi chiudere in sicurezza nuovamente 13-25. In questi quarti i risultati del campo hanno dato ragione in due sole gare alle seguenti squadre, oltre al Ronchi: Eurovolleyschool, Aiello&p. Coselli e Ocrem Virtus che ha sconfitto il Farravolo. Queste quattro formazioni approdano dunque alle finali u14 di aprile.—

RAPPRESENTATIVA

La selezione Under 14 di Trieste e Gorizia si deve arrendere a Udine

La selezione under14 di Trieste e Gorizia

Dopo l'esordio vincente al quinto set in terra pordenonese per 2-3, le ragazze di coach Andrea Stefini della Rappresentativa u14 di Ts-Go si arenano contro la compagine udinese nella seconda gara del Trofeo dei Territori che è andata in scena a Farra d'Isonzo. Sconfitta per 1-3 (25-15, 18-25, 21-25, 14-25) in un'ora e mezza, che fa perdere la possibilità di un accesso diretto alla finale regionale del Primo maggio. Il team giuliano dovrà dunque passare per l'incognita di una semifinale di spareggio.

CRONACA

Partono titolari Peres, Beltrame, Vigini, Udina, Terpin e De Vidovich, e l'inizio è un testa a testa fino al 13-13. A quel punto un filotto di 7 punti con Udina dalla linea dei 9 metri. Udine riconquista il servizio, ma le giuliane allungano, con dieci lunghezze di scarto e vincono 25-15. Sestetto vincente non si cambia, ma è Udine ad apportare modifiche sia di atlete che di ruoli, e le biancorosse vanno in affanno (2-7 e 4-11). Gli ingressi di Deana, Petz e Lorenzon non portano i frutti sperati, la squadra brancola nel buio perdendo il secondo set a 18. Terzo set: dal 4-3 si passa al 4-7. TsGo acciuffa il pareggio prima sul 12 e poi sul 15. Un buon time-out ospite porta di nuovo le avversarie sul +3, che poi diventa +4 sul 17-21. Dai 9 metri Alice Petz trascina le sue sul 21 pari, ma Udine risolve 21-25. E nel quarto periodo si riconferma la superiorità delle ospiti, che chiudono vittoriose 1-3.

IL COMMENTO

Questa l'analisi del tecnico Stefini: «Nel primo set abbiamo fatto molto bene al servizio, mentre negli altri parziali non siamo riusciti a essere determinanti in questo fondamentale - ammette -, inoltre siamo stati imprecisi a differenza della gara di Pordenone anche nella fase di ricostruzione del contrattacco». Se volessimo sintetizzare la gara in una frase? «Direi che la differenza l'ha fatta la nostra difesa, che non è stata all'altezza dell'attacco avversario. Oltre ai concentramenti in programma, abbiamo ancora una o due partite da giocare e poter vincere. Molto dipenderà da noi perché i margini di miglioramento ci sono. A tal fine ho chiesto alle ragazze il massimo impegno durante gli allenamenti quotidiani con le singole società».—

SELEZIONE PROVINCIALE

Minivolley S3, ecco le scuole qualificate alla fase regionale della categoria cadetti

Alcune squadre schierate sul parquet del palasport Atleti Azzurri

Si è svolta la fase provinciale del Minivolley S3, dedicata principalmente alla categoria cadetti e cadette, che riguarda i ragazzini degli istituti scolastici. Riuscitissima, sia in tema di numeri e presenze, che di qualità del gioco espresso, la manifestazione che ha avuto luogo nel complesso del palasport Atleti Azzurri di via Calvola, organizzata dall'Ufficio scolastico provinciale e regionale, con il patrocinio del Comitato territoriale Fipav di Trieste & Gorizia, e dell'asd San Vito Basket, padrone di casa.

Erano presenti gli istituti scolastici comprensivi Aurisina, Commerciale, Bartoli, Julia , Iqbal Masih, Weiss, Altipiano, Campi Elisi, Roli, Valmaura, Rilke , Lucio, San Giacomo e Dolina con un totale di nove squadre maschili e ben 18 compagini femminili.

Sono stati allestiti sei campi, all'interno dello spazio di gioco del palasport (solito teatro delle tappe del S3 cittadino), dove sono state giocate ottanta partite, di cui due semifinali e poi spareggi per la conquista del terzo accesso alle finali regionali, decisamente entusiasmanti.

Alle finali regionali del 3 aprile a Cordenons, parteciperanno sul versante maschile il Commerciale A, vincitore del torneo, la Julia, e il Roli, giunto terzo. Per il Femminile: l'Iqbal Masih, vincitore del torneo, il Commerciale, secondo, e Campi Elisi.

Un'altra immagine della finale provinciale Minivolley S3

All'evento hanno preso parte qualcosa come 180 atleti, in quella che è stata un po' l'evoluzione e la congiunzione, tra il minivolley dei più grandi, e l'u12, e il "vecchio" torneo delle Scuole "1, 2, 3, Volley".—

BASKET

Under 20, Breg e Goriziana "duellano" sul parquet per la corsa al titolo regionale

In Silver un Santos in formissima fa incetta di punti in trasferta, due sconfitte e una vittoria per il Basket 4 Trieste

La formazione under 20 del Basket 4 Trieste

Lo Jadran si è imposto contro il Don Bosco per 79-69. Nel girone Silver la prima fase del campionato ha sancito proprio il dominio dei plavi con 15 successi in altrettanti incontri. I salesiani, invece, inseguono: sono secondi a 4 punti dallo Jadran

Entra nel vivo la seconda fase del campionato regionale Under 20, con Breg e Goriziana a concorrere nel girone Gold e le altre giuliano-isontine distribuite nei due raggruppamenti Silver. Breg e Goriziana duellano per la corsa al titolo regionale. Il Breg di fatto viaggia indisturbato in serie D al primo posto e per i giovani l'occasione di crescere è agevolata dalla condivisione del campo con alcuni senatori di grande esperienza; diverso il discorso per gli isontini nel campionato di C-2, una corsa a ostacoli in zona salvezza che andrà a forgiare forse ancor di più i ragazzi.

Nei primi turni della fase **Gold** il Breg ha perso all'esordio sul campo dell'Ubc 72-64 riscattandosi poi, sempre in trasferta, sul campo del Bvo (75-66). Rinviata invece al 9 aprile la gara interna contro Cordenons. Per la Goriziana invece tre sconfitte (nella prima fase per i bianconeri 12 vittorie e un solo ko). Sconfitta interna all'esordio contro l'Ubc (68-43), sconfitta esterna di misura contro il Centro Sedia (61-55), e ancora al Pala Brumatti contro Cordenons (71-59). E proprio questa sera si troveranno di fronte le due compagini, alla palestra di San Dorligo, dalle 19.45. Il Breg cercherà di bissare quanto fatto nella prima fase, quando costrinse la Goriziana all'unico stop.

Alla quarta giornata della seconda fase invece i gironi **Silver**. Nel raggruppamento A due vittorie su due per il Santos di Lucian che ha violato il campo di Sacile (67-42) e ha colpito in trasferta nel derby con il San Vito (65-49). La squadra di Morelli ha raccolto due vittorie a Codroipo (78-40) e con il Dom (63-55). Gli isontini hanno perso a Spilimbergo 78-71 mentre in casa hanno avuto la meglio su Tricesimo (82-76). Nel raggruppamento B due sconfitte (ad Azzano e contro Torre) e una vittoria per il Basket 4 Trieste di Kidzik (68-62 nel derby con il Venezia Giulia). Squadra di Bortolot sconfitta anche nel primo turno ad Azzano (75-50).

Il programma del quarto turno propone nel girone A Dom-Sacile, Santos-Vis Spilimbergo e Feletto-S.Vito (oggi alle 18). Nel gruppo B domani il Venezia Giulia ospiterà il Basket Time Udine (Menguzzato, 19.30). Turno di riposo per il Basket 4 Trieste.—

UNDER 18 MASCHILE

I sorrisi di Falconstar e Ronchi, Muggia ko Rullo Jadran in Silver, il Don Bosco insegue

GIRONE GOLD Ancora un successo per la Falconstar Bianca, travolgente sul parquet amico contro il fanalino di coda Cabert Cantina di Bertiolo.

La squadra del presidente Palermo travolge i friulani 88-58, mantenendosi al secondo posto della classifica dietro alla battistrada Apu e domani recupererà la gara interna contro il Basket San Vito.

Può sorridere anche Ronchi che supera l'esame Portogruaro 76-67 in trasferta confermandosi al terzo posto. L'Interclub Muggia invece si vede costretta alla resa in casa contro Casarsa 80-65. Miglior marcatore per i rivieraschi è Tonut (17 punti). La squadra di Fuligno resta a metà classifica agganciata da Portogruaro.

Il programma propone stasera Dom-Interclub e Ronchi-Collinare, giovedì Basket 4 Trieste a Cordenons.

Classifica: Apu 36, Falconstar Bianca 30, Ronchi 28, Casarsa 26, Sport Fisio Hub 22, Gonars 20, Interclub, Portogruaro 16, Basket San Vito, Portogruaro 14; Basket 4 Trieste, Bvo 10, Dom 8, Collinare 6, Codroipo 0.

GIRONE SILVER Si è conclusa la prima fase del campionato dominato dallo Jadran con 15 successi in altrettanti incontri. Con l'ultimo colpo di coda, al secondo posto balza il San Vito, vittorioso 76-58 nell'ultima sfida contro la Servolana e bravo ad approfittare del ko salesiano contro la capolista di Vatovec (79-69). Un successo che consente ai giallo-blu di issarsi a quota 26 alla pari del Don Bosco, ma di superare i bianco-verdi in virtù del bilancio del doppio scontro diretto. I salesiani infatti si erano imposti all'andata in via dell'Istria 58-56, differenza canestri ribaltata dalla gara di ritorno al PalAzzurri (76-70).

Nelle prossime settimane verranno diramati i calendari delle seconde fasi a conclusione degli altri campionati. Humus Sacile, Asar Romans e Feletto le formazioni classificatesi ai primi posti dei gironi provinciali di Pordenone e Udine.

Più articolata la formula con gare di spareggio tanto nella provincia di Pordenone quanto in quella di Udine. Le giuliano-isontine attendono l'evoluzione in vista delle seconde fasi.

Classifica finale prima fase Ts/Go: Jadran 30, San Vito, Don Bosco 26; Falconstar Rossa 16, Servolana 12, Goriziana, Grado 10, Barcolana 8, B4T Evolution 4. —

SERIE C FEMMINILE

L'Abf Monfalcone si arrende soltanto all'ultimo atto

Sfuma soltanto nella finalissima il sogno promozione della compagine cantieristica dell'Abf Monfalcone, battuta da Casarsa nell'atto finale della Final Four al Palasport Plet di Cormons. Una degna cornice di pubblico ha accompagnato la due giorni di gare con protagoniste Casarsa, Abf Monfalcone, Concordia e Nuova Trieste Basket. In festa le pordenonesi autrici di una stagione impeccabile, 18 vittorie su 18 nella prima fase del campionato. A Monfalcone l'onore delle armi e la certezza di aver retto durante la finale per almeno metà gara.

Il primo quarto addirittura vedeva Monfalcone avanti 12-6, con il sorpasso delle ragazze di Gallo sul finire del secondo quarto (27-26). Casarsa allungava nel terzo periodo (60-51) e manteneva il vantaggio senza sussulti particolari fino alla fine (68-56). Per la Polisportiva è serie B e festa in mezza al campo. Per Monfalcone (vincente nella semifinale contro Concordia 44-32) gli applausi per una stagione da 16 vittorie e sole 4 sconfitte complessive.

Casarsa nella semifinale aveva superato la Nuova Trieste Basket 77-58. E le triestine possono festeggiare per il terzo posto conquistato nella finalina. La squadra giuliana acciuffa il bronzo superando Concordia, squadra che in campionato aveva collezionato 8 punti più delle triestine. In una partita emozionante, la Nuova Trieste Basket vince 75-72.

Dopo la disputa dell'ultimo turno infine era arrivato anche il provvedimento del giudice sportivo che decretava la perdita a tavolino 0-20 del Sistema Rosa contro Gradisca, che pertanto ha chiuso il girone unico con due punti in più (in campo era finita 68-35 per le pordenonesi). Punita, si legge nel provvedimento, la posizione irregolare del primo assistente allenatore.

Classifica: Casarsa 36 punti; Basket Monfalcone 28; Polisportiva Concordia 26; Sistema Basket Rosa 20; Nuova Trieste Basket 18; Polet 16; Libertas Basket School 14; Gradisca 10, Interclub Muggia 6; Starenergy 4.

Verdetto: Casarsa promossa in serie B.

UNDER 18 FEMMINILE

Un pass per le finali nazionali è il sogno del Futurosa

Nel fine settimana entra nel vivo la fase Interregionale del campionato Under 18 con il sogno delle ragazze del Futurosa di provare a strappare il pass per le finali nazionali in programma a Battipaglia dal 20 al 26 maggio. Non sarà facile per la compagine di Scala: triestine inserite nel raggruppamento A di competenza della Fip Lombardia e le avversarie saranno di rango, a cominciare proprio dalle lombarde del Limonta Basket di Costa Masnaga, nel Lecchese, prime nel loro raggruppamento. Figurano inoltre le seconde dei gironi Piemonte ed Emilia Romagna, le alessandrine di Castelnuovo Scrivia e la Libertas Forlì. Classico girone all'italiana con gare di andata e ritorno. In palio il pass diretto alle finali e il pass per gli spareggi. L'esordio domenica 31 alle 17, contro Castelnuovo. L'altra regionale - Sistema Rosa - è stata inserita nel gruppo H con Faenza, S. Martino e S. Gabriele.

LA SOCIETÀ

San Luigi, una delle "cantere" della Juve

È tra i ventuno club che fanno parte del Progetto scuola calcio messo in piedi dai bianconeri. E i tesserati sono 338

Riccardo Tosques

Il San Luigi è una delle 21 società in Italia che fanno parte del Progetto scuola calcio Juventus Italia. Qualificato come Scuola calcio d'élite, il sodalizio presieduto da Ezio Peruzzo può vantare qualcosa come 338 tesserati: 128 appartenenti al settore giovanile e ben 210 alla Scuola calcio. Numeri incredibili per una società a un passo dal prendere parte al suo primo storico campionato di serie D.

Il settore giovanile è curato per la parte tecnica dall'esperto Francesco Schiraldi assieme al responsabile organizzativo Valter Gridel. Per il quarto anno consecutivo sulla panchina degli U19 siede Giacomo Di Summa, per una squadra da linea verde che ha già consentito a diversi ragazzi di approdare in Prima squadra tra cui Bruno, Evangelisti, Fabris, Miccoli, Musolino, Norbedo, Radisavljevic, Rizzotto e Zucca. A guidare la formazione U17 è Riccardo Carola con il compito di amalgamare una squadra rifatta quasi ex novo. Tra i ragazzi spicca Leonardo de Lindegg, centrale difensivo entrato nell'interesse di diversi club di serie A quali Chievo, Sassuolo, Genoa e Spal. Alla guida degli U16 c'è Nunzio Giuffrè, il cui obiettivo è quello di preparare i 2003 al prossimo campionato d'Élite. In questo gruppo l'elemento di maggior prospettiva è Lorenzo Falleti. Gli U15 sono stati affidati alle esperte mani di Andrea Massai. Samuele Mantese e Jeremy Marin i due giocatori che si stanno mettendo in evidenza.

Nel campionato U14 sono presenti due formazioni: una affidata a Davide Gambin, l'allenatore chiamato (con Luca Tentindo) dai responsabili del settore giovanile della Juve quale istruttore allo Juventus Summer Camp. Qui stanno emergendo Francesco Campanari, Diego Tauceri e Aleksa Zivanovic. La seconda squadra, una mista 2005-06, è guidata da Christian Bazzara. Da seguire il portiere Michele Vallon e Romeo Greco. Due anche le formazioni Esordienti a 9: una allenata da Alessandro Gridel e Federico Giovannini, formata da giocatori 2006-07, mentre quella più giovane, tutta 2007, è affidata a Luca Russo e Luca Tentindo. La Scuola calcio biancoverde è diretta da Marco Stoini, affiancato da Arnaldo Piccinino quale responsabile organizzativo, con Luigi Viceconte che funge da coordinatore. Nella categoria Pulcini, Mauro Zerovaz segue l'annata 2008, Arnaldo Piccinino i 2009. I Primi calci 2010 vedono in panchina il trio formato da Paolo Bramati, Giorgio Stojkovic e Redi Osmani. Il gruppo 2011 è affidato a Jean Glukmann. Infine i Piccoli amici 2012, 2013 e 2014 sono capitanati dall'inossidabile Ottavio Dandri. —

1. I ragazzi dell'Under 14 A. 2. La formazione dell'Under 16. 3. I Pulcini 2009. 4. Il team degli Under 14 B. 5. Gli esordienti C. 6. La squadra degli Esordienti A. 7. I Primi calci 2011. 8. I Primi calci/Pulcini 2010. 9. I Pulcini 2008. 10. I più grandi, i ragazzi degli Under 17

L'INCHIESTA

Vuole i soldi per la droga. E picchia il papà

Chiesto il rinvio a giudizio per estorsione di un 33enne accusato di ripetute violenze e persecuzioni ai danni dei genitori

Gianpaolo Sarti

La droga lo aveva reso violento, di una violenza cieca capace di pestare a sangue persino la mamma e il papà. Ormai era arrivato anche a questo pur di ottenere i soldi necessari con cui poter comprare le sostanze stupefacenti dagli spacciatori. Trentatré anni, tossicodipendente. La Procura di Trieste lo ha indagato per estorsione nei confronti dei genitori. Che, stremati da quanto hanno dovuto subire, a un certo punto hanno avuto il coraggio e la forza di denunciare il proprio figlio alle forze dell'ordine.

Sono svariati gli episodi di cui si sarebbe reso responsabile il giovane: vessazioni continue, quasi quotidiane, sia a casa che nel negozio di famiglia. Non solo. Il trentatreenne, sballato e quindi del tutto incontrollabile, talvolta si presentava nel punto vendita in cui lavorano la madre e il padre pretendendo denaro. Anche davanti ai clienti. E sempre per la droga. In alcune circostanze, come appurato nel corso delle indagini, il ragazzo inscenava addirittura tentativi di suicidio. Il 12 luglio dell'anno scorso, ad esempio, il figlio si è ferito ai polsi con una forbice che aveva afferrato improvvisamente dal bancone del negozio. Non mancavano le intimidazioni. «O mi date immediatamente i soldi di cui ho bisogno oppure vi brucio la casa e il negozio», urlava. «Voglio soldi, subito».

Ma nella loro denuncia i genitori hanno riferito anche di ripetute minacce di morte. «Vi ammazzo... vi ammazzo».

> Secondo le indagini ha minacciato persino di ucciderli e di bruciare la casa e il loro negozio

La mamma e il papà, impauriti e impietositi al tempo stesso nel vedere il figlio così, spesso cedevano. «Ecco, prendi...». Ma un giorno hanno detto basta, rifiutando di assecondare i comportamenti deliranti e violenti del figlio. E così è partita la denuncia, sfociata nell'indagine della Procura di Trieste.

Ma dalle semplici parole il trentatreenne è pure passato anche alle mani. Stando a quanto hanno raccontato i genitori, la scorsa estate il giovane ha aggredito il papà. «Voglio soldi», gli ha gridato colpendolo prima con un pugno e poi con una manata in pieno volto. Il padre, ferito al naso, sanguinava. L'aggressività è andata oltre. Dinnanzi al rifiuto dei genitori di consegnargli ancora soldi, il tossicodipendente si è scagliato su quanto ha trovato a tiro all'interno del negozio distruggendo i mobili e rovesciando gli scaffali in cui era allestita le merce. Non soddisfatto, si è messo anche a prendere a calci la porta d'ingresso del punto vendita rompendo il vetro.

Dalla Procura, a chiusura delle indagini, è dunque partita la richiesta di rinvio a giudizio del trentatreenne. L'imputato (di cui non rendiamo note le generalità per tutelare i genitori come vittime e parti lese in quest'inchiesta) dovrebbe comparire domani davanti al gup Luigi Dainotti per l'udienza preliminare. —

I corridoi del Tribunale di Foro Ulpiano in un'immagine d'archivio

RICERCATO A TRIESTE, FERMATO A MODENA

Tradito dal ristorante Passeur arrestato

Agente libero dal servizio fa arrestare a Modena un passeur straniero ricercato a Trieste e destinatario di un ordine di carcerazione. Sabato scorso, gli agenti della Squadra volante hanno ammanettato un quarantaduenne turco in esecuzione appunto di un provvedimento della magistratura.

Il poliziotto si trovava a cena in un ristorante a Modena e, a un certo punto, ha riconosciuto il quarantaduenne che stava entrando nel locale.

Contattata la centrale operativa, l'agente ha richiesto l'intervento di una volante, che ha proceduto immediatamente all'arresto dello straniero.

Il provvedimento era stato emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste che aveva indagato sul trafficante. L'uomo, che deve espiare una pena di due anni, due mesi e 24 giorni di reclusione per aver organizzato il trasporto illegale nel territorio nazionale di alcuni migranti, è stato portato in cella nel carcere Sant'Anna a Modena. —

IL CASO IN TRIBUNALE

Sputi, botte e umiliazioni «La vita era impossibile» Ex compagno a processo

Picchiata, maltrattata e minacciata. Un altro caso di violenza familiare, l'ennesimo che si consuma a Trieste, tra un uomo e una donna.

La vittima è una quarantenne triestina, costretta a subire quasi quotidianamente le vessazioni di quello che è ormai l'ex compagno, pure lui un quarantenne.

Gli episodi riferiti nella denuncia sono molto circostanziati. Durante l'ultimo periodo della loro relazione, la donna avrebbe sopportato una serie di violenze dal proprio ex, sia fisiche che psicologiche.

Il gup Laura Barresi

La vittima ha riferito agli inquirenti che l'uomo di mattina (e talvolta pure durante la notte) la svegliava urlando e battendo i pugni sulla porta della stanza da letto chiusa a chiave.

I due, infatti, vivevano da separati in casa; e, proprio per stare il più possibile distanti, avevano eretto un muro ad hoc all'interno del loro appartamento.

Non bastasse, la quarantenne era costretta a sentire i ripetuti insulti del fidanzato: «Sei una m...», questo le diceva praticamente ogni giorno durante i litigi. «Ammazzati...stupida deficiente».

Non mancavano gli sputi: «Sei una m...e sulle m...è giusto sputare». Ecco poi le umiliazioni anche a sfondo sessuale, a cui la vittima era spesso sottoposta.

Episodi che, secondo quanto verbalizzato nella denuncia sporta dalla quarantenne, si sarebbero prolungati per mesi.

La donna viveva in casa con il compagno in una condizione di terrore e ansia. «Non riuscivo più a dormire tranquillamente», ha riferito la vittima. Che, peraltro, sarebbe anche stata picchiata dall'uomo. «Sì...mi prendeva a schiaffi...e mi sputava addosso».

L'uomo, per il quale la Procura ha domandato il rinvio a giudizio, sarà giudicato in rito abbreviato in un'udienza che si terrà nei prossimi giorni dal giudice Laura Barresi. —

G.S.

IN BREVE

Incontro
Moneta elettronica e rischio truffe

Contanti o moneta elettronica? Quali sono i rischi e le opportunità delle nuove tecnologie applicate ai pagamenti? Il tema, di grande attualità, sarà al centro di un incontro aperto a tutti, organizzato oggi a Trieste, da Adiconsum, First Cisl e Anteas Trieste Volontariato Onlus. All'incontro - in programma dalle 16.15 al Centro Servizi Volontariato di via Besenghi 16 - si parlerà, in particolare, di tutela del consumatore e nuovi sistemi di pagamento.

San Giusto
Il presidente della Cei sale in cattedra

Nuovo appuntamento domani sera alle 20.30 con la Cattedra di San Giusto. Protagonista del terzo incontro del ciclo organizzato in occasione della Quaresima, in programma sempre in cattedrale, sarà il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, e presidente della Conferenza Episcopale italiana. Bassetti interverrà sul tema "Coltivare la riconciliazione: percorsi spirituali e culturali".

TRAFFICO

Spazzatrice perde olio Code e disagi lungo le Rive

Traffico rallentato ieri mattina lungo le Rive, dalla bretella del Molo IV a Riva Giulio Cesare. A provocare gli incolonnamenti la perdita d'olio rilasciata di una spazzatrice, che ha costretto gli agenti della Polizia municipale a restingere le carreggiate per tutta la durata delle operazioni di pulizia dell'asfalto.

INTERVENTO DI POLIZIA FERROVIARIA E ENPA

Il coniglio smarrito in stazione ritrova la padrona dopo 2 mesi

Alice, una femmina di 8 anni, si era nascosta nell'automobile della proprietaria
La donna, che vive a Cervignano e fa la capotreno, l'ha rintracciata grazie ai social

Laura Tonero

Forse sperava di raggiungere il "Paese delle meraviglie". Invece la coniglietta Alice, partita da un giardino di Cervignano nascosta nel vano motore di un'automobile, si è ritrovata, spaesata, nel parcheggio della Stazione ferroviaria di Trieste. Dove, fortunatamente, è stata ritrovata e salvata dal personale del Reparto operativo della Polizia Ferroviaria supportato dai volontari dell'Enpa.

La bizzarra avventura di questa coniglia di otto anni dal pelo bianco candido, è iniziata a inizio febbraio quando, viste le temperature ancora rigide, saltellando nel giardino dove vive assieme ad un altro coniglio, ha pensato bene di trovare conforto nel vano motore dell'automobile di famiglia. Si era nascosta talmente bene che Elena, la proprietaria - di professione capotreno -, raggiungendo Trieste per lavoro, non si era minimamente accorta di qualcosa di anomalo. La sera, rientrata a casa dopo il suo turno, aveva dato per scontato che l'animaletto fosse già a dormire nella sua tana in fondo al giardino, e solo la mattina dopo si era resa conto che invece Alice non era più lì. Nelle stesse ore, al personale della Polfer di Trieste veniva segnalata la presenza di un coniglietto nel parcheggio accanto ai binari. Aiutati dai volontari dell'Enpa, i poliziotti sono riusciti a recuperare l'animaletto ricoverato immediatamente nella struttura di via Marchesetti per i dovuti controlli. Intanto, in quel di Cervignano, Elena ignara della rocambolesca fuga della coniglietta, aveva lanciato sui social un appello per ritrovarla. Ma della sua dolce Alice, nel comune friulano, non c'era traccia. Dopo qualche settimana si era quasi rassegnata al fatto di non riabbracciarla più. Pochi giorni fa, invece, la svolta.

La coniglietta Alice subito dopo il ritrovamento in stazione

Grazie ad "Agente Lisa", il presidio social della Polizia di Stato, che aveva raccontato l'episodio, corredandolo con una fotografia, Elena ha riconosciuto la sua Alice mettendosi subito in contatto con la Polfer. Alla notizia che la coniglietta è stata ritrovata a Trieste, a decine di chilometri di distanza da casa, facendo mente locale la proprietaria ha ricordato che già in passato Alice aveva manifestato quella pericolosa mania di nascondersi nel cofano dell'automobile.

Gli agenti della Polfer hanno messo in contatto la donna con l'Enpa che, dopo aver riscontrato che Alice apparteneva veramente ad Elena - l'animale non aveva microchip ma le foto che la proprietaria ha esibito confermavano si trattasse della sua coniglietta - Alice ha fatto rientro nel suo giardino. «La vera notizia - sottolinea Patrizia Bufo, presidente dell'Enpa - è che abbiamo ritrovato il proprietario, visto che solo nell'1% dei casi del tanti conigli che troviamo abbandonati a Trieste, i proprietari si fanno vivi malgrado gli appelli». —

IL PROGETTO

L'assegno consegnato l'altro giorno

Una raccolta di fondi a tappe per la lotta ai tumori femminili

L'Associazione Triesteventi e Venjulia Rugby in prima linea nell'iniziativa L'assegno finale consegnato all'Oncologia senologica

È stata una raccolta di fondi a tappe, promossa in occasione di eventi sportivi, ludici e didattici racchiusi in un mese, quello di novembre scorso. E alla fine è sfociata nella consegna di un ideale assegno di 1.500 euro, soldi destinati a un grande obiettivo dichiarato: la prevenzione dei tumori nelle donne.

L'altro giorno, informa in una nota l'Ufficio stampa dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, l'Associazione culturale Triesteventi ha donato infatti alla Ssd (Struttura semplice dipartimentale) di Oncologia senologica e dell'apparato riproduttivo femminile (ex Cso) i 1.500 euro raccolti grazie al progetto "November & more 2018", rivolto appunto alla prevenzione oncologica femminile.

Durante tutto il mese di novembre dello scorso anno, si legge nel comunicato stampa diffuso nella giornata di ieri, sono stati organizzati vari eventi ludici e didattici che hanno coinvolto numerose realtà cittadine, soprattutto del settore sportivo, partendo dal Venjulia Rugby Trieste, primo sostenitore e promotore dell'iniziativa.

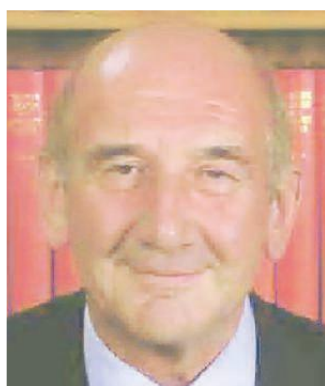
La somma devoluta, fanno sapere dall'Azienda sanitaria triestina, verrà utilizzata per sostenere la prevenzione oncologica in campo femminile e in particolare la cultura della prevenzione in senologia, attraverso la produzione di materiale informativo da distribuire alle associazioni sportive del territorio triestino.

In questo modo, conclude la nota stampa dell'AsuiTs, le azioni informative, tese a rafforzare la sfida della prevenzione dei tumori nelle donne, rimarranno «aderenti allo spirito con il quale è stata promossa la raccolta di fondi da parte dell'Associazione culturale Triesteventi». —

CONGRESSO SCIENTIFICO

Il guru di pneumologia "special guest" al Savoia

Si terrà dal primo al 3 aprile prossimi all'hotel Savoia Excelsior Palace il congresso PneumoTrieste 2019, che offrirà agli addetti ai lavori un ricco programma di incontri con relatori di fama internazionale.

Il convegno sarà inaugurato dallo pneumologo più conosciuto oggi al mondo: il professor Peter Barnes di Londra, che esporrà le nuove terapie che hanno l'obiettivo di ridurre la senescenza delle cellule, la principale causa di malattie croniche polmonari.

Peter Barnes

Tra le autorità che hanno confermato la propria presenza alla tre giorni triestina, il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

L'organizzazione scientifica e il coordinamento sono a cura del professor Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa Pneumologia di AsuiTs. Il programma prevede sessioni dedicate ai test biologici e fisiopatologici per la valutazione prognostica, corsi in simulazione respiratoria, focus sulla dispnea e pneumocorsi di ecografia toracica per medici e infermieri. —

Patto fra la sezione locale dell'associazione e il sodalizio pallavolistico con l'obiettivo di diffondere un messaggio di promozione della salute

Lilt e Volley Club assieme per prevenire il cancro con sport e stili di vita sani

L'INIZIATIVA

Stefano Cerri

Prende il via la collaborazione tra Lega italiana per la Lotta contro i tumori (Lilt) e Volley Club Trieste in un'azione che intende sensibilizzare e istruire alla cultura della prevenzione. La partnership, annunciata ieri nella palestra Cobolli – accanto a piazza della Valle –, punta alla trasmissione consapevole «tramite e tra atleti, dirigenti, allenatori, sponsor» di un sapere orientato all'adozione di corretti stili di vita. Ecco dunque il monito: "Sport = Salute".

«Questa manifestazione vuole suggellare un importante momento di collaborazione tra la Lilt e tutte le associazioni che si occupano di promozione della salute – ha spiegato la presidente della sezione triestina della Lilt, Bruna Scaggiante –. L'attività fisica è uno dei nostri primi obiettivi come stile di vita che intendiamo promuovere, soprattutto a livello dei giovani: per noi è particolarmente importante avere queste giovani promesse del volley come testimonial».

Gli atleti della società triestina (nata nel 1976) potranno contare sulla disponibilità di Lilt Trieste per portare e diffondere, a livello cittadino e regionale, un importante messaggio: lo sport e uno stile di vita sano sono un investimento per il futuro di tutti. È la scienza a dimostrarci che una costante attività motoria è utile per allontanare il rischio obesità e prevenire molteplici patologie, tra cui quelle tumorali; anche l'Organizzazione mondiale della Sanità lo certifica. Grandi e piccoli, gli oltre 100 sportivi della società, partecipano a sei campionati differenti: «Siamo una comunità molto numerosa e perciò crediamo di poter essere utili e funzionali alla Lilt nel rilanciare questo messaggio di prevenzione», ha dichiarato il presidente del Volley Club Trieste Stefano Strami.

Un momento della presentazione dell'iniziativa. Foto Bruni

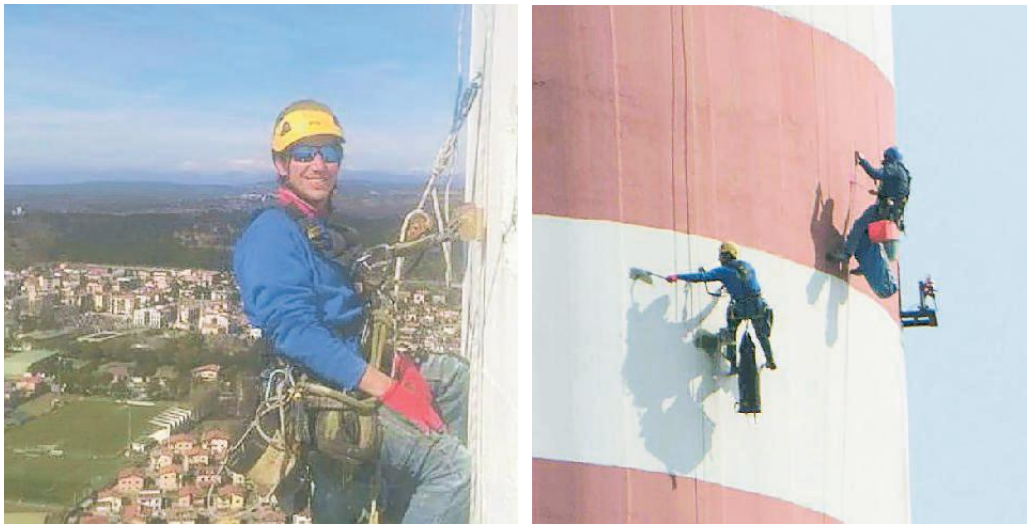
Questa "salutare" partnership si inquadra nell'ambito dell'accordo sottoscritto a livello nazionale da Lilt e Coni per la realizzazione di programmi e progetti con l'obiettivo di accrescere il benessere della collettività e orientare gli stili di vita incentivando la pratica sportiva. Presente ieri sera anche Alessandro Michelli, presidente della Fipav Fvg: «Sposo appieno questa iniziativa perché avvicina il mondo dello sport alle problematiche che ci riguardano quotidianamente. Che ci siano queste iniziative nel mondo della pallavolo, in particolare giovanile, per me è un onore». —

LO SPETTACOLARE INTERVENTO

Gli "uomini-ragno" triestini salgono in vetta a Monfalcone

Tre dipendenti della Fly Service si sono calati dal camino della centrale A2A, a 150 metri d'altezza, per una serie di lavori di manutenzione a strapiombo

Laura Borsani

Non capita certo tutti i giorni veder "penzolare" degli scalatori dal camino della centrale termoelettrica di Monfalcone mentre si calano da 150 metri di altezza. Ad alzare lo sguardo quegli specialisti ancorati sulla parete a picco sembravano minuscoli uomini-ragno. Un effetto spettacolare, loro a godersi comunque un panorama suggestivo, i monfalconesi rapiti dalle operazioni in corso con la sensazione di assistere a una performance acrobatica. L'ultima calata dalla ciminiera bianco-rossa risale a vent'anni fa. Manutenzione straordinaria, affidata da A2A Energiefuture alla Fly Service, specializzata in lavori in quota. Un'ispezione open air, consistita nella demolizione e ricostruzione di intonaci e malte per evidenti motivi di sicurezza evitando lo sgretolamento.

A sinistra Andrea Kozman durante il lavoro, a destra l'ardito intervento visto a distanza

Nell'impresa si sono cimentati tre triestini dipendenti della Fly Service, Andrea Kozman, Manuel Coretti ed Edoardo Groppazzi. Nell'arco di due settimane hanno "ripulito" il camino riempiendo tredici sacchi di materiale da 25 chili ciascuno, ossia 3,25 quintali. Del resto tra discese esterne e relative risalite interne ne hanno dovute fare una sessantina, trenta a testa, lavorando sempre in coppia, un collega invece a turnazione a supervisionare la situazione da terra, alla base del camino, opportunamente recintata. Calate e risalite a coprire i 16 metri di diametro dell'imponente colonna che svetta dal rione Enel della città.

Ma a loro non suscita alcun timore: «Abbiamo lavorato per altre centrali a carbone, come quella di Porto Tolle, il camino alto 260 metri», racconta Andrea definendosi il veterano tra i suoi colleghi, considerato che in oltre dieci anni di attività ne ha affrontati di "parapendii" di cemento. «Abbiamo anche lavorato alle paratoie del nuovo canale di Panama», i sedici maxi-cancelli realizzati dalla Cimolai, aggiunge Andrea per dare la misura della peculiarità della loro professione. Operano inoltre all'interno degli impianti, provvedendo a rimuovere i cumuli di carbone nelle caldaie.

Un'attività dunque di cesello appesi nel vuoto da potenti corde in grado di sostenere un peso fino a 1.300 chili, quelle utilizzate in grotta. Imbragati e attrezzati. Insomma, veri e propri speleologi del cemento. Ma come si destreggiano attorno al camino della centrale? «Andiamo su con un ascensore interno, in 4-5 minuti arriviamo in cima - racconta Andrea -. Poi ci caliamo lentamente, ancorandoci con dei tasselli sul cemento. Abbiamo la corda puntellata per scendere e un'altra di sicurezza. Oltre alle attrezzature appese sugli imbraghi, utilizziamo i secchi per raccogliere gli intonaci e le malte rimosse. Abbiamo anche la macchina fotografica, da quelle altezze vale la pena scattare dei fotogrammi. Il materiale tende evidentemente a staccarsi maggiormente sul lato del camino verso il mare».

I secchi riempiti vengono passati all'interno del camino, nei punti dove si aprono le finestrelle, diversamente vengono portati a terra per poi risalire in ascensore. Ora hanno ultimato la pulizia, tenendo conto delle giornate adeguate, niente vento, né pioggia. A questo punto manca il "maquillage", le pitturazioni delle fasce bianche e rosse laddove sono stati demoliti gli intonaci incerti. Condizioni meteo permettendo ci vorrà anche qualche giorno per completare l'intervento.—

SOTTO LO SFIATO

Operazioni eseguite a impianto attivo: «È soltanto vapore»

Hanno lavorato con la centrale in funzione. «Non è un problema - osserva Andrea -, ci caliamo da un piano sottostante cinque metri rispetto allo sfiato del fumo, che è comunque vapore. Non ci dà pertanto fastidio, nè rappresenta un ostacolo alle nostre operazioni». A chiedergli quale sia il percorso ai fini dell'abilitazione a quella tipologia di attività, Andrea spiega: «Non è chiaramente un lavoro per tutti, sono necessarie specifiche caratteristiche. Seguiamo adeguati corsi di formazione. Anche l'esperienza conta molto. Io facevo le arrampicate, oggi con due figli preferisco dedicare il tempo libero alla famiglia. Ci sono colleghi che vanno in grotta, uno è del soccorso speleo, un altro del soccorso alpino».

L'INCONTRO

Le ricadute della Brexit su Europa e Regno Unito

Si intitola "Brexit - Crisi dell'Unione europea o crisi del Regno Unito?" l'incontro promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti in programma oggi alle 18 al Caffè San Marco. A discuterne saranno Thomas Jansen, segretario generale del Movimento Europeo Internazionale, Stefano Amadeo, ordinario di Diritto dell'Unione europea all'Università di Trieste, e Giulio Ercolessi, presidente della Federazione umanista europea.

Sullo sfondo della discussione la data del 29 marzo 2019, giorno previsto per il "divorzio" della Gran Bretagna dall'Unione europea. Una scadenza che si accompagna in questi giorni all'inquietudine dei parlamentari britannici e all'ansia dei cittadini, inglesi e non. La partita infatti ha enormi ricadute economiche - basta pensare che i prodotti britannici (agricoli e industriali) si troveranno, automaticamente, ad aprile, a dover pagare i dazi doganali europei - e politiche. Da Stato membro privilegiato, infatti, il Regno Unito dovrà fronteggiare le crisi internazionali da solo. E i cittadini britannici saranno stranieri in Europa e non solo (anche negli Stati terzi con cui l'Ue ha intese privilegiate).

ACCOGLIENZA

La presentazione del depliant formativo organizzata all'Hangar Teatri Foto Lasorte

Un sostegno multilingue per tutelare i diritti dei migranti non etero

Pubblicato dall'Ics un depliant informativo per garantire risposte adeguate a chi scappa da paesi omofobi e trova qui ancora pregiudizi

Simone Modugno

Essere migranti e non eterosessuali significa far parte di uno dei gruppi più vulnerabili in assoluto della nostra società. Attualmente in 75 paesi dell'Onu l'omosessualità è considerata illegale ed è prevista la pena di morte in 12 di essi. I migranti che arrivano in Italia per sfuggire alle persecuzioni dovute al loro orientamento, spesso non risolvono i loro problemi una volta arrivati in Italia. Qui infatti il calvario prosegue a causa dell'omofobia che ritrovano anche tra gli stessi connazionali espatriati. Per questo motivo l'Ics ha pubblicato il libretto informativo per la comunità migrante Lgbtqia, che è stato presentato ieri sera all'Hangar Teatri. L'opuscolo è stato scritto in una dozzina di lingue diverse e contiene i fondamentali in merito alle persone Lgbtqia e ai loro diritti, in particolare quelli legati alla domanda dello status di rifugiato.

Domenico Pierro, operatore sociale dell'Ics, ha così raccontato il processo di scrittura del libretto: «Siamo partiti dal costituire un piccolo gruppo di riflessione per avviare un pensiero, perché un conto è pensare da occidentale per occidentali, un altro in un contesto abitato e frequentato da persone che non sono europee. Abbiamo individuato delle persone su base volontaria, le abbiamo messe assieme e all'inizio si pensava a un semplice volantino per assicurarsi che tutti in accoglienza lo potessero recepire. Successivamente abbiamo pensato a un libretto con la traduzione per tutte le lingue».

Un processo di traduzione che si è scontrato con le lacune linguistiche di alcuni paesi asiatici, dove non esistono termini per designare in senso non dispregiativo gli orientamenti diversi dall'eterosessualità. «Le traduzioni sono poco diffuse perché la maggior parte delle volte si pensa a sopperire a questa mancanza in inglese, dando per scontato che tutti gli stranieri lo conoscano», ha spiegato Allan Amini, Mediatrice culturale dell'Ics. Grazie a questi percorsi di auto-consapevolezza, poi, nel 2018 una ventina di persone si sono rivolte agli uffici dell'Arcigay Arcobaleno Trieste-Gorizia, che ha organizzato momenti di confronto sociali sul tema. Anche se, come ha spiegato Giulio Perossa, Responsabile Migranti per Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia, le criticità sono davvero difficili da superare perché spesso chi soffre non riesce a rivelare e condividere il proprio orientamento sessuale ai connazionali. «Speriamo che in futuro sia possibile crescere in questa prospettiva», ha commentato Perossa.

«Oltre alla dimensione individuale di protezione e tutela, in realtà di questo tema bisogna parlare all'interno delle comunità d'accoglienza e tra Ics e città», ha dichiarato in conclusione Gianfranco Schiavone, Presidente di Ics. «Siamo appena agli inizi e questo libretto sintetico è un primo passo – ha proseguito Schiavone -. Il prossimo sarà capire come avere un confronto più diretto nella struttura di accoglienza per approfondire la questione del rispetto alle persone Lgbt in modo da far crescere dei cittadini consapevoli». «Su 1200 persone accolte – ha concluso -, ci sono molte persone Lgbt a cui dobbiamo dare una risposta in termini di diritti e inclusione sociale». —

Commercio

Dopo 30 anni di attività chiude lo storico negozio di San Giacomo. Maxi svendita con sconti del 50% fino a fine mese

Addio al "tempio" di diari, quaderni e zaini Cala il sipario sulla cartoleria Gioco Scuola

IL CASO

Micol Brusaferro

A fine mese la cartoleria Gioco Scuola di San Giacomo chiude i battenti. La titolare Roberta Fabbro è pronta a godersi la pensione e a lasciare un negozio entrato nel cuore di tante famiglie triestine che, per anni, si sono rifornite di giochi e soprattutto di materiale scolastico.

«Abbiamo aperto nell'aprile del 1990 – racconta – anche grazie all'esperienza nel settore di mio padre Livio, che ci ha aiutato molto. La prima sede è stata una cartoleria che abbiamo rilevato, in un vecchio palazzo, a pochi metri dalla quella attuale. Si lavorava benissimo, ottimi affari, e dopo poco tempo abbiamo iniziato a vendere anche tanti giocattoli. Curiosità, Gioco Scuola era il titolo di un libro delle elementari, e ci ha portato fortuna».

Poi, come molti punti vendita, è subentrata la concorrenza di internet e dei grandi magazzini. «Soprattutto sul fronte dei giocattoli, tanto che abbiamo deciso di non acquistarli più, visto che le persone li sceglievano sempre più spesso online, nei supermercati o nelle grandi catene. Ci siamo sempre più specializzati nel materiale scolastico, una scelta che ha ottenuto i consensi dei clienti. Che non sono mai mancati».

L'attività è sempre stata a conduzione familiare, con il supporto di alcune collaboratrici. «Ricordo con affetto in particolare due commesse – sottolinea Roberta – Dalila e Gabriella, quest'ultima purtroppo scomparsa da poco. Ma fondamentale è stata anche la presenza dei miei figli: Giorgia, che ci ha sempre dato una mano durante gli studi, e poi Simone e Alberto, che hanno deciso di recente di aprire una loro attività, sempre nel campo dei libri, in via Baiamonti». E molti a San Giacomo ricordano anche la sede provvisoria di Gioco Scuola. «Per sei anni – prosegue Fabbro – abbiamo lavorato dentro una struttura prefabbricata, fuori dalla vicina scuola Bergamas, perché le ditte che stavano ristrutturando il negozio sono fallite. Anni passati al gelo d'inverno e al caldo insopportabile d'estate, che poi hanno lasciato il posto a una moderna sistemazione, a uno spazio ampio, dove tuttora ci troviamo».

La merce nel negozio è scontata al 50 per cento fino alla chiusura definitiva, cioè fino al 31 marzo. «Avremmo dovuto fare una svendita prima – spiega Roberta –, ma chi doveva subentrare alla fine ha rinunciato, e ci troviamo ancora con tante cose. La gente comunque arriva, compra e si dice dispiaciuta per la notizia. Sembrerà strano anche a me lasciare tutto, è inevitabile, mi mancherà soprattutto il contatto con la gente, le chiacchiere con i clienti. Qui sono passate intere generazioni e molti ci salutano dopo anni di conoscenza e spesso di amicizia». —

La titolare Roberta Fabbro assieme al figlio Simone all'interno della cartoleria Gioco Scuola. Foto Silvano

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Il Mondo unito cambia rettore Dall'Inghilterra arriva Turner

Il vicepreside della St John's School di Leatherhead, formatosi anche a Pisa, sostituirà dal 21 agosto l'uscente Price, che ha guidato l'istituto per sette anni

Una manifestazione degli studenti del Mondo unito in un'immagine d'archivio

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. William Turner, attualmente vicepreside alla St John's School, a Leatherhead nel Surrey (Regno Unito), sarà il prossimo rettore del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, a partire dal 21 agosto.

Lo ha scelto l'apposita Commissione, che ha completato un impegnativo percorso selettivo svolto in collaborazione con la società britannica "Perrett Laver", in seguito all'annuncio dell'attuale rettore, Mike Price, di voler far ritorno nel Regno Unito, dopo nove anni a Duino, di cui sette proprio nel ruolo di rettore.

Turner ha conseguito la laurea in lingue moderne (francese e italiano) all'Università di Exeter e si è poi specializzato come educatore alla University of Buckingham. Nel corso della sua formazione universitaria ha anche trascorso un anno a Pisa.

La sua carriera d'insegnante è iniziata nel 2008 alla Sherborne School per proseguire, dal 2011, alla Harrow School dove, nel 2013, gli è stato affidato il Dipartimento di Italianistica. Un anno, dopo Turner ha ottenuto la promozione a responsabile del Dipartimento di Lingue moderne. Nel 2016 Turner ha assunto l'attuale carica attuale di vicepreside alla St John's.

La Commissione del Collegio ha esaminato 89 candidature, 29 delle quali sono state considerate meritevoli. Ridotti a quattro da ulteriori analisi, i candidati finali sono stati invitati a Duino per la fase conclusiva della selezione, nel corso della quale hanno incontrato l'intera comunità del Collegio, interagendo con le sue varie componenti e presentandosi a tre incontri plenari con gli studenti, i docenti e il personale amministrativo. Turner, appena saputo di essere il prescelto, ha detto di essere «entusiasta della proposta. Per me – sottolinea – è un grande privilegio poter diventare rettore e aggiungere il mio contributo al prezioso operato del rettore Price. Sono rimasto colpito dagli studenti – prosegue Turner – per i loro principi morali, la loro curiosità e la convinzione con cui sostengono i valori degli United World Colleges. Anche la dedizione del personale docente mi è sembrata molto forte. Essendomi laureato in italiano – conclude il rettore in pectore – sarà per me un piacere tornare in Italia e vivere in un posto meraviglioso come Duino».

«Il mio successore – commenta a sua volta Price – ha di fronte una straordinaria opportunità. Quello di rettore è un ruolo speciale, gratificante e di grande respiro. Gli porgo i migliori auguri di buon lavoro».

L'ambasciatore Cristina Ravaglia, presidente del Collegio da maggio, confida che «l'inestimabile eredità di Price sarà portata avanti e rilanciata da questo nuovo giovane rettore».—

IL COLLEGIO

Una realtà di 200 studenti inserita nel network Uwc

Quasi trentasette anni di vita, duecento studenti attualmente iscritti, una storia di eccellenze scientifiche e di impegno civile.

Il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico è una realtà importante per Duino Aurisina e per l'intero territorio regionale e fa parte oggi a pieno titolo della rete mondiale degli Uwc, gli United World Colleges, nati nel 1962. (u.sa.)

Iscrizioni chiuse a Muggia. Il Comune scalda i "motori" della sua macchina organizzativa

Centri estivi aperti anche ai più piccoli Isee entro fine aprile

IL SERVIZIO

Riccardo Tosques

Un centro estivo "ad hoc" sia per i bambini della scuola dell'infanzia che, soprattutto, per quelli dell'asilo nido.

C'è una novità assoluta per la quale il Comune di Muggia sta scaldando i "motori" della sua macchina organizzativa: quest'anno infatti si aprono le porte anche ai più piccolini, i quali potranno dunque frequentare una struttura comunale durante l'estate.

«Facendo tesoro delle indicazioni raccolte abbiamo cercato di organizzare e potenziare il servizio offrendo risposte concrete alle famiglie, mantenendo invariate le tariffe dello scorso anno», racconta l'assessore alle Politiche giovanili Luca Gandini.

Le iscrizioni per le tre "offerte" dell'estate 2019 - Ricremattina, Ricremattina con pasto e Centro estivo - si sono appena chiuse e a breve sarà l'ora dei confronti rispetto ai già "corroboranti" numeri del 2018, quando furono registrati quasi 350 iscritti per sei settimane, 80 dei quali solo per il primo turno contro i 59 dell'anno precedente.

Ma quali sono, nello specifico, le proposte per l'estate 2019? Il Centro estivo sarà rivolto ai bambini che avranno frequentato l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nell'anno scolastico 2018/2019 e verrà erogato sulla base di due turni bisettimanali. Il servizio per l'asilo nido, attivato con un numero minimo di 20 iscrizioni per turno, si svolgerà nella sede del "Donata Iacchia" di via D'Annunzio 12 dalle 7.30 alle 16 in due turni da due settimane dall'8 luglio al 2 agosto. Il servizio per la scuola dell'infanzia, invece, si svolgerà nella scuola primaria "Edmondo De Amicis" di via D'Annunzio 8 con orario 7.30-16, sempre per un periodo di due turni da due settimane dall'8 luglio al 2 agosto. Anche qui è stato istituito un numero minimo di 20 iscrizioni per turno. Il servizio di centro estivo per la scuola primaria si svolgerà alla "De Amicis" dalle 7.30 alle 16, in un uguale periodo di due turni da due settimane dall'8 luglio al 2 agosto. In questo caso vige un numero minimo di 30 iscrizioni per turno.

Il Ricremattina sarà rivolto ai bambini che avranno frequentato la scuola primaria nell'anno scolastico 2018/2019 e verrà erogato sulla base di 10 turni settimanali. Il servizio in questione, operativo con un numero minimo di 30 iscrizioni per turno, si svolgerà nel ricreatorio "Penso" di via Roma 10 dalle 8 alle 14 (senza pranzo, né merenda) dal 17 giugno al 2 agosto e dal 19 agosto al 6 settembre.

L'assessore Gandini: «Proposte potenziate facendo tesoro delle indicazioni raccolte»

I posti a disposizione per ogni turno sono 75 (salvo casi specifici indicati dal Servizio sociale singolarmente accompagnati da un educatore). Infine il Comune attiverà il Ricremattina con pasto, che si svolgerà sempre al Penso ma con orario 8-14.30 e con due turni da due settimane dall'8 luglio al 2 agosto.

Il Ricremattina ha un costo di 50 euro a turno bisettimanale, mentre la versione del Ricremattina con pasto è di 100 euro a turno bisettimanale. Per quanto riguarda il Centro estivo ci si potrà avvalere di tariffe agevolate previa la presentazione del modello Isee in corso di validità entro e non oltre il 30 aprile.—

L'APPELLO DEL CONSIGLIERE MERVIC ALLA GIUNTA PALLOTTA

«Duino chieda a Portopiccolo di assumere i licenziati Burgo»

DUINO AURISINA. La cartiera Burgo di San Giovanni di Duino è in crisi ed è costretta a licenziare decine di lavoratori? Rivolgiamoci allora a un'altra realtà imprenditoriale locale, che naviga in acque migliori e che, soprattutto d'estate, deve rinforzare i propri ranghi, per soddisfare le esigenze dei turisti in arrivo, dando così vita a una sorta di travaso di risorse umane.

È questa l'idea maturata da Vladimiro Mervic, consigliere comunale di opposizione nelle file della Lista per il Golfo, che ha studiato la situazione, per trovare un modo per andare incontro alle difficoltà di chi sta per trovarsi privo di un lavoro stabile, individuando nella società di Portopiccolo l'interlocutore ideale. «Sembra ormai drammatica la situazione alla Burgo – spiega – e dopo i circa 80 licenziamenti se ne potrebbero aggiungere molti di più. La vicenda della Linea 2, legata alla costruzione di un inceneritore a due fasi, cioè un pirogassificatore, sembra vacillare. In questo frangente di crisi generalizzata, dove quasi solamente il settore turistico sembra godere di ottima salute – prosegue Mervic – proporrei all'amministrazione del nostro Comune di impegnarsi per cercare di risolvere la situazione. Considerato che l'attuale giunta si accinge ad arrivare a un accordo di transazione sui tributi dovuti dalle società di Portopiccolo – sottolinea –, facendo risparmiare loro moltissimi quattrini, riterrei opportuno che i nostri amministratori sollecitassero la proprietà a cercare di far assumere un numero significativo di lavoratori, perlomeno per il periodo estivo, o anche a tempo indeterminato, considerando le svariate attività di cui, a quanto pare, la stessa si occupa. In pratica – conclude – sfruttando il vecchio motto latino *do ut des*, si tratterebbe di rendere meno amara a tante persone e alle loro famiglie la condizione in cui si sono ritrovati dall'oggi al domani.—

U.Sa.

Uno dei recenti cortei di protesta dei lavoratori della cartiera Burgo

SEGNALAZIONI

Fibra ottica, quando le aziende "sfruttano" il suolo privato

LA LETTERA DEL GIORNO

Voglio porre all'attenzione dei lettori una circostanza particolare. In questo periodo a Trieste stanno girando per i condomini gli addetti di Openfiber (società appartenente al Gruppo Enel) che chiedono all'amministratore condominiale il consenso per installare i loro cavi e i loro altri dispositivi e poi vendere la connettività in fibra ottica.

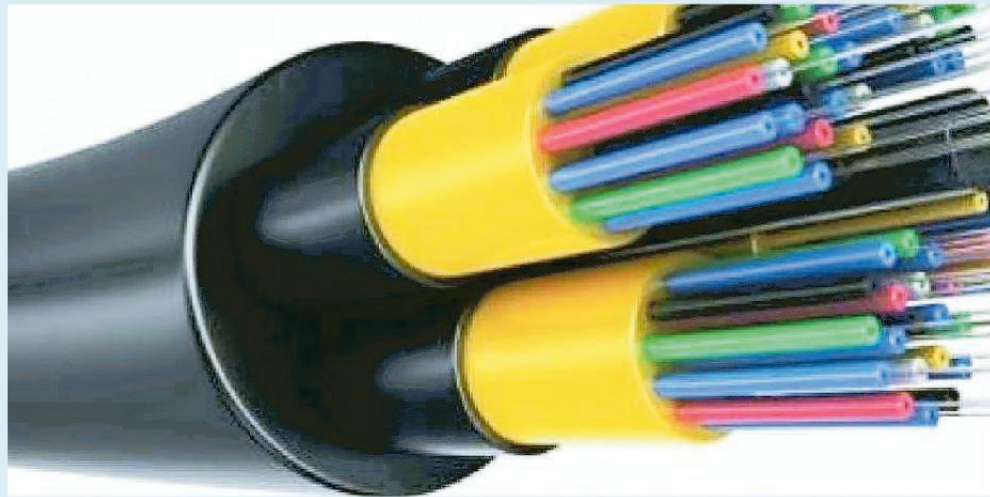
"Ovviamente" al privato viene richiesto questo favore gratis ma ben diversa è la situazione quando si tratta di porzioni di suolo pubblico da utilizzare per lo stesso scopo: in quel caso i Comuni si fanno certamente pagare.

Vero che non vi sono oneri per le proprietà, ci mancherebbe ancora, ma sottolineo che da quella servitù di passaggio gratuita la società genera utili.

Un esempio: su un palazzo di una ventina di appartamenti con abbonamenti venduti a 25 euro al mese si generano ben 60mila euro di fatturato, quasi altrettanti di utili, costanti nel tempo.

In un mondo in cui ci fanno pagare anche l'aria che respiriamo trovo illogico cedere gratuitamente a terzi l'utilizzo di parte della mia proprietà privata, sulla quale tra l'altro pago salate imposte patrimoniali.

Mi piacerebbe che in molti acquisissero la consapevolezza che non debbano esistere "pasti" gratis neppure per le grandi aziende.

Eusebio Pascoli

Un cablaggio impiegato per potere l'utilizzare la fibra ottica

LE LETTERE

Maxino
"Trieste mia" è di Carniel

Mi complimento per il bell'articolo "Dall'Argentina fino alle Canarie tutto il mondo canta "Trieste Mia" pubblicato su questo quotidiano il 22 marzo scorso. Molto "smart" anche il video di Maxino, che sta giustamente spopolando sul Web. Ho notato però che non viene citato Publio Carniel, che è l'autore di questa canzone, come pure di Marinaresca, che conclude il video. Probabilmente si è pensato che tutti sanno chi è l'autore di queste canzoni, ma forse ricordarlo non è superfluo, anche come atto di omaggio ad un triestino che ha onorato con la sua vita e la sua musica la nostra città.

Roberto Fabris

LO DICO AL PICCOLO

Il rumore assordante dei traghetti turchi

Come ex dipendente del Lloyd Triestino, avendo lavorato nel settore dei container, non posso che compiacermi delle nuove belle prospettive che si stanno affacciando a Trieste in campo marittimo. Tuttavia, abitando in viale Romolo Gessi, devo purtroppo rimarcare, come già fatto in passato, che talvolta i traghetti provenienti dalla Turchia provocano durante le loro soste un rumore continuo e fragoroso. Questa situazione diventa insostenibile durante il riposo notturno. Faccio presente che, anche tenendo chiuse le finestre con tutte le protezioni del caso, il rumore rimane sempre forte.

Franco Del Fabbro

Religione
La Dottrina sociale non piace a Udine

L'articolo del 24 marzo scorso sulla contrarietà dell'arcivescovo di Udine allo svolgimento in quella città della Scuola di Dottrina sociale della Chiesa organizzato dall'Osservatorio internazionale card. Van Thuân, presieduto dall'arcivescovo di Trieste, è molto equilibrato ma per comprendere fino in fondo la portata della questione è necessario un approfondimento.
Non tutti hanno ben presente che cosa sia la Dottrina sociale della Chiesa (Dsc). Essa non è un documento politico, non ha nulla a che vedere con le definizioni di destra o sinistra, non è qualcosa di estraneo al Magistero petrino, ma è per definizione "l'annuncio di Cristo nelle realtà temporali" ed è rivolta ad ogni persona che cerca il "bene comune", nell'accezione autentica di tale definizione.
Più specificamente, la DSC è formata dai vari e successivi interventi sui temi sociali del magistero della Chiesa, a partire dall'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII (1891).
Io ho partecipato nel 2015 al primo corso di tale Scuola e posso garantire che essa è un formidabile strumento di maturazione della coscienza, sia per i comuni credenti che per quelli impegnati in politica. Si pensi al fatto che molti che si pretendono cattolici hanno poi sostenuto e votato leggi contrarie all'insegnamento della Chiesa e alla morale naturale, dicendo di averlo fatto in piena coscienza.
Ne abbiamo esempi anche a Trieste. La Scuola, voluta dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e diretta dal professor Stefano Fontana, da allora si svolge ogni anno a Trieste ed è stata estesa anche a molte altre località in Italia, senza alcun problema. È pertanto strabiliante il fatto che siano sorte questioni con la Diocesi di Udine.
Strabiliante ma non incomprensibile. Compito precipuo della Chiesa è salvare le anime ma di questi tempi ritengo che molti, troppi, presbiteri lo abbiano dimenticato. Il vero guaio è che molti che dovrebbero essere Pastori hanno dimenticato che Gesù ha ordinato ai discepoli di essere nel mondo ma non di questo mondo (Gv 17,14); non conducono il gregge alla salvezza, ma lo lasciano in balia dei lupi (Gv 10,12-13).

Luciano Motz

Costume
L'eros scortese delle ragazze

In un affascinante articolo sono state descritte le caratteristiche salienti degli 81 ritratti di dame e cavalieri della Trieste Teresiana, donati da una fondazione al Museo Schmidl. Risulta impietoso il confronto tra le figure dell'allora "amor cortese" nella città e le attuali immagini di "eros scortese" che emergono osservando la nostra pubblica via e del suo doppio virtuale nella cosiddetta Rete.
Al posto di donzelle, madame e contesse la scena femminile odierna appare dominata da modelle di agenzie e di Instagram, da miss di concorsi e da protagoniste della movida.
Questi idoli femminili, in luogo della potenza fascinatrice profonda espressa dalle dame, appaiono comuni ragazzi alquanto nevrotiche, come meduse dai magnifici colori iridescenti che svaporano riducendosi a gelatina se portate al sole, fuori dall'acqua dell'immagine studiata e della maschera cosmetica.
La seduzione delle "acconciature maliziose" e delle "cascate vaporose di merletti" descritte nelle dame, è stata sostituita da abiti attillati o scoprenti che lasciano poco all'immaginazione. In campo maschile, l'arte del corteggiare si è eclissata, in presenza di un'involuzione materialista, praticista, feticista che riporta a un eros dal contenuto primitivo e dalla forma del genere di consumo.
Ne conseguono l'immoralismo spicciolo, l'insipida promiscuità, la banalizzazione delle relazioni che hanno preso il posto dell'amor cortese tra dame e cavalieri della Trieste Teresiana.

Franca Porfirio

Società
Case di riposo da migliorare

A seguito dei controlli effettuati dall' ASuits su una trentina di case di riposo voglio ribadire che alcune (e non sono poche) delle stesse non rispettano il regolamento regionale e non su aspetti marginali : dal regime alimentare, dall' attività di animazione, le carenze del personale all'ora dei pasti, dalla situazione igienica in generale.
Sul piano del personale si sono riscontrate forme contrattuali atipiche,livelli di inquadramento non adeguati alle mansioni svolte, carenza di formazione professionale.
E' vero che a maggio si provvederà alla riclassificazione delle case di riposo , con un previsto aumento dei minuti per posto letto dedicati all' assistenza, con l' obiettivo di un aumento dei posti letto convenzionati, di garantire interventi di ristrutturazione ed ammodernamento e di assicurare livelli di assistenza consoni ai bisogni degli ospiti.
Tutto questo va bene ma non risolve , nell' immediato, il problema delle carenze riscontrate nel corso dell' ispezione dell' Asuits, Su questo aspetto è calato un silenzio tombale : nulla si è saputo sui rimedi da attuare,nè su eventuali sanzioni economiche previste dalla legge.Non c'è garanzia che i miglioramenti futuri siano adottati se non si pone rimedio oggi alle manchevolezze riscontrate.
Tra l' altro le dichiarazioni di alcuni operatori, rigorosamente anonime per tutelare il posto di lavoro, raccontano di assistenza inadeguata,terapie non conformi alle prescrizioni, carenza di medicinali che talvolta sono somministrati già scaduti, per non parlare dell' assenza di alcune figure professionali e della carenza di formazione professionale degli operatori.

Giorgio Vesnaver

PICCOLO ALBO

Smarrito il 22 marzo scorso mazzo di chiavi composto da sei chiavi di cui una con bordo azzurro, due chiavi in acciaio standard e tre chiavi piccoline, con porta fortuna piccolo corno nero con bordo dorato, zona Rive adiacenze piazza dell'Unità. Offresi ricompensa, tel. 3464946900. Grazie

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, 040308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Emanuele martire
Il giorno è il 85º, ne restano 280
Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 18.24
La luna sorge - azimuth e tramonta alle 9.19
Proverbio Con marzo piovoso, frutteto generoso

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	77,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	81,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	29
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	111
Basovizza	µg/m³	113

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 MARZO 1969

– A Trieste si è svolto ieri il previsto sciopero generale, con compatta adesione dei cittadini, proclamata da CGIL, CCdL e CISL, cui ha pure aderito a parte la CISNAL, in difesa della economia cittadina.
– Il Kombinat marittimo moscovita V/O Sojuzvneshtrans ha deciso di iniziare da aprile la linea Adriatico-Iran attraverso i fiumi Don e Volga. Sono previsti due porti adriatici, Trieste e Venezia, e la frequenza è di una partenza dal nostro porto ogni 15 giorni.
– Un pronto chiarimento dopo l'allarme da Bruxelles: non sarà intaccato il regime dei punti franchi. Riconosciuto altresì dalla Comunità economica europea il particolare "status" del nostro porto, sancito anche dal Trattato di pace.
– Nel Telegiornale della sera vi è stato solo un breve intervento di uno speaker per riassumere in poche parole lo sciopero generale, che ha paralizzato una città di trecentomila persone, dando solo un flash di 20 secondi nel telegiornale della notte, alle 23.47.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ROSETTA
Sono 90! Tanti auguri per il bel traguardo da figlie, generi e nipoti Thomas, Rossella e Elisa

CIÒ CHE NON VA

PalaRubini senza l'ascensore

Con qualche difficoltà di deambulazione mi faccio talvolta lasciare all'ingresso del parterre. Negli ultimi mesi però sono stato costretto a guidare io, quindi a risalire dai piani inferiori del park sotterraneo del PalaRubini. L'ascensore risulta sempre desolatamente fuori servizio. Bisogna essere sfrontati a riservare il parcheggio ai disabili ai piani interrati senza questo ausilio progettato, realizzato, immagino pagato e collaudato, e a mia memoria mai funzionante.

Sergio Tracanelli

LA FOTO DEL GIORNO

Figure al tramonto sul golfo di Trieste

"Figure al tramonto" è il titolo dato alla sua fotografia dal lettore Tommaso Faoro. Uno scatto artistico effettuato dalla Rive di Trieste. Inviate le vostre immagini per la rubrica La foto del giorno (con nome e numero di telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

ELARGIZIONI

In memoria del prof. Silvano Bozzini (10/7) da Ennio Valentin 25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE; da Ennio Valentin 25,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Adriano Devetta da Giorgio, Piero 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Aldo Battaglia da N.N. 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da N.N. 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Anita Berger Simonetti - per il 100° compleanno (8/3) da parte dei figli Mauro e Tiziana - per il Cimitero Ebraico di Via della Pace 100,00 pro COMUNITA' EBRAICA DI TRIESTE

In memoria di Anna Sansonetti da Denise e Umberto 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Ennio Riccesi da Lilia Perin 80,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Fulvio Camerini da Lorenzo Cimadori e famiglia 300,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Guerrino Pascucci (23/3) da Ornella e figli 50,00 pro ASS.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE

In memoria di Renata Viezzi - per il suo compleanno 16/9 dalle amiche Luciana, Marisa e Isabella 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

RINGRAZIAMENTO

Dopo aver avuto bisogno di assistenza medica per diversi mesi, ringraziamo il Distretto 4, l'Ambulatorio diabetologico, la dottoressa Gottardi con le infermiere Augusta e Sara, l'Ambulatorio medicazioni (stanza 102-103), gli infermieri Michele, Paola, Daniela: tutte persone molto competenti, professionali e disponibili. Per finire ringraziamo il dottor Ceschin e la sua infermiera dell'Ospedale Maggiore. Grazie di cuore a tutti per la vostra umanità.

Stelio Zanetti, Loredana Possidel

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

IL NUDO DISCRETO

Il camaleontico beige invade le vetrine. Siamo abituati a pensarlo prima ancora che a vederlo: il neutro "va con tutto", si adatta ad accompagnare qualsiasi altra tinta, fino a rendersi invisibile per esaltare l'accostamento. Una sorta di passepartout cromatico, in grado di smorzare un colore troppo acceso, di armonizzarsi a una nuance pastello senza spegnerla, di combinarsi al nero togliendogli ogni tentazione di cerebralismo e neopauperismo. In questa stagione, però, il beige e tutte le sue derive - mou, tortora, tortora, tabacco, sabbia, con tutta la potenza evocativa e di marketing che ciascuna di queste poetiche definizioni ha su noi acquirenti - diventano protagonisti. Il neutro dei trench, delle borse, dei sabot, delle pencil skirt, dei pullover e degli spolverini, il total neutro dei tailleur pantaloni. Sfumatura su sfumatura, gradazione su gradazione, senza paura che l'insieme sbiadisca, appanni, sbatta anche la carnagione più chiara. Anzi, lo stesso make up si appropria delle tinte neutre, con l'ispirazione di costruire artificialmente la perfetta, perlacea naturalità. Se ha ragione Roberto Falcinelli in "Cromorama" (Einaudi), se cioè i colori di moda sono una combinazione di studi a tavolino, di fiuto, di eliminazione di quanto ha stancato, ma anche dei valori politici e sociali del momento in cui viviamo, che cosa significa questa voglia di discrezione? Che sentiamo l'esigenza di liberarci del superfluo, di tutte le it-cose da cui siamo bombardati, per valorizzare il fascino di una parola fuori moda come modestia? Con il beige, il corpo diventa una tavolozza da inventare, su cui basta posare un accessorio per catturare l'occhio. È una tela grezza, che definisce, non sovraespone. Una nudità perfetta, ma non rivelatrice. —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

16
Arte per il benessere da Casa Viola

L'appuntamento "Arte per il benessere" con l'arteterapeuta Caterina Stolfa, si propone di dare spazio alla creatività per permettere a ognuno di esprimersi e riportare l'attenzione su sé stesso. Alle 16. I corsi sono riservati ai caregiver, ovvero le persone che si prendono cura di un malato di demenza o Alzheimer, e si tengono a Casa Viola, via Filzi 21/1. Per partecipare gratuitamente è necessario iscriversi, inviando una mail all'indirizzo casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040-362766.

16
Laboratorio artistico

In via San Maurizio 4/B, il MushrooM Bar in collaborazione con il Gruppo artisti Rivel'Art ospita gratuitamente il laboratorio artistico di pittura che avrà luogo ogni martedì dalle 16 alle 20. Info: 331690627 direzione MushrooM Bar, 3398882915 Pino Rasile.

16
Bicchierata per CamminaTrieste

Dalle 16 alle 18, in via Stock 9/a, bicchierata per il lancio del tesseramento a CamminaTrieste. Con Franco Gioseffi, tesoriere del Museo Ferroviario; Mario Goliani, preside del Cifi-Fvg; Elio Gurtner, segreteria Spi-Cgil; Leandro Steffè, presidente di Ferstoria; Sebastiano Truglio, direttore Università delle Liberetà.

17
Nati per leggere

Dalle 17, alla Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/a (San Giacomo), consueto appuntamento con i libri di qualità e i consigli di Nati per leggere per famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

18
Messa per don Cividin

Verrà ricordato don Mario Cividin nel 25esimo anniversario della sua dipartita. Sarà celebrata una messa alle 18, nella chiesa di S.Antonio Taumaturgo che lo ebbe amatissimo parroco per molti anni.

18
L'Europa e i Trattati

Alle 18, alla Lovat, dibattito "La nostra casa è l'Europa. Cittadinanza europea e Trattato di Dublino". Ne parlano con il professor Antonio Calò, cittadino europeo dell'anno, Aldo Schiavone, professore di diritto all'Istituto italiano di scienze umane, e Gianni Cuperlo, già parlamentare italiano.

18
Corso di esperanto

Sta per partire un nuovo corso di esperanto la cui presentazione avverrà alle 18 all'Associazione esperantista in via del Coroneo 15. Lezioni settimanali con orari da definire in base anche alla disponibilità degli interessati. Info: esperantotrieste@yahoo.it, cell. 3314805706 e 3392226936.

19
Assemblea Circolo Tergeste

Assemblea ordinaria del Circolo Tergeste Pesca Sportiva alle 19, nella sala Luxor di via del Follatoio 4, primo piano.

20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 20.30, al tommaseo. Enzo D'Antona, già direttore de Il Piccolo, terrà la conferenza: "Trieste vista da un non triestino". Obbligatoria la prenotazione.

OGGI

Un "Miracolo in via Udine" la serata è tutta per don Vatta

Alla Piccola Fenice le letture di Alessio Colautti e la musica dei sassofoni del Tartini

Francesco Cardella

Don Mario Vatta: alla Piccola Fenice una serata per sostenere il dormitorio della Comunità di San Martino al campo

A tempo di musica, prosa e letture per supportare una delle missioni sociali cittadine targate don Mario Vatta. C'è un centro da aiutare a Trieste e si tratta del dormitorio San Martino di via Udine, costola dell'attività della Comunità di San Martino cui è dedicato lo spettacolo in programma oggi, alla sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, teatro dalle 18.30 di "Miracolo in via Udine".

Sembra il titolo di una commedia ma rappresenta piuttosto un progetto benefico ideato per sostenere due temi. In primo piano figura la realtà del dormitorio di via Udine 19, sede gestita unicamente da volontari e che negli ultimi anni è divenuto uno dei templi delle "periferie esistenziali" di Trieste, dove gli "ultimi" possono trovare un letto, una prima colazione e la possibilità di un cambio d'abiti. Il centro, in grado di ospitare 25 senzatetto (italiani e stranieri), necessita tuttavia di aiuti per poter proseguire la missione di accoglienza e l'appuntamento odierno alla Piccola Fenice intende proprio chiamare a raccolta i sostenitori, proponendo una serata di puro intrattenimento sulla base di un'offerta libera (si può contribuire concretamente con il proprio tempo o tramite un'offerta in denaro).

> Si può partecipare con un'offerta libera ma il dormitorio cerca pure volontari

I protagonisti? Alla conduzione figura Alessio Colautti, cantante e cabarettista, mentre la parte musicale annovera una formazione di sax, strumento caro allo stesso don Mario Vatta, del Conservatorio Tartini di Trieste, complesso curato dal docente Massimiliano Donninelli e formato da Elia Sorchiotti, Aleksa Popovic, Matilda Travain e Marin Komadina. Il cartellone prevede inoltre una serie di letture, alcune delle quali tratte dai diari di don Vatta, fondatore della Comunità di San Martino, e Fabio Denitto, coordinatore dell'assetto del dormitorio di via Udine. L'altro spunto della serata riguarda l'egida organizzatrice e si allaccia al nome di Pierpaolo Ferrante, l'ingegnere, docente universitario e direttore esecutivo di Esof2020 scomparso nel luglio del 2018 in seguito a un infarto, all'età di 63 anni. L'evento di "Miracolo in via Udine" è stato allestito in sua memoria e curato da alcuni dei volontari in forza al centro.

Lo spettacolo è a ingresso libero. Si richiede di agevolare l'organizzazione indicando la propria partecipazione con un'email a eventi@studiosandrinelli.com.—

L'INIZIATIVA

Bullismo, anoressia e stereotipi Il Soroptimist a scuola con i ragazzi

Formare, coinvolgere ma soprattutto interagire nelle scuole su alcune delle problematiche della sfera giovanile. Si intitola "Adolescenza-Un sole velato" ed è il progetto a cura del Soroptimist Club Trieste che si accinge a debuttare nei licei triestini, iniziando all'interno dell'aula magna del Dante, tracciando una tre giorni programmata il 27 marzo, 12 aprile e 29 maggio, sempre dalle 10 alle 12.

> Tre conferenze per approfondire i temi legati all'adolescenza

Focus quindi sull'adolescenza e sulle sue trame fatte di scelte, dubbi e possibili esperienze, un quadro che il Soroptimist Club (cenacolo femminile guidato da Fabienne Mizrahi) proverà ad articolare prendendo in esame gli spunti indicati dagli stessi studenti e che pongono in risalto le distorsioni in agguato sul piano della comunicazione in chiave social e Internet. Un percorso che aprirà i cancelli domani con "Bullismo, cyberbullismo", ovvero quando le molestie girano in rete, uno spunto affidato a Enzo Kermol, psicanalista e rettore dell'Università Popolare di Gorizia, qui alle prese con una lezione preannunciata non nella canonica struttura da conferenza ma basata sul vero coinvolgimento della platea.

Venerdì 12 aprile si parlerà invece dei disturbi del comportamento alimentare, sindrome un tempo di marca quasi solo femminile e ora, dati alla mano, anche alla stregua delle debolezze adolescenziali maschili, un tema dipanato da Elisa Maso, psichiatra dell'Azienda sanitaria di Udine. L'ultimo scalo, quello di mercoledì 29 maggio, riguarda "Gli adolescenti e l'immagine di sé condizionata dagli stereotipi dei massmedia", con in cattedra le psicologhe Cristiana Cella e Silvia Purasanta. Il progetto si avvale anche di una seconda fase, da perfezionare, rivolta a una serie di ulteriori incontri da realizzare in ambienti extrascolastici.—

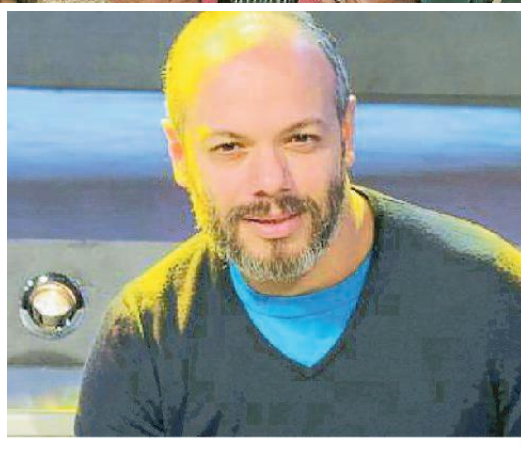
FR. CA.

OGGI

Donne: premiazioni e un "Caffè" alla Bazlen

Prosegue il programma di eventi organizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con numerose associazioni e realtà cittadine in occasione della Giornata internazionale della donna. Oggi alle 17, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich, incontro de "Il caffè internazionale" con il Gruppo Expats. Evento conclusivo di un mese di incontri di "Caffè internazionale" nel corso del quale le donne del Gruppo, provenienti da tutto il mondo, racconteranno il loro vissuto a Trieste. A cura della Consulta degli immigrati residenti del Comune di Trieste. Domani, alle 17, all'auditorium Sofianopulo del Revoltella, cerimonia di premiazione del Concorso artistico-letterario "Parole, suoni e colori contro la violenza sulle donne". A cura del Centro antiviolenza Goap. Entrambi gli appuntamenti con ingresso libero.

CULTURA & SPETTACOLI

Giornalismo

In alto, da sinistra: la foto a Sana'a di Yahya Arhab; quella di Alessio Romenzi a Quayyara in Siria; Jonah M. Kessel del New York Times; la foto di Miguel Gutierrez a Caracas; Zoro e Barbara Schiavulli

Al Premio Luchetta l'infanzia violata del mondo

Presentate le terne finaliste nelle varie sezioni, le premiazioni durante il Festival Link a Trieste, dal 9 al 12 maggio

Valeria Donelli

Ancora una volta dal Premio Luchetta arriva una straordinaria istantanea del pianeta con i reportage internazionali pervenuti alla giuria della 16° edizione, presieduta dal direttore di Rainews24 Antonio Di Bella, che restituiscono testimonianze in presa diretta dalle trincee del mondo: dal Venezuela allo stremo, all'emergenza umanitaria nello Yemen, a tu per tu con le violenze sui profughi nella Libia, crocevia drammatico di migrazioni epocali, alla Siria assediata dall'Isis e stravolta da anni di guerra civile. Corrispondenze che arrivano dalle tante, troppe latitudini del pianeta in cui è l'infanzia, soprattutto, a pagare il prezzo dei conflitti che funestano il mondo.

Mentre è partito il conto alla rovescia per Link Festival 2019, dal 9 al 12 maggio in piazza Unità d'Italia a Trieste, arriva l'annuncio delle terne finaliste delle cinque categorie dell'edizione 2019 del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. I vincitori verranno premiati quest'anno proprio nell'ambito di Link, in diverse giornate dedicate ai vari protagonisti del premio.

Partiamo dalle Tv News con due finalisti stranieri e un italiano: si contenderanno infatti il Premio Luchetta 2019 i servizi di Giammarco Sicuro che per Rai Tg2 ha documentato il dramma dei bambini di strada a La Vega, non lontano da Caracas, Venezuela; di Orla Guerin con la sua corrispondenza per Bbc News, sui 42 bimbi massacrati lo scorso agosto nello Yemen, vittime – o meglio, "danno collaterale"- di un bombardamento aereo da parte delle forze di coalizione; e di Sally Nabil che per Bbc News – Bbc Arabic ha raccontato la vicenda dei piccoli orfani di Misurata, figli di foreign fighters Isis caduti in conflitto.

I REPORTAGE

Nella sezione reportage fra i finalisti troviamo un nome particolarmente familiare al grande pubblico: è Diego Bianchi, noto con lo pseudonimo di 'Zoro', selezionato dalla giuria del Premio Luchetta per l'emozionante diario di viaggio in Congo in onda su Propaganda live La7, nel quale testimonia l'emergenza malnutrizione per l'infanzia, vittima di epidemie, scontri armati, fame e disordini e che per sopravvivere può contare solo sull'aiuto di associazioni umanitarie.

Per la categoria reportage selezionati anche i lavori di Jonah M. Kessel, che per The New York Times ha documentato dalla Cina rurale il tragico gap di un sistema sanitario che impedisce alle famiglie in difficoltà economica di avere accesso alle cure per gravi malattie; e di Massimiliano Chiavarone, che per Tg2 Storie ha raccontato la "sindrome di autoreclusione volontaria" dei giovani occidentali, assimilabile al fenomeno chiamato Hikikomori in Giappone che produce conseguenze devastanti, culminando spesso in episodi di autolesionismo e violenza.

LO SFRUTTAMENTO

Per la stampa italiana il primo articolo finalista è quello di Daniele Bellocchio per L'Espresso, sul Ciad in fuga da Boko Haram: è in corso una delle peggiori crisi umanitarie, causate dalla desertificazione del Lago Ciad aggravata dal terrorismo di Boko Haram che ne ha fatto l'ultima frontiera della jihad in Africa. Nel reportage la drammatica testimonianza di Halima Adama, a 12 anni vittima di un matrimonio forzato e poi obbligata dal marito ad effettuare una missione suicida.

Ancora, fra le corrispondenze finaliste quella di Barbara Schiavulli per la testata Radio Bullets sulla crisi in Venezuela, dove gli ospedali sono privi di tutto e si muore anche per una semplice malattia: come succede a Catia, uno dei barrio più poveri di Caracas. Terza finalista è Lisa Zancaner per L'Espresso, con un reportage dedicato ai bimbi cercatori d'oro in Burkina Faso, quotidianamente inghiottiti dalle viscere della savana alla ricerca del metallo prezioso per compensi miseri.

INSIDIE NELLA RETE

Tre grandi testate sono in gara per la stampa internazionale: Tom Parry ha raccontato sul Daily Mirror il dramma Rohingya in Bangladesh, nella città temporanea più grande al mondo: una baraccopoli di capanne di bambù; Margaux Benn su Le Figaro ha documentato le storie dei bimbi soldato dell'Isis nella provincia orientale dell'Afghanistan: giovani dagli 11 ai 16 anni, reclutati e indottrinati e già a 5 anni costretti a partecipare alle esecuzioni; Bruno Lus per Le Monde sulle "vetrine" youtube dei genitori francesi che esibiscono i loro figli: un'attività spesso lucrativa che pone problemi di tipo etico e legale.

LE IMMAGINI

Per la sezione fotografia dedicata a Miran Hrovatin sono in gara gli scatti di Miguel Gutierrez per The Guardian /Nrc Handelsblad: ritratto di Jesus, 16 anni, che mangia qualcosa trovata nell'immondizia a "Las Mercedes", Caracas, Venezuela. Di Alessio Romenzi che su L'Espresso raffigura un uomo con due bambine, arrivato al check point di Quayyara in Siria, circondato dal fumo nero in cielo, pozzi di petrolio incendiati dai miliziani dell'Isis. E di Yahya Arhab su The Guardian: ritrae un bambino in attesa di ricevere in beneficenza un pezzo di pane dalla panetteria di Sana'a in Yemen. —

IL SAGGIO

Arrivano gli inediti di Eco «L'Europa sarà "colorata" nel prossimo Millennio»

Una raccolta di quattro saggi di Umberto Eco, di cui due inediti, su **'Migrazioni e intolleranza'**, arrivano in libreria il 28 marzo per **La Nave di Teseo (pagg.72, euro 7)**. Dopo il grande successo di "Il fascismo eterno", oltre 42.000 copie a oggi e 10 edizioni, ancora una riflessione civile, una lezione folgorante e profetica su temi di grande sensibilità e attualità: i migranti, le forme di razzismo e intolleranza esplicite e subdole, l'identità europea.

«Oggi - in un clima di grande mobilità - è molto difficile dire se certi fenomeni sono di immigrazione o di migrazione», scrive Eco. «C'è certamente un flusso inarrestabile da sud verso nord (gli africani o i medio-orientali verso l'Europa), gli indiani dell'India hanno invaso l'Africa e le isole del Pacifico, i cinesi sono ovunque, i giapponesi sono presenti con le loro organizzazioni industriali ed economiche anche quando non si spostano fisicamente in modo massiccio. È ormai possibile distinguere immigrazione da migrazione quando il pianeta intero sta diventando il territorio di spostamenti incrociati? Credo sia possibile: come ho detto, le immigrazioni sono controllabili politicamente, le migrazioni no; sono come i fenomeni naturali. Sino a che vi è immigrazione i popoli possono sperare di tenere gli immigrati in un ghetto, affinché non si mescolino con i nativi. Quando c'è migrazione non ci sono più ghetti, e il meticciato è incontrollabile. I fenomeni che l'Europa cerca ancora di affrontare come casi di immigrazione sono invece casi di migrazione. Il Terzo Mondo sta bussando alle porte dell'Europa, e vi entra anche se l'Europa non è d'accordo. Il problema è che nel prossimo millennio (e siccome non sono un profeta non so specificare la data) l'Europa sarà un continente multirazziale o, se preferite, «colorato». Se vi piace, sarà così; e se non vi piace, sarà così lo stesso». —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Diana Battisti al San Marco

Oggi alle 17, al San Marco, Diana Battisti presenta il suo libro "Non mi puoi cancellare dalla tua memoria" (Marsilio). L'incontro tra Stefan Zweig (Vienna 1881-Petropolis 1942) e Benno Geiger (Rodaun 1882-Venezia 1965) avviene appena varcata la soglia del '900, secolo di cui i due amici nelle lettere che si scambiano nell'arco di 35 anni si fanno rappresentanti sintomatici, ambasciatori presaghi del finire di un'era. Tra la Vienna degli ultimi valzer imperiali e la Venezia degli ultimi carnevali, tra la Berlino di Borgese e la chiassosa Parigi dei flâneur urbani, tra la Salisburgo del festival e della musica e la piccola Rodaun di Hofmannsthal si snodano le pagine di un dialogo talvolta esaltato, talvolta esacerbato, esasperato proprio perché collocato sull'estremo bordo di un mondo che va disgregandosi.

Trieste
La grande musica russa

Oggi alle 17, alla libreria Minerva, appuntamento con Bel composto, il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "La grande musica russa". Tema di oggi: "Glinka e il Gruppo dei cinque".

Trieste
Donne e violenza

Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'associazione Un film per la pace, organizza l'evento audiovisivo "Vite spezzate-Storie di donne che hanno incontrato la violenza". Alle 15, nell'aula magna della sede di via Filzi 14, sarà proiettato "Done dentro", film-documentario di Marzia Pellegrino. L'iniziativa, destinata a stimolare la riflessione sul fenomeno del femminicidio, della violenza contro le donne e nelle relazioni affettive, è aperta al pubblico. Introdurranno la proiezione Natalina Folla dell'Università di Trieste e Stefano Amadeo e Pierpaolo Martucci, responsabili scientifici del progetto Ius Film Università di Trieste. Sarà presente Enrico Cammarata, direttore artistico del Festival Un film per la pace e presidente dell'associazione Un film per la pace. Con Maria Grazia Apollonio, psicologa e operatrice del Goap, e Laura Pomicino, psicologa, associazione Clic.

Oggi al Knulp jam session con il Tartini

Oggi alle 21, al Knulp, il Circolo Thelonious presenta "Jam session" con gli studenti della scuola di jazz del Conservatorio Tartini. La serata sarà aperta da un concerto del sestetto Paolo Bernetti (tromba), Luka Vrbanec (sax contralto), Riccardo Pitacco (chitarra), Filip Flego (chitarra), Denis Canciani (contrabbasso), e Camilla Collet (batteria). Musiche di Haden, Mingus, Stanko, Jarrett, Duke Ellington. Ingresso libero.

IL LIBRO

Italiani due volte Dalle foibe all'esodo la ferita aperta della storia italiana

Domani al Museo della civiltà istriana la presentazione del volume di Dino Messina

Giulia Basso

Furono italiani due volte, per nascita e per scelta, gli oltre 300 mila esuli fuggiti dall'Istria e dalla Dalmazia tra il 1943 e il 1947, quando queste terre passarono sotto la Jugoslavia di Tito. È dedicato alle vicende di questo confine orientale, a chi ha vissuto in prima persona il dramma delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata il libro inchiesta "Italiani due volte" (Solferino, 2019), firmato dal giornalista del "Corriere della Sera" Dino Messina. Il libro sarà presentato dall'autore, in dialogo con il vicedirettore de "Il Piccolo" Alberto Bollis, domani alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata (via Torino, 8), con un'introduzione di Franco Degrassi, presidente dell'Irci.

Il volume di Messina, storico di formazione, ripercorre questo dramma nazionale attingendo a un ricco apparato bibliografico e attraverso le testimonianze di chi ancora conserva una memoria diretta dei fatti, dal racconto inedito dei profughi sopravvissuti e dei loro parenti, da diari, relazioni e pubblicazioni date alle stampe in questi ultimi anni. Il racconto inizia dal luogo triestino simbolo dell'esodo, quel Magazzino 18 che Messina ha visitato insieme a Piero Delbello, direttore dell'Irci, che l'ha guidato nella sua raccolta di testimonianze individuali parte della grande storia collettiva dell'esodo. Per Delbello, evidenzia l'autore nel suo libro, il Magazzino 18 è «la nostra Pompei»: una definizione che sottolinea come in quel luogo la storia si sia fermata, cristallizzata, segnando una cesura definitiva nella vita degli esuli: «Il Magazzino 18 è lo specchio fedele di una società che l'esodo costringe a fermarsi, con l'ultimo oggetto portato dall'ultimo esule. È una storia che negli anni seguenti dovrà ripartire da zero, sempre diversa e sempre altrove», spiega Delbello. Tra le numerose testimonianze raccolte dall'autore c'è quella di Fiore Filippaz, entrata bambina e uscita donna dal campo profughi di Padriciano, che racconta gli stenti nelle baracche di legno e il terribile freddo che nell'inverno del 1956 si portò via la sorella Marinella. Nel suo racconto polifonico è come se tante delle storie cristallizzate nel Magazzino 18 riprendessero voce, in un'operazione di recupero di una memoria storica per troppo tempo dimenticata e costretta al silenzio. —

Pola negli anni dell'esodo italiano: Dino Messina presenta domani al Museo Istriano il suo libro "Italiani due volte"

L'opera attinge alle testimonianze di chi ha memoria diretta dei fatti

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Il professore e il pazzo
16.30, 18.45, 21.15
2 Oscar: Mel Gibson, Sean Penn.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Oggi a ingresso ridotto 5€

Peterloo 15.30, 20.30
di M. Leigh

Segretarie–una vita per il cinema
18.30
di R. Rago alla presenza dell'autore

Solo domani **Kusama Infinity**
(v.o. S/t)

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

A un metro da te
15.45, 18.00, 20.00 (18.00 al Giotto)
Si può amare senza mai sfiorarsi?

Green book 17.45, 22.00
Viggo Mortensen. Oscar miglior film.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Momenti di trascurabile felicità
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Daniele Luchetti con Pif, Thony.

Il venerabile W 16.15, 20.00
di B. Schroeder maestro buddista.

Boy erased – Vite cancellate 21.45
2 Oscar: Nicole Kidman, Russell Crowe.

Ricordi? 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Valerio Mieli con Luca Marinelli.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Gauguin a Tahiti – Il paradiso perduto 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
(€ 10, riduzioni e convenzioni € 8).

Captain Marvel 17.00, 19.15, 21.30

Instant family 16.30, 20.10
Mark Wahlberg, Rose Byrne.

Scappo a casa 18.30, 22.00
Aldo Baglio, Angela Finocchiaro.

La conseguenza 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
Keira Knightley. Amburgo 1945.

Peppermint – L'angelo della vendetta 20.15, 22.00
Jennifer Garner, John Gallagher.

Asterix e il segreto della pozione magica 16.40

Un viaggio a quattro zampe 18.20

SUPER Solo per adulti

Il desiderio a pelle 16.00 ult. 21.00

Domani: **Alle 18enni piace anceh in...**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Captain Marvel, Peppermint, Instant family, A un metro da te. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Captain Marvel 17.20, 19.50, 22.10

Un viaggio a quattro zampe 16.30

A un metro da te 18.15, 20.15

Il professore e il pazzo 17.30, 19.50, 22.10

Rassegna Arte al Kinemax
Gauguin a Tahiti Il paradiso perduto 17.30, 20.00

Peppermint 21.40

Scappo a casa 16.40, 20.00

Momento di trascurabile felicità 18.20, 22.20

Instant family 21.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Un viaggio a quattro zampe 17.00

La conseguenza 18.45, 20.45

Gauguin a Tahiti –Il paradiso perduto
17.30, 20.00
Rassegna Arte al Kinemax

Ricordi? 17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868. Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00.

BASTIANO E BASTIANA Singspiel in un atto di W.A. Mozart. Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 26 marzo ore 11.00 e ore 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Fino al 29 maggio. Biglietto intero 7 euro; ridotto under 18 e scuole 5 euro.

PROSSIMO APPUNTAMNETO

CONCERTO DI PRIMAVERA. I fiori di ciliegio Musiche di R. Wagner e F. Mendelssohn-Bartholdy. Venerdì 29 marzo ore 20.30. Direttore Roberto Gianola. Violino solista Yuta Kobayashi. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 10 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 19.30 **Platonov**, 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 29 marzo alle 20.30 debutta **Perfetta** con Geppi Cucciari.

TEATRO MIELA – ON/OFF

Giovedì, venerdì e sabato, ore 20.30: **Adriatico Blues** personaggi e storie tra le sponde di un mare stretto, ideazione Massimo Navone, con Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, musiche Stefano Bembi e Jadranski Band. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

Trieste
Scrittura creativa

Da GlamArt (capo di Piazza 1, I piano) alle 18, corso di scrittura creativa condotto da Graziella Atzori. Letture di Catullo, celebrazione della primavera con un video di Cinzia Platania comprendente musica e immagini, creato con Michele Bava. Segue il reading di poesia. Ingresso libero.

Trieste
Amici della poesia

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione ciechi di via Battisti 2, per l'incontro degli Amici della poesia conferenza dal titolo "Elementi narrativi e tematici della Commedia di Dante: il dramma di Paolo e Francesca". Presentazione e letture a Dantis a cura di Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Trieste
L'arte nella chiesa ortodossa

Alle 18.30, al Centro culturale Veritas (via Montecengio 2/1A), conferenza "L'arte nella chiesa ortodossa". Con l'archimandrita Gregorios Miliaris e Antonio Sofianopulo, docente di storia dell'arte e curatore del Museo della Comunità greca di Trieste.

"Flutti cromatici" di Lodovico Zabotto

"Flutti cromatici" è il titolo della personale del pittore Lodovico Zabotto alla Pizzeria Arcobaleno di via di Servola 107. "L'artista si presenta in una veste moderna. Una rassegna - scrive Gabriella Machne del Gruppo Amici Amèbe - dove ci presenta quadri informali che, tra flutti cromatici e forme sinuose, esprime tutta la sua vitalità artistica più recondita e vivace. Un tuffo nel colore dell'arte moderna".

Trieste
Cinema sloveno

Gli ultimi due film del ciclo "Serate di film sloveno allo Stabile sloveno" si avvicinano: domani, alle 19 si proietta il film "Ivan" (2017) diretto da Janez Burger. Prima del film, ecco il corto di Martin Turk "Nedeljsko jutro".

Trieste
L'Europa fra le grandi potenze

Prosegue il ciclo di incontri di "Storia in città 2019" dedicato all'Europa. Domani, alle 16.30, nell'aula magna della Scuola per interpreti di via Filzi 14, interverrà Ferdinando Nelli Feroci, già ambasciatore a Pechino, con una relazione su "L'Europa fra le grandi potenze". Gli incontri sono aperti a tutti.

Trieste
Concerto di Nicola Losito

Nel segno di tre grandi maestri del pianoforte - Beethoven, Liszt e Chopin - giunge a conclusione domani alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, il cartellone dei Concerti. Con il pianista Nicola Losito. L'ingresso è libero previa prenotazione, tel. 040-6724911.

CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Suggestioni giapponesi La poesia di Steven Greco

Come si configura il sogno a occhi aperti? Se ne parlerà con il poeta e traduttore svizzero Steven Greco Rathgeb, protagonista alle 18, al Caffè degli Specchi, dell'incontro "Il sogno a occhi aperti e la condizione esistenziale del poeta, fra invenzioni linguistiche e suggestioni giapponesi". L'evento rientra nella Festa della poesia e della letteratura.

Oggi alle 18 al Caffè degli Specchi "Il sogno a occhi aperti e la condizione esistenziale del poeta".

TOMMASEO

Ivan Cankar, alla scoperta della letteratura slovena

Alle 18, al Tommaseo, primo incontro del gruppo lettura condivisa dedicato a Ivan Cankar, lo scrittore sloveno. Dalla lettura del libro di Marcel Štefančič Jr. "Ivan Cankar-Saggi sul sommo scrittore", si colgono molti spunti per conoscere e approfondire la produzione letteraria di Cankar. Con lo scrittore Leandro Lucchetti, l'operatrice culturale Piccioni, ed Elena Cerkvenič.

Oggi alle 18 al Tommaseo incontro su "Ivan Cankar-Saggi sul sommo scrittore". Ingresso libero.

ARISTON

Il periodo d'oro del cinema italiano con le segretarie di Fellini e Cristaldi

Rivelazioni e aneddoti di sei professioniste oggi la proiezione del docu di Raffaele Rago

Elisa Grando

C'è Paola, che ha lavorato così tanto da dover fare una cura del sonno, ma che dice senza esitazione: «Franco Cristaldi mi ha insegnato tutto». E poi c'è Cesarina, che è tornata dietro la sua scrivania a 5 giorni dal parto, mentre a casa il figlio era accudito dalla tata che le aveva trovato Goffredo Lombardo. Sono due delle sei segretarie di mitici produttori cinematografici protagoniste dell'emozionante documentario "Segretarie-Una vita per il cinema" di Raffaele Rago e Daniela Masciale, che sarà presentato oggi alle 18.30, all'Ariston. Rago, che incontrerà il pubblico, ha lavorato a diversi documentari per la casa di produzione triestina Pilgrim, anche come co-regista insieme ad Andrea Magnani del documentario "Caffè Trieste". L'idea del film è nata insieme a Daniela Masciale, che è stata assistente personale di Luigi De Laurentiis. Mentre di Giuseppe Tornatore e conosceva Cesarina Marchetti, storica segretaria alla Titanus. Il progetto ha poi coinvolto anche Paola Quagliero, segretaria di Franco Cristaldi, Liliana Avincola, che lavorò con Dino De Laurentiis, Fiammetta Profili, segretaria di Federico Fellini, Resi Bruletti, segretaria per la 20th Century Fox e Anna Maria Scatasci, segretaria di Luigi De Laurentiis. Mentre le protagoniste si raccontano allo spettatore, le loro parole spalancano finestre sul grande cinema: hanno lavorato a capolavori come "La grande guerra" di Mario Monicelli o "La voce della Luna" di Fellini, per decenni hanno trascorso le giornate gomito a gomito con Alberto Sordi, Vittorio Gassmann, Roberto Benigni, Luchino Visconti. «Queste segretarie sono come un unico personaggio: la donna testimone, da un'ottica mai raccontata prima, del grande cinema italiano che non c'è più», spiega Rago. «È la storia di un'epoca, quella delle prime conquiste delle donne che lavoravano a un certo livello». —

Fiammetta Profili con Tonino Delli Colli e Federico Fellini è una delle segreterie protagoniste del docu di Raffaele Rago

Alliance Française
"Torpedo", road movie allegro e stravagante

In occasione della Giornata internazionale della francofonia, l'Alliance Française ha scelto di dare spazio al Belgio spaziando tra cinema, musica e letteratura. Gli incontri si svolgono nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 2. Il quarto appuntamento è oggi, alle 20.45, con "Torpedo", una commedia di Matthieu Donck (2013) in versione originale con sottotitoli in francese. "Torpedo" è un road movie in camper tra il Belgio e il Finistero. Ed è un film allegramente stravagante.

L'inaugurazione al Circolo di via Zovenzoni

"Questione di sguardi" per tredici fotoamatori

LA MOSTRA

Ugo Salvini

Appuntamento speciale stasera, al Circolo fotografico di via Zovenzoni 4. Alle 18.30 sarà inaugurata la mostra fotografica collettiva intitolata "Una questione di sguardi", con immagini dei soci Marco Arnez, Claudio Bernardi, Elvio Budicin, Paola Cescutti, Paola Colautti, Sara Dean, Elena Lonzar, Walter Godina, Andrej Michelcich, Laura Plossi, Michele Scarbolo, Giorgio Susel e Gabriella Vascotto.

L'appuntamento fungerà anche da atto conclusivo del corso avanzato di scrittura fotografica tenuto da Paolo Cartagine, vicepresidente del Circolo, con la collaborazione di Lorenzo Tombesi. "Una questione di sguardi" è un progetto per immagini al quale tredici fotoamatori, soci del Circolo, hanno aderito con entusiasmo. Ognuno ha scelto, all'inizio del percorso, un argomento ben preciso per raccontare qualcosa di sé attraverso gli scatti presentati. I partecipanti hanno avuto inoltre l'opportunità di confrontarsi con i compagni di viaggio, per mettersi in discussione e arricchire le proprie idee in un contesto di reciproco travaso di esperienze. Il risultato è questa collezione fotografica di racconti, piccoli frammenti di vita vissuta, sperata, sognata, entrati tutti a far parte di questo grande album di immagini, che documentano un percorso di pensiero sul quale emerge il filo sottile ma resistente e determinato della comunicazione. La mostra sarà visitabile tutti i martedì fino al 23 aprile, con orario 18-20, ma sarà possibile chiedere di aprire la sede per ammirare le fotografie chiamando il 3888836826. —

Una delle foto in mostra

IL SAGGIO

Torna "Cime irredente" la montagna divisa dalla Storia

Nuova edizione del libro di Livio Sirovich sulle vicende dell'Alpina delle Giulie
Domani la presentazione al Circolo della stampa con lo storico Giuseppe Manenti

Pietro Spirito

Tutto cominciò nel 1985, quando la Società Alpina delle Giulie, una delle due sezioni triestine del Club alpino italiano - assieme alla XXX Ottobre - aderì al "Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste", comitato che riuniva alcune associazioni cittadine sorto per appellarsi alle massima autorità della Repubblica per una maggiore tutela dell'italianità della città, in un periodo in cui la caduta del Muro di Berlino era ancora lontana, la dissoluzione della Jugoslavia un'ombra vaga e la discussione sul bilinguismo quantomai accesa. L'iniziativa della dirigenza dell'Alpina non piacque a un gruppo di soci della stessa, che si oppose con decisione fino all'avvio di una causa giudiziaria (che diede ragione ai ricorrenti). Uno dei soci contrari all'adesione al Comitato era Livio Sirovich, scrittore sensibile alle inquietudini della Storia e delle identità, che da quella vicenda trasse spunto per studiare a fondo la questione, avviando un'accurata ricerca sul passato dell'Alpina delle Giulie. Il risultato fu il libro "Cime irredente. Un tempestoso caso storico alpinistico" pubblicato in prima edizione da Vivalda nel 1996, vincitore fra l'altro del premio Cardo d'Argento Itas, e destinato a diventare, con cinque ristampe, un classico della storiografia alpinistica. A metà tra il saggio, il reportage e il pamphlet, il libro in sostanza scoperchiava tutta una serie di pentole rimaste a lungo chiuse, dalla solida matrice nazionalista dell'Alpina fino all'adesione e ai connubi con il fascismo, le logge massoniche, l'operazione Gladio, più tutta una serie di scomode relazioni specchio dell'intera società triestina (come ha anche evidenziato il recente "Una storia dell'alpinismo triestino" di Giampaolo Valdevit, pubblicato da Mursia). Il libro di Sirovich è un ritratto - venato di passione e non velata ironia - del sodalizio alpino che, come sottolinea l'autore, dalla sua fondazione nel 1883 ha riunito nobili austroungarici, scrittori, massoni, ministri di Mussolini, giovani partigiani, ebrei e antisemiti, eroi e delatori. Nelle sue pagine sfila una folla di personaggi di ieri e di oggi: da Scipio Slataper a Manlio Cecovini, da Cobolli Gigli a Roberto Menia, da Giani Stuparich a Gianfranco Gambassini, in un lungo racconto fatto di interviste, ricostruzioni, testimonianze dirette, documenti, riflessioni. Ora il libro torna in libreria per la **Cierre edizioni (pagg. 431, euro 18)**, in un'edizione riveduta e ampliata con nuove storie e nuovi dettagli. Il volume sarà presentato domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 a Trieste, da Pierluigi Sabatti e dallo storico Giuseppe Manenti. Nella nuova edizione Sirovich aggiunge ad esempio particolari sulla morte di Ezio Rocco, uno dei più forti rocciatori dell'allora sottosezione dell'Alpina, la XXX Ottobre, diventato partigiano durante la seconda guerra mondiale poi catturato, torturato e ucciso dai nazisti per la delazione di un consocio. Anche nella nuova edizione del libro la vicenda dell'Alpina delle Giulie rimane così emblematica, e rivelatrice, delle profonde divisioni e ferite lasciate dal Novecento in questa marca di confine. —

Escursione sul Monte Mangart nel 1919. Dal libro "Cime irredente" di Livio Sirovich

LUTTO

Addio Scott Walker la sua boy band rivaleggiò coi Beatles

Idolo delle ragazzine nella Swinging London dei '60, quando a un certo punto rivaleggia con i Beatles in popolarità, dimenticato e ai margini dello showbiz nei '70 e negli '80, autore con la A maiuscola dagli anni '90 fino al nuovo millennio, con lavori d'avanguardia: sono tante le facce dell'enigmatico Noel Scott Engel, noto come Scott Walker, morto ieri a 76 anni. Con il cantante e chitarrista John Maus, che si presenta sul palco come John Walker, fonda i Walker Brothers, cui poi si aggiungerà il batterista Gary Leeds, che finanzierà il viaggio del gruppo in Inghilterra. Nell'agosto 1965 il terzo 45 giri 'Make it easy on yourself' sale al numero 1 nelle classifiche inglesi. È l'inizio di una vera e propria 'walkermania'.

SERIE TV

Nella quarta "Gomorra" Genny diventa un manager

ROMA. Non mancheranno i colpi di scena, le faide e i tradimenti. Genny Savastano, dopo la morte di Ciro Di Marzio, dovrà cambiare vita per salvare la sua famiglia. Reinventatosi uomo d'affari, dovrà lasciare il regno a Patrizia (Cristiana Dell'Anna) e affidarsi a un clan (I Levante, famiglia legata a donna Imma). La quarta stagione di Gomorra torna con 12 puntate ogni venerdì alle 21.15 su Sky a partire dal 29 marzo. Si riparte da Genny (Salvatore Esposito) e Marco D'Amore si sposta dietro la macchina da presa (delle puntate 5 e 6) dopo tre stagioni da protagonista.

I nuovi episodi sono diretti da Francesca Comencini, Claudio Cupellini, D'Amore, Enrico Rosati e Ciro Visco. «Il filo conduttore è il dualismo interiore di Genny - dice Salvatore Esposito del suo personaggio - combatte contro i demoni che lo accompagnano e che stavolta lo portano a cambiare vita per dare un futuro diverso a figlio e alla moglie. Metterà una maschera. Genny ha puntato un altro obiettivo, quello di diventare un manager. In verità il cordone col passato lo ha tagliato quando ha fatto uccidere suo padre». La quinta stagione è in preparazione.

IL COMPLEANNO

L'attore Lorenzo Acquaviva al Caffè San Marco introduce il collegamento con San Francisco Foto Nadia Pastorcich

Per i 100 anni di Ferlinghetti il San Marco collegato con i poeti di San Francisco

Domenica nel caffè triestino artisti e musicisti con Lorenzo Acquaviva per la festa speciale dedicata al primo secolo del cantore della Beat Generation

Nadia Pastorcich

Un affollato Caffè San Marco, ha festeggiato domenica i 100 anni di Lawrence Ferlinghetti, uno dei padri della Beat Generation, amico di Ginsberg, Kerouac, Burroughs, Corso e tanti altri celebri scrittori e artisti. L'evento organizzato dalla Cappella Underground, Festival Approdi, Caffè San Marco e TielleZeta si è aperto con il documentario del 2009, "Caffè Trieste" di Lorenzo Acquaviva e Chiara Barbo, per la regia di Andrea Magnani. Trieste chiama San Francisco: si è subito instaurato così un legame con lo storico locale fondato da Gianni Giotta, originario di Rovigno, che dai cantieri di Monfalcone decise di mollare tutto per cercare fortuna in America, insieme alla moglie. Da lì a poco, nel 1956, aprì "Caffè Trieste". «È un posto – ha spiegato Lorenzo Acquaviva al San Marco – dove puoi incontrare dal ragazzino al signore anziano. È una micro-comunità». «Inoltre – ha aggiunto Magnani – ti permette di essere te stesso o qualcun altro senza che nessuno ti giudichi. È un luogo dove le anime si incontrano».

E proprio in quel "Caffè" - che a volte si faceva ufficio, altre studio, altre luogo di incontro - negli anni si sono susseguiti artisti come il regista Francis Ford Coppola, che proprio lì scrisse parte de "Il padrino", o come gli stessi poeti della Beat Generation, che si ritrovavano per confrontarsi, scambiarsi idee o per leggere poesie. Lo stesso Ferlinghetti, nel documentario, ha sottolineato la sua passione e ammirazione per Pasolini, tanto da occuparsi della traduzione in inglese delle sue poesie romane. Nel giorno del compleanno, a San Francisco, è stata presentata la sua autobiografia "Little Boy". Il pubblico triestino ha potuto sentire in anteprima un pezzo del libro letto personalmente da Ferlinghetti, che con la sua voce e la sua poetica ha conquistato i presenti. Il libro, di cui Giada Diano ha curato la traduzione, uscirà in Italia ad ottobre.

In attesa del collegamento con San Francisco, spazio alla musica del bluesman Franco Toro Trisciuzzi, che ha omaggiato Bob Dylan con, tra gli altri brani, "Hard Rain's A-Gonna Fall" e "The Times They Are A-Changin'". Tra una nota e l'altra, «nel luogo della restituzione poetica» – così definito da Lorenzo Zuffi – sono state lette numerose poesie di Ferlinghetti: "Rischiando continuamente assurdità" e "Pietà per la nazione", interpretate dallo stesso Zuffi, mentre Acquaviva ne ha estrapolate alcune da "The Coney Island of the Mind", "Pictures of the Gone World", "Scoppi urla risate".

Verso le 22.15 è iniziato il collegamento con San Francisco, grazie al videomaker Frank Lanza. Fuori dal "Vesuvio Cafe", in una via piena di gente, Agneta Falk, Jack Hirschman, Neeli Cherkovski hanno regalato letture di componimenti di Ferlinghetti e loro, emozionando il pubblico del San Marco. Giada Diano ha invece raccontato del documentario "Lawrence: A Lifetime in Poetry", di cui è autrice assieme a Elisa Polimeni, che è stato presentato per la prima volta proprio nella giornata del compleanno. Durante la diretta è stato possibile vedere l'affetto per Ferlinghetti dei tantissimi estimatori riuniti nella libreria "City Lights Bookstore" da lui fondata nel 1953. Sono stati in tanti ad andare a casa sua durante la mattinata, per fargli gli auguri. —

SPORT

La Triestina può giocarsi un finale d'attacco Con Costantino un salto di qualità decisivo

L'inserimento del bomber dà incisività all'azione offensiva senza alterare gli equilibri e c'è più spazio per Granoche

Ciro Esposito

TRIESTE. Mai in questa stagione la Triestina si era imposta con un punteggio così largo. Ma soprattutto mai l'Unione aveva dato la sensazione di essere di tanto superiore a un avversario. Gli alabardati hanno demolito una Sambenedettese che è sì decima in classifica ma ha fatto della solidità, specie dopo l'arrivo di Roselli, la sua arma migliore soprattutto in trasferta. Nel match di domenica la Triestina ha prima lavorato ai fianchi con ritmo e intensità gli avversari per poi stenderli con improvvise accelerazioni.

E proprio questo aspetto rappresenta una novità capace di far correre l'Unione in questo rush finale della campionato e anche più avanti.

La Triestina sta facendo un ottimo campionato, con qualche battuta d'arresto nella prima parte, con un passo da prima della classe nel girone di ritorno ma con un'accelerazione nella propulsione offensiva nelle ultime settimane.

La base costruita con maestria da Pavanel è lo spirito di gruppo e il coinvolgimento di tutti i giocatori a disposizione. Detto questo che è un obiettivo raggiunto e non scontato quando si assembla una squadra ex-novo in campo si sono viste tre versioni dello stesso gruppo. Nella fase iniziale, una squadra votata alla manovra con palla bassa e triangolazioni, ma talvolta incapace di tenere gli equilibri e anche di affondare specie contro le formazioni più arcigne della categoria. Un assetto a tre punte, a volte con un trequartista e tante partite giocate senza Granoche o con Pablo a mezzo servizio. La seconda, con due centrocampisti davanti alla difesa, più equilibrata a centrocampo, e con una punta di riferimento. I risultati buonissimi sono arrivati anche grazie a soluzioni estemporanee e alla capacità di creare situazioni pericolose in area (vedi i parecchi rigori concessi).

Dalla ripresa del derby perso con il Pordenone è andata in scena la Triestina3: quella con Costantino al fianco di Granoche, e con Petrella, Procaccio, Bariti (e presto anche Mensah) nel ruolo di incursori. È una squadra questa che ha equilibrio, imprevedibilità e prolificità in fase offensiva.

L'ingresso di Costantino è stato finora il tassello che ha consentito un ulteriore salto di qualità a un complesso già di prim'ordine e di ottimo rendimento. Non solo per le indubbie qualità del bomber, ma anche per le opportunità in più a disposizione di Granoche meno assediato dai controllori avversari. Le verticalizzazioni sono l'arma in più di questa Triestina.

Così è successo con il Pordenone (secondo tempo), a Vicenza e con la Samb.

L'Unione insomma è stata capace di un'ulteriore accelerazione ed è la formazione che corre più di tutte in classifica. Non tanto forse da raggiungere il Pordenone (anche se in 6 partite anche l'impossibile può succedere) ma sicuramente sufficiente a difendere una seconda piazza strameritata. Non bisognerà perdere nei due scontri diretti a Imola e Salò. Ma con un attacco così essenziale ed efficace sono gli altri a dover temere il peggio. Pavanel deve solo tenere la squadra su questi livelli di attenzione e concentrazione. Come dice lui «la cosa più importante è crederci fino in fondo». —

LE OPZIONI

E con Mensah e Petrella prima linea esplosiva

Rocco Costantino ha segnato tre gol in due partite e mezza, Granoche è capocannoniere con 13 gol. Ma anche Petrella, Mensah (ora infortunato) e Procaccio sono decisivi.

IL PROTAGONISTA

El Diablo: «Noi spingiamo a tutta sogniamo ancora il primo posto»

Antonello Rodio

TRIESTE. Dopo una lunga rincorsa e un inizio stagione penalizzato da infortuni e acciacchi, Pablo Granoche è salito tutto solo in vetta alla classifica cannonieri del girone. La doppietta su azione messa a segno contro la Sambenedettese lo ha portato infatti a quota 13 gol realizzati «Fare una doppietta su azione mi mancava da tanto e mi fa molto piacere - afferma il bomber - ma soprattutto mi fa piacere perché il primo gol è arrivato in un momento difficile e grazie a quell'episodio la partita poi si è aperta. E poi perché in questo modo abbiamo potuto avvicinarci ancora al Pordenone: si perché il primo posto noi lo sogniamo ancora, la matematica ci dice di spingere, quindi vedremo». In effetti il gol del Diablo ha sbloccato la situazione e ha messo la strada in discesa contro la Samb, ma il bomber assicura che non è stato facile e si rammarica per la precedente occasione buttata al vento: «Abbiamo fatto quattro reti nella ripresa, ma nel primo tempo è stata una gara molto equilibrata. Ma quando riesci a rompere l'equilibrio con un gol, dopo la partita si apre. Purtroppo poco prima mi ero mangiato la rete dell'uno a zero e mi dispiace, meno male che subito dopo mi è capitata un'altra occasione di testa. Siamo riusciti a far diventare facile una partita che non lo era». La sensazione è che in coppia con Costantino, anche Granoche si muova meglio e abbia tratto beneficio dall'avere a fianco una punta così importante. El Diablo conferma: «Avendo un'altra punta di ruolo, le attenzioni dei difensori ora si dividono un po' a metà e non sono tutte incentrate su di me, e in questo modo anche per me diventa più facile. Cerchiamo di svariare molto, di giocare uno per l'altro, di andare uno in profondità e uno incontro, insomma di cercare l'intesa migliore e per ora funziona bene. L'importante, al di là della nostra intesa in attacco, è quella di aiutare la squadra e permettere al mister di giocare con due punte, quindi serve aiutare in fase difensiva e ci impegniamo per questo». Il bello è che nonostante questo schieramento a due punte, la Triestina nelle ultime due partite ha concesso davvero pochissimo dietro. «Stiamo cercando di restare compatti - spiega Granoche - a volte non è facile in un 4-4-2 con esterni offensivi trovare la compattezza, ma in effetti stiamo rischiando poco: a Vicenza non abbiamo concesso quasi niente, alla Samb una palla nella ripresa. Questo è un aspetto molto positivo e speriamo di continuare così. Fra l'altro ora abbiamo molte scelte sul fronte offensivo e questa settimana recuperiamo anche Mensah che sarà importantissimo». —

I TIFOSI

I Club e la Furlan si mobilitano per la gara di Imola

I tifosi si preparano per la trasferta di domenica a Imola (inizio partita 16.30). Il Centro di coordinamento, assieme al Club Totò de Falco, organizza la trasferta con partita e cena a Imola con Totò. Il costo è di 50 euro (viaggio e cena con bevande incluse) più il costo del biglietto. Prenotazioni al numero 340.8593145. Anche la Curva Furlan organizza un pullman: costo 25 euro e adesioni al numero 342.3597141.

BASKET SERIE A

L'Alma marcia anche in trasferta vinte cinque delle ultime 8 gare

Trieste ha superato gli impicci della prima parte della stagione e a ranghi completi ha cambiato passo. Contro Cantù scelte offensive ben bilanciate

I giocatori dell'Alma escono dal palaDesio salutando i tifosi al seguito Foto Lasorte

Roberto Degrassi

TRIESTE. L'inizio di campionato lontano dal fortino dell'Allianz Dome era stato choccante. Quattro sconfitte di fila, con la consapevolezza che l'Alma la salvezza avrebbe dovuto costruirsela in casa.

Come passa il tempo e come ritocca l'identità di una squadra. Otto trasferte dopo Trieste si scopre una delle formazioni che sta vincendo di più in trasferta. E la salvezza da tempo non è più una preoccupazione, lo dice finalmente anche la matematica. Adesso c'è da pensare ai play-off e uno dei messaggi più eclatanti che arrivano dal successo al PalaDesio è proprio questo: l'Alma ha vinto 5 delle ultime 8 partite fuori casa. Dal 23 dicembre quando ruppe il digiuno espugnando Reggio Emilia, ha sbancato il Taliercio, Pistoia, Brescia e Cantù. Ha perso a Sassari (segnando 96 punti), a piazzale Azzarita e a Trento con più di qualche rimpianto. In sintesi, a ranghi completi la formazione di Eugenio Dalmasson si fa rispettare anche fuori da Valmaura riuscendo a imporre la propria personalità tecnica.

La vittoria su Cantù è stata esemplare. Ha stravinto il confronto pur con un bilancio in quasi parità a rimbalzo (41 carambole i biancorossi, appena una di meno i brianzoli). Ha tirato con intelligenza, indirizzando il gioco su un Dragić ispiratissimo nel primo quarto colpendo con il 62% da due, ha allungato nel secondo parziale con le bombe del Lobito e quando poi le mani si sono raffreddate nelle triple ha mandato definitivamente al tappeto Cantù con micidiali contropiede. L'andamento della gara ha permesso di preservare i giocatori anche se rispetto a Trento le scelte del coach sulle rotazioni sono state più marcate, con Peric e Dragić da subito in quintetto e Fernandez primo cambio. Confermato, come accade già da diverse settimane, Knox centro di partenza: Justin al tiro permette più soluzioni in avvio, tenendo l'atletismo di Mosley di rincorsa. Un'Alma, in sostanza, che sa anche adeguarsi costantemente, dimostrando con i fatti che i problemi emersi a Trento sono stati sviscerati.

La corsa per un posto nei play-off è e sarà sempre di più durissima. Nessuno fa sconti. L'Alma avrà 4 gare in casa. Un filotto potrebbe bastare per essere tra le prime otto ma per riuscirci bisogna piegare squadre come Cremona - uno di quei team come Varese, con caratteristiche che mettono in difficoltà Trieste - e Venezia. Se il merito facesse classifica, è fuori di dubbio che Trieste meriti di giocare la post season. Tra le pretendenti si è dimostrata una delle più regolari. —

SERIE A

Doppio rinforzo per la Reggiana

La Pallacanestro Reggiana comunica «di aver formalizzato l'ingaggio, fino al termine della stagione, degli atleti Darius Johnson-Odom e Darel Poirier». Johnson-Odom è una guardia Usa 29enne di 190 centimetri che ha già vestito le maglie di Cantù, Sassari e Cremona. Il 21enne Darel Poirier invece è un centro francese di 208 centimetri per 106 chilogrammi, reduce da un'esperienza in G-League.

L'amministratore delegato biancorosso sottolinea il lavoro svolto in palestra

Mauro soddisfatto: «Contro Cantù grinta da play-off»

Gianluca Mauro con Dalmasson e Dragić

Lorenzo Gatto

La vittoria di Desio? «È il frutto del lavoro che svolgiamo nel corso della settimana. Abbiamo preparato bene la partita contro Cantù e i risultati si sono visti».

Gianluca Mauro, reduce dalla trasferta in Brianza, evidenzia i meriti della sua squadra festeggiando un successo che rilancia le ambizioni dell'Alma. Non era facile imporsi al PalaDesio contro un'avversaria reduce da sette successi consecutivi e, in assoluto, la più in forma nel girone di ritorno. Trieste ha giocato con personalità e sicurezza portando a casa due punti che la rilanciano in classifica.

«Nelle ultime settimane - continua Mauro - ci siamo prudentemente limitati a parlare di salvezza, ma adesso, raggiunto anche matematicamente l'obiettivo, possiamo riprogrammare il finale di stagione per vedere se riusciamo a salire un ulteriore gradino. In questo senso la vittoria di domenica scorsa è fondamentale perchè ci rimette in corsa con le società che assieme a noi stanno lottando per i play-off».

Percorso tortuoso, quello che deve affrontare l'Alma, alle prese con un finale di stagione che proporrà i match casalinghi contro Cremona, Reggio Emilia, Venezia e Sassari e le sfide in trasferta ad Avellino, Brindisi e Milano. «Abbiamo un calendario non facile- concorda l'amministratore delegato biancorosso- che ci proporrà cinque partite su sette contro avversarie che ci precedono in classifica. Dobbiamo provarci con la stessa determinazione che abbiamo messo nel match di domenica contro Cantù».

«Non abbiamo un calendario semplice ma ci proveremo»

Un occhio al presente, con la sfida di domenica all'Allianz Dome contro Cremona, l'altro al futuro con la società tornata dal viaggio a Ginevra dove Gianluca Mauro e Marco De Benedetto hanno incontrato i vertici della Fiba. «Ci hanno invitato - conclude Gianluca Mauro - per conoscere una realtà in forte espansione come Trieste. In questo momento non c'è nulla di più anche perchè l'eventuale ingresso dell'Alma nelle coppe non può prescindere dai risultati ottenuti sul campo». —

NBA

Vincono gli Spurs di Belinelli Gallinari segna 26 punti Inutile acuto dei Lakers

MILANO. Ben otto le partite disputate la scorsa notte Nba, con entrambi gli italiani in campo. Successo fondamentale dei San Antonio Spurs sul campo dei Boston Celtics per 96-115. Un inarrestabile LaMarcus Aldridge trascina i texani con 48 punti e 13 rimbalzi, mentre Marco Belinelli firma solo 5 punti con 2/7 al tiro e 4 rimbalzi in 24 minuti di gioco. San Antonio si avvicina all'obiettivo playoff approfittando anche della sconfitta dei Sacramento Kings, mentre prosegue il momento difficile della squadra di Brad Stevens alla quarta sconfitta consecutiva. Anche i Los Angeles Clippers di Danilo Gallinari sono ormai ad un passo dai playoff grazie al successo sul campo dei New York Knicks per 124-113. Californiani trascinati da un Lou Williams da 29 punti e uno scatenato Danilo Gallinari, autore di 26 punti, 8 rimbalzi e 5/16 al tiro in 33 minuti sul parquet.

Danilo Gallinari

Gli Indiana Pacers travolgono i Denver Nuggets 124-88 e tornano al successo dopo quattro sconfitte. Protagonista Bojan Bogdanovic con 35 punti. Successo importante in chiave playoff anche per gli Houston Rockets sul campo dei New Orleans Pelicans 113-90. Il solito James Harden firma 28 punti. Sempre ad Ovest, i Golden State Warriors superano i Detroit Pistons per 121-114 grazie ad uno Stephen Curry da 26 punti e ad un Klay Thompson da 24 punti. Ad Est cadono i Toronto Raptors contro gli Charlotte Hornets 114-115 . Ad Est, tutto facile per i Milwaukee Bucks che superano i Cleveland Cavaliers 127-105 con la doppia doppia di Giannis Antetokounmpo da 26 punti e 10 rimbalzi. Successo inutile, infine, per i Los Angeles Lakers sui Sacramento Kings 111-106. La formazione di Luke Walton chiude una striscia di cinque sconfitte consecutive grazie ad un LeBron James da 29 punti, 11 rimbalzi e 11 assist. —

GIOVANILI

Al lavoro la rappresentativa regionale dei nati 2005

TRIESTE. Si svolge oggi nella palestra comunale di Santa Maria la Longa l'allenamento della rappresentativa regionale maschile del Fvg annata 2005. Questi i convocati: Raffaele Baldo (Sangiorgina), Davide Birsa (Basket Gradisca), Riccardo Bovo (Amici Pall. Udinese), Lorenzo Casara (3S Cordenons), Gioele Crosariol (Pall. Portogruaro), Emanuele Daneluzzi (Pall. Codroipese), Stefano Filippo (Azzurra Rdr), Andrea Gattel (Villanova), Francesco Martin (Alba), Luca Moretto (Pall. Portogruaro), Samuele Morgut (Libertas Trieste), Davide Paiano (Azzurra Rdr), Alberto Perossa (Polisportiva Barcolana), Daniele Pussini (Azzurra Rdr), Gloris Tambwe (Torre).

Riserve a casa, tra gli altri Filippo Bittolo Bon (Libertas Trieste), Giulio Maiola (Azzurra Rdr) e Matteo Meriggili (Polisportiva Barcolana).

Verso Euro 2020: stasera a Parma (ore 20,45)

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

GLI AZZURRI COME ARGINE AL DEGRADO

Non va dispersa questa ondata di simpatia che ha travolto la Nazionale di calcio: grandi ascolti tv e consensi diffusi possono far solo bene al derelitto italico pallone. Sì, perché la squadra di Mancini finalmente incarna una voglia di cambiamento che stride con un mondo fin troppo avvezzo al peggio.

Per questo non ci si può fermare alla partita di stasera contro il Dopolavoro Liechtenstein che ha vinto solo 16 sfide su 185. Sul campo c'è da aspettarsi una prova convincente che si abbini alla scontata vittoria. È importante anche per mantenere questa squadra al riparo dalle "cattiverie" del club, che in passato hanno reclamato riposi strategici dei loro giocatori migliori a ridosso di sfide importanti in Serie A o in coppa. È importante, perché a causa della sciagurata eliminazione dal Mondiale si è in qualche modo tirata una riga sul passato e si è cominciato a costruire in prospettiva, partendo da giovani che paradossalmente trovano prima la convocazione in azzurro e dopo le presenze in campionato. Fino a ora Mancini ne ha sbagliate poche: la linea verde ha regalato speranza, tanta qualità e un gioco piacevole, sia pur con lo stento in zona gol.

Il tutto in controtendenza rispetto alle nefandezze che si possono incrociare appena si lascia il terreno di gioco, fra debiti miliardari e plusvalenze fittizie che minano alla base un movimento che dipende dai diritti tv in maniera ossessiva. Poi, come se non bastassero le partite di Supercoppa portate in Paesi da omicidi di Stato e diritti negati, arriviamo anche alla farsa di un premio alla carriera a Luciano Moggi, conferito dal Comitato dell'Ordine del Leone d'Oro di Venezia. Il Belzebù degli imbrogli di Calciopoli è purtroppo ancora osannato e riverito in molte reti televisive. In un Paese normale sarebbe nell'esilio civile di un giardinetto, qui invece c'è da aspettarsi di tutto ma che una cerimonia simile potesse essere ospitata dal Senato, ecco almeno questo no. —

Italia, la sfida è regalare gioia gol e speranza

Contro il Liechtenstein Mancini annuncia tre, quattro cambi
«L'obiettivo è riportare entusiasmo attraverso il gioco»

Fabio Quagliarella (36 anni), veterano in un gruppo di giovani

Andrea Gabbi

ITALIA (4-3-3)	LIECHTENSTEIN (4-1-4-1)
DONNARUMMA	B. BÜCHEL
SPINAZZOLA	WOLFINGER
BONUCCI	KAUFMANN
ROMAGNOLI	GOPPEL
BIRAGHI	RECHSTEINER
BARELLA	WEISER
SENSI	HASLER
VERRATTI	POLVERINO
BERNARDESCHI	M. BÜCHEL
QUAGLIARELLA	SALANOVIC
KEAN	GUBSER
In panchina: Sirigu, Perin, Mancini, Chiellini, Izzo, Cristante, Jorginho, Zaniolo, Politano, Immobile, Lasagna. **Ct:** Roberto Mancini	**In panchina:** Hobi, Majer, Brandle, Malin, Yildiz, Eberle, Hofer, Sele, Meier, Frick, Wolfinger, Ospelt, Erne, Kühne. **Ct:** Kolvidsson

Arbitro: Kirill Levnikov (Russia)
PARMA stadio Tardini ore 20.45 - **DIRETTA TV Rai1 e Rai1 Hd (501)**

Partiamo da un presupposto fondamentale, altrimenti ci prendiamo in giro: stasera l'Italia deve vincere. Senza "se" e senza "ma", senza alternative. Giocherà contro una squadra di onesti appassionati del pallone, nulla di più. Il Liechtenstein non rappresenta un ostacolo attendibile. Lo diciamo chiaramente, perché i tempi di **Ventura** che dichiarava «è difficile fare una goleada con il Liechtenstein» devono essere solo un ricordo. Questa è un'Italia nuova, tutta diversa da quella che portò al mancato accesso al Mondiale russo. Si sta ricostruendo e le basi viste in Nations League prima e a Udine poi sono buone. Non eccelse, ma buone.

Detto dell'avversario morbido e della voglia di emergere di tanti giovani talenti azzurri, è normale aspettarsi qualche novità questa sera al Tardini di Parma. Hanno lasciato il ritiro per infortunio **El Shaarawy** e **Piccini**, qualche senatore potrebbe accomodarsi in panchina per tirare il fiato. **Roberto Mancini** non si nasconde e apre a soluzioni alternative: «Qualcosa cambieremo rispetto alla gara di Udine – afferma il ct –. Tre, quattro giocatori se non qualcosa di più». E allora eccole le scelte. **Romagnoli** in mezzo, **Spinazzola** laterale difensivo. Confermati **Biraghi** e **Bonucci** per completare la retroguardia. A centrocampo confermati **Barella** e **Verratti**, dentro **Sensi** al posto di **Jorginho**. Davanti probabile la chance per **Quagliarella** insieme con **Bernardeschi** e **Kean**. Proprio su Quagliarella e Kean si sofferma nella sua analisi della vigilia il *Mancio*: «Quagliarella non è un giocatore a gettone. Merita di stare qua. Nella sua carriera ha sempre dimostrato di saper giocare a calcio, è da tanto in Nazionale ed è rientrato perché noi dobbiamo qualificarci e abbiamo bisogno del capocannoniere del campionato. **Kean**? È giovane e tutti noi da giovani abbiamo fatto errori. È tutto normale, ha delle qualità, lo sa, deve lavorare e crescere». Ma al di là della partita con un avversario di bassa lega («Abbiamo grande rispetto per tutte le squadre, solo se hai rispetto riesci a giocare bene una partita che sulla carta può sembrare facile» dice il ct) si respira un entusiasmo crescente intorno al nuovo corso degli azzurri. Un'aria che per certi versi ricorda quella che si respirava ai tempi dell'inizio dell'era **Prandelli**. «Siamo felici – continua Mancini – volevamo riportare l'entusiasmo attraverso il gioco, mostrando qualcosa di particolare e diverso. Ma c'è ancora molto da fare».

La squadra ieri ha fatto visita all'Ospedale dei bambini di Parma, rispondendo all'invito dell'Associazione Giocamico Onlus. Sono già 18mila i biglietti venduti, per entrare al Tardini rimangono pochi tagliandi disponibili on line. Probabilmente stavolta pesa la caratura dell'avversario. A tal proposito una curiosità: nel Liechtenstein milita **Michele Polverino** che stasera realizzerà il sogno di giocare contro il Paese d'origine dei propri genitori. «Ho dovuto organizzare i biglietti per i parenti di Milano e Napoli», ha detto il 34enne che fa il centrocampista nel Balzers. Una bella storia, un ragazzo che si è fatto le ossa all'estero e che ha trovato una strada in un paese che col calcio ha sempre faticato. In questo senso la scelta della federazione di affidare la nazionale a un uomo navigato come **Kolvidsson** che quantomeno ha dato ordine alla squadra (sconfitta solo 2-0 dalla Grecia). Altra curiosità? Il ct del Liechtenstein è un tifoso del Parma, lo ha seguito anche ai tempi del tracollo post **Ghirardi**.

LE ALTRE PARTITE

Si fa male Cr7 Dilagano Francia e Inghilterra

Cristiano Ronaldo (foto) si è procurato un infortunio muscolare ieri sera durante la partita fra il Portogallo e la Serbia (1-1). Per comprendere la portata della lesione si dovranno attendere gli esami. Negli altri match di ieri gol e spettacolo per la Francia che rifila un poker all'Islanda, mentre l'Inghilterra vince 5-1 in Montenegro. Da segnalare il successo in extremis dell'Ucraina in Lussemburgo per 2-1.

LE PARTITE GIOCATE

Partita	Risultato
Liechtenstein-Grecia	0-2
ITALIA-Finlandia	2-0
BosniaErzegovina-Armenia	2-1

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Grecia	3	1	1	0	0	2	0	+2
ITALIA	3	1	1	0	0	2	0	+2
BosniaErzeg.	3	1	1	0	0	2	1	+1
Armenia	0	1	0	0	1	1	2	-1
Finlandia	0	1	0	0	1	0	2	-2
Liechtenstein	0	1	0	0	1	0	2	-2

IL PROGRAMMA

GLI INCONTRI DI OGGI

Partita	Luogo e ora
Armenia-Finlandia	Yerevan, 20.45
ITALIA-Liechtenstein	Parma, 20,45
BosniaErzegovina-Grecia	Zenica, 20.45

TERZA GIORNATA (sab 8 giu)

Partita	Luogo e ora
Finlandia-BosniaErzegov.	Tampere, 18.00
Armenia-Liechtenstein	Yerevan, , 18.00
Grecia-ITALIA	Atene, 20,45

CALCIO

Azzurrini, pari con gol all'ultimo test pre Europeo

Dopo lo 0-0 di Trieste contro l'Austria finisce 2-2 l'amichevole contro la Croazia disputata ieri sera a Frosinone

FROSINONE. Le nazionali Under21 di Italia e Croazia hanno pareggiato 2-2 nell'amichevole disputata ieri sera allo "Stirpe" di Frosinone in preparazione all'Europeo di categoria in programma a giugno proprio in Italia con una serie di partite ospitate anche a Trieste. Gli azzurrini di Di Biagio sono stati rimontati nella ripresa dagli ospiti dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti: a sbloccare il risultato era stato Bastoni, al 22', con il raddoppio firmato da Locatelli al 26'. Halilovic ha accorciato le distanze al 13' della ripresa mentre è stato infine Kalaica a fissare il risultato sul definitivo 2-2.

Dopo il pareggio senza gol di giovedì a Trieste contro l'Austria, a Frosinone è andato in scena l'ultimo test in vista del debutto nell'Europeo di categoria, il 16 giugno a Bologna contro la Spagna. Di fronte un avversario dall'indubbia caratura come la Croazia, anch'essa tre le partecipanti alla fase finale del torneo continentale.

Il match è stato letteralmente a due facce: dominato in lungo e largo nella prima frazione dagli azzurrini, molto più equilibrato nella ripresa coi croati capaci di recuperare, seppur in modo estemporaneo, il doppio svantaggio maturato all'intervallo per mezzo delle reti di Bastoni e Locatelli con i gol di Halilovic e Kalaika.

Rispetto a Trieste, Di Biagio torna a un 4-3-3 ortodosso e sono cinque le variazioni nell'undici inziale con Meret, Bastoni, Dimarco, Tonali e Parigini rispettivamente al posto di Audero, Luperto, Pezzella, Murgia e Bonazzoli. L'inizio è arrembante, connotato da un pressing altissimo che innesca la qualità offensiva degli avanti di Di Biagio. Il vantaggio è nell'aria e matura al 22' grazie a un imperioso stacco di testa di Bastoni che non lascia scampo all'estremo difensore croato. Quattro minuti dopo arriva anche il raddoppio firmato da Locatelli, abile a inserirsi in area intercettando una palla vagante che scaglia prepotentemente in rete. A un soffio dall'intervallo gli Azzurrini sfiorano addirittura il tris col mancato tap-in di Orsolini su assist di Cutrone.

Nella ripresa cala l'intensità del pressing italiano e la Croazia riesce così a proporsi con maggior frequenza nella metà campo offensiva. La rete che accorcia le distanze arriva tuttavia quasi inaspettata: al 12', un pallone recuperato sulla trequarti dagli ospiti, mette in condizione Halilovic di concludere dal limite: il numero 10 ospite è bravo a trovare l'angolino battendo Meret. Parte la girandola dei cambi e la compagine di Di Biagio accusa un po' il colpo ma è comunque piuttosto casuale il gol del pari croato a firma Kalaica, lesto ad arrivare su un pallone vagante in area scagliato in fondo alla rete italiana al 33'. A questo punto, però, gli Azzurrini si scuotono e nell'ultimo quarto d'ora vanno in più occasioni vicinissimi a una terza rete che sarebbe stata più che meritata: la mancano di un soffio prima Cutrone, poi Moncini e ancora il centravanti del Milan in pieno recupero.

C'è comunque soddisfazione nelle parole del Ct Di Biagio: «È un pareggio diverso rspetto a quello di Trieste - spiega -: abbiamo interpretato bene la gara e vista la mole di gioco creata non capisco sinceramente come non abbiamo fatto a portare la partita a casa». —

ITALIA	2
CROAZIA	2

Marcatori: pt 22' Bastoni, 26' Locatelli; 12' Halilovic, 33' Kalaica

Italia (4-3-3): Meret; Calabria (9'st Pezzella), Bonifazi (29'st Romagna), Bastoni (42'st Luperto), Dimarco (9'st Adjapong, 42'st Calabresi); Mandragora (9'st Valzania), Tonali, Locatelli; Orsolini, Cutrone, Parigini (29'st Moncini). Ct: Di Biagio

Croazia (4-3-3): Posavec; Uremovic, Katic, Bosancic, Sosa; Basic, Sunjic, Ivanusec; Halilovic, Jakolis, Majer. Ct: Gracan

Arbitro: Dankert (Ger)

TENNIS

Serena agli Internazionali d'Italia

Costretta al ritiro a Miami per un problema al ginocchio sinistro, Serena Williams sarà in campo agli Internazionali Bnl d'Italia in programma dal 12 al 19 maggio a Roma. È Ben Rothenberg, giornalista specializzato del New York Times, a rivelarlo citando come fonte l'allenatore dell'ex numero uno del mondo, Patrick Mouratoglou: «Ha detto che il suo prossimo torneo sarà quello di Roma a maggio», il tweet del cronista americano.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il Diamante vince il Tricolore con una coreografia di Guerra

Riccardo Tosques

TRIESTE. Campioni d'Italia. Splendido successo per il Diamante, il team del Pattinaggio Fiumicello che al palaforum Nelson Mandela di Firenze ha conquistato la medaglia d'oro nella competizione riservata ai Grandi Gruppi.

La squadra della Bassa Friulana si è imposta con il programma "Con gli occhi di un bambino", un ricordo, a 50 anni di distanza, dello sbarco sulla Luna, un evento che ha alimentato i sogni di tutti, grandi e piccini. Dietro al Fiumicello si sono piazzate le Royal Eagles dello Skating club Don Bosco di Treviso. In seguito a questo meraviglioso risultato il gruppo si è guadagnato il pass per i prossimi campionati Mondiali ed Europei.

«Siamo felicissimi di aver raggiunto questo risultato. I ragazzi si sono dati molto da fare per arrivare preparati a questa importante competizione in cui hanno presentato la nuova coreografia, ideata da Sandro Guerra» il commento dello staff del Fiumicello. Tanta soddisfazione dunque per gli allenatori Elisa ed Alberto Burba, ma anche per Polisportiva Opicina, Aquile Azzurre Aquileia e Roll Club Il Castello Saciletto, le tre società che hanno fornito alcuni loro atleti per comporre questo vittorioso grande gruppo, al suo secondo titolo tricolore consecutivo. Ora naturalmente la testa va agli Europei (che molto probabilmente si svolgeranno in Italia) e soprattutto ai Mondiali, che si svolgeranno in Spagna. —

IL CASO

«Uno schifo vedere una donna arbitrare»

Durissime condanne dopo il vergognoso commento di un telecronista campano sull'impiego di una guardalinee

ROMA. Non ha insultato solo la guardalinee dell'incontro ma indirettamente anche i 40 mila appassionati (e curiosi) che domenica, insieme ai tanti in tv, hanno assistito, in un Allianz Stadium da tutto esaurito, al big match scudetto tra Juventus e Fiorentina donne.

Nel giorno in cui il calcio femminile italiano ha vissuto il suo momento di gloria e grande popolarità, ecco l'ennesimo episodio sessista, andato in scena in provincia di Salerno, a riportare indietro le lancette dello sport italiano. Protagonista in negativo Sergio Vessicchio, telecronista dell'emittente locale CanaleCinqueTv che ha aperto il servizio di Agropoli-Sant'Agnello, partita del campionato di Eccellenza campana, definendo "inguardabile" la presenza in campo di una assistente donna, la 27enne Annalisa Moccia: «È uno schifo vedere le donne che vengono a fare gli arbitri in un campionato dove le squadre spendono migliaia di euro, una barzelletta della Federazione».

Una donna arbitro impegnata su un campo di calcio

Immediata la sospensione da parte dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, con tanto di deferimento al Consiglio di disciplina e dure prese di posizioni nei confronti del telecronista da parte di Cosimo Sibilia della Lnd («Parole vergognose») e Marcello Nicchi dell'Aia («Agiremo a tutela della categoria»). «Annalisa è amareggiata, ma molto serena», ha fatto sapere il presidente della sezione arbitrale di Nola, Severino Vitale. «È stata Annalisa a chiamarmi ieri per farmi vedere il video con quelle frasi che non meritano alcun commento. Era incredula e amareggiata. Tra l'altro - rincara il dirigente arbitrale -, quelle frasi ignobili sono state pronunciate prima della gara, e dunque sono due volte inaccettabili, perché non hanno alcuna attinenza con specifici episodi avvenuti durante la partita. Questo è il medioevo, un ritorno al passato che fa rabbrividire».

Fa poi riflettere che queste parole siano giunte proprio nel giorno di Juve-Fiorentina femminile davanti a 40mila spettatori. Insomma, in Campania un bel passo indietro rispetto al d-day dell'Allianz Stadium che ha fatto il pieno-ne di pubblico e di ascolti tv, con il 2,65% di share e il record per la partita di calcio femminile più seguita di sempre. «Ho visto la partita, complimenti - l'apprezzamento del n.1 del Coni, Giovanni Malagò -. Il movimento femminile sta crescendo: la Federcalcio ha il diritto e il dovere di valorizzare al massimo questo prodotto che ha dimostrato di essere una disciplina leader in quasi tutte le nazioni sportivamente più evolute». —

CALCIO

San Luigi, spumante pronto per festeggiare la serie D

Nel prossimo turno sul campo di via Felluga contro il Lumignacco i triestini hanno l'occasione per chiudere con largo anticipo i giochi promozione

Riccardo Tosques

TRIESTE. Due D-point: entrambi in casa e prima della sosta pasquale. Il sogno del **San Luigi** sta per trasformarsi in realtà. Grazie alla nettissima vittoria per 3-0 sul campo della **Manzanese**, il collettivo del presidente Ezio Peruzzo ha messo (quasi) in cassaforte la promozione in serie D.

I punti di vantaggio sulla seconda in classifica, la **Pro Gorizia**, sono 11. I punti ancora in palio nel campionato di Eccellenza sono ora solamente 12. Gioco forza i conti sono presto fatti. Domenica prossima, in via Felluga, battendo il **Lumignacco**, il team allenato da Luigino Sandrin avrebbe definitivamente messo la parola fine al discorso promozione. Il **Lumignacco**, reduce dalla brillante vittoria casalinga contro l'**Edmondo Brian**, darà sicuramente del filo da torcere ai triestini. Ecco quindi che c'è il piano B, ossia un'altra partita casalinga nella quale giocarsi eventualmente la promozione. Il match sarà in programma domenica 7 aprile contro il fanalino di coda **Lignano**. Insomma, la festa è oramai alle porte.

Il tecnico Sandrin è pronto a festeggiare la promozione in serie D

Intanto è giusto dare uno sguardo alla vittoria di Manzano, una vittoria stramerita-

E intanto il Kras continua a lottare sul fondo classifica per evitare i play-out

ta nella quale è corretto anche dare una nota di merito a due sanluigini. Innanzitutto chapeau per Gianluca Ciriello, autore di una doppietta che lo proietta a un solo gol dalla vetta della classifica marcatori. San "Ciri" ha aperto le marcature e le ha chiuse procurandosi e trasformando il calcio di rigore del 3-0. Nel mezzo la perla di Andrea Carlevaris, autore di un gol strepitoso che ha dato la sicurezza per sbancare Manzano.

Se in via Felluga c'è sempre più aria di serie D, a Monrupino, in casa **Kras**, la lotta per il mantenimento dell'Eccellenza è durissima. Il ko con il **Cordenons** non ha spostato più di tanto gli equilibri nei quartieri caldi della classifica. I carsolini sono sempre a +5 dal Fontanafredda. Un buon margine per cercare di evitare il play-out. L'obbiettivo rimane comunque quello di uscire del tutto dalla zona degli spareggi. Inevitabile che **Cordenons** sia già un ricordo e che la testa dei carsolini sia proiettata alla trasferta di **Ronchi**, match nel quale i ragazzi di Radenko Knezevic dovranno tornare a fare punti necessari per una salvezza che è alla portata della squadra presieduta da Goran Kocman.

LA CLASSIFICA

San Luigi 62 punti; Pro Gorizia 51; Edmondo Brian 50; Torviscosa 44; Ronchi 40; Cordenons 38; Lumignacco e Manzanese 36; Fiume Veneto Bannia e Gemonese 33; Tricesimo e Juventina 32; Kras Repen 29; Fontanafredda 24; Flaibano 20; Lignano 17.

IL PROSSIMO TURNO

San Luigi-Lumignacco, Ronchi-Kras Repen, Pro Gorizia-Torviscosa, Lignano-Manzanese, Gemonese-Tricesimo, Flaibano-Juventina, Brian-Fiume Veneto, Cordenons-Fontanafredda. —

CALCIO AMATORI / 1

Tergestino, il Bar Ferrari sa soltanto vincere Coppa Trieste, corsa a due

TRIESTE. Nella serie A del **Campionato Tergestino** corre a punteggio pieno il Bar Ferrari, con a otto punti le prime inseguitrici, il Sax Pub e il Manzo Team. In serie B vetta per i Diletti di Leotta con due punti di margine sull'Hellas Madonna. In serie C sette vittorie su sette per il Gall Sen, sei successi e una scon fitta invece per Slavs United e Admira.

Nella serie A della **Coppa Venezia Giulia** dopo sei giornate disputate si intravede già quello che potrebbe essere il leit motiv del girone con due squadre sopra le altre. L'Aston Vigna (7-2 al Cmg) comanda con 16 punti, insegue il Cafè Portici (11-3 al Birrino) con 13 ma con una sfida in meno disputata; a 8 (anche qui con un incontro da recuperare) il Metfer. In serie B la capolista Cus 2000 viene rallentata dall'Hangar Street (2-2) e si vede così avvicinare, ora ad una sola lunghezza, l'Opicina e il Bar Venier.

In **Coppa Trieste** per il titolo sembrano giocarsela in due, la Linda (4-3 al Termodrim) e il CherryBox24 (12-5 al No Borders); in graduatoria il Linda ha 25 punti, il CherrryBox ne ha 22 ma con una partita in meno.

Nella **Coppa Coloncovez** a 6, con un De Santis in gran forma, autore di 5 gol, l'Asd Renato Giarizzole scavalca il Capo in B e ritorna al secondo posto in classifica. Il risultato finale è di 9-3 e bella partita del collettivo con Katalenic e Felda a servire l'attaccante nero arancio. La doppietta di Schiavone e il gol di Baruta non sono bastati agli uomini di De Marco. Seconda vittoria nel campionato per OGM Centro El. Paghe che ha la meglio 9-2 su Alcatraz Team, Xhyliqi e Giuressi i migliori assieme al portiere Aondio che blinda la porta e regala il successo ai giallo blù. —

M.U.

CALCIO AMATORI / 2

Torneo Asi, finale a sorpresa tra Diodicibus e Caldo Fresco

TRIESTE. Nel **torneo Asi** Over 30/Sportest aveva vinto tutte le 14 partite della prima fase, poi l'accesso in semifinale per meriti eludendo i quarti di finale. Ma nella gara che vale la finale perde a sorpresa contro la Diodicibus Immobiliare. E dire che la corazzata Ortofrutta Settanni aveva due risultati su tre a disposizione, le bastava il pari. Vittoria comunque meritata degli immobiliari per 7-5. E anche nell'altra semifinale ha vinto chi aveva dalla sua solo il successo al termine dei 60', cioè il Caldo Fresco che in campionato si era piazzato subito dietro all'Fvg; al termine dello scontro diretto dunque passa il Caldo Fresco che regola gli avversari chiudendo sul 9-5. Mercoledì 27 marzo si giocherà la finalissima.

Nel girone A della **Coppa Coloncovez** continua a vincere l'Off. Belletti/Cattivik che supera 13-2 la Pizzeria Mancini/C.R.Arsenale. Nonostante le buone prove di Mancusi, Babic e Felluga la capolista guadagna altri tre punti sfruttando un incontenibile Gelsi, autore di altri 8 gol e sempre piu' capocannoniere del campionato. Importante vittoria per l'Acli Cologna/Pizz. La Torre che ha la meglio 13-4 sul Cartubi. Resta in scia per un posto ai play off scudetto il Me Mi Costruzioni che batte 8-7 No se pol. Nel girone B l'Olympique Giarizzole batte 11-4 il Settore C e riaggancia in vetta al Civico 6. Menicali e Codan trascinatori dei ragazzi di Palermo che ipotecano la qualificazione ai play-off scudetto. Si avvicina al quarto posto Questi Semo che supera 5-3 il Top F.C. dopo una partita molto equilibrata. —

M.U.

PUGILATO

Broili e Maccaroni allungano la serie di vittorie Ma la stella è Abe

Francesco Cardella

TRIESTE. Broili e Maccaroni aggiungono una tacca al loro percorso da professionisti, il campione sloveno Tadej Abe ruba la scena. Questo è il bilancio di "Trieste Boxe Night", riunione pugilistica allestita dalla Gotti Promotion in collaborazione con l'Ardita Trieste ospitata nel quasi inedito teatro della Stazione Marittima.

Spazio alla categoria Elite prima serie ma soprattutto ai professionisti della scuola triestina, con il super piuma Michele Broili e Luca Maccaroni (65kg) che non nascondono ambizioni rivolte alla scalata nei rispettivi ranking.

Capita così di vedere tornare Broili al successo, il settimo in nove incontri da pro, ottenuta ai punti contro il bulgaro Veliskov sulla distanza delle sei riprese da 3'. Broili guardingo in avvio, Veliskov più impegnato in sipariette e movenze che sulla carta dovrebbero emulare pugili di altra caratura. Il triestino, acclamato come sempre dal pubblico, non cade nella trappola, in avvio stenta magari nella misura ma poi esce alla distanza, evidenziando anche la solita eccellente tenuta fisica, il suo marchio di fabbrica assieme al temperamento.

Vince al rientro anche Luca Maccaroni, l'allievo di Adriano Ryeper, per squalifica alla terza ripresa di un malcapitato Marco Delmestro, avversario intento più a collezionare richiami che a esprimere una boxe di rango. Maccaroni dimostra subito una certa superiorità ma lo stop al match (per altro legittimo) lo priva troppo presto di quel test completo che avrebbe meritato.ù

Il miglior pugile della serata? Chiedere a Tadej Abe, più volte campione di Slovenia nei 67 kg, classe 1995, con 42 vittorie in 53 incontri da dilettante. Lo sloveno ha piegato ai punti il monfalconese Santacroce, vice campione italiano, dando prova di una boxe pulita, chirurgica e molto veloce. Quasi grottesco invece il match dei medio massimi vinto dall'albanese Ramo ai punti ai danni del bulgaro Arabie, quest'ultimo apparso persino spaesato e lanciato sul ring per fare da "punching ball" all'avversario. —

BASKET

Coach Davide Pensabene

Come crescono i ragazzini dell'Alma in serie D

Guido Roberti

TRIESTE. Testa-coda come da pronostico. Tutto troppo facile per il **Breg** già aritmeticamente primo nel girone Usaj di serie D. La squadra di Juric si sbarazza del **Grado** 101-54, pur presentandosi con soli otto giocatori. Gara in cassaforte nei primi minuti con 20 punti complessivi di Andrea Grimaldi e 18 di Gelleni.

RBM Santos vincente al supplementare con il **Basket 4 Trieste** 86-77. I giallo-verdi acciuffano il pari a quota 70 dopo aver recuperato una decina di punti. I liberi del supplementare portano la firma di Bettin, mattatore Fatigati (33), nel B4T Marchesan 20.

Brillante affermazione interna dell'**Alma** che supera la **Pm Monfalcone** 77-72. Una grande crescita dei giovani biancorossi, sbocciati agli albori di una primavera che nelle ultime settimane determinerà il destino, al momento sospeso tra salvezza diretta e play-out nella lotta con l'Interclub Muggia. Molto equilibrio nella gara contro i cantierini, ma Arnaldo (20) e Boglich (17) confezionano una prova maiuscola e nel finale l'Alma mantiene il margine di vantaggio. Di pari importanza la vittoria dell'**Interclub Muggia** di Franco Gregori sul **Kontovel**: carsolini battuti 82-75 (Starc e Zgur 14). Lucidi i padroni di casa nei momenti decisivi, soprattutto in difesa (Rebelli 21). Il **Cus** cede sul campo della seconda della classe **Cervignano**, 69-60 (Lazzari 15). Ottima partenza cussina, dal secondo quarto friulani in cattedra. Il **San Vito** infine interrompe la serie positiva lasciando il referto rosa all'**Alba Cormons** (79-65).

A tre turni dalla conclusione manca ancora l'aritmetica dei play-off per **Basket 4 Trieste** e **Cus**, bella la battaglia per le posizioni che determineranno gli incroci con Udine-Pordenone.

LA CLASSIFICA

Breg 42 punti; Cervignano 36; RBM Project Santos, Alba 28; Pm e Kontovel 24; Basket 4 Trieste e Cus 20; Interclub, Pall Ts 14; Gradisca 10; San Vito 8; Grado 4.—

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Italia - Liechtenstein
RAI 1, ORE 20.30
Dopo sette anni, la nazionale torna a giocare a Parma. Infatti, è lo stadio Ennio Tardini a ospitare la gara tra gli azzurri di Roberto Mancini e il Liechtenstein di **Rene Pauritsch**, valida per le qualificazione ai prossimi Europei 2020.

Il segreto
RETE 4, ORE 21.25
Gonzalo spiega a Raimundo (**Ramón Ibarra**) e ai presenti alle esequie di donna Francisca il motivo del suo ritorno a Puente Viejo: vendicare la morte di Esperanza e Beltran.

Il diavolo veste Prada
CANALE 5, ORE 21.20
Dopo la laurea, Andy si trasferisce a New York. Qui, inizia a lavorare come assistente di Miranda Priestly (**Meryl Streep**), direttore della celebre rivista di moda Runaway. Ma...

Point Break
20, ORE 21.00
Un agente dell'Fbi riceve l'incarico di infiltrarsi in una banda di atleti guidata da Bodhi (**Edgar Ramirez**), sospettato di aver commesso una serie di attacchi a società.

Caccia spietata
IRIS, ORE 21.00
Finita la Guerra civile americana, il colonnello Carver (**Liam Neeson**) insegue un ufficiale dell'esercito nordista, Gideon, con cui ha un vecchio conto in sospeso.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
10.25 Roma: Incontro di Papa Francesco in Campidoglio con il Consiglio Comunale
12.00 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Europei 2020 Italia - Liechtenstein Qualificazioni
23.05 Porta a porta Attualità
0.40 Tg1 - Notte
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Italia: viaggio nella bellezza Doc.

RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il collegio DocuReality
23.30 Giovani e... DocuReality
0.30 100 metri dal Paradiso Film drammatico ('12)
2.10 Blue Bloods Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14w.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Doc.
15.40 Aspettando Geo Documenti
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Save the date Rubrica
1.45 RaiNews24

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special Varietà
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 4 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 La stella di latta Film western ('73)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il segreto Telenovela
22.30 Una vita Telenovela
23.30 Confessione Reporter Reportage
0.40 Piccolo dizionario amoroso Film drammatico ('03)
2.50 Stasera Italia Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Il diavolo veste Prada Film commedia ('06)
23.30 Tg5 Notte
0.10 La sposa fantasma Film commedia ('08)
2.05 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
2.30 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.45 L'ape Maia Cartoni
7.10 L'isola della piccola Flo
7.35 L'incantevole Creamy
8.00 Piccoli problemi di cuore
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Le Iene Show
1.05 I Griffin Cartoni
1.55 Studio Aperto La giornata
2.10 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 L'undicesima vittima Film Tv thriller ('12)
16.00 Una nuova Kim Film Tv
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Ritorno a Cold Mountain Film drammatico ('03)
0.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
2.30 Incontro pericoloso Film

NOVE
14.00 Il tuo peggior incubo
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security USA
18.30 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
19.30 Operazione N.A.S.
20.20 Boom! Game Show
21.25 Il giorno in più Film commedia ('11)
23.30 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
7.10 The Mentalist Serie Tv
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Point Break Film ('15)
23.15 Transporter 3 Film ('08)
1.25 Hannibal Serie Tv
2.15 Highlander Serie Tv

RAI 4 (21)
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.30 Criminal Minds Serie Tv
16.00 Just for Laughs Sketch Comedy
16.05 Senza traccia Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs
21.10 Dragon Film fant. ('15)
22.55 L'Impero e la Gloria Roaring Currents Film avventura ('14)

IRIS (22)
10.40 Noi due senza domani Film drammatico ('73)
12.45 Delitto in Formula Uno Film poliziesco ('83)
14.55 Il toro Film ('94)
17.05 Miracolo italiano Film
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Caccia spietata Film western ('06)
23.20 Un uomo chiamato Charro Film western ('69)
1.25 Indovina chi viene a merenda? Film ('69)

RAI 5 (23)
16.25 Wild Italy Doc.
17.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
18.10 Speciale Save the Date: giornate del paesaggio
18.40 Rai News - Giorno
18.45 This is Art Rubrica
20.25 Italia, poeti e navigatori
21.15 Dallas Buyers Club Film drammatico ('13)
23.10 The Great Songwriters Musica
23.55 Monochrome: Black, White and Blue Musicale

RAI MOVIE (24)
7.40 In nome del popolo sovrano Film commedia ('90)
9.40 Sodoma e Gomorra Film biblico ('62)
11.40 Tezz Film azione ('12)
13.45 Pane, amore e... Film ('55)
15.25 Il concerto Film ('09)
17.30 Piedone a Hong Kong Film commedia ('75)
19.30 Totòtarzan Film ('50)
21.10 Il Divo Film biogr. ('08)
23.05 La sedia della felicità Film commedia ('13)
0.45 88 minuti Film ('07)

RAI PREMIUM (25)
10.20 Tutto può succedere Serie Tv
12.10 Linda e il brigadiere Serie Tv
13.55 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
15.45 La signora del West Serie Tv
16.35 Il commissario Manara 2 Serie Tv
19.25 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 La porta rossa Serie Tv
23.20 Isabel Serie Tv
1.25 Blu Notte Rubrica

CIELO (26)
13.00 Buying & Selling
14.00 MasterChef Italia 7
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Bernard & Doris - Complici amici Film comm. ('07)
23.15 Sex for 5 Euro Doc.
0.15 Meet The Fokkens Doc.

PARAMOUNT (27)
6.40 Giudice Amy Serie Tv
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.30 La casa nella prateria
13.30 Garage Sale Mystery 11: La voce dell'assassino Film Tv giallo ('17)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Hercules - Il guerriero Film avventura ('14)
1.00 Desperado Film az. ('95)
3.00 Garage Sale Mystery 9: Messaggio di morte Film

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Papà gambalunga Film musicale ('55)
23.20 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica

LA7 D (29)
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 La Mala EducaXXXion
2.00 The Dr. Oz Show
2.45 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
8.40 Tempesta d'amore
9.50 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Divina cocina
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.25 L'isola dei famosi
1.10 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv

REAL TIME (31)
12.55 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Radio Italia Live Musicale
15.00 Cortesie per gli ospiti
15.55 Abito da sposa cercasi
17.55 Non ditelo alla sposa
19.00 Cortesie per gli ospiti
21.10 Primo appuntamento Dating Show
22.25 Il salone delle meraviglie
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
0.25 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
10.35 Law & Order Serie Tv
12.35 Fast Forward Serie Tv
14.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.00 Murder Comes to Town Real Crime
2.40 Fast Forward Serie Tv
4.20 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.55 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
2.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Rude(Ish) Tube Real Tv
7.20 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
14.00 Banco dei pugni
15.30 Redwood Kings Real Tv
16.30 Redwood Kings Real Tv
17.30 La città senza legge
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
0.10 Deadliest Catch
1.05 Lockup: sorvegliato speciale DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Il gene "direttore d'orchestra" delle cellule staminali del cervello. Un progetto europeo di monitoraggio marino. "Le onde gravitazionali" di F. Ferrini. I cambiamenti climatici; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: la poliedrica figura di Josef Ressel.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; segue: Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Tone Frelih: Racconti; segue Music box; **18:** Incontri; **18.45:** Postni govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio. Qualificazioni Europei 2020: Italia - Liechtenstein
23.05 Radio1 Beat Club

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Brahms, Dvorak
22.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M2O
18.00 Sport News
18.35 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M2O Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Quo vado? Film Sky Cinema Uno
21.00 Il dittatore Film Sky Cinema Comedy
21.00 Penelope Film Sky Cinema Family

SKYUNO
16.55 Matrimonio a prima vista USA DocuReality
18.00 MasterChef Australia
19.00 B-Heroes Real Tv
19.30 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Cucchi d'Italia Cooking Show
22.55 MasterChef Italia
1.25 MasterChef Magazine

SKY ATLANTIC
13.05 Strike Back Serie Tv
14.55 Merlin Serie Tv
15.45 I Borgia - La serie Miniserie
17.40 Speciale Gomorra 4 La serie Rubrica
18.00 Romanzo criminale Serie Tv
21.15 Vikings Serie Tv
23.00 La verità sul caso Harry Quebert Miniserie
0.40 Romanzo criminale

PREMIUM CINEMA
21.15 Ouija - L'origine del male Film Cinema
21.15 Parto col folle Film Cinema Comedy
21.15 The Warriors Game Film Cinema Energy
21.15 The 33 Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.10 The Vampire Diaries
16.55 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Fringe Serie Tv
18.35 Heroes Reborn Serie Tv
19.35 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.00 Supergirl Serie Tv
22.50 Nikita Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Chicago Fire Serie Tv
17.05 Chicago Med Serie Tv
17.55 Chicago P.D. Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.30 Forever Serie Tv
20.25 Murder in the First Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
23.00 Person of Interest Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - Documentario
13.05 Musa tv
13.20 Il notiziario
13.40 Il caffè dello sport (r)
15.10 Rotocalco Adnkronos
17.00 Borgo Italia - Documentario
17.40 Il notiziario
18.00 Trieste in diretta
19.00 Il Teatro Verdi di Trieste - Due secoli di storia
19.20 Pillole di machete ... intrattenimento comico musicale
19.30 Il notiziario
20.05 Italia Economia e Prometeo
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro - r
01.00 Il notiziario

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Tech princess
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 A tambur battente
22.10 Tech princess
22.15 Istria e ...dintorni
22.45 Zona sport
23.15 Spazio musica
23.45 Tg events.it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di primo mattino cielo variabile, in giornata sereno o poco nuvoloso; in genere soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto in quota e di Bora a Trieste. Zero termico piuttosto basso e a circa 1300 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/15	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo variabile con prevalenza di strati di nubi ad alta quota al mattino e di sole nel pomeriggio. Soffierà vento da nord-est in genere moderato, sostenuto ad est, specie in quota sulle Giulie e sulla costa.

Tendenza per giovedì: cielo poco nuvoloso per velature in quota; Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi residue al mattino ma senza fenomeni sull'Emilia Romagna, sereno altrove dal pomeriggio.
Centro: miglioramento su Toscana e alte Marche, instabile altrove con piogge e nevicate dai 700-900 m.
Sud: instabile con piogge, temporali e neve dai 1000 m su Molise, Gargano e Campania; peggiora altrove.

DOMANI

Nord: alta pressione e tempo stabile con cieli poco nuvolosi ovunque.
Centro: bel tempo su tirreniche e Marche, qualche nube tra Umbria e Abruzzo.
Sud:i instabile su Lucania, Salento, Calabria e Sicilia con piogge e nevicate dai 1100m.; meglio sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	13,6	70%	21 km/h
Monfalcone	6,5	19,5	62%	18 km/h
Gorizia	6,9	19,4	55%	27 km/h
Udine	7	19	55%	21 km/h
Grado	9,4	14,5	71%	13 km/h
Cervignano	4,2	19	65%	25 km/h
Pordenone	6,4	19,1	51%	19 km/h
Tarvisio	1,2	16,4	75%	25 km/h
Lignano	10,5	15,2	77%	27 km/h
Gemona	6,6	19,8	55%	34 km/h
Piancavallo	1,3	9,7	79%	17 km/h
Forni di Sopra	5,1	16,8	52%	31 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12
Atene	9	19
Barcellona	15	17
Belgrado	9	20
Berlino	3	9
Bruxelles	5	11
Budapest	8	16
Copenaghen	4	7
Francoforte	4	11
Ginevra	6	15
Klagenfurt	4	17
Lisbona	12	25
Londra	7	13
Lubiana	6	12
Madrid	9	22
Mosca	-1	5
Parigi	6	13
Praga	1	8
Salisburgo	5	16
Stoccolma	0	6
Varsavia	1	9
Vienna	5	12
Zagabria	7	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	21
Aosta	10	20
Bari	11	19
Bologna	8	23
Bolzano	7	22
Cagliari	8	21
Catania	10	20
Firenze	6	20
Genova	12	15
L'Aquila	5	18
Messina	11	16
Milano	9	24
Napoli	11	17
Palermo	12	18
Perugia	9	18
Pescara	6	19
R. Calabria	13	20
Roma	9	19
Taranto	11	20
Torino	8	24
Treviso	6	20
Venezia	8	13
Verona	6	22

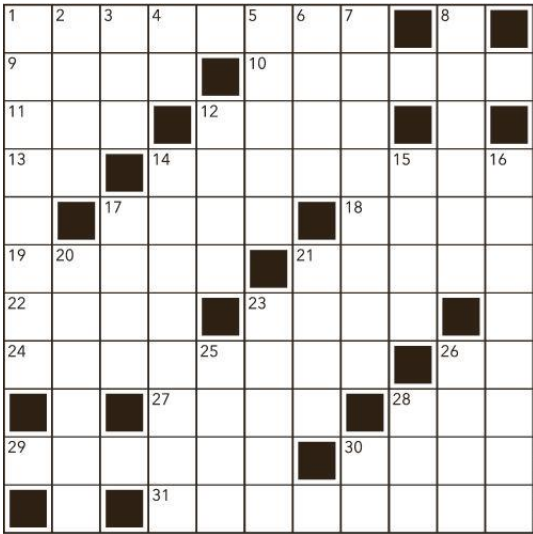
IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,4	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	12,4	0,30 m
Grado	poco mosso	12,1	0,20 m
Lignano	quasi calmo	12,0	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Recipienti di vimini - **9.** Si ottiene moltiplicando base per altezza - **10.** Il nome del cantante Zero - **11.** Patacca di un'opera in versi di Berneri - **12.** La fibra tessile dei bachi - **13.** L'inizio dell'escalation - **14.** Dare vita a un individuo della stessa specie - **17.** Si esprime senza parlare - **18.** Erba nota come barbaforte - **19.** Piccoli parassiti di uomini, piante e animali - **21.** La pataca è la sua valuta - **22.** L'indossa il magistrato - **23.** Forte, resistente - **24.** Guaste, deteriorate - **26.** Poco di molto - **27.** Un avverbio di luogo - **28.** Famoso aereo da caccia russo - **29.** Regolano l'attività fisiologica - **30.** Forma evolutiva della tubercolosi polmonare - **31.** Parte dei finimenti del cavallo.

VERTICALI **1.** Dormitorio per militari - **2.** Il dio Marte in Grecia - **3.** Imperfezione della pelle - **4.** Una ninfa della mitologia greca - **5.** Un mezzo di locomozione su rotaie - **6.** La cerca il bomber - **7.** Sollevare le sopracciglia - **8.** Celestiale, incorporea - **12.** I simboli delle carte - **14.** Annie, nota attrice francese - **15.** Una parte della circonferenza - **16.** Tecnica della produzione, della conservazione e dell'invecchiamento dei vini - **17.** Donna che fa le fatture - **20.** Nutrire dentro di sé una speranza - **21.** Le indossano i sub - **23.** La coppa nel tennis riservata a squadre nazionali maschili - **25.** Una tragedia di Euripide - **26.** Il nome arabo dell'Egitto - **28.** Né sue, né tue - **30.** In mezzo al sentiero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 marzo 2019 è stata di 20.448 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

TORO
21/4 - 20/5

Fate un po' di economia. Il vostro stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

CANCRO
22/6 - 22/7

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

LEONE
23/7 - 23/8

I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori raggiungerete il vostro obiettivo. In amore occorre avere più grinta. Serata diversa dal solito .

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.